Anno 95 - Numero 223

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 11.800, sem. 5900, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 20 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 856-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Breve commossa commemorazione del segretario all'Assemblea generale

Iniziati all'Onu i difficili sondaggi per il successore di Hammarskjoeld

Gli occidentali puntano sul tunisino Mongi Slim; i russi insistono per la direzione a tre - Secondo la Carta delle Nazioni Unite il nuovo segretario è proposto dal Consiglio di Sicurezza, dove l'Urss ha il diritto di veto - L'incontro Rusk-Gromyko per Berlino rinviato a domani - I primi risultati dell'inchiesta sull'aereo di Hammarskjoeld escluderebbero il sabotaggio ed il mitragliamento

Organismo insostituibile

Al di là del doloroso aspetto umano, la tragica morte di Hammarskjoeld apre un problema di estrema gravità per le Nazioni Unite e quindi per l'intera situazione mondiale, dato il ruolo insostituibile che l'Onu ha sempre più assunto, in questi ultimi anni, di «camera di decompressione» delle ricorrenti crisi internazionali. L'Onu è stata veramente «decapitata» in un momento critico, alla vigilia dell'apertura della 16ª Assemblea generale, nella quale certamente sarebbe stata ripresa dai paesi comunisti la polemica violenta contro l'attuale struttura del segretariato e contro la persona stessa di Hammarskjoeld; la scomparsa repentina dell'intrepido missionario della pace renderà dunque ancora più acuto il periodo critico che da un anno l'Onu sta attraversando.

Anche se non fosse insorto un così violento contrasto politico, la sostituzione di Hammarskjoeld avrebbe egualmente creato un problema di non facile soluzione. La Carta dell'Onu, infatti, non prevede affatto il caso di mancanza improvvisa del segretario generale; né esiste alcun vicesegretario che possa subentrargli, sia pure a titolo provvisorio, nella pienezza delle funzioni. La dozzina circa di alti funzionari che vengono comunemente (e alcuni anche ufficialmente) chiamati sottosegretari non sono altro che dei sostituti di Hammarskjoeld, ai quali egli aveva delegato la direzione di uno o altro settore del segretariato; del resto, a norma dell'art. 101 della Carta, «il personale è nominato dal segretario generale», sicché nessuno di costoro ha una investitura dagli Stati membri dell'Onu. In conclusione, essi possono continuare a svolgere il lavoro di ordinaria amministrazione, come facevano durante le assenze di Hammarskjoeld, ma senza un titolare in carica il segretariato rimane acefalo, assolutamente incapace di intervenire là dove sarebbe richiesto più urgentemente.

Risulta da ciò la necessità di provvedere senza indugi alla scelta del successore di Hammarskjoeld; ma qui si urta nell'ostacolo politico fondamentale. Secondo l'art. 97 della Carta «il segretario generale è nominato dall'assemblea generale su proposta del Consiglio di sicurezza»; in pratica ciò significa che nessun segretario può essere nominato se non è gradito a tutte le cinque potenze che nel Consiglio fruiscono del cosiddetto diritto di veto. L'unico precedente in materia — la successione di Hammarskjoeld stesso a Trygve Lie — non è certo promettente; anche lì, infatti, era stato, per così dire, sconfessato dai sovietici e per un paio d'anni continuò a tenere il posto con un'estensione provvisoria dei poteri conferitagli dall'assemblea ma non riconosciuta da Mosca, finché il 10 novembre '52 dovette cedere e dimettersi. Per lunghi mesi fu impossibile raggiungere un accordo in seno al Consiglio; solo la morte di Stalin e l'inizio di una nuova politica estera sovietica sbloccarono di colpo la situazione e permisero, il 7 aprile '53, la nomina di Hammarskjoeld.

Ora la situazione è anche peggiore, perché Mosca, come si è detto, pretenderebbe di modificare la struttura stessa del segretariato, sostituendo all'unico segretario il «triumvirato esecutivo» proposto l'anno scorso da Kruscev in persona alla XV Assemblea Generale; questa famosa «troika» dovrebbe essere composta da un rappresentante del blocco occidentale, uno di quello orientale ed uno del mondo non impegnato, ciascuno dei quali avrebbe diritto di veto sulle decisioni collegiali. Perfino i ciechi vedono che il progetto sovietico ha l'unico scopo di sabotare completamente l'Onu; e infatti i Paesi neutrali, che ciechi non sono, lo hanno tutti respinto, per niente lusingati dall'offerta di condirezione del segretariato.

Adesso dunque, se lo vuole, la Russia può approfittare della luttuosa occasione per porre l'Onu dinanzi ad un pesante dilemma: o si istituisce la «troika» come successore di Hammarskjoeld, oppure il delegato sovietico renderà impossibile, col suo veto in Consiglio, la nomina di qualsiasi successore singolo. Poiché la immensa maggioranza dei membri dell'Onu non può scegliere né l'uno né l'altro corno, a pena di segnare la fine dell'Onu, si profila il pericolo d'una vacanza a tempo indefinito; ed anche in questo caso, lo si è visto, l'Onu sarebbe paralizzata. Oserà Mosca abusare sino in fondo delle possibilità che le offrono un tragico caso e la lettera della Carta?

f. v.

L'inchiesta sull'aereo precipitato

(*Nostro servizio particolare*)
Ndola (Rhodesia), 19 sett.

Una delegazione dell'Onu è giunta oggi a Ndola per iniziare l'inchiesta sulla sciagura aerea in cui domenica notte è morto Dag Hammarskjoeld. Sono state ritrovate altre due salme, il sergente svedese Stig Olaf Hjelte ed il soldato Per Ewalt Persson, i cui nomi non risultavano nell'elenco dei passeggeri a bordo. Con il segretario viaggiavano quindi nove collaboratori o agenti di sicurezza e sei uomini di equipaggio: sedici persone in tutto. Le vittime sono quindici: è ancora vivo il sergente americano Harry Julian, che ieri sera a tarda ora un'agenzia detta per morto all'ospedale dove era stato ricoverato in gravi condizioni.

Nel delirio il Julian disse che l'aereo di Hammarskjoeld — un «DC-6» quadrimotore — esplose in volo sulla foresta di Ndola. Era un serio indizio di sabotaggio; un perito esaminerà i cadaveri per stabilire se i passeggeri sono morti in aria o a terra, per effetto dello schianto nella boscaglia.

Ma dai primi elementi raccolti dalla commissione di inchiesta l'ipotesi del sabotaggio sembra da scartare. Esperti di aviazione, visti i rottami dell'apparecchio ed il luogo della sciagura, hanno affermato che si tratta «di un caso tipico di incidente in fase di atterraggio». Un ufficiale americano che collabora con i funzionari dell'Onu ha definito «assolutamente infondata» anche l'ipotesi che il «DC-6» sia stato preso di mira ed abbattuto da un aereo o da terra. Il governo della Rhodesia del Nord ha ripetuto la versione fornita ieri: l'apparecchio di Hammarskjoeld urtò contro una collinetta o contro le cime degli alberi con il carrello di atterraggio e si schiantò nella foresta.

Con gli esperti delle Nazioni Unite incaricati dell'indagine sul disastro sono giunti alti funzionari guidati dal tunisino Mahmoud Khiari, che hanno avuto un primo colloquio con Tshombe per concordare una tregua d'armi nel Katanga. L'approccio non è stato dei più incoraggianti: Tshombe ha ripetuto che le truppe internazionali dovranno rimanere consegnate nei rispettivi campi, condizione che Hammarskjoeld aveva respinto. Ma non c'è stata rottura; altri incontri seguiranno.

La situazione nel Katanga è sempre tesa; le notizie sono tuttavia contraddittorie. Le forze ribelli confermano di avere conquistato l'importante base di Kamina; l'Onu smentisce. E' sicura invece la caduta di Jadotville, un forte difeso da 150 irlandesi. I superstiti sono stati fatti prigionieri, non si sa quanti siano i morti.

Ad Elisabethville l'ospedale dell'Onu sarebbe in mano alle truppe di Tshombe; l'aeroporto è controllato dai soldati internazionali, ma è sotto il tiro dei ribelli katanghesi. Dalle altre località della provincia, teatro di furibondi scontri nei giorni scorsi, non si hanno notizie precise. Secondo il comando delle Nazioni Unite, le truppe internazionali starebbero riorganizzandosi per far fronte all'offensiva degli armati di Tshombe.

Il capo militare dell'Onu nel Katanga, O'Brien, è sfuggito ieri a un attacco compiuto contro il suo quartiere generale a Elisabethville da un caccia a reazione delle forze katanghesi, che ha sorvolato a bassa quota l'edificio mitragliandolo e spezzonandolo. O'Brien stava tenendo una conferenza stampa non ufficiale, sotto gli alberi del vasto parco che circonda la residenza. Alcuni minuti dopo l'aereo ha nuovamente sorvolato il parco sganciando una piccola bomba che è esplosa all'esterno del recinto, senza provocare danni.

a. p.

L'italiano Spinelli in Rhodesia per le esequie di Hammarskjoeld

Porterà la salma a Stoccolma

Ginevra, 19 settembre.

L'italiano Pier Pasquale Spinelli, direttore dell'Ufficio europeo dell'Onu, è partito in aereo verso le 12 da Ginevra diretto a Ndola, da dove accompagnerà la salma di Dag Hammarskjoeld a Stoccolma. Con lui viaggia Knut Hammarskjoeld, nipote del defunto Segretario generale, e vice segretario generale della Efta (Associazione europea di libero scambio). Spinelli passerà per Roma, recandosi poi a Salisbury (Rhodesia) e di qui in aereo speciale a Ndola.



I delegati all'Assemblea delle N.U. in piedi durante il minuto di raccoglimento in memoria di Hammarskjoeld. Il primo, in basso, in prima fila è Gromyko (Tel.)

«Ci riuniamo sotto il peso d'una tragedia immensa»

La seduta dell'Assemblea sospesa in segno di lutto dopo tre minuti

(*Dal nostro corrispondente*)
New York, 19 settembre.

La sedicesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è riunita oggi alle ore 15. L'enorme sala, oppressa dal grande cupolone obliquo dell'edificio dell'Onu, era gremita da almeno un migliaio di delegati. La seduta, durata esattamente tre minuti, è stata subito aggiornata, tra l'emozione dei presenti, in segno di lutto e di omaggio al defunto segretario generale, che per tutta l'estate si era lungamente dedicato proprio alla preparazione di questa stessa Assemblea.

Già si prevedeva che sarebbe stata drammatica e decisiva per la vita e il futuro dell'organizzazione internazionale; la morte improvvisa di Dag Hammarskjoeld ha reso ancor più difficile e complessa la situazione dell'imminente sessione. Frederik Boland, il presidente in carica dell'Assemblea, preso posto al seggio presidenziale, ha pronunciato la sua brevissima dichiarazione davanti alle delegazioni silenziose ed attentissime.

Boland ha detto: «La sedicesima Assemblea Generale dell'Onu si riunisce oggi sotto l'incubo di una immensa tragedia e nel segno di un lutto profondo e incolmabile che, di là dalle pareti di questa sala, si estende a milioni di uomini, di donne e di fanciulli nel mondo. Non è questo il momento per parlare della perdita che tutti abbiamo sofferto o per illustrare le virtù di coloro che sono morti. Avremo l'opportunità di farlo più tardi. Per adesso, mi limito semplicemente a proporre che, in segno di tributo alla memoria del defunto segretario generale e degli altri devoti esponenti delle Nazioni Unite, caduti con lui, e a conferma del nostro rammarico, ci raccogliamo ad osservare un minuto di silenzio, dopo del quale l'Assemblea si aggiornerà fino a domattina alle 10,30».

A queste parole del presidente, tutti si sono alzati in piedi e, dopo un minuto di raccolta meditazione, hanno abbandonato la sala. E' bene precisare che si sono alzati anche i membri della delegazione russa. La precisazione è utile perché, ieri, durante la seduta, a porte chiuse, del Consiglio di Sicurezza, il delegato russo, Zorin, si era rifiutato — tra lo stupore e la costernazione generale — di sottoscrivere il necrologio commemorativo del segretario generale (non più riconosciuto dai russi, dopo le battaglie e le polemiche dell'anno scorso).

Questa la cronaca della breve cerimonia odierna. Le grandi battaglie procedurali cominceranno, si ritiene, domattina. I problemi urgenti che l'Assemblea Generale deve affrontare sono due, e precisamente: l'elezione del presidente dell'Assemblea e l'elezione del nuovo segretario generale. Per l'elezione del presidente dell'Assemblea, pare certo che — malgrado l'opposizione russa e dei comunisti in genere — l'ambasciatore tunisino, Mongi Slim, sarà la persona sulla quale, con relativa facilità, dovrebbe convergere la maggioranza dei due terzi dei voti necessari. Il problema grave però non verte tanto sulla nomina del presidente dell'Assemblea, quanto su quella del segretario generale o di chi può farne le veci.

Gromyko, oggi, durante una breve conferenza stampa, ha reiteratamente dichiarato che la Russia vuole una segreteria generale retta da tre persone (la «troika») e precisamente un comunista, un neutrale e un occidentale. La tesi è vecchia; la morte del segretario ha dato ai sovietici la possibilità di ripresentarla. I russi per il momento hanno dimostrato di tendere a ottenere un «interim» dei tre attuali sottosegretari in carica (Cordier, americano; Narasimhan, indiano, e Arkadiev, russo) cercando dunque di vendere come una concessione di compromesso una soluzione che sarebbe invece una evidente applicazione delle loro tesi.

Contro questo pericolo, non soltanto sono insorti gli occidentali (America, Inghilterra e alleati della Nato), ma stanno insorgendo, a quanto pare, anche molti neutrali, i quali proporrebbero l'immediata nomina del presidente dell'Assemblea (Mongi Slim?) e l'affidamento a quest'ultimo del mandato ufficiale dell'Assemblea di fungere da segretario generale, coordinatore dei sottosegretari esistenti, finché l'Assemblea stessa non sarà riuscita a nominare il nuovo segretario generale.

Abbiamo cercato di esporre il più chiaramente possibile questa procedura, non semplice. Essa spiega anche perché i russi, probabilmente, domani saranno contrari alla nomina del presidente dell'Assemblea, se, a questa, non sarà abbinata la conferma «ad interim», con piene facoltà esecutive, dei tre sottosegretari esistenti o, addirittura, la nomina della desiderata «troika», i tre segretari generali. L'impossibi-la Gromyko durante la breve conferenza stampa di oggi non ha mancato di dire: «Tanto più presto si arriverà a questo, tanto meglio sarà. Noi abbiamo diritto di avere un segretario generale capace di rappresentare anche gli interessi del mondo socialista, in seno all'Onu».

Gromyko, inoltre, ha anche sostenuto la necessità di modificare la Carta costituzionale dell'Onu, in ordine alla necessità di ammettere in seno all'organizzazione internazionale la Cina comunista e di privare la Cina nazionalista del diritto di veto, di cui gode, nel Consiglio di Sicurezza. Insomma, i russi vorrebbero una vittoria su tutti i fronti. E' evidente che il peso e il gioco dei neutrali e dei minori, per tamponare le continue formidabili scosse dei russi contro la struttura dell'Onu, sta diventando, in questi giorni, di importanza fondamentale.

In mezzo al cordoglio universale e al lutto del mondo civile per la tragica morte di uno dei più coraggiosi e concreti costruttori di pace e di giustizia del nostro tempo, i contrasti non sono finiti. Anzi, sembrano più che mai esasperarsi proprio intorno agli stessi problemi procedurali pertinenti alla successione del segretario defunto. Data la situazione, oggi, non si è avuto l'incontro Rusk-Gromyko, che si prevedeva possibile, per l'inizio di trattative dirette intorno al problema di Berlino. Pare che, a seguito di una conversazione oggi avvenuta tra il presidente dell'Assemblea Generale dell'Onu, Boland, e il russo Zorin, l'incontro fra il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri russo avvenga giovedì.

Antonio Barolini

Difficile situazione per il vecchio Cancelliere dopo le elezioni

I liberali rifiutano di entrare in un governo guidato da Adenauer

Il capo del partito, Mende, dichiara in una conferenza-stampa che un uomo di ottantasei anni non può reggere la Germania - «Le nostre simpatie vanno ad Erhard» - La dc insiste su Adenauer e lo incarica di aprire negoziati con i liberali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 settembre.

Il consiglio nazionale della democrazia cristiana tedesca ha incaricato Adenauer di formare il governo coi liberali; ma il capo dei liberali Erich Mende, «l'uomo chiave» della politica tedesca, non appare disposto a sostenere, con i suoi 66 deputati al Bundestag, la candidatura di Adenauer. Poco prima che venisse diffuso l'annuncio della dc, Erich Mende aveva dichiarato, in un'affollata conferenza-stampa: «Attendiamo le proposte del partito di maggioranza. Non sappiamo se la democrazia cristiana se la sentirà veramente di affidare le responsabilità del paese a un uomo di 86 anni, con tutto il rispetto che dobbiamo alla sua veneranda età. Le nostre simpatie vanno, ora come prima, al prof. Ludwig Erhard».

Ma se i democristiani proponessero Adenauer, lei rifiuterebbe ancora di andare al governo?, ha domandato un giornalista. «A questa domanda — è stata la replica di Mende — si potrà rispondere in sede di trattative fra i due partiti. Ritengo però che la mia ipotesi sia giusta».

L'incarico conferito ad Adenauer dai democristiani dopo una riunione di parecchie ore era un fatto prevedibile, per molte e comprensibili ragioni: non tali però da ingannare gli osservatori della politica tedesca. E' chiaro per tutti che dall'interno e dall'esterno del partito di maggioranza si sta tentando con ogni mezzo di togliere il potere dalle mani di Adenauer. L'intesa tra Mende da una parte, Erhard, Strauss e Gerstenmayer dall'altra, sta assumendo forme sempre più palesi. E fra Mende e Strauss, due uomini giovani, animati da alte ambizioni, fautori ambedue di una politica più «nazionale», l'accordo appare vieppiù stretto.

La notte dopo le elezioni, prima di presentarsi alla televisione chiedendo la nomina di Erhard a cancelliere, Strauss ebbe un segreto incontro col capo dei liberali. Un altro segreto convegno tra i due leaders si era svolto in precedenza, nella villa di un grosso industriale di Düsseldorf, la «capitale della Ruhr». Se la congiura di palazzo contro il vecchio statista avrà risultati immediati, non può dirlo ancora nessuno.

Mende, che è stato il protagonista della giornata odierna, prevede che la lotta per la successione sarà lunga. Il capo dei liberali ha parlato un linguaggio risoluto: «Sinora — ha detto — la Repubblica federale è stata identificata nella persona di un solo uomo, Konrad Adenauer. Ora, però, la situazione cambierà. La stessa democrazia cristiana, nel prendere le sue decisioni dovrà tenere conto e dell'età del Cancelliere e dei nuovi orientamenti del popolo tedesco espressi dal voto di domenica. E' certo tempo di restituire al Parlamento le sue sovranità nel rispetto della Costituzione».

Mende ha fatto capire con tutta chiarezza che i liberali contrasteranno con ogni mezzo il ritorno di Adenauer alla cancelleria, onde permettere ai democristiani di dare la loro fiducia ad Erhard, che all'interno del partito gode delle più larghe simpatie.

«Che cosa faranno i liberali se le loro aspettative andassero deluse?». Rispondendo a questa domanda, Mende ha ricordato che per eleggere il nuovo cancelliere la Costituzione prevede tre scrutini parlamentari; i primi due a maggioranza assoluta, il terzo a maggioranza semplice. «Non credo — ha dichiarato il leader dei liberali — che Adenauer voglia esporre il suo prestigio personale a tre votazioni...».

Forse Mende chiederà il posto di vice-cancelliere; con tutta certezza porrà delle precise condizioni soprattutto nel campo della politica estera. Mende ha assicurato che i liberali tedeschi rispetteranno appieno gli accordi internazionali fra Bonn e le potenze occidentali: «I principi non si discutono. Si può però discutere sui metodi, che, a nostro avviso, dovrebbero essere più flessibili. Noi tedeschi — ha continuato — dobbiamo prepararci ai prossimi sviluppi internazionali».

In termini più espliciti, ciò significa che i tedeschi, sempre secondo Mende, debbono essere pronti a giocare qualche carta propria, invece che vivere ai margini della grande politica mondiale. Pur restando fondamentalmente atlantica, la politica di Bonn presenterà in futuro delle sfumature: il fatto è certamente nuovo, dopo dodici anni di governo Adenauer. Anche Ludwig Erhard è fautore di una politica più flessibile.

Ecco quindi che i liberali, come ha riaffermato oggi lo stesso Mende, si batteranno per la ripresa delle relazioni diplomatiche con tutti i paesi comunisti, e non soltanto con l'Unione Sovietica; ed ecco la spiegazione anche del loro «incondizionato consenso» per i disegni di Eugen Gerstenmayer, il presidente democristiano del Bundestag, che vede la riunificazione della Germania nel quadro del disarmo europeo.

L'aspetto più positivo di questa politica delle aperture è senza dubbio nell'entusiastico appoggio dei liberali alla «grande Europa» di Erhard, in contrasto con la «piccola Europa» di Adenauer, imperniata sull'asse franco-tedesco. «Votammo contro il Mercato Comune — ha ricordato Mende — perché temevamo l'esclusione della Gran Bretagna dal continente europeo. Ora che la situazione è mutata, noi sosterremo con tutta lealtà il Mercato Comune». Anche in Germania, come si vede, stanno aprendosi la strada concezioni nuove, a più largo respiro.

Massimo Conti

Richiamate in servizio due divisioni americane

Washington, 19 settembre.

Il segretario americano alla Difesa, McNamara, ha annunciato oggi che il governo degli Stati Uniti ha deciso di chiamare in servizio attivo due divisioni della Guardia nazionale con le corrispondenti unità di appoggio, per un totale di [illegible] mila uomini, entro il [illegible] ottobre.

Nessuna decisione è stata presa, per lo meno sino a questo momento, in merito alla partenza delle due divisioni per l'Europa. McNamara ha anche annunciato di aver deciso una fusione del corpo d'armata strategico metropolitano con il comando aereo tattico, per un totale di 155.000 uomini, in vista di aumentare la mobilità e l'efficienza delle forze oggetto di tale misura.

Salgono così ad oltre 150.000 uomini gli effettivi di riservisti cui è stato dato ordine di presentarsi in servizio per il prossimo mese.

McNamara ha precisato che le misure non devono essere considerate come indicanti un aggravamento della situazione internazionale e di Berlino in particolare, ma come rispondenti allo scopo essenziale di migliorare lo stato di preparazione alla difesa di queste unità. Le due divisioni della Guardia nazionale di terra che saranno rimesse in attività sono la 49ª blindata del Texas e la 32ª di fanteria del Wisconsin. McNamara ha rammentato che il [illegible] settembre il presidente Kennedy aveva dato ordine di richiamare in totale 4 divisioni della Guardia nazionale: la 49ª e la 32ª sono tra queste quattro.

Nel campo della difesa passiva, McNamara ha detto che il Dipartimento della Difesa si accinge a progettare ed equipaggiare rifugi anti-atomici in grado di ospitare 50 milioni di persone.

Circa gli esperimenti nucleari atmosferici, non ha escluso la possibilità di tal genere di esperimenti, dai quali il Pentagono e la commissione americana per l'energia atomica stanno esaminando i vantaggi che potrebbero offrire sul piano della Difesa.

Kruscev discute con Spaak per cinque ore su Berlino

Dopo il colloquio, il ministro degli Esteri belga ed ex-segretario atlantico dichiara: "C'è qualche elemento nuovo" - Informerà il Consiglio della Nato



Il ministro belga Spaak al Cremlino con Kruscev (Tel.)

(*Dal nostro corrispondente*)
Mosca, 19 settembre.

Un'accelerazione diplomatica verso il negoziato si accentua nell'attuale fase tattica del governo sovietico. Oggi, nello stesso giorno d'apertura dell'Assemblea dell'Onu, Kruscev ha avuto un lunghissimo scambio di idee con il belga Spaak, personalità di primo piano del blocco atlantico. Il colloquio s'inserisce nel contrappunto con cui Kruscev alterna la sua politica d'urto contro i Paesi più impegnati nella questione di Berlino ad una politica di flessibilità verso quelli impegnati meno direttamente.

Il ministro degli Esteri di Bruxelles, assistito dal suo ambasciatore a Mosca e dal rappresentante permanente del Belgio nella Nato, Destarque, ha discusso con Kruscev dalle 10 fino alle 13 di stamane; le conversazioni si sono poi protratte a tavola fino alle tre del pomeriggio. Al termine Spaak, che tra giovedì e sabato dovrebbe informare personalmente il Consiglio della Nato sui risultati dei colloqui, non ha voluto fare rivelazioni ai giornalisti: ha affermato di tornare a Bruxelles estremamente interessato alle argomentazioni ed ha ammesso: «Sono uscito con delle speranze dai colloqui».

Alla domanda se dalle conversazioni è emerso qualche elemento di sorpresa, ha risposto: «Sì, c'è stato qualche elemento nuovo». Si è naturalmente parlato a lungo su Berlino e sul trattato di pace con la Germania: Kruscev, a quanto è dato di sapere, avrebbe indicato due punti, dai quali non intenderebbe in nessun modo deflettare; sarebbe per il resto disposto a negoziare anche sulla base di qualche «novità» che potrà essere esposta, nei particolari, da Gromyko a Rusk nei loro contatti di New York.

Spaak, non sfavorevolmente impressionato dalla conversazione condotta con il capo sovietico, si è personalmente dichiarato propenso, più che mai oggi, alla trattativa. Ha definito molto «utile» il colloquio: «E' stato anche cordiale?» gli ha domandato qualcuno, al che egli ha ribattuto: «Non è meglio che sia stato utile anziché cordiale?».

L'apertura dell'Assemblea generale dell'Onu trova la più ampia eco nella stampa moscovita. L'editoriale della *Pravda* dedicato all'argomento precisa, per l'occasione, l'atteggiamento sovietico nei confronti dell'assise internazionale: l'Onu — vi si dice — non può adempiere al cento per cento le proprie funzioni fintantoché gli «imperialisti» vi avranno la preponderanza e la Cina comunista non vi sarà ammessa; si legge poi che «l'ammissione di due Stati germanici alle Nazioni Unite sarebbe di grande utilità alla pace».

Tra i punti che in questa Assemblea dovranno essere discussi è la riorganizzazione degli organismi esecutivi delle Nazioni Unite. Le *Isvestia*, dal canto loro, ritornano a proporre che la sede dell'Onu venga trasferita a Berlino-Ovest.

Sui risultati delle elezioni tedesche i commenti sono quanto mai generici: si registra la perdita di voti del partito di Adenauer, interpretandola come una sconfitta della sua politica e, allo stesso tempo, si sottolinea l'insuccesso di Brandt: «Sono falliti i desideri di coloro che speravano nella forza attrattiva del borgomastro fotogenico», scrive la *Pravda*.

e. b.

Si dimette all'improvviso il governo della Grecia

Atene, 19 settembre.

Al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, il primo ministro greco Costantino Karamanlis ha dichiarato stasera ai giornalisti che domani presenterà a re Paolo di Grecia le dimissioni del suo Gabinetto.

Il Primo Ministro ha detto che solleciterà l'emanazione di un decreto reale per lo scioglimento del Parlamento e per indire nuove elezioni generali da tenere il 29 ottobre prossimo.

Karamanlis ha quindi reso noto che suggerirà a re Paolo di affidare lo svolgimento delle elezioni a un ministero d'affari guidato da una persona estranea al Parlamento e tale che goda la fiducia dei partiti di opposizione. Non ha voluto rivelare il nome del probabile successore.

CRONACA CITTADINA

Dopo le istruzioni del ministro Scelba

I vigili devono colpire le infrazioni pericolose

Il comandante dott. Gaspardo Moro: « Anzitutto prevenire le cause degli incidenti » - In aumento le multe per sorpassi, velocità rischiosa e inosservanza dei segnali: 69 mila in otto mesi - L'assessore Catella: « Attenti alle guardie in borghese presso le strisce »

CONTRAVVENZIONI	1959	1960	1961 (8 mesi)
MOTORIZZATI (autoveicoli, moto, ciclomotori):			
Precedenza	9.456	15.790	15.918
Sorpasso	4.470	5.472	5.901
Inosservanza segnaletica	43.534	21.793	16.836
Inosservanza semafori	21.787	19.405	15.001
Non tenere la destra	7.506	11.042	8.393
Velocità pericolosa	10.507	12.857	9.277
Rumori (scappamento)	13.114	7.380	6.297
Segnali acustici	20.242	14.480	12.157
Soste e fermate	43.915	24.324	28.808
Mancanza apparecchi obblig.	16.474	14.257	11.893
Persone in soprannumero	2.167	5.300	3.394
Senza patente o età richiesta	490	1.457	861
Varie	10.352	18.857	7.442
PEDONI	15.861	24.720	22.500
CICLISTI	30.547	19.194	10.928
VEICOLI A TRAZ. ANIM.	435	181	78
Totali	280.633	218.518	174.853

Le disgrazie che insanguinano le strade erano un tempo triste caratteristica della domenica: ora sono divenute una catena che si trascina per tutta la settimana.

Le cause principali degli incidenti sono due: l'imprudenza e l'indisciplina. A giudicare dal ritmo assunto dalle sciagure si direbbe che gli utenti della strada, a Torino, sono tra i più imprudenti e indisciplinati. A questo punto per combattere i pericoli non c'è che un sistema: aumentare la sorveglianza dei vigili.

La settimana scorsa il ministro dell'interno on. Scelba ha rivolto un invito ai comuni perché preparino adeguatamente i vigili e li istruiscano a prevenire le infrazioni stradali, prima ancora che a reprimerle. A Torino, sotto molti aspetti le istruzioni del ministro sono già applicate. Il comandante del corpo dott. Gaspardo Moro ha svolto da tempo una vasta azione in questo senso: *« Il vigile — dice — non deve correre dietro alle contravvenzioni, trascurando il suo dovere più importante che consiste nel dirigere, disciplinare, snellire il traffico. La sua mansione è quella di prevenire l'infrazione, proprio perché l'inosservanza della legge non si ritorca a danno di tutti »*.

Secondo il dott. Gaspardo Moro, il vigile non deve abbandonarsi ad arbitrii, come pretendere che un pedone riattraversi una strada. Fa invece benissimo quando impone di rispettare la legge, ad esempio costringendo a proseguire colui che si è posto all'estrema destra e pretende poi di svoltare a sinistra tagliando la strada ad altri. Ed è anche logico ed utile che in certi casi spieghi all'automobilista o al pedone ignaro per quali motivi un'infrazione, apparentemente da nulla, può essere di grave pericolo.

Vi sono ancora alcuni vigili — fanno osservare i lettori — che danno la caccia alle auto in sosta mezzo metro fuori dei parcheggi, oppure infieriscono contro i colpetti di clacson. Ora sono pochi: la maggior parte ha compreso di avere compiti più importanti.

« Lasciamo stare i " peccati veniali " che certe volte non complicano neppure la circolazione — dicono i vigili —, ma esistono violazioni che creano pericolo: alta velocità negli incroci, attraversamenti di semafori col rosso, mancato rispetto della precedenza e, soprattutto, infrazioni alle norme sulle " strisce pedonali "; per queste abbiamo il dovere di essere inflessibili ».

Durante il '59, come risulta dalla tabella che pubblichiamo, sono state contestate oltre 276 mila contravvenzioni, nel '60 la cifra è scesa a 220 mila, nei primi otto mesi del '61 siamo a 174.618; è probabile che a fine anno si supererà di poco il numero dell'anno scorso. Ma i motivi delle contravvenzioni sono profondamente mutati. Nel '59 c'erano state quasi 44 mila multe per auto in sosta e soltanto 9 mila per inosservanza del diritto di precedenza. Quest'anno le infrazioni gravi hanno raccolto, giustamente, il maggior numero di sanzioni. Per violazioni nella precedenza, nei sorpassi, eccesso di velocità, inosservanza ai segnali e ai semafori si sono avute oltre 69 mila multe, contro le 28.802 per divieto di sosta.

L'assessore alla viabilità ing. Catella, pur contrario ad ogni « agguato » per infrazioni puramente formali, ha deciso un grave provvedimento in materia di strisce. *« Istituiremo in questi giorni uno speciale servizio di pattuglie di vigili urbani in borghese che effettueranno sistematici controlli ai passaggi zebrati »*. Il timore di questi invisibili tutori dell'ordine dovrebbe indurre gli automobilisti a rallentare e soprattutto a non eseguire sorpassi in prossimità delle strisce. I pedoni a loro volta dovranno imparare a servirsi delle « zebre », a non avventurarsi sulla carreggiata senza guardare, a tener conto che un'auto non può fermarsi in un metro o due.

« *Ma chi è alla guida di un veicolo* — ha aggiunto l'assessore — *deve rallentare in prossimità del passaggio pedonale, così come in prossimità di un incrocio, soprattutto se vede qualcuno in procinto di attraversare, incerto sul da farsi. E deve sempre tener presente la possibilità di un movimento improvviso, di un brusco ritorno sui propri passi, soprattutto da parte di un bambino o di un vecchio malfermo* ».

Una sposa e uno studente paralizzati dalla « polio »

La giovane, 25 anni, madre di due bimbi, è di Settimo; il ragazzo, 17 anni, figlio unico, di Piverone - Non erano vaccinati - Aperto l'ambulatorio in barriera di Milano

Altri due adulti sono stati colpiti da poliomielite e ricoverati all'ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia. La terribile malattia li ha paralizzati agli arti inferiori: i medici lottano con ogni mezzo per combattere l'azione distruggitrice del virus.

Si tratta di una sposa di 25 anni e di un ragazzo di 17. La giovane signora abita a Settimo ed è madre di due bambini di 2 e 3 anni, regolarmente vaccinati contro la poliomielite: una precauzione che la signora aveva creduto inutile per sé. Una ventina di giorni fa era tornata a casa da un ospedale torinese dopo essersi sottoposta a un facile intervento chirurgico. Non si sentiva bene: qualche febbre, dolori alle gambe, malessere. L'ufficiale sanitario del Comune le consigliò di tornare in ospedale e qui fu sottoposta ad attenta osservazione. Il decorso della malattia era lento, senza quei fenomeni tumultuosi che caratterizzano l'insorgere della poliomielite. Ma lo specialista fu reciso nella diagnosi: quattro giorni fa la giovane donna è stata trasferita all'Amedeo di Savoia.

Il ragazzo è arrivato allo stesso ospedale ieri notte da Piverone, con febbre altissima e paralisi già in atto. E' uno studente del terzo anno di ragioneria, intelligente e studioso, figlio unico di contadini che vivono e faticano solo per lui. Da qualche giorno era pallido e affaticato. Soltanto domenica il male si è rivelato in tutta la sua gravità: il medico ne ha ordinato il trasporto urgente a Torino. Nemmeno lo studente era stato vaccinato.

Questi due casi, dopo i cinque dell'inizio di settembre, costituiscono una nuova dolorosa conferma della necessità delle vaccinazioni anche per gli adulti, almeno fino ai 30 anni.

Il problema è sentito meno in provincia che in città, dove l'affluenza agli ambulatori presso i quali si praticano le vaccinazioni è sempre numerosa. Il direttore del Centro antipolio del municipio ci parlava ieri di una media di 400 iniezioni di vaccino al giorno (e almeno 600 al lunedì); il direttore dei servizi sanitari Fiat, prof. Rotta, ha comunicato che da una media di 430 iniezioni settimanali, costante nei mesi di luglio e agosto, il Centro vaccinazioni della direzione Fiat è passato ora a 1200 alla settimana.

Ieri, in via Padre Denza angolo corso Novara 28 (nello scantinato della scuola media di prossima apertura) è stato aperto un nuovo ambulatorio municipale per le vaccinazioni antipolio. Vi fanno servizio due medici coadiuvati da tre infermiere. Seicento manifesti distribuiti in tutta la Barriera di Milano invitano i genitori a non trascurare questa importante arma di difesa per la salute dei loro bambini, e li informano che il ciclo completo è formato da cinque iniezioni del tutto innocue e senza conseguenze.

L'orario dell'ambulatorio è il seguente: dalle 8.15 alle 11.45; dalle 15 alle 17.30. Tre impiegati prendono nota dei nomi e delle date, compilano i cartellini delle scadenze (le prime tre iniezioni a distanza di un mese, la quarta dopo sei, la quinta dopo un anno). Tre salette mediche attendono i pazienti che « nella prima giornata non sono stati molti — dice un medico — ma in maggioranza adulti, profondamente coscienti dell'importanza della vaccinazione ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26
MINIMA + 16,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,5; pressione 748,1; umidità 73%; cielo quasi sereno. Previsioni: stato del cielo variabile. Temperatura a Caselle: massima +30,2; minima +12,1; media +20,1.

A Caselle: camminava allegra fra le amiche

Una ragazza al primo giorno di lavoro schiacciata da un camion mentre rincasa

Aveva 17 anni, morta all'ospedale - La fabbrica aveva concesso ai dipendenti di uscire in anticipo perché potessero partecipare alla festa del paese - Deceduta anche l'infelice gettatasi sotto il treno

Una ragazza di diciassette anni è stata uccisa da un camion a Caselle all'uscita dalla fabbrica. Era il suo primo giorno di lavoro. La giovane avrebbe dovuto terminare alle 22 il turno iniziato alle 14; a quell'ora un fratello sarebbe venuto a prenderla per accompagnarla a casa. Ma ieri si concludevano le feste patronali del paese e la direzione della fabbrica ha concesso alle dipendenti di uscire con un anticipo di quattro ore. Pochi minuti dopo le 18, mentre le operaie si avviavano a casa, è avvenuta la sciagura.

La vittima dell'incidente è Rita Dattolo, immigrata due mesi fa da Palermo assieme ad un fratello di un anno più giovane e alla sorella Maria, sposata con Giovanbattista Mauro. Il cognato lavora come autista alle dipendenze del Consorzio del latte: da una decina di giorni ha affittato un alloggetto in una casa di nuova costruzione in via degli Aceri 3. Il maggiore dei fratelli, emigrato in Germania si è ricongiunto in questi giorni con i suoi; Rita aveva ottenuto un posto nello stabilimento Magnoni e Tedeschi di Caselle. Il lutto si è abbattuto su una famiglia ormai sistemata e riunita.

La fabbrica sorge sulla strada provinciale Torino-Ciriè-Lanzo, poco oltre l'abitato di Caselle. Rita e tre compagne, una di Caselle e due di Lanzo, camminavano verso il paese, tenendo regolarmente la sinistra ma procedendo tutt'e quattro affiancate. Un'imprudenza che però non basta a spiegare la sciagura. Lo stesso autista investitore, Celestino Formica, 48 anni, abitante a Ciriè in via Vittorio Emanuele 131, ha confermato di aver visto le ragazze. Al volante di un 615 si stava dirigendo a Ciriè. « Ho suonato ed ho sterzato a sinistra — ha detto. — Le ho evitate, pur passando vicino al gruppo. Ma non potevo portarmi troppo in là; dalla parte opposta arrivava una donna in bicicletta. All'improvviso ho sentito un urto contro il cassone e mi sono fermato ».

Che cosa sia avvenuto con precisione non è ancora stato stabilito; neppure le tre compagne sono state in grado di spiegarlo alla gente accorsa. Hanno sentito l'urlo, ma quando hanno voltato la testa verso il camion hanno visto per terra solo gli zoccoletti della loro giovane amica che era stata scaraventata con un pauroso volo nel fosso. La donna che arrivava in bicicletta, nella stessa direzione delle ragazze è anche lei un'operaia: si chiama Filomena Ciambrone. Ha raccontato di aver visto il camion sterzare bruscamente e di aver avuto il terrore di essere travolta: ma non ha visto nulla. Era dall'altra parte della strada. E' stata la Ciambrone ad accorrere per prima fra l'erba del fosso verso il corpo esanime di Rita ed a caricarlo con l'aiuto del Formica sul camion. La ragazza, che aveva la base e la volta cranica fratturate è morta senza riprender conoscenza, poco dopo il ricovero all'ospedale di Caselle.

I primi accertamenti sembrano confermare che Rita Dattolo fu colpita dal cassone ma per ora non si può dire con certezza se fu il camionista a sbagliare la manovra passandole troppo vicino o se la vittima fece un improvviso movimento verso il centro della strada. Stamane i carabinieri identificheranno le tre compagne della sventurata giovane nella speranza che sappiano dire qualcosa di più.

— Alle 21.30 di ieri sera è deceduta all'ospedale Maria Vittoria, senza avere ripreso conoscenza, la donna che l'altra sera si era gettata sotto il treno a Collegno. La sventurata è stata identificata ieri mattina alle 7. A quell'ora si è presentato all'ospedale il muratore Giacomo Torchio di 53 anni, abitante a Leumann in via Bonfantero 28. Teneva in mano una copia de *La Stampa* aperta alla pagina della cronaca cittadina. Al portinaio di turno ha indicato la fotografia della donna: « E' la mia fidanzata — ha detto —, l'ho riconosciuta ». Poco dopo il Torchio è stato ammesso al capezzale della sventurata dove è avvenuto il riconoscimento.

La donna si chiama Emma Villa, ha 58 anni ed abitava a Sesto San Giovanni in via Risorgimento 22 con la nipote Tonina e il marito di questa, Remigio Bruni. Era impiegata a Monza, ma nel 1955 era andata in pensione per un grave disturbo alla vista che aveva poi eliminato con un intervento chirurgico; soffriva ancora un po' di miopismo. Giacomo Torchio era fidanzato con la sorella della Villa, Teodolinda, che due anni fa è morta di cancro, all'età di 43 anni. Dopo la morte di Teodolinda il Torchio ha chiesto la mano ad Emma e lei ha accettato. Nell'agosto scorso i due fidanzati erano andati a prendere in affitto un alloggio a San Remo perché, dopo le nozze che erano in programma fra pochi giorni, si sarebbero sistemati là.

Lunedì la Villa, in compagnia della sorella del fidanzato, Renata Torchio in Conti di 56 anni, abitante in via Moretta 18, si era recata da un medico il quale l'aveva trovata affetta da esaurimento nervoso e le aveva prescritto delle iniezioni. La Conti alle 17,45 aveva poi accompagnato la Villa alla fermata del pullman per Rivoli. Il fidanzato, da parte sua, non vedendo Emma rincasare nella serata, aveva pensato che fosse rimasta a dormire da sua sorella.




Rita Dattolo, di 17 anni, la vittima di Caselle. La sventurata Emma Villa

Il pianto di un ergastolano uscito ieri dalle "Nuove"

Dopo 36 anni riacquista la libertà un uomo che uccise per gelosia la giovane fidanzata

Il delitto nei pressi di Foggia - Il padre e un fratello condannati per complicità morirono in carcere - « Erano innocenti - dice il superstite - io solo commisi il crimine » Ottenuta la grazia, a 60 anni, è stato ora accolto da un altro fratello che vive a Torino



Antonio Niro, 60 anni (a destra), abbraccia commosso il fratello davanti alle Nuove

Un uomo condannato all'ergastolo è tornato libero dopo trentasei anni di carcere. E' uscito dalle « Nuove » ieri sera poco prima delle 20, ha attraversato il cortile col passo malfermo e incespicante dei prigionieri, abituati a muoversi solo fra le pareti dei penitenziari. Presso la porta lo aspettavano un fratello, la cognata e i nipoti. Li ha abbracciati piangendo e poi ha guardato come un miracolo le luci della città, le auto, i tram. Lacrime silenziose gli scorrevano sulle guance.

L'ergastolano graziato è Antonio Niro, di 60 anni, nato a San Paolo di Civitate, in provincia di Foggia. Era stato condannato per un delitto orribile. Nel maggio 1925, quando aveva ventiquattro anni, al paese aveva ucciso per gelosia la fidanzata diciottenne Lucia Palma e ne aveva gettato il cadavere in un pozzo. Con lui erano stati imputati di concorso in omicidio e occultamento di cadavere il padre, Vincenzo e i fratelli Francesco e Michele. Questo ultimo venne assolto. Il padre e Francesco furono condannati rispettivamente a vent'anni e all'ergastolo. Morirono entrambi in prigione e fino alla fine si proclamarono innocenti. C'erano prove contro di loro: soprattutto li accusava la testimonianza di un giovane pastorello. Il processo non fu riveduto.

Antonio Niro, unico superstite fra i protagonisti del fosco dramma, è vissuto un poco in tutti i penitenziari d'Italia. E' stato a Turi di Bari, a Pianosa, a Ventotene. Era nello stesso carcere del fratello quando questi morì e gli fu concesso di assisterlo. Questo episodio, con la sofferenza che gliene venne, contribuì a dargli la consapevolezza di quanto fosse grave il delitto commesso. Egli giurava che il fratello era innocente, come il padre, e che lui solo aveva ucciso e aveva nascosto la salma, trascinando nella rovina tutta la famiglia. A San Paolo di Civitate, al tempo del misfatto, avevano un negozio di macelleria. Altri tre fratelli estranei al dramma, caddero in miseria ed emigrarono perché in paese non potevan più vivere. La madre morì in America, ospite d'un figlio.

I rapporti carcerari sul conto dell'ergastolano dicono che la sua condotta è stata sempre esemplare. Lavorava molto, leggeva, era divenuto religioso, ciò che gli dava forza. Tre mesi fa, dal penitenziario di Ventotene, dove il Niro si trovava, il cappellano don Pierfranco e il comandante del carcere Cammarota hanno inoltrato la domanda di grazia. Poco dopo, poiché si presumeva che l'esito sarebbe stato favorevole, il Niro è stato trasferito a Torino, perché nella nostra città vive un suo fratello: Salvatore di 55 anni, disposto ad accoglierlo.

Questo fratello, che al tempo del delitto era militare, abita in via Santhià 47 con la moglie, i figli e molti nipoti. Di professione fa il venditore di rottami. E' un uomo d'aspetto mite, con un viso scavato e vecchio, assai più vecchio dei suoi anni. Ieri il cappellano delle « Nuove », padre Ruggero, è venuto ad annunciargli che a sera l'ergastolano sarebbe uscito perché la domanda era stata accolta. Salvatore Niro è andato ad attenderlo alla porta con la moglie, i figli e i nipoti. Voleva che il fratello, finalmente, li vedesse tutti insieme. « Ha urlato, ma ha sofferto molto e ora ha diritto a un po' di pace. Tanto tempo è passato, e per lui è stato un tempo più lungo del nostro: monotono, e greve di rimorsi. Eravamo poco più che ragazzi quand'è successo. Ora siamo vecchi, con tanti morti dietro le spalle. Anch'io credo che mio padre e l'altro fratello, quelli che morirono in carcere, fossero innocenti: ma per loro non si può più far nulla ».

I cancelli si son spalancati, l'ergastolano è comparso nel cortile. Un poco grasso, radi capelli grigi, gli occhi lucidi per l'emozione, appariva impacciato nei gesti che non gli son più consueti. Tutti lo hanno accolto festosamente, le guardie gli han stretto la mano. Il fratello l'ha aiutato a sbrigare le ultime pratiche in Questura poi sono andati a cena, insieme, in famiglia, dopo trentasei anni.

Scende in un pozzo profondo 10 metri è asfissiato da misteriose esalazioni

La disgrazia ai margini della pista dell'Aeronautica - Un compagno si cala in suo soccorso ma deve tornare subito alla superficie - Intervengono i pompieri con le maschere

Un operaio di 38 anni, Bruno Cinelli, è deceduto ieri mattina perché colpito da asfissia nell'interno di un pozzo profondo 10 metri. L'incidente mortale è accaduto nel campo dell'Aeritalia. Il Cinelli, coniugato e residente a Ferrara, si era trasferito da qualche tempo nella nostra città presso le sorelle in via della Fronda 19 e lavorava alle dipendenze della impresa Piovano, con sede in via Cenischia 50.

All'Aeronautica si sta allungando la pista e l'impresa aveva l'incarico di preparare l'impianto per lo scolo delle acque piovane: chiusini, tubazioni, e alcuni pozzi perdenti, molto profondi, dentro i quali si convoglierà l'acqua. Uno di questi pozzi era stato scavato, tutt'attorno era stato costruito un muro di mattoni e ieri mattina si trattava di disarmarlo, ossia di togliere i pali. Lavoro semplice, non pericoloso, che il Cinelli già aveva fatto chi sa quante volte.

Si calò nel pozzo passando da una trave all'altra e quando fu sul fondo avvertì un malessere sempre più forte. Gli girò il capo, non riuscì a stare in piedi, tanto che per non cadere si piegò in due. Un compagno che lo seguiva si accorse che il Cinelli non stava bene e allora si affrettò a scendere per portargli aiuto. « Come stai? Che cosa ti senti? » gli urlava, ma l'altro gli rispondeva con voce sempre più fioca.

Prudentemente questo secondo operaio si cinse una corda attorno alla vita. Quando gli fu vicino, lo scosse perché già appariva privo di sensi e rantolava. Lo chiamò, ma l'altro muoveva le labbra senza più riuscire a pronunciare parola. Non capiva cosa potesse essergli capitato, ma ebbe la sensazione di avvertire un capogiro e di respirare con fatica crescente. « Tiratemi su » urlò. Gli altri operai che erano sull'orlo del pozzo subito ubbidirono. Appena fu all'aperto si riprese e disse che al fondo non si respirava, che sicuramente c'era qualche gas.

Il caposquadra corse agli uffici dell'Aeritalia per chiedere aiuto. I vigili del fuoco in servizio all'aeroporto si calarono con le maschere e trassero fuori il Cinelli. Lo adagiarono su un'autoambulanza dell'Aereo Club, ma, prima che arrivasse all'ospedale Maria Vittoria, era già spirato. I medici non hanno potuto pronunciarsi sulle cause della morte: la Procura ha disposto una perizia. Dopo di che si accerterà quale gas può essersi fermato nel fondo del pozzo. Nessuno osa far ipotesi, perché il pozzo è stato scavato in località isolata, non è collegato a reti di fognatura, nè si trova presso tubazioni di gas illuminante.

Automobilista tedesco fugge dopo avere travolto due giovani

Una « Volkswagen » con targa straniera, forse tedesca, ha travolto due motociclisti, alle 4 di ieri mattina e il conducente, dopo essersi fermato per rendersi conto delle conseguenze dell'incidente, è fuggito. Le vittime sono due camerieri del « Caval 'd brôns »: Pietro Bertotti, 29 anni, via Valdellatorre 60 e Renzo Zancaro, 25 anni, via Garibaldi 53. Erano da poco smontati dal servizio nel ristorante di piazza San Carlo e stavano andando a casa.

Percorrevano via Santa Teresa e sull'incrocio con via XX Settembre si sono scontrati con la macchina tedesca che proveniva dalla loro destra.

I due feriti sono rimasti a terra a lungo perché la Croce Verde e le barelle municipali, alle quali era stato telefonato, non avevano in quel momento nessuna ambulanza a disposizione. Uno dei presenti è corso a chiamare l'infermiera del turno notturno de *La Stampa* il quale ha prestato le prime cure ai due feriti evitando che morissero dissanguati. Essi sono poi stati accompagnati al San Giovanni. Il Bertotti ha riportato la frattura di una gamba, guarirà in due mesi; lo Zancaro è stato accolto in osservazione.

Abbattono la porta a spallate e salvano la madre di due bimbi morente per gas

Due infermieri della Croce Rossa sono arrivati appena in tempo - Si era accasciata in cucina colpita da malore, il marito al lavoro, i figli in asilo

Un autista e un barelliere della Croce Rossa hanno salvato una donna che stava morendo avvelenata dal gas. Se si fossero limitati a svolgere il loro compito, cioè a caricare la donna che era in pericolo di vita quando altri l'avevano raggiunta nell'appartamento dove era rinchiusa, la sventurata sarebbe certamente morta. Invece i due dipendenti della Croce Rossa hanno abbattuto la porta dell'alloggio anticipando il salvataggio. L'autista si chiama Giuseppe Gibelli e il barelliere Francesco Mazzola.

La donna che ha corso il pericolo di morire è una giovane sposa: Marisa Geroi di 27 anni, coniugata con Guerrino Turchiarelli di 33 anni. I coniugi abitano in un alloggio del quarto piano di via Napione 11. Ieri alle 17 un inquilino della casa, passando davanti alla porta della famiglia Turchiarelli, ha sentito odore di gas. Allarmato, ha suonato il campanello, ma senza avere risposta. Ha informato altri inquilini e anche loro hanno provato a suonare e a bussare, ma sempre inutilmente. Era chiaro che stava succedendo qualcosa di grave. Uno di loro è corso a telefonare alla Croce Rossa, ma quando l'autista Gibelli e il barelliere Mazzola sono giunti sul posto era ancora da risolvere il problema dell'apertura dell'alloggio. Bisognava chiamare la polizia e i pompieri, i quali, pur veloci, avrebbero impiegato altri preziosi minuti.

I due militi della Croce Rossa, unendo i loro sforzi, hanno sfondato con robuste spallate la porta d'accesso. L'alloggio era invaso dal gas e la signora Turchiarelli era stesa sul pavimento della cucina. Il Gibelli e il Mazzola hanno subito aperto le finestre e portato la sventurata sulla barella. L'ambulanza si è poi diretta a forte velocità al Gradenigo, l'ospedale più vicino. Questa tempestività è stata decisiva perché la Turchiarelli era già in gravissime condizioni e pochi altri minuti nell'ambiente saturo di gas le sarebbero costati la vita.

Il marito, avvertito sul posto di lavoro, è accorso al capezzale della moglie. Egli ha dichiarato che la donna era sotto cura da circa un mese per insonnia e malesseri. Quasi sicuramente è stata colta da capogiro ed è caduta a terra svenuta, mentre stava per mettere un tegame sul fornello che aveva appena aperto. Il gas le ha impedito di riaversi dal momentaneo malore e ha cominciato ad avvelenarla. Le due bambine dei coniugi Turchiarelli, Claudia di 5 anni e Daniela di 4, al momento della disgrazia, si trovavano all'asilo. In serata le condizioni della signora erano ancora preoccupanti.

Creò tre ditte per truffare circa nove milioni all'Inps

Una truffa è stata architettata ai danni dell'Inps (Istituto Previdenza Sociale) da Luca Durante, di 41 anni, nato a Noci e residente a Lecce. Egli è riuscito, attraverso tre ditte costituite al nome del compaesano Carlo Timo, di 23 anni, e con la complicità forse inconscia del nipote Pietro Pace, di 25 anni, a farsi liquidare indebitamente dalle sedi provinciali dell'Inps di Brindisi e di Torino circa 9 milioni e mezzo. Il Durante, presentando all'Inps numerosi stati di famiglia, in parte veri e in parte falsi, faceva figurare occupati nelle ditte da lui controllate (una fornace e un'impresa di boscaioli) molti dipendenti in più di quanti in realtà lavorassero. E quelli fantomatici lavoratori avevano molti figli.

In tal modo le cifre degli assegni familiari (a carico dell'Inps) erano sempre assai superiori a quelle dei contributi versati dal datore di lavoro. I certificati di famiglia veri venivano in genere richiesti dal Durante a disoccupati, con promessa di impiego; quelli falsi erano compilati con timbri contraffatti dei Comuni di Viggianello e di Latronico.

Ieri il Durante, il Timo e il Pace sono comparsi davanti alla seconda sezione del Tribunale (Presid. Caccia) difesi dagli avv. Ferraro, Mazzoleni, Toselli e De Pasquale. L'Inps, parte civile, era rappresentata dagli avv. Rossa e Cimino. Il Durante, pur contestando l'ammontare della truffa, si è assunto l'intera responsabilità, sostenendo che i due giovani, il nipote e il compaesano, non erano al corrente dei raggiri. Il Tribunale ha condannato Luca Durante a 3 anni e 15 giorni; il Pace a 4 mesi con i benefici di legge ed ha assolto il Timo per insufficienza di prove. Ha poi rimesso gli atti alla Procura della Repubblica per ulteriori indagini sui responsabili di altre due truffe: una di 15 milioni all'Inps di Matera, l'altra di 33 milioni all'Inps di Bergamo.

Specchio dei tempi

Il parere dell'avvocato - Vi è posto per i meridionali nelle zone rurali del Piemonte - « Anch'io da ragazzo sono rimasto orfano » - Ci scrive un giovane olandese - Subito ho pensato a Tom

Un lettore ci scrive da Genova:

« Rispondo alla lettrice che attraverso "Specchio dei tempi" chiede consiglio ad un avvocato. Lei dice, signora, di essere felice: ma poche righe dopo parla di tormenti, di angoscia e di inquietudine. La sua non è, dunque, felicità, ma naturale ebbrezza e appagamento di chi ha scoperto, forse per la prima volta, l'amore.

« La felicità — o almeno la serenità — presuppongono rispetto di se stessi e lealtà: lei non può essere felice ingannando suo marito e avvilendosi in camere mobiliate o in passeggiate non solo romantiche. Poiché le sue evasioni coniugali hanno serie giustificazioni, parli coraggiosamente e dignitosamente a suo marito e gli spieghi la situazione, chiedendogli di collaborare, da uomo, a risolverla. Se non si sente di farlo, incarichi un legale o un sacerdote intelligente, che vi farà incontrare e spiegare a fondo.

« La separazione legale mi pare inevitabile e opportuna (penso sia possibile ottenerla di farla consensualmente): se però vi è stato tra di loro un accordo anteriore al matrimonio per non avere figlioli, può tentare l'annullamento canonico (sul quale punto la illuminerà meglio un canonista). Auguri di bene ».

Avv. Salvatore Jona

Un lettore ci scrive da Asti:

« Mi presento a te, non per chiederti qualcosa ma solo nella speranza di fare un po' di bene a tanti miei fratelli meridionali. Anch'io come loro ho sofferto anni di fame laggiù, e pur amando il mio paese non ci tornerei più.

« Volevo solo che tu in poche parole dicessi loro di non tentare più la fortuna nelle grandi città del Nord, ma di scoprire la provincia. Vi sono paesi come S. Damiano d'Asti, Priocca, Baldichieri, Canale, che sarebbero ben lieti di accettarli. Vi sono centinaia di cascine con terreni abbandonati e altrettanti alloggi. Con 4 o 5 mila lire si possono affittare case di 5 stanze.

« Per chi ha veramente voglia di lavorare, in questi paesi vuoti (perché la gente del posto scappa tutta in città, dicono che la terra è dura) c'è lavoro, c'è pane, c'è casa e quando si ha fame anche il coltivare può essere bello.

« Sono cinque anni che sono qui e ho fatto venire la mia famiglia, ho potuto comprarmi un camioncino, col quale giro per i paesi dell'Astigiano e del Cuneese e sono contento della mia attuale situazione ».

Antonio La Manna

(P.S. — Scusa gli errori e la calligrafia, ma ho fatto solo la terza elementare).

Un lettore ci scrive:

« Quale assiduo lettore de *La Stampa*, non posso non venire a conoscenza di certi episodi che mi stringono il cuore. Anch'io, sin da ragazzo rimasi senza padre e privo di ogni possibilità per continuare negli studi che tanto desideravo. Adesso, ormai giunto ad una certa età, mediante innumerevoli sacrifici e con la tenacia che mi assiste, sono riuscito a riprendere gli studi e con esito soddisfacente grazie anche alla serietà dei corsi di recupero da me seguiti presso un istituto privato cittadino. E penso: chissà quanti ragazzi si trovano oggi nelle mie condizioni di vent'anni fa?

« Vorrei poterli aiutare tutti, ma la mia tasca mi permette per adesso di aiutarne soltanto uno, il quale potrà subito rivolgersi all'Istituto di via Pulonghera n. 7 (Boringhieri) dove potrà seguire i corsi per ragioniere o geometra e presso il quale un anonimo studente, già come lui, gli ha fraternamente offerto l'intera retta annua di frequenza ».

Uno studente lavoratore

Un lettore ci scrive da Groningen:

« Sono certo di interpretare i sentimenti di tutta la gioventù d'Olanda nell'esprimere la mia profonda indignazione e il mio rammarico per quanto è accaduto a Oldenzaal. Io sono per principio contrario alla " discriminazione ", ma quando sentii che le persone coinvolte erano italiani, la mia indignazione fu ancor maggiore. Io ho sempre avuto un debole per gli italiani e per il loro Paese; direi che mi sento un po' italiano anch'io, grande ammiratore, come sono, della vostra cultura, della vostra lingua e della vostra arte.

« Ecco perché rimasi dolorosamente sorpreso e perché ora penso di fare il mio dovere chiedendo scusa ed esprimendo il mio rammarico per le brutte cose accadute ai vostri compatrioti nel nostro paese. Vi assicuro che la massima parte dei giovani olandesi disapprovano dal più profondo del cuore l'atteggiamento dei giovinastri di Oldenzaal. Noi li chiamiamo *Nozems* quelli come loro: in altri termini giovani mascalzoni.

« Spero che "Specchio dei tempi" vorrà tenere in considerazione questa mia lettera e possibilmente pubblicarla perché il popolo italiano possa leggerla. Saluto tutti a nome della gioventù olandese ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Primeglio (frazione di Passerano Marmorito - Asti):

« Ho seguito con rammarico la vicenda del padroncino di Tom e immagino la sua tristezza per la perdita del caro amico. Quest'oggi, uscendo, ho visto in un'aia di contadini un grazioso cane da caccia, molto giovane e pieno di affetto verso i suoi provvisori capiti e anche verso di me che mi ero avvicinata per accarezzarlo.

« Ho subito pensato a Tom e al suo padroncino. La bestiola è di color giallo rossiccio con splendidi occhi dorati pieni di gioia di vivere. Vuol essere così gentile di tentare il ritrovamento del suo padrone? Il cane è stato smarrito nella zona compresa fra Castelnuovo D. Bosco, Albugnano e Primeglio in questi ultimi 10-12 giorni.

« Spero tanto che il padrone si presenti a ritirarlo, per ora il cane è molto ben trattato, ma non credo che la famiglia ospitante abbia intenzione di tenerlo a lungo ».

Renza Vaca

Pagò lo studio col sangue

« *Specchio dei tempi* » *ha pubblicato la patetica vicenda della ragazza quindicenne che ha avuto quattro dita della mano destra mozzate da una pressa. Ivana Vaglietti ha imparato a scrivere con la sinistra, ieri siamo andati a trovarla in fabbrica. Leggere il servizio in undicesima pagina.*

In Giunta il riscatto della Centrale del latte

La Giunta comunale, presieduta dall'assessore anziano prof. Jona in assenza del Sindaco, ha esaminato nella riunione di ieri il problema del riscatto degli impianti della Centrale del latte. L'apposita Commissione di studio ha terminato i lavori ed il suo presidente, assessore ing. Porcellana, ha riferito ai colleghi spiegando perché i tecnici sono favorevoli al riscatto ed alla municipalizzazione del servizio.

Nella riunione di venerdì la Giunta dovrà terminare l'esame e decidere se presentare il provvedimento all'approvazione del Consiglio. La delibera verrebbe discussa nella seduta di lunedì 25; l'eventuale decisione del riscatto dovrà essere comunicata alla società entro il 30 settembre. In Consiglio comunale esistono due correnti, una favorevole alla municipalizzazione della Centrale ed una contraria, ma si presume che la prima sia in prevalenza.

A metà prezzo sulle ferrovie per la « giornata del fante »

Per la « giornata del fante » che si terrà a Torino domenica prossima, 24 settembre il Ministero dei trasporti ha concesso a tutti i fanti e loro familiari il ribasso del 50% sui biglietti ferroviari. La concessione è valida su tutte le linee e da tutte le stazioni, fino al 24 settembre per il viaggio di andata e fino al 30 settembre per quello di ritorno. Coloro che intendono avvantaggiarsene dovranno presentare agli sportelli delle biglietterie una « credenziale », che verrà rilasciata da tutte le Associazioni del fante.

Alla Mostra delle regioni si svolge oggi la « giornata regionale » del Lazio. L'inaugurazione avverrà nell'aula magna dell'Università, dove il prof. Vincenzo Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei, parlerà alle 10,30 sul tema « Lazio e Roma nell'Unità d'Italia ».

Stasera alle 21 al palazzo del Lavoro il prof. Jose Goricar, docente di sociologia all'Università di Lubiana, terrà una conferenza su « L'autogestione sociale in Jugoslavia ».

La purezza

Sul tema della castità, che una lettera recente ed assai discussa ha proposto in «Specchio dei tempi», riceviamo questo articolo di A. C. Jemolo. Pubblichiamo volentieri lo scritto del nostro eminente collaboratore, di cui sono ben noti la fede profonda e l'alto spirito religioso.

Allorché i quotidiani pongono a disposizione dei lettori una rubrica che consenta di esprimere dubbi, di chiedere consigli, affiorano le preoccupazioni più salienti e diffuse: che non sono di ordine politico, ma in parte economico e, in parte anche maggiore, religioso e morale. Così un tema che invariabilmente si ripete è quello della purezza.

Non occorre avere orecchio raffinato, per distinguere le diverse voci. Quella che subito specifica: «purezza della ragazza, da mantenere fino alle nozze», ponendo l'accento su ciò che esigerà lo sposo, sui rischi di un dono ante nozze; l'altra che, accettando la medesima limitazione del tema, difende la virtù, i valori morali, sovrapponendoli alla purezza fisica; la voce del poeta, che rievoca l'inno che tutte le religioni, tutte le liriche, hanno elevato alla vergine; quella del sacerdote, che ammonisce che il dovere della castità è comune a uomini ed a donne, che la religione non ammette l'unione dell'uomo e della donna se non nel quadro del matrimonio, e dell'uso ordinato di questo, volto alla procreazione della prole.

La frequenza e l'intensità di queste voci, denota già il sentire diffuso della nostra società: più musulmano che cristiano, più animato dal gallismo che da precetti religiosi. Per la grande maggioranza, la purezza da conservare fino al matrimonio resta problema tutto femminile.

Ma con tale limitazione del tema, le risposte coincidono: va da sé, con motivazione ben diversa. Accanto a chi invoca il precetto religioso, il rispetto di sé, l'alone che può circondare l'unione dei corpi allorché sia anche unione delle anime, allorché sia compiuta pensando alla famiglia ora fondata, ai bimbi che verranno, c'è chi ammonisce la ragazza (e dice bene, guardando la realtà): «Anche se hai uno sposo incredulo, scettico, che dice di disprezzare il pudore, di ammettere eguaglianza tra gli uomini e le donne, di approvare per gli uni e per le altre le esperienze prematrimoniali; anche se hai un fidanzato che ti vuole disinvolta, disposta a ridere della facezia oscena, che ti apprezza se racconti la storiella salace, portagli egualmente la tua purezza. Se anche non se l'attendesse, sarebbe sempre un dono di cui senza dirtelo ti sarà grato; ti sarà grato nelle sue più intime fibre, persino se a voce ti schernisce per esserti serbata pura. E' un istinto atavico, tanto più forte quanto più l'uomo è primitivo, tanto più intenso dove più domina il gallismo».

Qui sento le voci accorate di quante chiedono: «Saremo per sempre condannate per un momento che può essere stato di debolezza e di abbandono, ma può anche essere stato di generosità, di fiducia verso lo sposo di domani che partiva, che era infelice e voleva un conforto, anche se sappiamo di essere tanto moralmente superiori a quelle che possono portare a buon diritto l'abito bianco il giorno delle nozze?».

E rassicurerei subito: «No; potrete avere il vostro posto al sole, la fiducia e l'affetto di un marito; ma dovete trovare l'uomo moralmente superiore (non occorre sia uomo di grande intelligenza, né un santo; né che sia soltanto l'uomo in cui i valori morali possano più degli istinti), che vi sappia apprezzare; che non sia quello che perdona (col perdono si allontana; e non avevate alcun dovere verso di lui, che neppure conoscevate), ma quello che comprende e non giudica. Se avete intuito, individuerete tra gli uomini che avvicinate chi sia di questa tempra».

Pregiudizio, questo della purezza? Non direi. Certo, quella che giunge pura al matrimonio può anche essere un non valore morale, serbatasi così per frigidità o per calcolo. Ma oggi soprattutto, in cui le grandi trincee di un tempo sono cadute, in cui la maldicenza meno morde, in cui in vaste cerchie la preoccupazione religiosa è assente, il mantenere la purezza, pur quando fosse effetto di calcolo, mostrerebbe forza di volontà; una capacità di resistere, che domani nella famiglia potrà manifestarsi di fronte alle separazioni forzate, alla povertà, nella tenace ricerca di un posto. Ma per lo più non è effetto di calcolo; è l'omaggio ad un principio morale, la ripugnanza per tutto ciò che ha l'aspetto di vizio, l'effetto di un innato senso di nettezza.

Ci sono cadute che meritano rispetto, è vero. L'esperienza di un avvocato è più ricca di casistica che non la mente di un novelliere. Ho sempre presente la vicenda di due compagni di scuola che si volevano bene, pulitamente, castamente, dalla adolescenza, ed ora sui venti anni cominciavano a vedere non lontanissime le nozze. Lui si ammalò; tubercolosi; depressione, sconforto. E lei allora gli si concesse, coraggiosamente, per attaccarlo alla vita, per strapparlo alla mortificazione in cui la malattia lo aveva prostrato. Il ragazzo guarì, ma la compagna aveva perduto il suo fascino; se si era data a lui, poteva domani darsi ad altri; sorsero diffidenze, sospetti, seguì la separazione. Qui come sempre, chi si sacrifica, deve prepararsi a non vedere apprezzato il suo sacrificio.

Sono comunque i casi meno comuni: alla base della maggior parte delle cadute, c'è un momento di debolezza, di smarrimento; quanto meno d'imprudenza, di non aver previsto il punto di arrivo del sentiero su cui ci si era avviati. (Oggi non di rado l'imprudenza è anche nell'indulgere ai liquori ed agli eccitanti).

Di purezza maschile, assai meno si parla, nelle lettere dei lettori. Per i veri credenti, non ci sono chiose da fare al precetto religioso; fuori della loro cerchia, la morale è ancor quella della società gallista, compiaciuta del bel maschio, del galletto predone.

Né entrerò nel tema, dove fisiologi e neurologi reclamano il diritto di ammaestrare, e dove, come dappertutto nella vita, la soluzione che occorre decisamente scegliere importa di accettare anche inconvenienti e sofferenze (solo nei discorsi degli uomini politici ci sono soluzioni che debbono fare tutti contenti, avere esiti tutti buoni).

Mi limiterò a dire di aver visto, eminentemente in ambienti di calda religiosità, coppie sposatesi giovani, ma non in età immatura (l'uomo tra i 25 ed i 28 anni), dove si era avuta la unione di due purezze; e che hanno dato vita a famiglie esemplari, padre e madre sempre in reciproca comprensione, con una illimitata fiducia l'uno nell'altro.

Ma ciò che più mi splende nel ricordo, sono tre coppie di miei coetanei, di regioni ed ambienti diversi. Amicizia di bimbi, e dal momento in cui si erano visti si erano scelti per sempre, non avevano più avuto tentazioni od esitazioni, per l'uomo non c'era più stata al mondo che una donna, per la donna che un uomo. Sposatisi giovanissimi, la loro vita era stata un capolavoro: famiglie esemplari, figli che cresciuti in quell'ambiente di fede e di amore hanno adorato i genitori e benedetto la famiglia e si sono proposti di realizzare famiglie altrettanto perfette; conforto anche nel dolore, nello strazio della perdita di un bimbo. La morte ha separato in vecchiaia una di queste coppie; ma il dolore del superstite non è senza conforto; vive ancora idealmente con la compagna, da scettico ch'era in gioventù è divenuto piissimo, nell'attesa di ricongiungersi con lei.

Sono casi di eccezione. Ma se incontrassi un adolescente serio, non preoccupato dei clamori dei coetanei, di quegli adolescenti che si propongono di costruire meditatamente, giorno per giorno, la loro vita, gli direi di pensare alla possibilità di edificare uno di questi capolavori.

A. C. Jemolo

LA MINACCIA DEL FASCISMO PESA SULLA FRANCIA

Perché alti ufficiali, poliziotti e «piedi neri» conducono contro De Gaulle una lotta sovversiva

Partiti, giornalisti, umoristi sono liberi nelle critiche; tuttavia non rappresentano un rischio per il regime paternalistico, non totalitario, del generale - Il pericolo grave è rappresentato dall'«esercito clandestino» - Le sue truppe sono formate dalla grande maggioranza dei coloni d'Algeria, non rassegnati all'abbandono; trovano complicità ed appoggi nella polizia, spesso scontenta e vicina ai terroristi di destra, e tra i militari, decisi a non accettare più una nuova disfatta - L'esasperazione, violenta e orgogliosa, degli ufficiali può scoppiare ancora in un nuovo «pronunciamento»

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, settembre.

Al Théâtre de dix heures di Montmartre il comico Henri Tisot, un vecchio attore della Comédie Française, mima il personaggio di De Gaulle con tale ostinazione che ormai gli somiglia. Ogni sera ripete con voce altisonante il celebre discorso del generale sull'autodecisione degli algerini, che provocò la prima ribellione dell'estrema destra. Il testo è pressoché identico all'originale, ma il comico dice pedoni anziché algerini, automobilisti anziché francesi, e circolazione anziché autodecisione. Il pubblico, di destra e di sinistra o semplicemente divertito, si spella le mani.

«Non è alla mia età — disse De Gaulle quando fu chiamato al potere — che si incomincia una carriera di dittatore». Non di rado sprezzante e sempre magniloquente, egli esercita in verità funzioni di arbitro, umilia il Parlamento e diffonde un paternalismo che lascerà il vuoto dietro di sé, ma la sua ideologia non è intollerante e non attinge alle fonti del totalitarismo. Le sinistre liberali ed i comunisti possono condurre una opposizione di regime che spesso è furibonda, anche se non potente; il socialista Mollet, rinato alla critica, propone una mozione di censura contro l'esecutivo per l'uso fatto dell'art. 16 della nuova Costituzione, in nome del quale troppo a lungo si sottrae il governo al controllo parlamentare. La fronda di giornali come Le Monde *è sempre più decisa, anche se misurata, e i fogli d'estrema destra, come* Carrefour *e* Rivarol, *esprimono soltanto collera, mentre il* Canard enchaîné *e gli «Chansonniers» non manifestano alcuna venerazione per lo stile sublime ed arcaico dell'uomo, al pari del comico Henri Tisot.*

L'ansia di sopraffazione, il genuino fascismo sono alla destra di De Gaulle, alimentati anche inconsapevolmente dalla classe militare, dai «piedi neri» (i coloni) d'Algeria e dal ribollente spirito eversivo, che sul territorio metropolitano attrae verso l'estrema reazione alcuni gruppi arretrati della popolazione e il favore di qualche settore della polizia.

I militari sono esasperati perché De Gaulle, messianicamente, li aveva illusi sulla possibilità di «salvare l'Algeria». In due anni egli è passato dalla formula della integrazione a quella del disimpegno, e poi alle trattative di Evian e di Lugrin sulla indipendenza, ed infine anche alla rinuncia del Sahara. L'Algeria, secondo i desolati generali di Saint-Cyr, e i colonnelli che si dimettono o congiurano, dev'essere tenuta disperatamente, perché la rinuncia non sarebbe solo un insuccesso, bensì l'ultima e definitiva ferita portata all'orgoglio nazionale e all'esercito dopo vent'anni di disfatte: dal 1940, l'evacuazione del Medio Oriente, l'Indocina, Suez, lo sgombero della Tunisia, del Marocco e dell'Africa nera. La Francia ha dovuto sempre smobilitare le sue colonie all'ultima ora, in fretta, senza nemmeno un calcolo quieto e preordinato, simile a quello degli inglesi. Il generale Vanuxem, oggi in carcere, ammanettato e fra quattro cani poliziotti, si spiegava con queste parole: «L'esercito non è un corpo di funzionari compiacenti. I suoi ufficiali si battono da vent'anni per non accettare la disfatta».

Ognuno dei congiurati è stato in Indocina, a Suez e in Algeria. «Era bello il Tonkino — dicono i giovani ufficiali —, era una costa di Francia». Secondo una inchiesta condotta da due specialisti, Jacques Fauvet e Jean Planchais, che sarà pubblicata da Arthaud sotto il titolo «La Fronda dei generali», le mogli, spesso, incitano per prime i mariti alla rivolta. «Alcuni ufficiali, che non avevano lasciato l'Algeria per anni, hanno sposato giovani donne francesi di quelle province. Altri avevano condotto le loro mogli in Indocina ed insieme avevano vissuto le ore tragiche dei combattimenti di Dien-Bien-Phu e dell'evacuazione del Tonkino. Le donne sono più tese, più violente dei mariti. Fra loro, dirà il generale Gambiez, esistono anche autentiche Pasionarias».

Pensate, mi è stato detto, che cos'era la fama dell'esercito francese venticinque anni fa. Mussolini lo considerava il più potente del mondo. Quando i tedeschi, dopo la drôle de guerre, sferrarono l'offensiva, Gamelin disse: «Finalmente attaccano»; ma in quaranta giorni giungevano da Sedan ai Pirenei. Trovarono i magazzini colmi di armi e di scorte. «Ma quella era la Wehrmacht mentre gli algerini sono scalzi. Oggi, l'esercito vuole almeno una vittoria, salvare l'Algeria. Un esercito esplode, se dopo venti anni di sconfitte è condannato ancora alla disfatta. Ecco a che cosa dobbiamo la crisi dell'esercito, non al petrolio del Sahara...». Alcuni ufficiali, che chiedono la difesa dell'Algeria ad oltranza, negano d'essere legati all'estrema destra e si dichiarano persino socialisti. Le loro idee sono contraddittorie e i loro sentimenti esacerbati: non si può negare che il fascismo, fenomeno composito e dalle molte radici, comprenda anche simili confusi stati d'animo.

Non è provato, peraltro, che una vittoria militare in Algeria sia possibile, almeno senza una colossale e metodica strage di musulmani, che susciterebbe nel mondo civile un'ondata di sdegno e condurrebbe il proteiforme fascismo francese fino al nazismo. E' provato il contrario. Lo dimostra il seguente colloquio che si è svolto, or non è molto, fra il celebre colonnello Bigeard, dei paracadutisti, ed un visitatore.

— Per tredici volte — ha detto Bigeard — ho decapitato le organizzazioni F.l.n. nella mia zona...

— Bene...

— No, niente affatto. La organizzazione è di nuovo in piedi. Questo prova che non vi è nulla da fare.

La repressione contro i musulmani è vana. E' pressoché vana, tuttavia, anche la repressione contro gli ultras d'Algeria. «Ho letto che in Algeria sono stati arrestati 225 membri dell'Oas», dissi alcuni giorni or sono a un collega francese. Mi rispose con queste parole: «225 su un milione».

I francesi d'Algeria sono per l'appunto un milione, contro nove milioni di musulmani, e l'Oas esprime le loro aspirazioni confuse e tragiche, come l'Fln esprime la comunità musulmana. I francesi d'Algeria sono la più potente massa di manovra dell'Armée Secrète. Se il prossimo complotto riuscisse, il generale Salan concentrerebbe la popolazione francese entro limiti difendibili, controllando con l'aviazione le vie del Sahara, proclamerebbe uno Stato indipendente e farebbe appello alle giovani classi dei «piedi neri», i francesi nativi d'Algeria, per passare all'offensiva. Ma potrebbe durare senza i rifornimenti della madrepatria? Ecco perché si dubita che il futuro pronunciamento possa limitarsi al territorio algerino. In Francia, tuttavia, le forze dell'Oas sono scarse e il complotto non riuscirebbe senza un nuovo attentato a De Gaulle, che peraltro Salan esclude, giurando sul suo onore di non aver ordinato il primo. Dalla clandestinità, Salan si limita a scrivere a Le Monde *rivendicando la legittimità della sua ribellione in nome della rivolta di De Gaulle contro Pétain.*

I francesi del territorio metropolitano sono in gran parte indifferenti, o favorevoli a De Gaulle perché sperano di «veder finire la guerra a condizioni ragionevoli», attraverso un graduale e non doloroso «disimpegno». La minoranza degli ultras sarebbe pressoché impotente in Francia se non ottenesse l'appoggio dell'esercito e la complicità di alcuni settori della polizia. Sono stati già destituiti 157 ufficiali della Sûreté, fra i quali quattro controllori generali e 54 commissari. «Ecco — dicono i poliziotti — il nemico è quello che uccide i nostri compagni, il terrorista dell'Fln. Gli ultras spaventano la gente con il plastico, ma non uccidono nessuno, almeno in Francia (in Algeria pugnalano e bruciano le vittime)... Il governo, invece, ci spinge contro quelli che vogliono salvare l'Algeria». Poco prima del complotto di aprile, i poliziotti manifestarono apertamente la loro collera durante i funerali di un commilitone ucciso dai musulmani parigini. Tali sentimenti si mescolano anche alle lagnanze provocate dal disagio economico della categoria, che risalgono al '58, quando la stessa polizia fece ricorso a una dimostrazione di protesta sindacale contro il Parlamento.

Tra i francesi della madrepatria, l'Oas è forte soprattutto nel Sud-Ovest, ad un passo dal confine spagnolo, non a caso vi si raccolgono vecchi fascisti, doriotisti mescolati col poujadismo, contadini scontenti che si ispirano al «Fronte verde» di Dorgères, reduci dalla Tunisia e dal Marocco, paracadutisti e combattentisti di Pau, Tolosa, Dax, Bayonne.

Le organizzazioni strettamente poujadiste accolgono piccoli commercianti e contadini, che sono in difficoltà a causa delle vecchie strutture economiche di quelle regioni e in rivolta contro le tasse e lo Stato (prima parlamentare e oggi gollista), antisemiti perché credono davvero che i grandi magazzini in serie siano dominati da banchieri ebrei (non odiano nessuno come Mendès-France), vittime di ogni attuale pregiudizio e mito, e infine nazionalisti a oltranza per suscitare più clamore ed estendere il movimento, che perde terreno. La protesta contadina, diffusa in numerose regioni, ha assunto tale colore politico anche in alcune zone dell'Ovest e del Massiccio Centrale: a Beauvois, durante il complotto di aprile, esplosero violente manifestazioni contadine influenzate dall'Oas.

Alberto Ronchey

Marina Vlady interpreta "Climats"



L'attrice davanti al Palazzo di Giustizia di Parigi; la foto è stata scattata durante la lavorazione degli esterni di un film il cui soggetto è stato adattato dal romanzo «Climats» dello scrittore André Maurois (Telefoto)

LA NUOVA PUNTATA DELLE "MEMORIE" DELLO SCRITTORE SOVIETICO

Gli italiani "immaginosi e ribelli" giudicati con simpatia da Ilja Ehrenburg

«Si sono fatti onore interpretando male la parte di legionari romani» - Il fascismo: saluti a braccio teso e barzellette pungenti - Commosso ricordo di Isaak Babel e Perec Markisch, due poeti russi scomparsi nelle epurazioni staliniane e riabilitati dopo la morte

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 settembre.

«Degli italiani si può dire una cosa: che si sono fatti onore interpretando male la parte di legionari romani» afferma Ilja Ehrenburg nella nuova puntata delle sue *Memorie* pubblicata ora nel *Novi Mir*, organo dell'Unione degli scrittori sovietici. Ehrenburg si trovava in Italia all'epoca del delitto Matteotti e tutto un passo, in questa puntata, è dedicato al carattere degli italiani e al loro contraddittorio atteggiamento verso il fascismo.

Premessa la simultaneità storica del fascismo e del nazismo, il vecchio scrittore russo tiene, tuttavia, a precisare che «gli italiani non sono simili ai tedeschi». Ecco come li vede: «I tratti caratteristici degli italiani sono l'amore per la libertà, uno spirito di eterna ribellione, l'immaginazione, la disobbedienza... Il popolo non voleva la guerra in Etiopia, in Spagna, nell'Unione Sovietica». Mussolini non fu mai preso troppo sul serio: «Egli trasformò, è vero, molti italiani in automi che si salutavano a braccio teso, ma ce n'erano altri che raccontavano barzellette pungenti e leggevano libri proibiti». Prendendo lo spunto dal fascismo, Ehrenburg si abbandona poi a considerazioni generali sulle dittature e parla del «trionfo dell'imbecillità meccanica e della fanfaroneria» cui ha assistito più di una volta nella sua lunga vita.

Come nelle puntate precedenti, il memorialista continua a ricordare i poeti divorati dalla rivoluzione. Questa volta si sofferma sul ricordo di Isaak Babel, il forte scrittore che con tecnica esaltante affrontò tanti temi della guerra civile e di cui, fino ad oggi, sappiamo solo che scomparve tutto ad un tratto dalla vita e dalle storie letterarie sovietiche. Si conobbero a Mosca, nel periodo della Nep, e divennero subito amici intimi. Ehrenburg, che considerava Babel un «maestro», accenna a lui di sfuggita e con reticenza: «Babel fu arrestato nella primavera del 1939: io, che in quel momento ero in Francia, lo seppi con ritardo; alla fine del '54 il procuratore di Stato mi informò della riabilitazione postuma di Isaak Babel».

Un altro tragico compagno della sua giovinezza letteraria fu Perec Markisch, poeta ebreo russo che scriveva in *jiddish* i suoi versi. L'ultima volta si videro in una gelida mattina del gennaio 1949 al funerale di uno scrittore loro comune amico: «Markisch addolorato mi strinse la mano, ci guardammo a lungo chiedendoci in silenzio a chi sarebbe toccata, dopo. Boris Lavregne (un noto drammaturgo) scrisse: «Markisch si trovava nel fiore del suo potentissimo talento e avrebbe senz'altro creato opere ancora più belle, ma la sua vita fu stroncata nell'ascesa: cadde vittima dei nemici, calunniato e innocente. I nemici della patria distrussero fisicamente il grande poeta, non riuscirono però a ucciderne la poesia». Markisch fu arrestato il 28 gennaio 1949 e il giorno della sua morte fu il 12 agosto 1952. Io, come tutte le persone che lo incontrarono, penso a lui con tenerezza quasi superstiziosa». (Markisch viene ora riabilitato tacitamente con la ripubblicazione delle sue opere).

«In una società progredita — scrive Ehrenburg — ho visto certe persone, che sembravano condividere idee nobili, commettere azioni basse, tradire in nome del tornaconto personale compagni e amici, ho visto una moglie rinnegare il marito, un figlio denigrare il padre caduto in disgrazia. Che molte persone abbiano avuto uno sviluppo unilaterale, non so se fosse dovuto alla lotta in corso per la costruzione di una nuova società, lotta che talvolta era sanguinosa e in cui gli avversari non badavano ai mezzi, oppure al fatto che si dovette recuperare in pochi anni quello che si era trascurato per secoli».

Pure qui, come altrove, Ehrenburg continua la sua polemica contro i censori che spesso l'accusavano di cinismo, scetticismo, ambiguità. Ammette di aver sentito da sempre, fin da bambino, un certo scetticismo verso le verità «assolute»: «Una fede cieca mi è sembrata a volte bella, a volte ripugnante, ma nel fondo mi è stata sempre estranea». Nega, tuttavia, di essere mai stato scettico o cinico nella partecipazione alla vita politica e sociale del proprio Paese: «Nel '53 scrissi *Il disgelo* e lo stesso titolo dovrebbe mostrare la fiducia che l'autore testimoniava all'epoca ed agli uomini: però i critici si indignarono che io avessi descritto il direttore di una officina come un uomo duro e cattivo».

Ancora in questa puntata Ehrenburg, con una sfumatura quasi di postuma riparazione, torna a citare Pasternak e ricorda che quest'ultimo diceva: «Un uomo cattivo non può essere un grande poeta». Anche la terza parte delle *Memorie* di questo abilissimo e acrobatico pubblicista sono velate da un sottile senso di rimorso, di rimpianto, di colpa. Il mea culpa, però, intonato non soltanto a nome proprio, si arresta al limite dell'eresia e qui, diplomaticamente, si ferma: lo scrittore sfugge alla tentazione di andare al fondo con le critiche e i rifiuti. I silenzi sono altrettanto eloquenti delle confessioni.

Le *Memorie* di Ehrenburg restano, comunque, oltremodo stimolanti per il pubblico colto di qui: in esse lo scrittore settantenne si permette di usare un linguaggio franco che pochi altri potrebbero permettersi. Le puntate dei suoi ricordi vengono attese, di volta in volta, con crescente curiosità: il lettore russo vi trova un nutrimento piccante, drogato com'è dal massimo di anticonformismo che un autore sovietico possa osare di agitare in pubblico; è perciò che ogni *Novi Mir* con le confessioni di Ehrenburg sparisce in un baleno dalle edicole.

Enzo Bettiza

LIBRI RICEVUTI

FERNANDA PIVANO: *La balena bianca e altri miti* - Mondadori, edit. Milano, L. 2000.

Upanisad antiche e moderne, [illegible] vol. - Paolo Boringhieri, edit. Torino, L. [illegible].

LUIGI TALIANI: *Zoccoletti* - Pisa - L. 1000.

Enorme bacino idrogeologico nelle viscere del Marguareis

Scoperto nell'alta Valle Pesio dalla spedizione francese che rivelò l'esistenza di un ghiacciaio fossile - Chiarito l'enigma delle sorgenti del Pesio

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 19 settembre.

Una nuova importante scoperta scientifica è stata compiuta da un gruppo di speleologhi francesi nel corso di esplorazioni sotterranee nel massiccio di Marguareis (alta Valle Pesio), sulla cui cresta, a 2650 metri, corre da 16 anni il nuovo confine italo-francese.

Nel periodo di Ferragosto, la spedizione d'oltralpe guidata dal prof. Michel Siffré di Nizza aveva scoperto, a 130 metri di profondità nella grotta Scarasson, un ghiacciaio sotterraneo, probabilmente fossile. La notizia di tale rinvenimento aveva suscitato notevole interesse ma anche non poche perplessità, specie circa la pretesa natura fossile del lago ghiacciato. Ora la nuova spedizione Siffré ha rivelato l'esistenza nelle viscere del Marguareis di uno dei più grandi bacini idrogeologici del mondo e nel contempo ha chiarito in modo veramente sorprendente l'enigma delle sorgenti del Pesio, il torrente che dà il nome all'alta Valle e che s'inoltra quindi nella pianura cuneese.

Le sorgenti del Pesio — il punto donde scaturiscono è denominato «Piz del Pesio» — sono costituite da tre distinte scaturigini nella viva roccia: l'acqua, che sgorga in un punto dove la parete è a strapiombo e levigata come il marmo, forma delle cascate la cui altezza è di alcune decine di metri. Al di sopra delle sorgenti, che si trovano a quota 1330, si eleva la montagna, brulla e arida, senza nevai. Lievemente più a sud, sul versante francese, vi sono alcuni laghetti dai quali si è sempre ritenuto avesse origine il Pesio.

Il prof. Siffré e i suoi compagni sono riusciti ad accertare che, se le sorgenti del Pesio sgorgano a 1330 metri d'altitudine, la loro vera origine si trova nella grotta «des perdus» a quota 2240. In questo abisso, scorre un ruscello che precipita nelle viscere del sottosuolo per 285 metri ed a tale quota diventa affluente di un grosso fiume sotterraneo ancora inesplorato. Tuttavia ora si sa che dopo aver percorso 2730 metri, per un dislivello complessivo di 900 metri, tale corso d'acqua giunge fino alle scaturigini del «Piz del Pesio». Si tratta quindi di una delle più lunghe reti idrogeologiche del mondo.

Il maggior risultato scientifico-geografico di tali esplorazioni è questo: che buona parte dei corsi d'acqua che nascono dal versante sud del Marguareis, cioè quello francese, anziché confluire nel Mediterraneo, vanno ad unirsi per via sotterranea agli affluenti del Po, quali il Pesio, e si riversano perciò nell'Adriatico.

n. m.

SPETTACOLI

Settantenne a Chiavari

Morto il pittore Alberto Salietti

Chiavari, 19 settembre.
(r.) Poco dopo le ore 14 è spirato nella sua abitazione, sita in via Aurelia 18, il pittore Alberto Salietti. Da vari mesi egli era sofferente per una grave malattia. Nato a Ravenna il 15 marzo 1892, egli si era successivamente stabilito a Milano per studiare all'Accademia di Brera. Faceva parte del gruppo dei sette pittori moderni, insieme a Carrà, Funi, Tosi, Bernasconi, Sironi e Marussig. Dal 1933 al 1936 era stato membro del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

Era un pittore dalla tavolozza fresca, limpida, succosa, di rara evidenza rappresentativa; e di così spontanea cordialità nella definizione delle sue chiare, oneste figure, nel racconto evidente in ogni suo quadro, fosse pure una semplice natura morta, che fra la sua opera e lo spettatore si stabiliva un'immediata, franca comunicazione, e quasi una corrente di simpatia. Perciò fin dai suoi esordi intorno al 1919, la sua pittura era tornata gradita al pubblico più vasto, procurandogli degli ammiratori fedeli che dovevano seguirlo per tutta la sua carriera. Questa semplicità che in tempi di maggiori complicazioni linguistiche fu poi da qualcuno scambiata per facilità «borghese», gli veniva forse da una eredità di sangue, perché i Salietti, padre, nonno, ne costituivano a Ravenna, dov'egli era nato nel 1892, una dinastia di decoratori; e lui stesso, fin da bimbo, era stato attirato dai meravigliosi mosaici della sua città. Lo raccontò un giorno ad Ugo Nebbia: «Mi sembrava m'insegnassero qualcosa, ed i loro suggerimenti indistinti mi hanno seguito poi per tutta la vita».

Aiutando il padre fece per qualche tempo il decoratore; ma gli studi all'Accademia di Brera, terminati nel '14 (ed il Salietti fu poi soldato per tutta la guerra), allargarono la sua visione pittorica, senza tuttavia intaccare la sua nativa spontaneità. Delle sue doti pittoriche si accorse presto la critica, e già nel 1925 un conoscitore esigente d'arte moderna, quale Giovanni Scheiwiller gli dedicava uno dei primi volumetti della sua preziosa collana di monografie. Il «Novecento italiano», che allora nasceva, lo accolse nel suo gruppo, compagno di Tosi, di Sironi, e d'altri pittori poi salutati maestri. Ma, come scrisse più tardi il Titta Rosa, il Novecento tendeva all'accademia, e nel Salietti era invece troppo vivo il richiamo della natura, perché egli potesse persistere in un indirizzo divenuto formalistico e in un certo senso reazionario, e politicamente «ufficiale». Guardò allora piuttosto ai Primitivi, pur senza tentarne, al pari d'altri pittori di allora, la scoperta imitazione. «Non ho voluto pormi di fronte ad alcun programma — dichiarò nel 1942 — ma ogni volta di fronte ad una mia emozione».

Con questa schiettezza egli ha sempre continuato a lavorare, sia a Milano che a Chiavari, suo soggiorno prediletto. Vastissima la sua produzione, e innumerevoli le sue mostre in Italia e all'estero. Della sua pittura, variata tra il paesaggio, la figura (piacevoli le sue Ciociare), la ritrattistica nella quale diede saggi meditati sulla tradizione lombarda, la natura morta, sempre gustosa, fu detto giustamente che un calmo senso d'amore tiene desto il suo linguaggio fermo e costruito. **mar. ber.**

I preparativi a Pinerolo per Campanile Sera

Enza Sampò si dà all'ippica?

Ieri ha preso lezioni di equitazione - Domani sera vorrebbe fare il suo ingresso a cavallo



La presentatrice Enza Sampò incomincia a prendere confidenza con due cavalli

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 19 settembre.

Negli ambienti, chiamiamoli così, «ufficiali» di «Campanile Sera» plana un'aria di mistero, intesa ad acuire la curiosità popolare. Non si sa, di preciso, che cosa bolle in pentola per dopodomani ma si sa del bollore, e ciò interessa. Al centro della curiosità è la signorina Enza Sampò, animatrice a Pinerolo della manifestazione. Che cosa prepara? Mistero. Di sicuro, però dovrebbe entrarci un cavallo. Dicono che lei voglia stupire Mike Bongiorno, appassionato d'ippica, comparendogli sullo schermo a cavallo. Dicono che, con un programma più ambizioso, lei dovrebbe arrivare a cavallo sulla piazza dello spettacolo, ripercorrendo in parte le stesse strade che videro le prodezze di Ortensia di Piossasco, marchesa di Valperga il 26 settembre 1593. Come si legge in una lapide, fatta murare sul posto dalla «colonia pinerolese di Torino» affinché il ricordo di lei «servisse di esempio alla femminile virtù», la marchesa Ortensia «arditamente pugnando» respinse un assalto delle truppe francesi comandate da Lesdiguières «onde Pinerolo fu salvata dal dominio straniero». Non si trattò quindi di una scaramuccia. Di certo, corre voce che la signorina Sampò abbia preso oggi qualche lezione di ippica, con la poetica illusione che bastino un paio di giorni per arrivare al «cavalierato». E' certissimo comunque che un'eventuale ricostruzione storica a scopo televisivo, sarebbe di un formato estremamente ridotto: la marchesa Ortensia Piossasco-Sampò non si scatenerebbe come nella notte del 26 settembre a spron battuto e a sciabola sguainata, ma procederebbe a passo ridotto: indosserebbe un comune vestito da amazzone odierna, poiché un costume dell'epoca «costerebbe troppo caro».

Niente prove sportive questa volta. Esse saranno sostituite da... Qui entra in scena la misteriosità di Milano che non farà sapere nulla di preciso fino a giovedì mattina. Per il momento, ha raccomandato soltanto di trovare cinque graziose ragazze che sappiano vagamente di teatro, anche musicale. Pinerolo ne ha trovate sei, perché la grazia femminile in questa cittadina abbonda e perché una sesta forza venga eventualmente in soccorso di qualche cedimento improvviso. Gli ambienti «ufficiali» di «Campanile sera» «ignorano» i nomi del sestetto, evidentemente per aggiungere alla curiosità il piacere di sognare a chi non ne fa parte. Circolano parecchie liste ma la più attendibile è la seguente: Marilena Damberto, Rita Freschi, Bianca Grosso, Magy Martoglio, Gabriella Marsani Chiesa, Lida Uberti Bona.

In piazza San Donato il palco è pronto. I pulsantisti anche. E' pronto pure un pullman per trasportare a Milano trenta sostenitori appassionati dei colori pinerolesi. Il dott. Parisi, bibliotecario e quindi a perfetta conoscenza dell'intellettualità locale, pensa che gli esperti nelle varie materie superino il centinaio. Egli vede in prima linea: Arte (Faraoni, Carena, Pianchiaroglio, Pacchiola, Tosel e la professoressa Diena, Bonanno); Architettura (Bianco); Agricoltura (Marro, Deileani); Tecnica (Bognier); Numismatica (prof.sa Regè); Letteratura (Taio, Covacich, Bermond, Vignetta, Canal, signora Asvisio); Scienze Naturali (Peyronel, professoresse Rocca e Cerutti).

La «portavoce» di Pinerolo, Barbara Bucci, anni 17, attualmente hostess a Torino per «Italia 61», arriverà scortata da un folto grazioso grappolo di colleghe. **a. a.**

Rievocato in una commedia di Salacrou

Il dramma d'un sindacalista condannato a morte innocente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 settembre.

Stasera a Le Havre l'ex presidente della Repubblica, René Coty, ha assistito alla prima teatrale di «Boulevard Durand», la nuova commedia di Armand Salacrou, nella quale viene rievocato l'errore giudiziario compiuto nel 1910, quando il sindacalista Jules Durand venne condannato a morte per una colpa che non aveva commesso. René Coty, che a quell'epoca era un giovane avvocato di Le Havre, fu il suo difensore ma non riuscì a farlo assolvere. Ottenne in seguito la grazia e la riabilitazione.

Il direttore di una grande compagnia di navigazione, noto per la sua durezza e odiato perché era autoritario, aveva deciso di inventare un pretesto per sbarazzarsi del capo sindacalista Jules Durand, la cui azione ostacolava notevolmente gli interessi dei grandi armatori. Perciò Durand fu accusato di aver fatto condannare a morte, nel corso di una riunione sindacale, un «crumiro» che era stato trovato effettivamente assassinato.

Tutti gli operai di Le Havre protestarono, il deputato Jules Siegfried intervenne alla Camera, il sindaco della città, Genestal, proclamò che il Durand era incapace di decidere la morte di un compagno e si fece garante della sua onestà, dicendosi sicuro della sua innocenza. Ma a nulla servì tutto ciò. Influenzata da forze occulte, l'istruttoria si svolse come volevano i grandi armatori, e al processo, nonostante numerose testimonianze in favore dell'imputato, questi venne condannato a morte.

La condanna parve talmente mostruosa e ingiusta che René Coty non ebbe molta difficoltà a ottenere dal presidente della Repubblica Fallières la grazia del Durand e poi la riabilitazione. Ma nel frattempo il disgraziato era impazzito. Stasera una figlia del condannato era al fianco dell'ex-presidente Coty, alla prima della commedia che riabilita il padre per la seconda volta. **l. m.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Giuseppina» (Gran Bretagna), «L'X 15» (Usa). Orario 16 - 17.15 - 18.30 - 21 - 22.15.

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini pres. «Rinaldo in campo» con D. Modugno, D. Scala, Panelli. **Teatro Nuovo** Rassegna internaz. di film ore 21,15 «Zazie dans le Métro» (Zazie nel metrò) di Louis Malle (Francia). **Teatro Mob. Piem.** p. Risorgim. 21,15 «Margherita d' Cavoret».

Circus Herso (piazza d'Armi, tel. cassa 321-666, uffici 321-722): tutti i giorni, ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Trottolino, ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Torino sotto processo», Rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger, M. Girotti, R. Morelli, technicolor (Italia 1953 minuti 120, viet. min.).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto n. 3, telef. [illegible]): Whisky à Gogo più, Estivo-invern. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 - 1 Complesso Le Ombre; canta Furio Lutman. **Arlecchino Danze** (telef. 597-137 - v. S. Secondo 57): ore 21,15 Riccardo Rauchi e suo complesso. **Castellino**: ore 21 Compl. Eli Neri. **Chalet Valentino**: 21 Bonazelli. **Eden**: ore 21 orchestra Piergiorgio. **Faro Danze**: ore 21 Cosimo Gilè. **Gay Villa-Giardino Estivo**: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Perla Danze**: 21 Silvano Prati. **Le Roi** «Il re del dancing»: riapertura sabato 30-9 Orch. Bonasolli e Attrazioni internazionali. **Pagoda**: 21 Edgher Andreghatti, cantano G. Galassi e G. Steganl. **Principe Danze** 21 Vanni Catellani. **Samurey Whisky à Gogo** p. C. Felice 40; 21-1; sab. fest. 16 e 21. **S. Giorgio Ristor.** danze Valentino ore 21 nella «Sala del camino» Orch. Tony Stella e Settebello. **Trocadero**: ore 21 - 2 I Castellani. **Whisky à Gogo** (Volta 6): ore 21. **Whisky Notte** (Goito, t. 587-553) 21.

Chez Louis (Pr. Tommaso [illegible] Attr. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni da tutto il mondo. **Taverneta**: 23 - 4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Da sabato 23 settembre
La cameriera brillante
di Carlo Goldoni
nell'interpretazione del
TEATRO STABILE DI TORINO
Regia di Gianfranco De Bosio

TROCADERO
Via A. Doria 5 - tel. 553.771
Tutte le sere: ore 21-2
I CASTELLANI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I soliti rapinatori a Milano» Jacqueline Sassard, Franco Fabrizi, Peter Baldwin. Fuori progr.: «La lunga calza verde». **Astor**: «L'oro dei sette santi» sc. con Clint Walker e Roger Moore. **Corso**: «I mongoli» a col., Jack Palance, Anita Ekberg, A. Lualdi. **Cristallo**: «La principessa di Clèves» scope a colori con Jean Marais, Marina Vlady e A. Docaux. **Doria**: «Totòtruffa '62» con Totò e Nino Taranto. **Ideal**: «Viaggio in fondo al mare» scope a colori, Walter Pidgeon, Joan Fontaine, B. Eden, P. Lorre. **Lux**: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Rspost** «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago, F. Rabal. **Romano**: «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lar Ekborg.

Arlston Ora X attacco al Giappone. **Arlecchino**: «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons e C. Laughton. Orario: 15-18,30-22. **Augustus**: «Kanjut Sar» (la montagna che ha in vetta un lago), castmancolor. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Can-Can» in todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mc Laine. **Nazionale**: «5 marines per 100 ragazze» scope techn., U. Tognazzi, R. Vianello, H. Chanel, V. Lisi. **Torino**: «La vita è meravigliosa» James Stewart, D. Reed. Ap. 10.

Alexandra: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman, con E. Dahlbeck. **Capitol**: «La giornata balorda» Jeanne Valérie, Jean Sorel. **Faro**: «La giornata balorda» con Jeanne Valérie, Jean Sorel. **Fiamma**: «Incantesimo» technic. con Kim Novak e Tyrone Power. **Hollywood**: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, M. Arena, L. Rocco.

Maffei: «Torino sotto processo» Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15-21,15. Film: «La città degli avventurieri». **Massimo**: «Il coraggio e la sfida» techn. scope, D. Bogarde, J. Mills. **Orfeo**: «L'ombra del gatto» Andre Morell, B. Shelley, F. Jackson. **Principe**: «L'ombra del gatto» Andre Morell, B. Shelley, W. Lucas. **Statuto**: «Il coraggio e la sfida» tech. sc. D. Bogarde, J. Mills.

Adriana: «La strada dei quartieri alti» Simone Signoret, L. Harvey. **Alcione**: «Furia di Baskerville» e Riv. Trottolino 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Via convento» e «Non andiamo a lavorare» Crick e Crock. **La Perla**: «Dinosaurus» sc. color. Ward Ramsey, Kristina Hanson. **Regina**: «Orzel il sommergibile fantasma» W. Glinski, Pawlik.

Asti: «Gazebo» Glenn Ford e Debbie Reynolds. **Cravesana** «Tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark. **Milano**: «Anonima omicidi» e «Le notti di Cabiria». Apert. ore 10. **Olimpia** «La grande sparatoria». **Po**: «La legione del Sahara» in technic. con Alan Ladd. **P. Nuova**: «Colosso di New York» e «Il terribile Teodoro». Ap. 10. **S. Pellico**: «La sentenza» Robert Hossein, Marina Vlady. Premiato Festival Mosca 1961.

Esperia: «Spionaggio sotto quattro bandiere». **Giardino**: «Adamo ed Eva». **Italiano**: «Ultima caccia» scope techn. R. Taylor, S. Granger. **Madonna Rose**: «Wichita» technic. Joel Mac Crea, Vera Miles. **Miraflori**: «La valle dell'Eden». **S. Rita**: «Maigret e il caso Saint Fiacre» con Jean Gabin. **Viareggio**: «Il forestiero» in tech. con Gregory Peck.

Eliseo: «In due è un'altra cosa» technic. con Bing Crosby, Fabian. **Fréjus** «Gli orrori del museo nero» M. Gough, Cunningham, tech. sc. **Nuovo**: «Madri pericolose».

Artisti: «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman. **Belgio**: «Marchio di sangue». **Corallo**: «Mariti in pericolo» Sylva Koscina, Mario Carotenuto. **Eridano**: «Lord Brummel» Elizabeth Taylor, S. Granger, technic. **Oropa**: «Risate di gioia». **V. Veneto**: «Mistero dei 3 continenti» col. M. Hyer, L. Ventura.

Astra: «Desiderio nella polvere» Raymond Burr, Martha Hyer. **Bersial**: «Femmina» tech. Bardot. **Elios**: «Esterina» con C. Gravina. **Europeo**: «Domenica è sempre domenica», con Mario Riva. **Excelsior**: «Banda del miau miau» techn. e «Charlot a teatro». **Massaua**: «Furia e passione» T. Curtis, J. Sterling, M. Freeman. **Odeon**: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller, B. Joyce. **Star**: «Gangsters di Piccadilly» Richard Todd, Peter Sellers.

Adua: «Figlia dr. Jekyll» Talbot. **Aurora**: «Oppio» con Dick Powell e Signe Hasso. **Barra**: «Maigret e caso St-Fiacre». **Brescia**: Cavaliere dell'onore, col. **Edelweiss**: «Il pianeta dove l'inferno è verde». **Eri-Dan**: «Assassino è alla porta». **Fortino** «Avventure di Cadet Rousselle» F. Perier, Dany Robin. **Lauteri** Ritorna il Capataz, Rascel. **Maior**: «Il villaggio più pazzo del mondo» col. P. Palmer, L. Parrish. **Nerè** Gianni e Pinotto detectives. **Palermo**: «Gli spostati» Clark Gable, Marilyn Monroe, M. Clift. **Sociale** «Sua E. si fermò a mangiare» Tognazzi, Vianello, Totò, Viet. **Zenit**: «Ladri di cadaveri».

Baretti: «Ombre rosse» J. Wayne. **Cabiria**: «Il rossetto» con Georges Moll, Pietro Germi. **Colosseo**: «La favorita del maresciallo» Larry Parks, M. Chapman. **Continental**: «Marte distruggerà la Terra» G. Mohr, N. Hayden. **Flora**: «Urlatori alla sbarra» con Mina, Celentano, Sentieri. **Italia**: «Il canale della morte». **Moderno**: «Morte di un amico» e «Sparvieri di fuoco» technicolor. **Nizza**: «Guadalcanal ora zero» e «Il terrore» 2 films. **Piemonte**: «Gunga Din» C. Grant, Joan Fontaine, D. Fairbanks. **S. Carlo**: «Café Europa» Elvis Presley; Juliette Prowse, techn. **Spezia**: «Amore e guai» M. Mastroianni, V. Cortese. Apert. 15.

Diana: «Cimarron» scope techn. Glenn Ford, Anne Baxter. **Dora**: «Cerasella». **Roma**: «Contessa azzurra».

Alba: «Maggiorata fisica» Eddie Constantine, [illegible] Trau. **Ambra** Silvestro gatto maldestro, tech. scope. Segue documentario. **Apollo** «Principessa e lo stregone» cartoni animati a colori. **Cafasso**: «Cole il fuorilegge» sc. col. Segue comica a colori. **Edera**: «Les dragueurs» P. Petit. **Locanda**: «Duello fra le rocce» tech. scope. A. Murphy, F. Farr. **Lutrario**: «Quasi una truffa». **Salone Pio XI** (Strada Lucento 3): «Ultima battaglia gen. Custer». **Splendor**: «S.O.S. Pacific» Eddie Constantine, Eva Bartok.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: «Rinaldo in campo» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal). - Circo Herso (biglietti ridotti alla cassa del Circo).

"Zazie dans le Métro" questa sera a Cinema 61

Al Teatro Nuovo prosegue con vivo successo la rassegna «Cinema '61», che iersera ha proiettato, reduce da Venezia, il drammatico film polacco *Samson* di Andrzej Wajda, vivamente applaudito dal pubblico insieme con un delizioso cortometraggio, interpretato da un gattino e da un cane, che lo aveva preceduto.

Una serata di punta sarà l'odierna, con la Francia che presenta, nella sua spiritosa versione originale, *Zazie dans le Métro*, dal romanzo ben noto di Raymond Queneau. Da questo testo non facile e caratterizzato da una *force de choc* non comune, Louis Malle, il giovane regista di *Les amants*, ha ricavato un film, come il libro, ora arguto ora crudele, certo fra i più tipici della produzione francese impegnata con serietà sul piano del costume e della cultura.

Sconcertante e graffiante, e in questo alla pari con il modello letterario, il film si presenta, specie nella prima metà, ricco di una sua incantevole vena cinematografica nella quale fertilità di copione e intelligenza di regia contribuiscono a dar vita ad un trascinante paradossale racconto, che riassume e fonde il dinamismo primitivo delle comiche di Ridolini, il rarefatto *humour* di un Tati, e la *verve* tipicamente gallica di certe commedie da *boulevard*. La vicenda è quella di un'indiavolata mocciosetta di 12 anni che trasferita per brevi ore a Parigi dalla sonnolenta provincia, scopre a modo suo la grande città aiutata in questo da un eccentrico zio, da un poliziotto travestito e da altri tipi ameni.

Nella parte di questa *gamine*, che ha tutte le caratteristiche di un aggiornatissimo *enfant terrible*, sorprende per la sua schietta bravura la piccola Catherine Demongeot, cui tengono bordone Vittorio Caprioli (il poliziotto), Philippe Noiret (lo zio), Yvonne Clech, Annie Fratellini. Il film, in eccellenti colori, sarà preceduto da un gustoso mediometraggio a soggetto, *Le pèlerinage*, interpretato da Yves Robert e Danièle Delorme.

—— Cronaca televisiva ——

Come si può smarrire un fratello nella Parigi della "Belle époque"

Due giovani inglesi, fratello e sorella, giungono a Parigi per la grande esposizione del 1889. La prima sera si recano a cena a Montmartre, fanno una capatina al Moulin Rouge, tornano all'albergo, vanno a dormire. La mattina dopo, la giovane si alza, va a cercare il fratello: è scomparso. Ed è scomparso nel modo più completo e inimmaginabile poiché non vi è più nemmeno traccia della camera che occupava. La ragazza si rivolge ai proprietari, al portiere, ai camerieri. Tutti le rispondono, facendo grandi meraviglie, che non hanno mai visto suo fratello per la semplice ragione che lei è scesa sola all'albergo.

Invano la giovane, quasi sull'orlo della pazzia, strepita e protesta. Tutto sembra confermare che nessuno era con lei il giorno prima, mentre al contrario essa non riesce a trovare un testimone che convalidi le sue dichiarazioni. Né il console inglese, né un compito commissario di polizia possono fare qualcosa e, d'altra parte, è evidente che anch'essi inclinano a considerare la ragazza un poco svanita. E la poveretta si rassegnerebbe a tornare in Inghilterra, come tutti le consigliano, se non s'imbattesse in un pittore suo connazionale che quella sera aveva parlato con il fratello.

Fin qui, non si può negare che *Tragica incertezza*, il film britannico che la tv ha trasmesso ieri sera, sia ricco di «suspense» e incuriosisca lo spettatore con quella straordinaria situazione di partenza che, sebbene sia già stata sfruttata in altri film e libri gialli, costituisce tuttavia un affascinante mistero. E la «suspense» non si allenta, o cala di poco, quando l'animoso pittore si fa in quattro per la sua graziosa compatriota sino a risolvere il caso.

E' allora che la soluzione appare alquanto debole e artificiosa (il fratello era stato colpito dalla peste e per non suscitare allarme in Parigi invasa dai turisti si era pensato di farlo scomparire senza che rimanesse alcuna traccia murando addirittura la porta della sua stanza); ma, conviene anche dire, che ormai il film ha assolto al suo compito di tenere sulla corda gli spettatori e poiché lo ha assolto bene si può perdonargli la delusione finale.

Tragica incertezza («So Long at the Fair») è stato diretto nel 1950 dai registi Terence Fisher e Antony Darnborough; lo hanno interpretato Jean Simmons e Dirk Bogarde, entrambi, naturalmente, allora assai più giovani e il secondo ancora pressoché sconosciuto al gran pubblico. Dei suoi pregi come giallo si è detto; l'ambientazione è accurata, ancorché le riprese siano avvenute a Londra, e c'è persino un can-can che non vedremo mai a «Canzonissima». Insomma, la tv ha avuto questa volta una mano abbastanza felice, anche se vale sempre il discorso già fatto la settimana scorsa per *La sciarpa verde*: dato che si tratta soltanto di quattro o cinque film il mese, la scelta dovrebbe essere più accurata.

Insolitamente fitto di trasmissioni, il pomeriggio televisivo di ieri è stato anche interessante non tanto per l'onesta ma modesta rievocazione di Gautier, quanto per un arioso documentario di Ello Riillo sulle mandrie di cavalli selvaggi che ancora vivono su certi altipiani della Sardegna; e per il ritorno, promettente a giudicare dalla prima puntata, di «Avventure di capolavori». **vice**

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di giochi presentato da Febo Conti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Nessuno è solo. Originale televisivo di Luigi Cancelli.

19,45: Europa minima: Liechtenstein. Prima puntata di una serie che guiderà gli spettatori attraverso i più piccoli Stati d'Europa.

20,15: Tempo europeo: Il Belgio nella Comunità Economica.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

22,10: Mostra mercato internazionale dell'antiquariato a Palazzo Strozzi in Firenze.

22,40: Spettacolo di varietà ripreso dal teatro all'aperto di Sanremo con Johnny Ray.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola per le vacanze; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 13: Giornale radio; 13,30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Viaggio azzurro, di Moribelli e Barzilai; 19: Dal tempio israelitico di Roma: cerimonia del Kippur; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Canzoni italiane di D'Anzi, Panseri, Concina e Cioffi; 22,50: Musica e letteratura; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Testa; 10: P. Panelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate.

12,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Giuoco e fuori giuoco; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Polvere di stelle; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonte viva; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Mostra personale: Enrico Viarisio; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,30: Una voce per sognare: Achille Togliani; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di G. Bizet, H. Schaeuble, F. Martin; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Schoenberg; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «L'innocenza di Camilla», tre atti di M. Bontempelli; 23,15: Musiche di L. van Beethoven.

Il Congresso giuridico-forense di Genova

Gonella parla delle riforme del nostro sistema giudiziario

Prospettata la necessità di proporle per gradi, senza bruschi trapassi - Sarà semplificata l'istruttoria, ampliati i diritti della difesa - La discussione sui doveri dell'avvocato

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 settembre.

Assente per impegni improrogabili durante la prima giornata del Congresso giuridico-forense, il ministro guardasigilli on. Gonella è stato puntuale oggi all'appuntamento. Aveva da fornire agli avvocati numerosi chiarimenti di fronte alle critiche. «Non è davvero la volontà a mancare — ha detto. — Lo Stato per amministrare la giustizia spende oggi una somma sessanta volte superiore a quella dell'anteguerra, tenendo conto ovviamente della svalutazione. Il governo si è preoccupato della lentezza con cui si muove la macchina della giustizia ed è per questo che ha disposto l'aumento di posti nell'organico dei magistrati e la riduzione dei membri nei collegi giudicanti, in modo da avere maggior disponibilità di giudici. Si pensa anche di sopprimere numerose preture e di utilizzare meglio i magistrati, anche se provvedimenti del genere normalmente incontrano l'opposizione delle popolazioni locali. Si è anche pensato a migliorare l'edilizia giudiziaria ed a costituire un corpo di dattilografi per la compilazione degli atti».

Gli avvocati in questo loro VI Congresso hanno prospettato inoltre due altre esigenze: che i magistrati si specializzino nelle diverse materie e che si apportino delle riforme radicali alle procedure. Sono esigenze fondamentali ed importanti. Ma la prima ha incontrato l'ostilità del Senato, che ha respinto la proposta; per la seconda è necessaria molta cautela. Giova gettare tutto all'aria, tanto più che così facendo bisognerebbe attendere degli anni per avere dei nuovi codici?

«Il processo è un grande ammalato — ha convenuto il ministro — e sarebbe sufficiente constatare la lentezza con cui certi avvenimenti giudiziari passano dalla fase iniziale a quella conclusiva per rendersene conto. Ma — ha soggiunto l'on. Gonella — è necessario curarlo con le medicine ed i medicinali che si hanno a disposizione. E' per questo che io propongo di procedere per gradi, rendendo operanti le norme che esistono ma non sono efficienti e di insistere su norme vigenti accentuando il carattere umano del diritto penale, non dimenticando mai che ad essere giudicato è l'uomo. La proposta, poi, di trasformare l'attuale sistema inquisitorio in quello accusatorio, come è attuato negli Stati anglosassoni, è apprezzabile, ma in attesa che possa essere realizzata anche in Italia questa trasformazione sarebbe opportuno semplificare l'istruttoria e ampliare i diritti della difesa. Ed infine sarà opportuno rivedere, così come prevede un progetto all'esame del Parlamento da oltre un anno, l'ordinamento penitenziario in funzione dello scopo rieducativo della pena, così da consentire il riassorbimento nella società di coloro che sono stati condannati».

Infine, il ministro non si è lasciato sfuggire l'occasione per tranquillizzare gli avvocati sul concetto in cui è tenuta la loro funzione. «Sappiano gli avvocati — ha detto — che nessuno ha mai posto in dubbio l'importanza e la nobiltà dei loro interventi e che la difesa è assolutamente inviolabile. Entrambe queste esigenze sono state mantenute e garantite nel progetto relativo al nuovo ordinamento giudiziario che dovrebbe essere tra breve presentato al Parlamento».

Nella discussione sul tema «I doveri dell'avvocato», uno dei congressisti ha chiesto: «Un avvocato di lingua italiana può difendere uno degli alto-atesini accusati di avere organizzato e compiuto qualcuno dei recenti attentati terroristici?». Il problema, estremamente delicato sul piano morale, è stato impostato da un avvocato di Bolzano, che, pur sapendo perfettamente in quali termini avrebbe dovuto risolverlo, ha preferito sottoporlo alla attenzione dei suoi colleghi.

La risposta è stata quella che in fondo si attendeva: una risposta affermativa. Precedenti clamorosi consentivano una facile previsione: gli antifascisti dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato ed i fascisti dinanzi all'Alta Corte di giustizia e alle sezioni speciali delle Corti d'Assise non hanno sempre trovato avvocati pronti ad assisterli in situazioni difficili se non addirittura pericolose. «E' un problema improponibile — è stato risposto con cordermente all'avvocato di Bolzano — E' un problema che ha soltanto una soluzione. Le idee e la nazionalità dell'avvocato — ha osservato tra gli altri l'avv. Leopoldo Piccardi — non sono in discussione, non devono essere in discussione. L'avvocato non soltanto può ma deve accettare il mandato, senza timore che l'accettazione possa fare ritenere il difensore simpatizzante con la posizione del proprio difeso». E la discussione sul tema relativo ai doveri dell'avvocato è stata ritenuta conclusa. D'altro canto, gli stessi relatori di questo Congresso non avevano già ammonito che «più la posizione del cliente in materia penale è complessa, difficile e grave, meno si potrà rifiutare il patrocinio a chi lo chiede e ne ha bisogno»?

Domani altri due temi importanti: riforme penali urgenti e sistemi per snellire la macchina della giustizia.

Guido Guidi

Dichiarazioni di Foschini sul convegno dei magistrati

Roma, 19 settembre.

Il presidente della Associazione nazionale magistrati, Amedeo Foschini, ha illustrato ieri ai giornalisti i temi, che saranno oggetto di discussione al prossimo congresso dei magistrati, che si terrà a Palermo dal 29 settembre al 3 ottobre. Le relazioni riguarderanno principalmente «l'ordinamento giudiziario» e «il Pubblico Ministero nel processo».

Il dottor Foschini inoltre non ha risparmiato critiche alle istituzioni attuali affermando fra l'altro che «l'ordinamento giudiziario non risponde ai principi della Costituzione e che si deve provvedere immediatamente al reclutamento di magistrati, con una severa selezione fra le persone preparate e all'altezza del loro compito».

«La giustizia — ha concluso — è una macchina arrugginita ormai superata; deve recuperare il tempo perduto e inserirsi, con un radicale ammodernamento, nella civiltà moderna. Solo così si porrà fine ad una crisi che sta portando il popolo verso la perdita di fiducia nella giustizia stessa».

La gara di potenza ha chiuso il Concorso ippico di Pinerolo

Pinerolo, 19 settembre.

(...) Si è concluso ieri sera, al «campo ostacoli» «Tancredi di Savoiroux», il Concorso ippico internazionale che per cinque giorni ha costituito un severo collaudo per il folto gruppo dei partecipanti.

Anche i due ultimi premi in palio — intitolati al tenente Giorgio Bianchetti e a Lodovico Cosso — sono stati vinti dai fratelli D'Inzeo. I due olimpionici dello sport equestre si sono rivelati ancora una volta i più forti, per il perfetto affiatamento con le loro cavalcature e lo stile impeccabile anche sugli ostacoli più difficili. La loro affermazione è tanto più significativa, in quanto al concorso di Pinerolo si sono trovati di fronte ad avversari temibili, che hanno loro contrastato la vittoria con una tenacia spesso sabotata solo dalla sfortuna. Basti citare il brig. Bovetti, Graziano Mancinelli, Mario Maini, le olandesine Irene Jansen e Tineke Zwolsman, il cap. Gruppellaar, il ten. Gutierrez, Giannone e Todini, il giovanissimo Stefano Carli, le graziose amazzoni Lalla Novo, Ornella Rignon, Sandra Longoni ed altri.

[illegible] prova odierna era «[illegible]ppo». Percorso faticoso, specie per cavalli già provati dal generoso sforzo nelle giornate precedenti. Dei quaranta cavalieri e amazzoni scesi in campo, appena due sono riusciti a conquistare il «netto»: Raimondo D'Inzeo su «Gowran Girl» e su «Merano», il fratello Piero sul prestigioso «Westcourt». Raimondo si è classificato al primo e al terzo posto, Piero al secondo.

Un sensibile ritardo nell'inizio della gara — e un intervallo, forse eccessivo, per rendere omaggio ad Enza Sampò, che giovedì presenterà a Pinerolo «Campanile sera» — hanno danneggiato la prova più attesa ed emozionante: quella «di potenza». Pochi ostacoli, ma più ardui del normale. Ad ogni «barrage» se ne riduceva il numero, aumentandone tuttavia la difficoltà. Queste competizioni rappresentano il banco di prova per l'ardimento dei cavalieri e per la possibilità delle cavalcature.

Il primo turno provoca una selezione notevole, ma inferiore al previsto. Su 44 iscritti, una dozzina rinunciano al cimento. Dei partenti, ben 18 cavalli effettuano il percorso netto: tre montati da Piero D'Inzeo, due da Raimondo, tre da Graziano Mancinelli, due dal brig. Bovetti, gli altri da Mario Maini, ten. Todini, Irene Jansen, ten. Giannone, Sandra Longoni, cap. Gruppellaar, Stefano Angioni, tenente Gutierrez.

Nel primo spareggio — i sei ostacoli si sono ridotti a tre — cedono il brig. Bovetti, il ten. Todini, la Jansen, la Longoni, il cap. Gruppellaar, Stefano Angioni, il ten. Gutierrez, il ten. Giannone, uno dei cavalli di Mancinelli, mentre Piero D'Inzeo rinuncia a far scendere in campo «Westcourt». Nuovo percorso netto per Raimondo D'Inzeo su «Gowran Girl» e «Posillipo», del fratello Piero su «Pioneer» e «Silver City», di Maini e di Mancinelli («Ussaro V» e «Rockette»).

Il secondo «barrage» (due soli ostacoli) registra ancora un successo di Maini su «Lucky Strike», di Mancinelli su entrambi i cavalli, di Raimondo D'Inzeo su «Gowran Girl». Scompare dalla lotta Piero D'Inzeo, per 4 penalità su entrambi i percorsi. S'è fatta sera, il campo è immerso nella penombra, la visibilità è scarsa. In queste pericolose condizioni i superstiti tornano in campo per la quarta volta. Una sola rinuncia: quella di Mario Maini (chi potrebbe dargli torto?). Graziano Mancinelli incorre in 7 penalità con «Ussaro V», in 4 con «Rockette». In 4 penalità incappa anche Raimondo D'Inzeo.

A questo punto, il buon senso prevale: si assegna la vittoria ex-aequo ai due spericolati cavalieri, che hanno effettuato l'ultimo percorso quasi alla cieca, nel buio.

Lauro attacca la Rai che gli impedì di parlare in tv al Festival di Napoli

I tecnici staccarono l'audio; Lauro gridò: «Si proibisce di parlare al sindaco di Napoli!» - Polemica conferenza stampa del «comandante»



Achille Lauro al teatro Mediterraneo durante il «Festival»; al suo fianco Maria Rendine moglie dell'organizzatore della manifestazione e l'attrice Elly Duris (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 settembre.

Mentre Aurelio Fierro, vincitore della prima, seconda e terza sera del Festival è partito in aereo per il Brasile — dove canterà in vari teatri — il sindaco Achille Lauro ha tenuto una conferenza-stampa a Palazzo San Giacomo. Essa si riferiva sia al Festival che all'incidente di ieri notte allorché, mentre stava per rivolgere un saluto attraverso le telecamere collegate in Eurovisione, i tecnici della Rai, in base a preciso ordine, hanno staccato l'audio. Ciò ha fatto vedere per vari minuti il comandante che apriva e chiudeva la bocca e gesticolava senza che si potesse udire quanto diceva. E Lauro protestò gridando: «E' arrivata l'ultima novità da Roma. Si proibisce di parlare al sindaco di Napoli!».

Stamane erano presenti all'incontro in municipio l'assessore Giovanni Gatti, il delegato alle «feste» di Napoli Giuseppe Improta, e il maestro Furio Rendine a cui in segno di personale gratitudine Lauro ha offerto una massiccia coppa d'argento.

Dopo avere elogiato il comportamento del pubblico in teatro (mentre un quotidiano, alludendo alle «numerose e scalmanate *claques* spesso prepotenti e diciamo pure scostumate» commentava: «Questo il pubblico che si pretendeva ospitare al San Carlo?», Lauro ha trattato del quanto il Festival è costato complessivamente, precisando di ignorare ancora perché egli «ha solo anticipato venticinque milioni». Ha poi aggiunto che né il Comune né alcun altro ente hanno dato e daranno il benché minimo contributo, volendo chiarire che pagherà tutto dai suoi fondi personali.

Alludendo alla Rai, ha avuto una prima battuta polemica osservando che se essa ha ripreso il Festival lo ha fatto perché, data la classe dello spettacolo durato tre sere, ciò era nel suo interesse.

Venendo all'incidente di ieri Lauro ha poi lamentato: «Il motivo principale di questa mia conferenza è la protesta che io affido all'obiettività dei giornali perché mi è stato impedito di parlare. Io sono ancora — e mi piace sottolineare quest'«ancora» — il sindaco di Napoli. Nel mio breve saluto volevo fra l'altro spiegare perché ho voluto il Festival. Il primo scopo era di allargare attraverso un piacevole spettacolo, la conoscenza nel mondo della città ove la manifestazione si svolge. Il secondo era di moralizzare questi concorsi, dando precise garanzie ai partecipanti» (il comandante non ha raccolto ciò che si dice a Napoli, cioè che egli, come presiede l'Associazione Calcio Napoli e fa organizzare pittoresche Piedigrotte, così aggiunge, con il Festival, un'altra freccia al suo arco per accrescere quella popolarità mai sottovalutata da ogni uomo politico).

Rivolto un elogio alla commissione esaminatrice ospitata in una sua residenza di Posillipo, «Villa Pierce», dov'era stato interrotto ogni collegamento telefonico per «lasciarla lavorare in pace», Lauro ha così proseguito: «Si può ben dire che vi fossero canzoni più belle di quelle risultate vincitrici, ma l'interessante è che ha prevalso il parere del popolo italiano» (in realtà le 18 giurie raggruppano 245 pareri, goccia microscopica fra i dodici milioni di telespettatori, senza parlare degli altri). E ha promesso: «Mi auguro che il Festival possa essere svolto ogni anno. Sindaco o non sindaco, io lo organizzerò nell'anno prossimo. Fin da questo momento io stabilisco un primo premio di un milione da dare alla canzone che si classificherà per prima». Ed ha confessato:

«Devo dirvi che finora non avevo mai assistito a un Festival. Adesso ho realmente compreso quale importanza abbiano le canzoni sotto l'aspetto finanziario e anche psicologico. Quale sindaco di Napoli io volevo ieri notte ringraziare attraverso la tv tutti, artisti, Rai, spettatori e giornali. E invece mi hanno fatto fare la figura dello scostumato. Il modo come si è agito nei miei riguardi è stato fazioso, perché la televisione appartiene a tutto il Paese e non solo al governo. Essa è di tutti i cittadini. E poiché ogni anno io, come armatore, verso all'erario un miliardo di tasse, credo che un pezzetto della tv appartenga anche a me».

Riferendosi all'incidente ha continuato: «Volevo rivolgere un saluto a tutti già la prima sera, ma Mike Bongiorno mi ha consigliato di parlare al momento della premiazione. Io gli garantii che non avrei assolutamente trattato di politica. Ieri sera Bongiorno telefonò a Roma, chiedendo istruzioni. Ma i dirigenti della Rai gli hanno ordinato di non farmi dire una sola parola, pena la perdita del suo posto».

La conferenza stampa del sindaco è terminata con giudizi così aspri verso un redattore del proprio quotidiano — che, secondo lui, avrebbe riferito l'episodio in termini non rispondenti al vero — da suscitare la reazione dei giornalisti presenti al punto che alcuni hanno abbandonato la conferenza. Altri si sono levati in difesa dell'accusato e Lauro, comprendendo d'essersi lasciato trasportare dall'ira, ha rettificato le sue espressioni.

c. g.

Arrestato perché maltratta la moglie e cinque figli

Pinerolo, 19 settembre.

(g.) Un contadino di Luserna San Giovanni, Giovanni Cravero, di 41 anni, quest'oggi è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto responsabile di maltrattamenti alla moglie e ai suoi cinque figli.

Il Cravero, che è pregiudicato per ubriachezza e altri reati analoghi, è stato giudicato per direttissima dal pretore di Pinerolo, che lo ha condannato a 45 giorni di reclusione.

I legali del principe hanno preferito non presentarsi all'appuntamento

Rinviato per ora lo sfratto dei contadini che resero troppo produttivi aridi campi

La nuova data fissata al 5 ottobre - I soci della cooperativa ottennero nel 1946 dal Tribunale le terre che i ricchi proprietari lasciavano incolte - Ora che sono trasformate in aziende modello gli antichi padroni cercano di riaverle con azioni legali - La cooperativa ha offerto per il riscatto fino a 1 milione e 700 mila lire per ettaro



Antonio Novelli capo della Cooperativa dei contadini sfrattati dai loro poderi sulla via Palombarese (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 settembre.

I contadini dei fondi «Pedica delle Ginestre» e «Prato Vitello» sulla via Palombarese, condannati dalla sezione agraria della Corte d'Appello di Roma a lasciare le terre che nel corso di quindici anni hanno trasformato in una moderna azienda agricola, hanno ottenuto oggi una proroga di 18 giorni.

Essi hanno ricevuto la notizia davanti alla casa principale della tenuta, dove i dodici soci della cooperativa «Italo Grimaldi» tengono di consueto le loro riunioni. Di qui si controlla tutta l'estensione dei 98 ettari di terra che il Tribunale per le terre incolte assegnò nel 1946 ai contadini. I due fondi sono divisi dalla strada: da un lato la terra è grigia, già smossa per le prossime colture di ortaggi; dall'altro, una piccola conca tra due colline è tutta verde di vigneti tra i quali corrono le file dei giovani peschi che da due anni hanno cominciato a fruttificare; a destra sale a macchie grigio-argento un magnifico uliveto.

L'appuntamento con gli ufficiali giudiziari era per le 17. A quell'ora, dalle diverse case allineate ogni cinquanta metri lungo la strada, le famiglie della cooperativa, uomini donne e bambini, sono affluite, in una lunga fila, verso la sede sociale.

I due rappresentanti della giustizia sono giunti con un quarto d'ora di ritardo, a bordo di una «millecento». Entrambi vestiti d'azzurro, con estive cravatte di seta e scuri occhiali da sole. Sembravano piuttosto impacciati, ansiosi di sbrigarsi presto. Si sono appartati con il presidente della cooperativa, Antonio Novelli, un uomo vigoroso di 50 anni, dai capelli a spazzola e i baffi sale e pepe allungati fino al centro delle guance, e hanno concluso la loro incombenza in cinque minuti. Poi si sono allontanati. Essi dovevano semplicemente comunicare che la sentenza di sfratto non sarebbe stata eseguita perché i rappresentanti legali del proprietario, il principe Rolando Brancaccio, non si sarebbero presentati. Gli ufficiali giudiziari hanno anche comunicato che torneranno, per lo sfratto, il giorno 5 ottobre alle ore 16,30.

Si allunga così di altri 18 giorni l'incredibile vicenda dei contadini ai quali viene imputato il grave torto di non aver continuato la coltivazione del grano e dell'avena ma di essersi impegnati in colture di più alto reddito. Il breve rinvio, secondo i contadini, è un successo della stampa che ha parlato della loro paradossale e drammatica situazione. Il principe Brancaccio, a loro giudizio, non ha voluto sfidare l'opinione pubblica e ha preferito rinviare l'esecuzione dello sfratto ad un momento più tranquillo.

La minaccia sui contadini è quindi sempre incombente. Essi hanno chiesto al principe di vendere loro la terra e hanno offerto un milione di lire per ettaro. Il principe ha risposto di aver venduto dei terreni poco lontani ad un milione e 700 mila per ettaro. I contadini hanno allora inviato un'altra lettera offrendo appunto la somma indicata, ma non hanno ottenuto risposta.

«Se perdiamo noi — ha detto oggi il presidente della Cooperativa Antonio Novelli — crolla tutto il sistema dei 98 ettari di terra condotti dai 73 soci della Cooperativa "Italo Grimaldi". Tutti sono nella nostra stessa condizione. Non soltanto a "Pedica delle Ginestre", ma dappertutto in questa zona dove ci siamo messi a lavorare, sono state apportate delle trasformazioni. Come si poteva pretendere di coltivare sempre grano e avena? Per la concessione del primo triennio si diceva grano, grano, poi avena come coltura liquidatrice. Ma ci sono state le proroghe della concessione e bisognava per forza passare ad altre colture oppure andarsene. Ed i contadini non se ne vanno se la terra comincia a rendere».

Sappiamo così che tutti i proprietari che furono estromessi dalla conduzione delle terre nel 1946, perché non facevano produrre le loro tenute, sono adesso in causa con i contadini. Né intendono vendere la terra. Forse si tratta d'un piano preordinato».

Ma che cosa succederà il 5 ottobre quando gli ufficiali giudiziari torneranno a presentarsi, se i tentativi di acquistare la terra non avranno avuto successo? «Non vogliamo azzuffarci con la forza pubblica, dicono i contadini, ma neppure possiamo lasciarci cacciare dalle nostre case».

Quando ebbero le terre nel 1946 la guerra era appena finita, molti dei soci della cooperativa tornavano dai campi di prigionia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'America. E di quegli anni danno racconti contrastanti. Quel che risulta chiaro è la tenacia con cui essi hanno lavorato durante questi quindici anni, durante i quali si sono celebrati otto matrimoni a «Pedica delle Ginestre», sono nati una quindicina di bambini, alcuni vecchi hanno chiuso lavorando la loro esistenza.

Fausto De Luca

Scalate quattro vette del Bianco dagli alpini della «Taurinense»

Perfetta manovra militare - Gli arrivi sulle cime e il ritorno al campo-base sono avvenuti agli orari prestabiliti - L'ascensione seguita e controllata ora per ora attraverso la radio

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 19 settembre.

Centocinquanta alpini della Divisione Taurinense hanno scalato oggi i capisaldi di frontiera che torreggiano sulla catena del Monte Bianco in un arco di 25 chilometri: le Aiguilles des Glaciers (metri 3812), in fondo alla Val Veny, la vetta del Bianco (m. 4810), la Punta Walker delle Grandes Jorasses (metri 4206) e il Monte Dolent (m. 3821), situato alla confluenza delle frontiere italiana, francese e svizzera in fondo alla Val Ferret.

Non è stata un'impresa sportiva, non si voleva conquistare un primato, ma si trattava di una manovra militare che concludeva il corso alpinistico di brigata, dopo severe lezioni teoriche e pratiche su roccia e ghiaccio. Possiamo anche aggiungere che non era nemmeno molto gradita la curiosità del giornalista capitato quasi per caso in Val Veny, dove aveva sede il comando dell'esercitazione.

Chi volesse fare un paragone tra questa impresa e quelle puramente alpinistiche non troverebbe elementi di raffronto. Le cordate alpine non si propongono soltanto di raggiungere una vetta ma di arrivarci con le armi di dotazione, mitragliatrici e fucili mitragliatori, osservando un orario prestabilito e mantenendo i collegamenti radio con la base.

Dove una cordata di alpinisti può procedere speditamente dieci cordate di alpini devono invece avanzare a turno per non smuovere sassi, per superare i punti difficili; e i comandanti di reparto fanno tendere corde di sicurezza nei passaggi più esposti. La scalata diventa una operazione collettiva in cui tutti collaborano per sé e per gli altri. E' una esperienza insostituibile, che riunisce e collauda l'addestramento del soldato di montagna e lo fa capace delle più difficili imprese.

I centocinquanta della «Taurinense» avevano già raggiunto ieri le «basi» delle scalate: a Lex Blanche era il plotone destinato alle Aiguilles des Glaciers; al rifugio Gonella gli scalatori del Bianco; al rifugio Boccalatte quelli delle Grandes Jorasses, ed ai casolari di fondovalle Ferret gli alpini che sarebbero saliti al Dolent.

A mezzanotte tutti erano già in marcia. Notte serena, senza luna. Tutti avevano una lampada a lucciola da fissare alla fronte, come quelle dei minatori. Ogni reparto, lasciati alcuni uomini alla base per i necessari collegamenti, procedeva con i pesanti carichi sui sentieri, sulle morene, sui primi lembi di neve. Alle prime luci dell'alba erano già sui ghiacciai e alle 7 trasmettevano per radio il primo messaggio.

Sul piazzale della caserma di Val Veny è disposta la stazione ricevente e le voci lontane degli scalatori si affollano nelle cuffie di ascolto: le cordate di tre alpini ciascuna salgono verso le vette e sono già impegnate in tratti difficili di roccia o di ghiaccio. La giornata è splendida, relativamente tiepida, senza una nube, senza vento.

Un ronzio in cielo annuncia l'arrivo di un aereo della brigata Taurinense che ispeziona i quattro gruppi di scalatori e trasmette notizie al comando. Dirà poi il pilota cap. Salleola che, accompagnato dal maresciallo Prasendo ha solcato in lungo e in largo il cielo del Monte Bianco, di non aver mai trovato una giornata così calma, senza «vuoti» d'aria e raffiche di vento.

Gli arrivi in vetta sono previsti fra le dieci e mezzogiorno. Le radiotrasmissioni si fanno più fitte: gli uomini del Monte Bianco sono sull'accesa cresta di Bionnassay, quelli delle Grandes Jorasses stanno attraversando i ghiacciai dalle rocce del Reposoir all'infido canalone Whymper; gli altri gruppi segnalano le quote a cui sono giunti: 3300, 3400, 3600 metri.

La vetta più alta, il Monte Bianco, viene raggiunta per prima: alle 9.45 quarantaquattro uomini guidati dal cap. Penzi, dal ten. Todeschini e dal maresciallo Stornello sono in cima. Pochi minuti dopo, alle 10 precise, il cap. Canalesi giunge con i suoi trenta uomini sul monte Dolent.

Mancano notizie del reparto delle Aiguilles des Glaciers, forse per un guasto alle radiotrasmittenti, mentre gli uomini delle Grandes Jorasses, alle prese con la scalata alpinisticamente più difficile e impegnativa, li vediamo distintamente col binocolo mentre attraversano il vertiginoso costolo Whymper e attaccano le rocce all'estrema destra del ghiacciaio. Più tardi li vedremo sbucare sulla calotta ghiacciata terminale e procedere, minuscoli punti neri rigorosamente allineati sulla ripida scalinata, scavata a colpi di piccozza, verso la vetta. Vi arrivano alle 11. Poco dopo la radio conferma che i sergenti maggiori Gamba e Sertorio hanno portato tutti i loro trenta uomini alla mèta.

Le notizie dalle Aiguilles des Glaciers giungono con qualche difficoltà attraverso ponti-radio e comunicazioni dell'aereo, ma sapremo poi che la vetta è stata raggiunta a mezzogiorno da trentadue alpini comandati dai sergenti maggiori Battaglia e Ciuffini. Un guasto all'apparecchio radio, in seguito riparato, ne aveva ritardato la comunicazione.

La manovra non è finita: la discesa è meno faticosa, ma più delicata della salita, specie per il gruppo impegnato sulle Grandes Jorasses, che deve attraversare qualche tratto difficile, e per quello del Monte Bianco, che si accinge a scendere dai 4810 metri della vetta ai 3000 metri del rifugio e poi ai 2000 metri del fondo valle, dove è atteso dalle camionette.

Poco prima delle 18 l'esercitazione di alta montagna può considerarsi conclusa: tutti i reparti stanno tornando a valle e hanno superato i passaggi difficili. Fra le 20 e le 21 giungono nel piazzale della caserma. Il generale passa in rassegna gli uomini bruciati dal sole dei ghiacciai ed esprime il suo compiacimento per la manovra. Al «rompete le righe» gli alpini cominciano a raccontare le vicende della giornata: è un racconto che ripeteranno per anni, per tutta la vita, perché una giornata come questa nessuno la potrà dimenticare.

Ettore Doglio

In una fabbrica di fuochi artificiali

Due ragazzi sono morti ustionati in uno scoppio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 settembre.

Due ragazzi sono morti questa notte, orribilmente dilaniati, nell'esplosione della fabbrica di fuochi artificiali in cui avevano trovato lavoro. Le vittime sono Angelo Marini di 14 anni e Pietro Magrini di 15, che lavoravano da circa sette mesi nella piccola fabbrica dell'artificiere Ascanio Jannace, alla periferia di Roma.

Ieri i due ragazzi stavano preparando i cartocci che dovevano poi riempire di polvere pirica. Lavoravano con lena da qualche ora e stavano per interrompere il lavoro prima del tramonto, perché nella fabbrica non c'era luce elettrica. Non si sa come sia avvenuto l'incidente che ha distrutto la fabbrica e ha ucciso i due giovani lavoranti: si è sentita un'esplosione fortissima che ha scoperchiato il tetto del capannone, lingue di fuoco si sono levate altissime e un attimo dopo, gridando di terrore, i due ragazzi hanno aperto la porta e sono corsi fuori con gli abiti in fiamme.

Mentre nel capannone le casse di polvere esplodevano una dopo l'altra con boati terrificanti, i due ragazzi si rotolavano in terra cercando di spegnere le fiamme che cominciavano a dilaniargli le carni. Soccorsi e trasportati all'ospedale, sono morti a due ore di distanza l'uno dall'altro.

g. fr.

Rhonda Fleming separata dal suo terzo marito

Hollywood, 19 settembre.

L'attrice Rhonda Fleming si è separata dall'attore Lang Jeffries suo terzo marito. Ha così spiegato la decisione: «Qualche volta bisogna separarsi dai problemi per un po' per trovare la miglior maniera di risolverli. Non abbiamo consultato avvocati. Semplicemente staremo a vedere cosa accade».

I due sono sposi dal 3 aprile 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a co . o che non possono eseguirne . ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTA lavorazioni in serie, laboratorio artigiano parti elettriche auto, provvisto ribaditrici pneumatiche, puntatrici [illegible], collaudi. Massima serietà. Telefonare 679-787.

AMMINISTRAZIONE, consulenza, finanziamento serie aziende assume attrezzato studio commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino».

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani presse torni bilancieri paranchi morse Tabacchi. Valeggio 4.

BANCO frigorifero per salumeria, latteria, commestibili vendo. Affarone. Telefonare 386-183. A73082

BANCONE 105 cassetti et vetrina due corpi metri 5 castagno praticissimi belli vendo. [illegible] 33. A69384

CESOIA ghigliottina oleodinamica [illegible] consegna pronta, dispone Allielia, via Valeggio 3, telefono 396-859.

COMPRESSORE alternativo 8 atm., 40 hp americano completo di motore funzionante [illegible] Filp. tel. 781-128.

ESSICCATOIO elettrico 220 v. Ladomano [illegible] nuovo occasione cedesi. Telefonare 40-834. A70811

ESSICCATOIO elettroautomatico, ottime condizioni, vendesi causa trasferimento. Rivolgersi Industria Mobili Barovero, via Bidone 25. [illegible]

FONDERIA vende al miglior offerente quattro forni elettrici 18 kw. capacità 65 kg., per alluminio; due forni rovesciabili (ariete) da 300 punti completi di bruciatore e turbo compressore, per alluminio; un forno ad induzione 70 kw. completo di cabina di comando e forme per rifacimento pigiata adatto per fusione alluminio e rame: n. 40 bombole da 35 kg per gas liquido. Il tutto rammonagio. Visibili presso Fonderia Ruffini, corso Siracusa 16, telefono 369-136. [illegible]

IMPIANTO estrazione sabbia ghiaia producendo pietrischetto, eventualmente anche impianto pietrischetto bitumato, vicino Torino, vendesi. Scrivere a S.A.L.G.E.T., regione Maipensata 9, Casale Monferrato. 27373

IMPRESA geometra esegue costruzioni case, ville, [illegible] in genere. Tel. 341-598. A71268

LIQUIDO articoli ciclo, saldatrice elettrica testa moto, pressa. Vianzone, Stradella 68. A71565

MACCHINARIO lavorazione gomma resine acquistiamo, vendiamo. Occasioni. Ingold. Viavvano Telefonare 22-46.

MAGLIERISTE «Wolkmar» 12/100, semispeciale, seminuova vende privato, vera occasione. Cornaglia. Telefonare [illegible]-163. A72233

OFFICINA meccanica accetta lavoro per limatrice e torni, puntualità, precisione. Telef. 753-552. A71269

PIOPPI maturi anni 64 vicinanze Torino vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino». A69085

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostre [illegible] occasionale portata. Scrivere, [illegible] Ubicon, Torino, Giulio Cesare 158. 614

SEGA nastro 90 piatta filo 40 motorizzate, mole [illegible] 170 mila vendo. Telefonare 290-114. A71045

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siflor, via Nizza 32. 1243

TRAPANI e relativi modelli cediamo occasione cessando costruzione. Telefonare 70-236. A70162

VENDESI macchinario per fabbricazione piastrelle. Tel. 732-142.

VENDESI rettifica idraulica per interni semiautomatica, ottimo stato. Telefonare 388-916. A70278

2 Artigianato L. 90 p.p.

ESEGUISCO aggiustaggio montaggio e riparazioni complessi meccanici media e grande precisione. Telefonare 384-434.

IDRAULICO. Installazioni sanitarie, munizioni, riparazioni, pompe. Telefonare 753-596. [illegible]

IMPIANTI termici-[illegible] ogni genere progettasi. Esecuzione accurata. Telefonare 654-496. A68329

PARETI pulite con termomensole copritermi Alpha. Provvedete subito. Telefonare 21-450. 757

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-640, concede prestiti immediati su autoveicoli (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI.

AFFARONE garantito su affitto cedesi gastronomia carne fresca, angolo piazzale mercato. Telefonare 986-402.

AFFIA, PIETRO MICCA 12, TEL. 46-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

AGENZIA assicurazioni, offre combinazione apportando capitale persona capace amministrare agenzia preferibilmente femminile, possibilità guadagno. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A72237

ALBA (Cuneo) albergo bar ristorante, posizione centralissima, forte lavoro ristorante, attrezzatura 300 coperti, 30 letti, salone giochi, cedesi salute. Scrivere: Bongia, corso Italia 4. Alba. Telefono 30-33. A69477

BAR centralissimo, biliardo, alloggio, cedesi 4.500.000 dilazionando. Derer, Cavour 28. 446

BAR moderno 60.000 giornaliere prova affitto mite cedesi occasionissima. Telefonare 650-388. A70653

BAR pasticceria, biliardo, dehors, fronte stazione pullman vicinanze Torino, cedo 6.000.000. Crosetto, Bogino 10. 530

BAR ristorante centralissimo, incasso [illegible] garantiti; forzatamente avendo. Casalegno, S. Ottavio 47. 481

BOUTIQUE, confezioni signora ogni genere, mille 200.000 mensili, zona Nizza, punto grande passaggio, cede 2.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 750

CARROZZERIA autoriparazioni, avviamento pluriennale. Reddito comprovabile sede 18.000.000 [illegible] permutando con terreno. Gobetti, Carducci 132.

Zucca

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA

è più di un aperitivo!

ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti, tassi [illegible], riservatezza, rapidità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telefono 680-800. 538

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, [illegible] immobili redditizi concedonsi prestiti. Idem, Mercanti 18, telefono 40-870. 590

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-902. 656

A. 1.150.000 cedo negozio frutta verdura, primizie, drogheria, licenza trasferibile. Riva, via Mazzini 1. 502

A persona pratica zona Saint Vincent Venezia Lido, apportando 1.500.000 offresi similarmente metodo matematico probabilità fortissimi guadagni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6037 — Torino».

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino» 27161

ATTREZZATO laboratorio confezioni lusso renna antilope [illegible] combinazione con seria ditta per lavoro conto terzi. Telefonare 389-921. A73304

AUTORIMESSA completamente attrezzata metri quadrati 1600 circa, dazio corso Francia, vendesi muri. Prezzo conveniente. Massime dilazioni. Tel. 676-828

AUTORIMESSA centralissima, zona signorile, completa, tariffa ottima, reddito 300.000 mensili, vendo 12.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 750

AVVIATA libreria centrale, zona commerciale, reddito dimostrabile, cedesi dilazionando, motivi famiglia. Masseglia, Milano 10. 948

CAFFE' bar [illegible] incasso [illegible] concessionissima 5.400.000 Frana, Del Carmine 28. 316

CAUSA salute cedesi tabaccheria avviatissima, forte lavoro per grande zona automobilistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino». A67734

CAUSE famiglia cedo avviato negozio pasticceria laboratorio [illegible] vendita pane liquori annesso alloggio affitto [illegible] introito. Tel. 81-451.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato panificio, zona commercialissima, cedesi rarissima occasione. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè trattoria avviatissimo (Moncalieri) bloccasi 3.150.000 facilitando. 769

CEDESI, causa salute, avviata azienda commerciale forte utile documentato, sistemazione famiglia tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino».

Sono aperte le iscrizioni ai CORSI DIURNI e SERALI

INTERPRETI e TRADUTTORI

presso l'**ISTITUTO PIEMONTESE** che è stato il FONDATORE a Torino dei corsi suddetti, fin dal 1955.

— *I verbali d'esame delle Commissioni esaminatrici del M.P.I. con i risultati conseguiti dagli allievi sono esposti nell'albo dell'Istituto, a disposizione del pubblico.*

— *La documentazione dei servizi prestati, delle richieste sempre in aumento di licenziati dall'Istituto, è affissa nelle bacheche della segreteria.*

— *Le prove iniziali richieste per l'ammissione sono la garanzia della selezione scrupolosa effettuata dall'Istituto in collaborazione con il Centro Psicotecnico di Torino.*

ISTITUTO PIEMONTESE
VIA BLIGNY, 5 - TORINO - TELEFONO 53.114

Autorizzazione M.P.I. n. 1339 con Decreto Legge 86/412

A 4 km da Alassio cedesi occasione albergo 34 letti, con ristorante, bar, dancing. Tutte le [illegible], anche superalcolici. Attrezzatura ed ambiente molto elegante. Scrivere: Hotel Alla il Sogno, Andora (Savona). A71067

ABBIAMO centrale bar alloggio 35.000 giornaliere, cedesi 4.400.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

ABBIAMO centralissimo pastificio, alloggio 30.000 giornaliere: cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

ABBIAMO [illegible] 40.000 giornaliere, cedesi [illegible] causa espatrio. Pizzorno Garibaldi 5. 731

ACCONCIATURE adiacente (vicinissime Standa) retro abitabile, dilazionando cedo. Telef. 767-787. A71519

AFFARONE: negozietto orologiaio, avviatissimo, cedesi a condizioni ultra convenienti. Rivolgersi: piazza Carlo Alberto 17, Bra (Cuneo). A69502

AVVIATISSIMO ristorante vicinanze Torino 200 coperti, giochi bocce, autoparcheggio, sicuro avvenire, cedesi causa [illegible] Telefonare 36-815. A72074

AZIENDA affermatissima ingrosso caffè dolciumi, vasta clientela, forte giro affari, cedesi. Ferrero, Lagrange 36.

AZIENDINA ceramiche, abbinata vendita articoli moderni plastica. Grande smercio. Utile 4.000.000 annuo. Garantita [illegible]. Cedesi [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 750

BAR angolare causa malattia cedesi. Telefonare [illegible]. A70580

BAR angolare posizione gran passaggio, [illegible] giornaliere, supermoderno, cede 10.000.000, sufficienti 3.000.000 in contanti, rimanenza 100.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 17. 750

BAR bottiglieria superalcoolici, magnifica posizione, vendesi, dilazioni pagamento. Telef. 46-479. 818

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè [illegible] lazione vini, moderno, incasso 40.000. Rimettiamo, [illegible]. 769

CEDESI avviato pastificio 800.000. Telefono 768-816. A71775

CEDESI gestione nuovo bar ristorante annesso importante albergo Torino. Richiedonsi primarie garanzie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6440 — Torino». [illegible]

CEDESI [illegible] artigiana, funzionante, taglio [illegible], lungo avviamento, reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CEDESI pastificio semicentrale avviato con attrezzato laboratorio pasta fresca. Trattasi direttamente. Telef. 538-501 ore 17-18. A70670

CEDO drogheria centrale ampio alloggio, dilazionando. Tel. 586-470.

CEDO negozio qualunque genere con alloggio. Corso Principe Oddone 10.

CEDO per ritiro commercio bar pasticceria centrale, massime licenze, attività cinquantennale, redditizio. Tel. 753-382, 773-181. A72620

CENTRALISSIMO abbigliamento quasi angolo via Roma, causa decesso, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino». A70768

CENTRALISSIMO grandioso locale attrezzato permessi salumeria, alloggio, cedo garanzia, permuta alloggi, cascina terreno, dilazione. Tel. [illegible]

CENTRALISSIMO studio dentistico attività trentennale ottime condizioni cedesi. Telefonare 82-528. A71056

CERCASI autorimessa nuova d'affittare oppure in gerenza zona centrale. Telefonare 506-748. A71025

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONFEZIONI tessuti telerie cedesi negozio centrale. Affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino».

CRAVENZOLA Carmela 40, cessioni civili negozi, aziende e pratiche voltura.

DIANO Marina, cedesi negozio centrale avviatissimo abbigliamento profumeria. [illegible] Lampo, Pubblicità 7, Alassio.

DISPONENDO cantina con licenza vino, liquori, olio, cerco persona con minimo 1.000.000 disposta avviarla. Telefonare 582-916. 347

DROGHERIA avviatissima, angolare, bellettone, adatta lavorazione, cedesi occasionissima. Ferrero, Lagrange 36.

DROGHERIA confetteria avviata cedesi Asti, [illegible]. Tel. [illegible] Asti. [illegible]

DROGHERIA semicentrale avviata buon reddito cedesi per ritiro commercio. Telef. 656-038. A71342

DROGHERIA [illegible] sviluppo buon reddito cedesi 2.900.000; volendo cedonsi anche muri. Tel. [illegible]

ELETTRODOMESTICI radio e tv [illegible] licenza trasferibile [illegible]. [illegible] Tel [illegible] un ufficio

GIORNALI (provincia) reddito mensile 100.000 cedesi [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 769

IMPORTANTE azienda grossista dolciaria alimentare genovese cedesi causa ritiro commercio. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere: «Casella 1482 D SIP — Genova». 27312

INDUSTRIA artigiana quarantennale attivissima locale 145 metri quadrati luminosissimo, tutti impianti, rimettesi causa vecchiaia, migliore offerente. Eber via Parma 27. Torino. A65746

LATTERIA, caffè, lt. 280, magnifica posizione cedesi vantaggiosamente. Cavallera, Saluzzo 21. 769

LATTERIA gelateria avviata centrale alloggio 2.200.000 cedesi. Racco, telefono 527-058.

LATTERIA modernissima, forte lavoro, cedesi, permutasi alloggio. Ferrero, Lagrange 36. 507

MERCERIA, negozio centrale, moderno, 40.000 giornaliere, cedesi 2.000.000. Telefonare [illegible]. 389

MERCERIE profumeria moderna, fortissimo lavoro cedesi affarone 2.500.000. Frana, Del Carmine 28. 316

OCCASIONE [illegible] negozio parrucchiere per signora, ottima zona. Telef. 40-596.

OCCASIONE [illegible] Porto Maurizio licenza alcolici attrezzatura pasta fresca cedesi Agenzia Roma, XX Settembre, telefono 78-769, Imperia.

OCCASIONISSIMA radio televisione elettrodomestici, condizionatamente avendo 1.800.000. Telef. 598-881, 885-962.

OCCASIONISSIME merceria 500.000, salumeria gastronomia arredatissima 1 milione 300.000; commestibile polli conigli 1.300.000 licenze trasferibili drogheria [illegible]; [illegible] analcoolica 1 milione 500.000. Telefonare [illegible].

PANETTERIA forno nafta, 800 kg. negozio, [illegible] occasione [illegible] 10.500.000 agevolazione. Frana, del Carmine 28.

PANIFICIO secondario, forno nafta, forte lavoro negozio, cedesi Cavallero e Sassi, Saluzzo 72. 777

PANIFICIO kg. 380, forno nafta, alloggio, cedesi occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 769

PANIFICIO [illegible] kg. 450 mensuo 70 mila garantiti cedo 6.000.000 contanti resto dilazionando. Crosetto, Bogino 10.

PASTICCERIA bar annesso laboratorio avviatissimo, zona 61, cedesi. Telefonare 587-800. A66594

PASTIFICIO attrezzatissimo, macchinario, urge cedere, blocco 1.250.000. Ferrero, Lagrange 36. 507

PASTIFICIO avviato zona Francia motivi familiari cedesi Tel. 761-141.

PER ritiro commercio cedesi avviato negozio via Roma, sport, sanitari, busti, articoli neonati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino». A71706

PORTA Nuova, confetteria pasticceria, caffè tazza, cedo. Vercellotti, Mossoglio 10. Telefonare 44-966. 753

PRESTITI a tutti indistintamente concediamo. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Cons. F.A.I., piazza Lagrange ang. v. Guarini 4, tel. [illegible].

PROFUMERIA centralissima, cinque vetrine, retro, salottino estetista, incasso [illegible] giornaliere, cede 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 750

PROFUMERIA nuova, arredamento moderno, salottino estetista, zona commerciale, reddito 250.000 mensili, vende 3.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

RENOMATA gelateria, cremeria, rosticceria, forte reddito dimostrabile, cedo 12 milioni, permuto terreno. Crosetto, Bogino 10. 530

RISTORANTE collinare [illegible] Torino, saloni [illegible] ballo [illegible] [illegible] 400 coperti, possibilità 15 mesi letto, forte reddito, vendesi con fabbricato, eventuali [illegible] pagamento. Avv Torchio, San Tommaso 23, Torino. [illegible]

RIVENDITA pane, commestibile, alloggio, incasso [illegible] cede [illegible]. Crosetto, Bogino 10. 530

RIVENDITE [illegible], kg [illegible] 100, cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

ROSSIN, S. Donato 12, cede frutta verdura, latteria, negozi separati, adatto famiglia numerosa, 4.000.000. 855

ROSSIN, S. Donato 12, cede commestibile, ottima posizione, 40.000 giornaliere, [illegible]. 855

ROSSIN, S. [illegible] 12, affida gerenza persona pratiche, frutta verdura, incasso 100.000 giornaliere. 855

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar modernissimo, nuovo, zona Francia, 35.000 giornaliere, [illegible]. 855

ROSSIN, S. Donato 13, cede rivendita pane, licenza drogheria modernissima 45.000 giornaliere, 5.300.000. 855

ROSSIN, S. Donato 12, cede pastificio, nuova apertura, attrezzatissimo, zona S. Rita, 700.000. 855

SALUMERIA centro mercato affitto mite incasso 80.000 giornaliere, 3.500.000. Telefonare 677-696. A73064

SAVONA per ritiro commercio cedesi avviato negozio pelletterie, valigerie. Pubblicità Lastood 5 C, Savona.

STABILIMENTO metalmeccanico medio, vicinanze Torino, modernamente attrezzato completo uffici ed alloggio, motivi familiari cedesi. Telefonare 46-006, ore ufficio. 564

SVENDESI ragioni finanziarie, elettrodomestici lampadari radio Tv. Via F. De Sanctis 61. A67787

TABACCHERIA ar cedesi direttamente zona commerciale signorile, reddito 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 447 — Torino». 503

TABACCHERIA centralissima vicinanze Pretura, Tribunale, forte reddito, causa decesso proprietario. [illegible] Cavour 28. 446

TABACCHERIA lavata 750.000 annue tabacchi, [illegible], rarissima occasione 12.500.000. Casalegno, S. Ottavio 47.

TABACCHERIA lavata 500.000 settimanali, tabacchi forte vendita, cedesi 12.800.000 agevolando pagamento. Frana, Del Carmine 28.

TINTORIA zona commerciale, incasso 250.000 garantiti, urge vendere. Telefonare 856-537. 563

TABACCHERIA zona Nizza, lavata settimanale 1.100.000, utile netto 4.500.000 annui. Alloggio. Moderatissima. Cede 20.000.000. Gabetti, Carducci 132.

TINTOSTIRERIA avviatissima causa salute cedesi. Telef. 31-844.

TINTOSTIRERIA avviatissima (Crocetta) consigliabile installazione macchinario, [illegible]. Telefonare 81-537, 685-061.

TINTOSTIRERIA bellissima, avviatissima, 125.000 mensili. Occasionissima 380 mila. Telefonare 81-538, 665-061.

TINTOSTIRERIA recapito moderna avviatissima cedo causa espatrio, gratis avviamento. Telefonare 252-320.

TORREFAZIONE bar superalcoolici posizione privilegiata da banche istituti incasso giornaliero 70.000 sola mescita, più vendita coloniali, caffè ingrosso, minuto, possibilità formare azienda, chiusura serale e domenicale cedesi. Telefonare [illegible]. A70726

TRATTORIA bar superalcoolici, avviatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI laboratorio [illegible] candita, sesa occasione. Telefonare al 278-882.

VENDESI trattoria. Telefonare 682-513 dalle 14 - 20.30. [illegible]

VENDO piccolo albergo ristorante bar Alta Valle Varaita, adiacente partenza seggiovia, affare per famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino». A71065

ZONA Italia '61 cedesi causa malattia abbigliamento. Tel. 684-406, ore pasti.

4 Compre - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A VENDENDO vostri alloggi, case, ville, terreni, rivolgetevi alla rinomata agenzia comm. Angiolo, via Nizza 9, telefono 582-835, dispone di ottima, scelta clientela. 401

A. ACQUISTEREI privatamente alloggetto semicentrale, casa recente, pagamento contanti. Telefonare 781-817. 502

A. TERRENO progetto approvato tre villini totale 47 camere zona vinocipia vendesi. Galliate angolo Boselli. Telefonare 798-053. A69892

A VENDO due lotti industriali 60.000 e 28.000 mq periferia Torino fronte autostrada per Milano ed Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A65356

A Chieri [illegible], Società torinese per grande esposizione mobili, posizione centrale, preferibilmente via Vittorio Emanuele. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino». A68072

ABBIAMO ultimi bellissimi locali piano rialzato adatti studio abitazione, sede società, via Bligny angolo via Santa Chiara. Basso fabbricato interno cortile luminosissimo, impianto riscaldamento mq. 170 circa adatto magazzini, [illegible] abitazione. Massime facilitazioni pagamento. Per informazioni tel. 43-573, ore ufficio. 480

ACQUISTASI 3-6000 mq. terreno zona Valsalice. Telefonare 42-960 pasti.

ACQUISTEREI alloggio centrale minimo cinque camere più servizi, piani alti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino». [illegible]

ACQUISTEREI contanti [illegible] vicino Torino. Telefonare 395-615.

ACQUISTEREI terreno [illegible] mq. 1500 circa eventualmente costruzione coperta mq. 500 circa, zona Lingotto, Fioccardo, Moncalieri S. Pietro. Telefonare 693-830. A73135

ACQUISTO, affitto casetta con giardino Cavoretto, Pino. Telefonare [illegible].

ACQUISTO, Aurora, [illegible], alloggio anche vecchia costruzione. Telefonare 232-546, 276-010. 518

ACQUISTO casetta collinare, precollinare anche vecchia costruzione. Telefonare 232-546, [illegible]. 518

ACQUISTO contanti 1-3 camere, cucina (anche vecchia costruzione) Telefonare 525-534. 293

ACQUISTO contanti 1-3 camere, cucina (anche vecchia costruzione). Telefonare 61-078. 293

ACQUISTO [illegible] 5-10.000 mt. terreno per costruzione villa zona ovest Torino massimo 30 km Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino». A70032

ACQUISTO muri [illegible] 50 milioni oppure terreno adatto. Specificare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino». A68811

AFFARE vendesi alloggio tre vani zona v. Cropa. tel. 792-096, ore 9-12, 16-20.

AFFARONE vendo muri occupati bar ristorante, altro alimentari, redditizi mi. Derer, Cavour 28. 446

ALLOGGETTO camera cucina ingresso termo bagno vendesi 1.850.000 più mutuo. Frana, Del Carmine 28.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi, vendo, libero, S. Paolo. Telefonare 389-417. 749

ALLOGGETTO nuovo, corso Francia vendesi, camera, tinello, cucinino, secondo piano, [illegible]. Telefonare 798-601.

ALLOGGETTI 3 camere [illegible] bagno [illegible] vendo. Tel 86-325, 946-133.

ALLOGGI bellissimi grandi e piccoli corso Tassoni, corso U. Sovietica, San Remo vendonsi. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale, Ponteverde n. 9 bis - 11. 390

ALLOGGI in corso zona Nizza, 3 vani più servizi, signorilissimi, vende 5.400.000, mutuo 50 %, Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGI 1-3 camere, tinello, servizi moderni, vendiamo corso Plinio 88. Telefonare 60-509. [illegible]

ALLOGGI 2 camere tinello servizi moderni, vendiamo, corso Toscana 95. Telefonare 527-420. 673

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, tinello, servizi, bagni, vendonsi S. Rita. Rivolgersi ufficio cantiere, via Gradisca 70. Telefonare 365-415. A70646

ALLOGGIO costruzione nuovissima, 3 camere, soggiorno, servizi, mansarda, termo. Libero o affittato, vende 6 milioni 200.000. Gabetti, XX Settembre 17.

ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello, cucinino zona esposizione vende. Telefonare [illegible]. 832

ALLOGGIO signorile grandi via Po salone 2 camere 10 adatto anche uffici vendesi. Telef. 81-059, 778-571.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino servizi, libero, nuovo vende 4.850.000, via Bioglio-vro. Telefonare 389-417.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, 1° piano, vendesi 3.500.000, zona - piazza Sabotino. Telefonare 273-471. 471

ALLOGGIO 3 camere, cucina, vendesi 4.500.000, barriera Nizza. Telef. 273-471.

APPARTAMENTI precollinari lussuosissimi, mq. 320, 270, 200, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO ingresso ampio soggiorno balcone quattro camere doppi servizi vendesi San Remo, centralissimo, recente costruzione. Intermediari. Casella 372 H. Sip, Milano. 27378

AUTORIMESSA vendesi già affittata, capacità 120 macchine reddito 12 per cento zona: Fiat Mirafiori. Tel. 792-398

BASSO fabbricato superficie mq. 550 Bardonecchia ang. Brunello uso magazzino, laboratorio; alloggio 3-4 vani, ampio terrazzo, vendesi. Rivolgersi cantiere. A67664

CASA in costruzione, tutti comforts, completamente indipendente, vendiamo 42 milioni. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-512. 563

CASA nuova, comforts moderni, sette piani, indipendente, vendiamo 48.000.000. Astorresse, Umberto 45. Telef. 527-420.

CASA nuova, ogni comfort, 7 piani con sei alloggi 2 locali, altri sei 3 locali più servizi, due negozi con retro, due autorimesse private. Vende Barchetta, Alfieri 20. 465

CASA nuova, servizi moderni, 6 piani, vendiamo 34.000.000. «Astorresse», Umberto 45. 672

(Continua a pag. 10)

AGIP MINERARIA - S. Donato Milanese

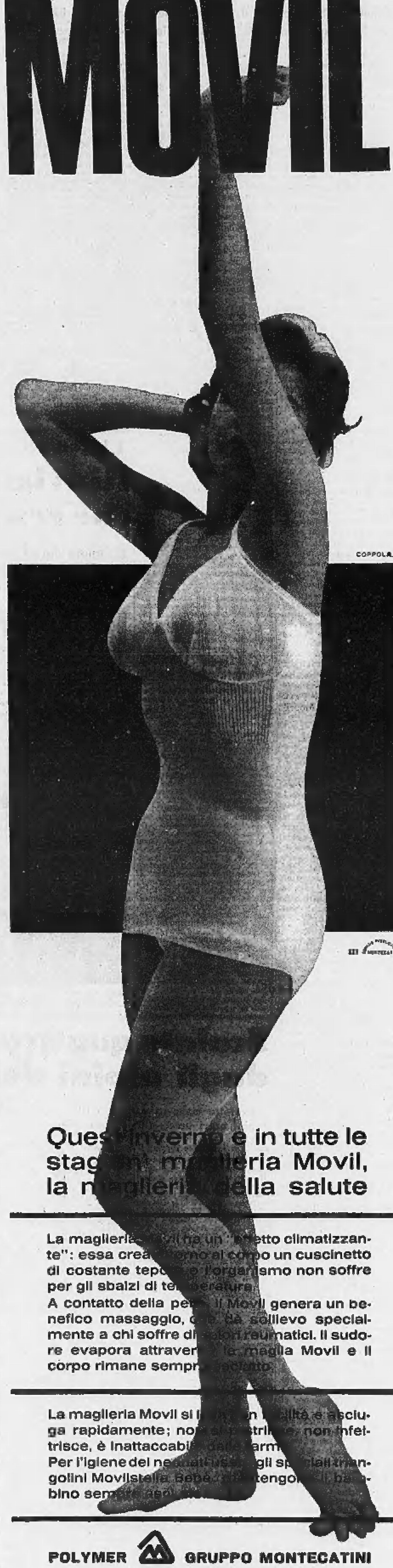
CERCA

2 ingegneri industriali o minerari

età massima 27 anni, votazione minima 90/100 o equivalente, buona conoscenza inglese parlato e scritto.
I prescelti verranno inviati presso Università Americana per corso 12-18 mesi e conseguiranno diploma di «PETROLEUM ENGINEER». Inviare curriculum dettagliando votazioni riportate in singole discipline.
Tutti i candidati avranno risposta entro il 30 settembre.

MAGLIERIA

MOVIL



Quest'inverno e in tutte le stagioni maglieria Movil, la maglieria della salute

La maglieria Movil ha un "effetto climatizzante": essa crea intorno al corpo un cuscinetto di costante tepore e l'organismo non soffre per gli sbalzi di temperatura.
A contatto della pelle il Movil genera un benefico massaggio, che dà sollievo specialmente a chi soffre di dolori reumatici. Il sudore evapora attraverso la maglia Movil e il corpo rimane sempre asciutto.

La maglieria Movil si lava con facilità e asciuga rapidamente; non si restringe, non infeltrisce, è inattaccabile dalle tarme.
Per l'igiene del neonato usate gli speciali triangolini Movilstella Bebè: mantengono il bambino sempre asciutto.

POLYMER GRUPPO MONTECATINI

Un importante problema umano e sociale

Senza ottimi "agenti di custodia" non valgono le riforme carcerarie

Essi hanno ricevuto un nuovo inquadramento militare, una maggior dignità anche formale - E' una tappa nel vasto movimento, che vuol abolire le vecchie strutture penitenziarie e fare del carcere uno strumento per il ricupero del condannato - Il governo ha presentato un progetto di rilievo; ora l'iniziativa spetta al Parlamento

Si è in questi giorni celebrata, con decoro e severa solennità, nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'Unità, la festa del Corpo degli agenti di custodia. Non è, naturalmente, l'interesse cronistico che queste pur affrettate note vogliono cogliere, ma il profondo significato, che trascende nettamente l'aspetto celebrativo.

Si tratta di un avvenimento che non si raccomanda soltanto all'attenzione di un più o meno modesto settore, o dell'ambiente giudiziario in genere, ma deve, io penso, elettivamente interessare tutta l'opinione pubblica italiana. Quella celebrazione ha, infatti, voluto porre in evidenza la nuova dignità, esteriore e funzionale, del Corpo.

Circa un anno fa ho avuto occasione di esporre sommariamente, su queste colonne, la revisione di concetti, di finalità e, in definitiva, di valori che è in via di attuazione nel campo penale in virtù di un disegno di legge, dovuto alla illuminata e feconda iniziativa dell'on. Gonella, di radicale riforma delle strutture penitenziarie. Ad esso sta per aggiungersene ora un altro, di riforma di talune norme del codice penale, per attuare quella che viene detta la «progressione nel trattamento dei condannati» attraverso due istituti idonei a garantirne la strumentazione giuridica: la semi-libertà e la liberazione condizionale.

In sostanza, la pena, anche nella fase della esecuzione, non viene più intesa come mera *retribuzione* — tanto di reato, altrettanto di pena, secondo una dosimetria che l'esperienza e la ragione rivelano quanto meno astratta e arbitraria — ma, mantenendo la sua insopprimibile radice afflittiva, viene volta concretamente, se non addirittura condizionata, a finalità di recupero del condannato, contribuendo in tal modo alla difesa sociale.

Se tale rivoluzione, ché di una vera, intima e feconda rivoluzione si tratta, attende ancora la sanzione parlamentare, essa si sta già, per quanto possibile, attuando dalla solerte opera della competente direzione centrale.

Col mutare dei fini, ha posto in evidenza l'on. Gonella, debbono mutare anche i mezzi di cui l'ordinamento giuridico si avvale. Un criterio pedagogico entra dunque, dominatore, nelle nostre carceri, per la sollecitazione storica di una nuova democratica, più umana e, ben possiamo dire, cristiana concezione sociale. Se così è, le carceri debbono divenire — più che quei luoghi di semplice, costrittiva custodia e di assoluta segregazione dal corpo sociale, ai quali non sapevamo pensare senza un senso intimo di scoramento e di mortificazione — scuole, cantieri di lavoro (la moderna psicologia ha scoperto l'efficacia della ergoterapia, la terapia appunto del lavoro, perfino nelle malattie mentali!), ambienti di rieducazione e di reinserimento, sempre che sia possibile, nella vita sociale.

Fattori di questa trasformazione si è detto, saranno dunque, ciascuno per la parte che gli compete, gli insegnanti, i maestri d'arte, i cappellani. Ma anche, e in misura, almeno quantitativamente, prevalente per la diuturnità dei loro personali contatti, gli agenti di custodia.

Il Corpo è ora saldamente inquadrato in strutture militari che mirano a conferirgli vera efficienza, adeguata preparazione e spirito più elevato, secondo le tradizionali, migliori virtù dell'esercito. Di qui la sua nuova essenziale dignità; che andrà, è ovvio, concretamente riaffermata con l'opera di ogni giorno.

Tutto ciò è per sé talmente evidente che non avrebbe avuto necessità di essere sottolineato, se non, forse, perché la coscienza pubblica non avverte che con qualche ritardo certe profonde trasformazioni.

Ma soprattutto mi pare opportuno sottolineare come e quanto questa nuova dignità del Corpo degli agenti di custodia ritorni, in effetto, a maggior dignità della magistratura stessa, la quale non può non sentirsi gravata della sorte e dei metodi della esecuzione penale e vede oggi meglio e più civilmente compiuta e perfetta la sua funzione di repressione del reato, e infine a maggior dignità anche della nostra società democratica. Dal magistrato all'agente di custodia, dal cappellano al funzionario amministrativo, all'insegnante, al maestro di arte siamo tutti, ormai, dinanzi a questa nuova coscienza sociale, uniti in un sistema che dalla complementarità delle pur tanto diverse funzioni, ritrae la sua più piena civile giustificazione.

Questa prospettiva, di un vasto e organizzato impegno sociale alla redenzione dei condannati, potrebbe ben dare, da sola, sufficiente sostanza alla celebrazione del centenario dell'Unità nazionale.

Bernardo Merlo
pres. del Tribunale di Torino

Un farmaco sarebbe capace di rallentare alcuni tumori

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 settembre.

Sono stati resi noti oggi i risultati del convegno svoltosi ieri alla «Società reale di Medicina», qui a Londra e durante il quale medici britannici e americani hanno scambiato informazioni e giudizi su un recente preparato anticancro, il methotrexate. Tutti gli specialisti si sono trovati d'accordo nell'elogiare il valore terapeutico del farmaco, la cui efficacia non sembra però arrivare al punto da distruggere per sempre il tumore. Solo in pochi casi, l'opera del methotrexate ha fruttato «duraturi benefici»: in tutti gli altri, la crescita è stata frenata o rimpicciolita ma non eliminata.

Nel compendiare le dichiarazioni fatte al convegno, il redattore medico del *Guardian* di Manchester scrive: «Questa nuova terapia, applicata dove altre sono fallite, allunga la vita di assai pochi infermi e allevia le loro sofferenze. Nella cura dei tumori alla testa, al collo e al basso ventre, la terapia può avvenire iniettando methotrexate nell'arteria che porta sangue alla crescita maligna. In tal modo non vengono poste in pericolo le cellule normali nelle altre parti del corpo».

Incoraggianti risultati nell'uso del methotrexate sono stati riferiti dal chirurgo britannico W. P. Greeing, il quale ha narrato il caso di una donna affetta da cancro ai polmoni. Due anni fa, Greeing le tolse le ovaie e la sottopose a una terapia a base di methotrexate. Da allora, le crescite sono scomparse e non si sono più manifestate. Dopo di lui ha parlato il prof. K. D. Bagshawe, dell'ospedale londinese di Charing Cross. Egli ha descritto la guarigione (sembra totale) di sei donne colpite da un tumore maligno chiamato chorionepithelioma.

Uno specialista americano, il prof. R. D. Sullivan, della clinica Lehay di Boston, ha ottenuto, grazie al methotrexate, un «apparente regresso completo» in nove casi di cancro alla testa ed al collo. Dopo venti mesi però, la crescita non rispondeva più all'azione della sostanza. Durante questo periodo, lo stato generale dei pazienti era migliorato e le sofferenze erano diminuite.

m. cl.

Vigne in fiamme a Châtillon su un fronte di 2 chilometri

L'incendio appiccato dalle scintille di una vaporiera

St. Vincent, 19 settembre.

(c.) Oggi, alle 13,30, subito dopo il passaggio di un convoglio ferroviario e a causa, pare, delle scintille della vaporiera, i cespugli a monte della ferrovia, fra le stazioni di Châtillon e di Chambave si sono incendiati.

La siccità dei campi ha favorito il diffondersi delle fiamme, che in breve si sono propagate verso i fianchi del monte Gouttrousa, investendo una fitta boscaglia di querciol e castani. Alle 16 sono giunti i vigili del fuoco ma l'incendio divampava ormai su vaste estensioni.

Vari vigneti carichi d'uva sono stati distrutti. Il fuoco continuava a tarda notte a propagarsi verso l'alto, minacciando i vigneti di Saint Denis, Chambave e Verrayes. A monte di St. Denis sono in pericolo anche case periferiche. L'opera di spegnimento è in corso e sono stati mobilitati tutti gli uomini disponibili a Verrayes e a St. Denis. La fascia investita dal fuoco raggiunge una lunghezza di due chilometri.

Da cento anni nessun Pontefice vi si era recato: l'ultimo fu Pio IX



Il Pontefice durante la visita di ieri mattina alle Catacombe di S. Callisto (Tel.)

Inattesa visita del Papa alle catacombe di San Callisto

E' giunto improvvisamente alle otto di mattina - "Sono venuto qui affinché Dio conceda pace e unità a tutto il popolo cristiano"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 settembre.

(f. p.) Giovanni XXIII ha compiuto stamane alle otto una visita improvvisa alle Catacombe di San Callisto sulla via Appia. Grande è stata la sorpresa dei religiosi salesiani che custodiscono le catacombe quando hanno visto giungere il Papa: nessuno li aveva preavvertiti. I fedeli che erano in attesa di poter assistere alle Messe nelle cappelle sotterranee hanno inscenato una fervidissima dimostrazione al Pontefice.

L'ultimo Papa che abbia visitato le gallerie sotterranee, sacre al culto dei martiri e alle tombe dei primi cristiani, è stato Pio IX, esattamente cento anni fa. Giovanni XXIII, che indossava la veste bianca e il mantello rosso, è disceso nella prima galleria, ed ha sostato in preghiera nella «cripta dei Papi», e cioè nella cappella dove furono deposte le spoglie dei Pontefici dei primi secoli. Sono ancora al loro posto le lapidi sepolcrali che portano scritti i nomi «Ponziano, Anterote, Fabiano, Lucio, Eutichiano» e del vescovo africano Numidiano. Alle preghiere intonate dal Papa hanno fatto eco quelle dei sacerdoti e dei chierici salesiani e dei fedeli. Giovanni XXIII dall'antico altare ha detto: «Non volete che il Papa, venuto quaggiù a distanza di oltre un secolo da quando vi apparve, per ultimo, il Pontefice Pio IX, non lasci un ricordo e non sveli il motivo di questa visita? Eccolo: le sollecitudini della Chiesa universale e la pace del mondo: "Affinché a tutto il popolo cristiano Dio conceda pace e unità"».

Il Papa così continuava: «Altro motivo ancora di compiacimento, e quindi esempio per tutti. Il Papa sa che le Catacombe sono sempre più la meta del devoto pellegrinaggio di tanti fedeli, che vengono a Roma da tutti i punti della terra, e meta anche di studiosi e di altri, mossi soltanto dalla curiosità, i quali, per altro, non possono non trarre anch'essi dalla visita intenso beneficio spirituale.

«Queste catacombe sono affidate alle cure di anime consacrate a Dio, ai figli di Don Bosco Santo. Ciò, senza dubbio, offre motivo di congiungere insieme l'ardore dell'apostolato antico con quello dei tempi più vicini a noi».

Giovanni XXIII così concludeva: «Dunque: sempre coraggio e letizia! Questo sottosuolo della città dei Papi è una grande ricchezza, e noi ricordiamo con gratitudine tutti coloro che hanno cooperato a metterlo in esercizio di cristiana pietà: Papi, prelati distintissimi, studiosi». Ricordava infine di avere visitato le catacombe di S. Callisto nel 1900 per la prima volta; e più tardi da seminarista a Roma, al seguito dell'illustre prof. Orazio Marucchi, in varie altre occasioni.

Dopo il breve rito religioso nella cripta dei Papi, Giovanni XXIII si è inoltrato nelle gallerie, accompagnato dal professor Josi, e dai religiosi salesiani, visitando successivamente la cripta dove fu ritrovato il corpo intatto della martire Santa Cecilia, quella detta «di San Tarcisio» nella quale sostò il primo martire della Eucaristia e, infine, quella dei Papi Caio ed Eusebio. Con particolare attenzione Giovanni XXIII si è soffermato nei cubicoli detti «dei Sacramenti» per le preziose pitture ivi rappresentate allusive ai Sacramenti della Eucaristia, del Battesimo e della Penitenza. Dopo circa un'ora e mezzo di visita Giovanni XXIII ha lasciato le Catacombe, e, alle nove e trenta, è rientrato nel Palazzo Apostolico di Castelgandolfo.

Si sgretola una montagna alle spalle di Chamonix

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 19 settembre.

(l. v.) Il Tanneverge, una montagna nana nel Circo del Fer à Cheval, alle spalle di Chamonix, alta appena 2600 metri, si sta sgretolando. Sino ad ora 120 mila metri cubi di materiale sono precipitati a valle a ondate successive, per una larghezza di cinquecento metri, sommergendo la zona in un polverone nero che ha ricoperto la vegetazione per un raggio di cinque chilometri.

Sono andate distrutte numerosissime piante. Per la zona del Fer à Cheval la strada di accesso è sbarrata e i tecnici francesi si preoccupano di stabilire se lo smottamento a valle della montagna, dovuto ad infiltrazioni d'acqua ed a fenomeni di gelo e disgelo, possa costituire un serio pericolo per il villaggio di Ambride, che si trova a due chilometri. Per il momento è stata evacuata la zona di Frenaley, dove sorgono uno *chalet* ed alcuni negozi di *souvenirs*.

Anche un elicottero ha sorvolato il Tanneverge ed ha potuto così osservare che le famose cascate della Perratte non esistono più. La zona cosiddetta Chamois ha mutato volto. Massi enormi in bilico stanno per cadere a valle.

Tragedia familiare in una casetta di Genova, sulle alture di Sampierdarena

Tenta di uccidere il figlio paralizzato poi si sopprime con una rasoiata al ventre

Lo ha colpito di striscio alla gola con la lama affilatissima - Ferita lievemente anche la moglie - Il suicida è un elettricista di Sestri Ponente - Era sconvolto per l'infermità del giovane, immobilizzato agli arti inferiori Lo stesso male, di recente, si era manifestato anche in lui, costringendolo ad assentarsi spesso dal suo lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 settembre.

Una tragedia familiare è avvenuta stamane in un appartamento di via San Bartolomeo del Fossato 56, sulle alture di Sampierdarena. In un accesso di pazzia l'elettricista Stefano Grasso di 58 anni, ha colpito con un rasoio alla gola il figlio paralizzato, — Giuseppe detto «Pinin», di 24 anni —, ha ferito la moglie che era intervenuta e infine si è ucciso con un colpo della stessa arma al basso ventre. I due familiari feriti guariranno in pochi giorni.

Stefano Grasso era disperato per la paralisi progressiva che aveva colpito il giovane Giuseppe agli arti inferiori e che si era manifestata negli ultimi tempi anche in lui: l'elettricista accusava spesso dolori alle gambe che gli impedivano di svolgere bene il suo lavoro in uno stabilimento di Sestri Ponente, dove era impiegato.

Stamane alle 7, subito dopo il risveglio, Stefano Grasso, che da alcuni giorni era assente dal lavoro per una recrudescenza del male, impugnava un rasoio e con questo colpiva alla gola il figlio che stava dormendo. Forse l'uomo, sconvolto dal dolore, voleva distruggere la sua famigliola, convinto che fosse l'unico mezzo per liberarla dalle pene che l'affliggevano.

La madre, Maria Angeloni, che si era già alzata e si trovava in cucina, alle grida del figlio correva nella stanza, dove le si presentava agli occhi un terribile spettacolo. Il sangue macchiava le coltri del letto di Giuseppe. Suo marito, inebetito, era in piedi in mezzo alla stanza brandendo il rasoio. Gridando, la donna si avvicinava al figlio, che si lamentava debolmente, e lo aiutava a raggiungere la cucina.

Stefano Grasso, rimasto solo, rivolgeva contro di sé il rasoio ferendosi con violenza al ventre. La donna, ritornata nella camera, cercava di impedire al marito il suo insano proposito. Disperata, riusciva ad afferrare la lama del rasoio con una mano, prima che l'uomo potesse vibrarsi un secondo colpo. Così, anch'essa rimaneva ferita.

Nel frattempo alcuni vicini di casa, allarmati dalle grida provenienti dall'appartamento della famiglia Grasso, avvertivano la polizia, che inviava sul posto una pattuglia. Poco dopo giungevano sul posto anche le autoambulanze della «Croce d'Oro», che trasportavano all'ospedale di Sampierdarena i tre feriti.

Per Stefano Grasso si rendeva necessario l'immediato ricovero in sala operatoria, dove i medici tentavano, con un intervento durato diverse ore, di curare la ferita prodotta dalla tremenda rasoiata. Ma la morte è intervenuta verso le 15, dopo inutili sforzi per tentare di salvarlo.

Il tragico episodio ha precedenti che risalgono a molti anni addietro, fin dall'infanzia di «Pinin», quando i suoi genitori sfogavano in lacrime il dolore per non vedere il figlio crescere come gli altri ragazzi e nel vederlo sempre solo, in disparte, triste e assorto nel consapevole dolore della sua infermità. Tuttavia il ragazzo, che mostrava un'intelligenza molto viva e precoce, non si rassegnò. Dotato di spiccata inclinazione per la meccanica e la radiotecnica, impiantò nella sua stanzuccia un rudimentale laboratorio, dove riparava apparecchi radio, rasoi elettrici ed altri strumenti. «Pinin» appariva addolorato più che per la sua infermità, per la consapevolezza di non riuscire a rendersi utile alla famiglia, che viveva nelle ristrettezze.

Il padre, durante l'ultima grande guerra, aveva scontato anni di prigionia. Tornato a Genova era stato assunto in qualità di elettricista, ma non poteva tuttavia rendere appieno nel suo lavoro a causa di disturbi alle gambe. Anche la madre lavorava, eseguendo incarichi e commissioni, per cercare di arrotondare il magro bilancio familiare.

«Pinin», oltre a sbrigare i lavori di radio-tecnico che gli venivano affidati, faceva l'operatore nel cinema parrocchiale di San Bartolomeo, dove il padre lo conduceva la sera con un triciclo e lo riprendeva alla fine dello spettacolo. Le sue ore libere il giovane le passava nel circolo «Amici del Fossato», di fronte alla televisione o a giocare a carte. Anche ieri sera, come sempre, il padre lo aveva accompagnato a casa e nulla faceva presagire la tragedia di stamane.

La salma di Stefano Grasso è stata trasferita nella camera ardente dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Giuseppe Grasso e la madre ignorano ancora la sua morte.

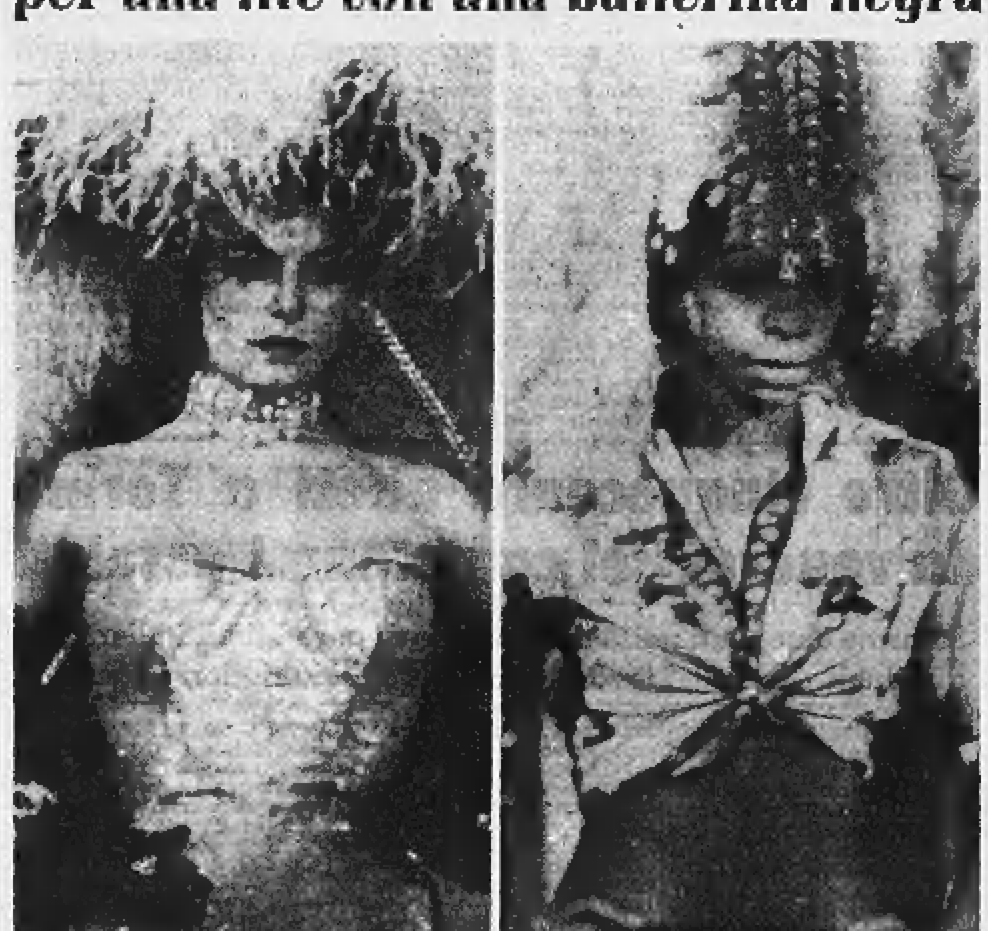
c. m.



Giuseppe Grasso, il giovane ferito dal padre (Tel.)

Furiosa zuffa alle Folies Bergère

La soubrette Silvana Blasi in clinica per una lite con una ballerina negra



La ballerina italiana e la negra Sherry Young protagoniste dello scontro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 settembre.

(m.) Dietro le quinte delle *Folies Bergère* una violentissima zuffa ha opposto l'altra sera la *soubrette* italiana Silvana Blasi alla ballerina negra Sherry Young, soprannominata «la pantera nera» di Parigi. Silvana Blasi, che ha avuto la peggio nella colluttazione, è all'ospedale con un occhio nero e il naso fratturato.

I motivi della lite restano confusi: sulla scena, la Blasi e la Young avevano eseguito i loro numeri normalmente. Sorridevano e alla fine dello spettacolo erano venute alla ribalta tenendosi amichevolmente per mano. Sembra però che appena uscite dal palcoscenico la Blasi abbia rimproverato alla collega di avere alzato troppo il suo ventaglio di piume, durante la danza, fino a coprirle il volto. Sherry Young ha replicato vivacemente e le due ragazze, che covavano da lungo tempo una segreta inimicizia, hanno cominciato a insultarsi.

Dalle parole ai fatti il passo è stato rapido: Silvana e Sherry si sono rotolate sul pavimento, mordendosi, graffiandosi e picchiandosi di santa ragione. La prima a potersi rialzare è stata la negra, che si è gettata di nuovo sulla rivale rimasta a terra, calpestandola con i tacchi aguzzi delle sue scarpette dorate. Quando finalmente gli altri artisti della *troupe* sono intervenuti, Silvana Blasi aveva il volto tumefatto, un occhio semichiuso e sanguinava abbondantemente dal naso.

«La denuncerò — ha detto furente la Blasi dall'ospedale di Saint-Louis, dove s'era recata per farsi medicare prima di essere ricoverata in una clinica privata —, questi colpi mettono in gioco la mia stessa carriera artistica».

Disavventura di frontiera a Rita Hayworth e Gary Merrill

Trieste, 19 settembre.

I due attori americani Rita Hayworth e Gary Merrill, di passaggio per Trieste, hanno dovuto interrompere il loro viaggio verso la Jugoslavia non essendo riusciti ad «imboccare» il valico di confine: hanno sbagliato strada per una decina di volte, capitando nei luoghi più diversi e distanti dalla frontiera.

Dopo reiterati tentativi «Gilda» e il suo compagno di viaggio sono riusciti a raggiungere il valico di San Bartolomeo, ma per colmo di sfortuna gli agenti li hanno rimandati indietro essendo il valico riservato solamente al piccolo traffico di frontiera e quindi chiuso per i transiti internazionali. Esausti, Rita Hayworth e Gary Merrill, si sono rifugiati in un albergo di Muggia.

La conferenza del traffico dal 22 al 24 settembre a Stresa

Milano, 19 settembre.

Gli scopi e il programma della XVIII Conferenza del traffico che si svolgerà a Stresa da venerdì a domenica prossima, sono stati illustrati questa sera da Giovanni Canestrini, nella sede dell'«Automobile Club» di Milano. Oltre 1600 adesioni sono pervenute agli organizzatori.

La Conferenza si propone l'acquisizione di idee e iniziative nuove sulla materia in esame. Si tratterà, fra l'altro, di tentare l'impostazione, fra i paesi aderenti al Mec, di una campagna che, con carattere di continuità, curi la educazione dell'utente, concretando nello stesso tempo il problema del reperimento dei fondi.

I temi fondamentali della Conferenza saranno tre. Il primo sarà trattato dal prof. Becchi, del Politecnico di Torino, e si occuperà del piano di nuove costruzioni stradali e autostradali: del secondo sarà relatore il dott. Radice-Fossati, presidente della Camera di commercio di Milano, il quale tratterà della questione del parcheggio in relazione all'incremento degli sviluppi dell'edilizia civile e industriale.

La terza relazione sarà svolta dal primo presidente onorario della Corte di Cassazione dott. Eula, e riguarderà «le contravvenzioni e il costume» nei rapporti tra l'utente e gli organi preposti alla disciplina del traffico. Una quarta relazione, del prof. Jaccarino, dell'Università di Napoli, e del prof. Nisio, dell'Università di Bari, si occuperà infine del tema «Le ordinanze del prefetto, del sindaco e dell'ente proprietario della strada, nella regolamentazione urbana ed extraurbana».

Concessionario d'auto a giudizio per un dissesto di 128 milioni

E' accusato di bancarotta e truffa a danno di clienti di Alessandria - Ora è nascosto in Svizzera - Una volta vendette la stessa macchina a quindici persone

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 settembre.

Il dott. Roberto Massari, di 43 anni, da Alessandria, già concessionario per la nostra provincia dell'Alfa Romeo, sarà processato il 9 novembre in Tribunale per bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice aggravata e truffa in confronti di numerosi clienti.

Nei confronti del Massari, dichiarato fallito il 6 giugno 1958, era stato emesso dal procuratore della Repubblica mandato di cattura al quale egli però sfuggì rifugiandosi all'estero. Costituitosi il 19 ottobre '58, ottenne la libertà provvisoria. In un secondo tempo il giudice dott. Buzio ordinò nuovamente l'arresto del Massari: anche questa volta il prevenuto si sottrasse alla cattura: ora si ritiene che sia rifugiato in Svizzera.

Il fallimento del Massari destò notevole scalpore sia per la notorietà della famiglia, ritenuta tra le più facoltose dell'Alessandrino, sia per l'ammontare del dissesto che è valutato a parecchie decine di milioni. Il curatore del fallimento, dott. Giardina, riscontrò una serie di illeciti commessi ai danni della ditta automobilistica di cui il Massari era concessionario e di numerosi clienti, la mancanza dei libri contabili e irregolarità che spinsero la stessa Alfa Romeo ad iniziare un'inchiesta.

E' risultato tra l'altro che il Massari, contando sulle sue molteplici conoscenze e sulla fiducia che il suo nome ispirava, era giunto al punto di vendere a 15 professionisti alessandrini la stessa auto. Da tutti gli acquirenti il concessionario si fece consegnare un cospicuo anticipo: nessuno di essi, però, riuscì ad entrare in possesso dell'auto prenotata ed in parte pagata.

Le indagini sulla situazione contabile portarono ad accertare un passivo di oltre 128 milioni. Il giudice poté stabilire che il Massari aveva distratto tutti i suoi beni dalla massa attiva per una cifra valutata, secondo il capo d'imputazione, ad almeno 100 milioni di lire.

Con l'ex concessionario automobilistico sono stati rinviati a giudizio il cognato Giovanni Guerci, di 51 anni, accusato di falso in cambiali, ed il titolare di una società di autotrasporti, Giuseppe Ferreti, di Cantalupo, imputato di truffa continuata. Il Guerci è stato invece assolto per amnistia per concorso in truffa con il Massari, in danno della Banca Ceriana di Valenza.

Il procuratore della Repubblica avv. Presio ha contestato al Massari il reato di evasione all'Ige per una cifra aggirantesi sui 7 milioni di lire, somma in tal modo distolta a danno della massa dei creditori.

f. m.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri impegnati nella Coppa dei Campioni

Charles ancora centromediano oggi nella Juventus ad Atene

Il gallese confermato nel ruolo che occupò durante la partita con la Roma Mazzia mezz'ala - La squadra greca del Panathinaikos pericolosa per la velocità e la decisione dei suoi elementi - Inizio alle 15,30 (ora italiana)

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 19 settembre.

La Juventus gioca domani ad Atene per la Coppa dei Campioni. Questo torneo fra le squadre vincitrici dei tornei nazionali dei rispettivi paesi, ha attecchito rapidamente in Europa e sta facendo proseliti anche nell'America meridionale e centrale. L'idea originale è stata del massimo giornale sportivo francese, avversata dapprima dalle alte autorità sportive; poi la Federazione europea del calcio, quando vide che la manifestazione malgrado tutto andava imponendosi, la fece cosa sua, e ne diventò la organizzatrice.

Seduce la folla, questo torneo, perché contrappone ogni volta quella che dovrebbe essere la migliore squadra di un paese alla più forte di un altro. Nella manifestazione stessa, com'è logico per il mondo del calcio, ogni volta una sorpresa segue ad un'altra. Il paese nostro non ha mai avuto soverchia fortuna in una competizione del genere. L'anno scorso la Juventus, vincitrice pure del campionato italiano, fu eliminata, a Sofia, dalla unità campione della Bulgaria, subito all'inizio della manifestazione. E questa volta le cose capitano per essa in un periodo che più disgraziato non potrebbe essere.

La squadra ha avuto un inizio di campionato, in Italia, che più controverso non poteva essere. Essa è fuori di condizione fisica e tecnica quasi in ogni suo singolo elemento nonché nel suo assieme. Dopo cinque giornate di gare, la Juventus ha vinto il suo primo incontro, soltanto l'altro giorno, in casa propria, con la Roma. Per trasferirsi in Grecia e curare come si conviene le sue magagne, ha dovuto lasciare a casa quattro elementi di importanza: Sivori, il suo attaccante più redditizio, — che è stato il cannoniere numero uno del campionato nostro della scorsa stagione — Emoli, il mediano laterale destro e capitano, Garzena il facente funzione di centromediano al momento, e Sarti, il terzino destro e difensore nazionale. E può ringraziare, la Juventus stessa, se ha potuto portare seco ad Atene anche Charles, che proprio ancora domenica scorsa si è beccato una brutta botta ad un occhio.

Domani i bianconeri si troveranno di fronte la squadra campione di un paese, dove la tecnica non ha veramente dei proseliti eccezionali, ma la velocità, l'impeto e la combattività regnano sovrani. Le doti fisiche che si impongono sulle doti della classe autentica, cioè. E proprio quelle doti, combinazione, per cui la Juventus non ha nutrito mai e non nutre nemmeno adesso soverchia simpatia. Preferiscono «giocare» nel senso tecnico del termine, i bianconeri, al gran correre e al grande scalmanarsi. E questa costituisce una delle ragioni del cambiamento della formazione juventina, di cui stiamo per dare notizia.

Impressionato dalle voci sulle intenzioni «decise» del Panathinaikos, voci che correvano e corrono in città, l'allenatore della squadra juventina, Parola, ha deciso di portare la squadra sul campo per una breve sgroppata adatta a sciogliere i muscoli ai giocatori, rimasti fermi fin dal pomeriggio di domenica scorsa: il trainer bianconero aveva pure in animo di modificare l'allineamento previsto dell'undici. Qualcosa ce lo aveva fatto prevedere fin da ieri.

Così la squadra si presenterà in campo nel pomeriggio di domani alle ore 16,30 — che equivalgono alle ore 15,30 italiane — nella formazione seguente: Anzolin; Caroli, Bozzao; Bercellino, Charles e Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Mazzia e Stacchini. Parola ha inteso in questo modo di conferire maggior solidità alla struttura difensiva della compagine, basandosi sull'esperienza e sulla saldezza anche fisica del gallese Charles, e pensando che Mazzia sarà in grado, come già avvenuto in precedenti occasioni, di giocare in posizione arretrata, e di sostituire così come mediano colui che passerà eventualmente a dare una mano ai terzini in caso di necessità.

Il piano, tutt'altro che segreto della Juventus, è infatti quello di salvare il salvabile in questo incontro di Atene, riservandosi poi di dare la sua botta a fondo nella partita di ritorno a Torino, mercoledì della prossima settimana, quando spera di poter nuovamente disporre di tutti i suoi uomini, o per lo meno di presentarsi in una formazione meno precaria. Un piano che prende le sue origini dalla situazione, che si spera giustamente sia soltanto momentanea, in cui versa la squadra in questo particolare momento.

Le condizioni di salute dei giocatori torinesi sono del resto ottime, qui ad Atene. Lo ha confermato il leggero allenamento svoltosi oggi — all'ora precisa in cui avrà luogo domani la partita — sul campo del Panathinaikos. Poco più di una mezz'ora di sgambate è durato l'allenamento, seguito da oltre cinquemila spettatori che hanno così dato una idea dell'attesa che precede il confronto di domani. I biglietti di accesso allo stadio sono ormai completamente esauriti ed i bagarini hanno già iniziato a «lavorare» con un certo profitto.

Al termine della breve sgroppata i bianconeri, servendosi del medesimo autobus che li aveva portati sul campo, si sono recati a visitare la città, portandosi fino all'Acropoli e spingendosi anche fino al Pireo. Per l'ora di cena, l'intera comitiva aveva fatto ritorno all'albergo. La temperatura è stata elevata quest'oggi all'incirca come in Italia, e non si può sperare in nessun cambiamento al riguardo per domani.

Vittorio Pozzo

Programma odierno della Coppa dei campioni

ATENE: Panathinaikos-Juventus (primo incontro).

BELGRADO: Partizan-Sporting Lisbona (risultato incontro di andata 1-1).

LA VALLETTA: Hibernians La Valletta-Servette Ginevra (ris. and. 0-5).

LONDRA: Tottenham Hotspurs-Gornik Zabre (risultato andata 2-4).

MADRID: Real Madrid-Vasas Budapest (risultato andata 2-0).

OSLO: Frederikstad-Standard Liegi (ris. and. 1-2).

BELFAST: Linfield-Vorwaerts Berlino Est (risultato andata 0-3).

Le notizie sull'automobile

Il coupé 2300 nuova «gran turismo» della Fiat

Due versioni con motore di 105 e di 136 CV - Il tipo più spinto supera i 190 chilometri orari Freni a disco - Carrozzeria elegantissima e finizioni di gran lusso - Le altre novità dei Saloni d'autunno



La modernissima linea del coupé Fiat 2300 a due posti più due sussidiari, vettura dalle brillanti prestazioni

Un'altra interessante novità Fiat verrà nei prossimi giorni presentata al Salone di Francoforte e in tutta Italia: il coupé 2300, derivato dalla nota sei cilindri recentemente entrata sul mercato in sostituzione della 2100. Il nuovo modello è da «gran turismo», sia per la sua architettura generale che per le brillantissime prestazioni: vettura lussuosa e veloce, particolarmente indicata per le moderne autostrade. Viene prodotto in due versioni: normale, con motore di 105 CV (117 con la misurazione SAE) e spinta — contrassegnato dalla sigla «S» — a due carburatori e 136 CV (150 SAE). Le velocità massime risultano rispettivamente di oltre 175 e oltre 190 chilometri orari.

Come la berlina da cui la loro meccanica prende origine, i due coupés 2300 sono muniti di freni a disco sulle quattro ruote con servocomando a depressione. Il telaio e le sospensioni corrispondono a quelle della vettura di serie, ma la misura della carreggiata anteriore è aumentata a 1350 mm., e quella posteriore a 1318 mm.

La carrozzeria è a due posti più due, cioè due anteriori su poltroncine separate e due posteriori sussidiari su sedile unico. E' caratterizzata da una linea armoniosa e filante, molto luminosa e compatta, che ha tuttavia consentito la realizzazione di un baule di grande capacità. L'interno è molto ben rifinito e lo arricchiscono accessori di gran classe. Il panno di rivestimento può venir sostituito, a richiesta, con pelle, così come è possibile farsi consegnare la macchina con alzacristalli elettrici comandati da due interruttori.

La vettura è provvista di un sistema di aerazione e riscaldamento con sbrinatori per il parabrezza e per l'ampio lunotto posteriore avvolgente, di «luci di cortesia» all'apertura delle porte e di una luce rossa d'ingombro, sistemata nello spessore della porta e visibile da tergo.

La plancia porta-strumenti, imbottita e senza sporgenze, comprende un grande contagiri, il termometro dell'acqua e il manometro raggruppati in unico apparecchio, il tachimetro con scala fino a 250 km/ora e lo strumento combinato per il livello carburante e il termometro dell'olio. Un orologio elettrico completa la ricchissima dotazione di apparecchi di controllo.

Il nuovo coupé 2300 Fiat è lungo mt. 4,62 e alto 1,31. Possiede doti particolarmente vivaci per accelerazione, brio, maneggevolezza. La qualità delle parti meccaniche è garanzia della vettura d'origine: la robusta, perfezionatissima 2300 berlina; aggiunge quel tono sportivo tanto apprezzato da una larga parte di automobilisti, pur senza essere un modello da competizione di prezzo elevato.

* *

Ma del resto è probabile che il 1961 verrà ricordato, negli annali dell'industria automobilistica, come un anno particolarmente prodigo di novità. Dalla primavera ad oggi, quattro grandi Case hanno presentato inediti modelli destinati a larga diffusione: in ordine di tempo, la utilitaria Citroën «AMI 6» di 602 cmc; poi la Fiat 1300/1500 (una vettura così moderna, riuscita, piacevole, da giustificare il calorosissimo successo ottenuto sul nostro mercato, e che l'ormai imminente inizio delle consegne all'estero non farà che confermare su scala mondiale); infine la Ford «Consul 315» di 1340 cmc e la versatile, razionale «R 4» della Renault.

A questi modelli occorrerebbe poi aggiungere, per completare il quadro tecnico-economico come si presenta sul finire dell'estate, parecchie rinnovate e rammodernate vetture già note, come le Fiat 1800 B e 2300, la Austin-Healey «Sprite II» (con la MG «Midget» che monta gli stessi gruppi meccanici), la Mercedes «190» e «300 SE», la Vauxhall «Victor» 1500, la Singer «Vogue» di 1600.

La serie delle novità automobilistiche non si è certamente esaurita; sta per iniziarsi il periodo dei Saloni d'autunno (domani si apre quello di Francoforte, e nel giro di neppure un mese e mezzo seguiranno Parigi, Londra e Torino, durante i quali saranno presentati altri nuovissimi modelli, a cominciare dalla Volkswagen 1500, le cui caratteristiche di massima la fabbrica di Wolfsburg già da tempo ha comunicato. In considerazione del conservatorismo della Vw, che dalla fine della guerra ha sempre continuato a produrre, senza apprezzabili varianti, la nota berlina a due porte di circa 1200 cmc (concepita quasi un quarto di secolo fa), la comparsa di una nuova Volkswagen è avvenimento di notevole portata, anche se la stessa Casa tedesca ha dichiarato che base della sua produzione continuerà ad essere il tipo 1200.

Altre novità di rilievo annunciate o previste per l'autunno, sono la Simca 950 con motore posteriore, la Goggomobil 1000 e una BMW 1500, mentre sembra improbabile quest'anno il lancio della utilitaria Hillman e della rivoluzionaria vettura studiata dalla Ferguson, la nota fabbrica inglese di trattori. Non sono peraltro da escludere sorprese, già fin da domani alla rassegna tedesca.

Come si vede, le Case automobilistiche europee sono in pieno fervore di rinnovamento, e se un orientamento di massima è possibile configurare per l'immediato avvenire, diremmo che si sta accendendo una vivacissima lotta competitiva nel settore delle vetture di cilindrata media (cioè attorno ai 1500 cmc), che più che mai appare tipicamente europea.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, pare che dopo il profondo sforzo di rinnovamento tecnico e di adattamento alla nuova situazione compiuto negli ultimi due anni, l'industria automobilistica d'oltre Atlantico segnerà una battuta d'arresto, e che pochi modelli 1962 differiranno da quelli attuali. Anche in fatto di estetica non sono annunciati cambiamenti sostanziali. Tuttavia dovremmo vedere alcune nuove vetture definite «Senior compacts», le cui dimensioni di ingombro saranno intermedie tra le note «compatte» e le grandi auto tradizionali. Una nuova «Senior» presenterebbero la Ford e la General Motors, ma le loro caratteristiche sono per il momento segrete.

E' viceversa sicura l'apparizione di parecchie versioni cabriolets (o decappottabili) delle attuali «compacts». Per il momento ne sono annunciate quattro: la Ford «Falcon», la Pontiac «Tempest», la Buick «Special» e la Oldsmobile «F. 85». All'estremità superiore delle cilindrate vedremo una nuova Pontiac, denominata «Grand Prix», e forse una versione rinnovata della veloce Ford «Thunderbird».

Ferruccio Bernabò

Ultimi giorni di preparazione: domenica ha inizio il campionato

La Biellese in formazione rinnovata punta a un brillante torneo di serie C

Quattro nuovi attaccanti su cinque: Ninni, Stacchino, Voltolina e Turatti - E' rimasto soltanto il «cannoniere» Magheri - L'allenatore Castello non ha ancora deciso la squadra da opporre al Pordenone

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 19 settembre.

Domenica prossima avrà inizio il campionato di serie C, che quest'anno vede impegnate quattro squadre piemontesi: la Biellese, la neopromossa Ivrea, la Pro Vercelli e il Casale. A Biella si sono fatte le cose in grande. La passata stagione, dopo un girone di andata pieno di promesse, che aveva visto la compagine bianconera al primo posto in classifica, il girone di ritorno non era stato altrettanto brillante. Un incidente a Guazzi e Piccioni, due attaccanti titolari, qualche partita sfortunata, un leggero cedimento di tutta la squadra, ed era sfumata una promozione che sembrava a portata di mano. La Biellese, comunque, era partita soltanto con l'obiettivo di disputare un buon campionato; il sogno, forse troppo ambizioso, della serie B, era venuto in seguito, dopo una lunga serie di successi. Per una squadra che aveva iniziato il campionato senza pretese di promozione, il secondo posto raggiunto nella graduatoria finale è un risultato che in definitiva non può che lasciare soddisfatti.

I dirigenti bianconeri e lo stesso allenatore Castello avevano però i loro motivi per pensare ad un rinnovamento della squadra. Risultati a parte, di gioco non se ne era visto molto: la Biellese viveva delle prodezze del centroattacco Magheri (capocannoniere della serie C con 21 reti) ed il pubblico chiedeva qualcosa di meglio. Il calcio moderno tende sempre più verso lo spettacolo: non basta più vincere, la gente vuol vedere giocare bene. In questa direzione si sono orientati appunto i responsabili del club piemontese. Un notevole sforzo finanziario ed è venuta fuori una squadra che appare forte non solo più sul piano agonistico, ma anche su quello tecnico.



Tre dei juventini in prestito alla Biellese: Ninni (da sinistra), Voltolina e Sollano

La difesa e la mediana sono rimaste quelle che erano, solide e robuste, con l'unica eccezione di Rebecchi al posto di Campanini, ceduto alla Reggina. Ferrari, Villa, Mancini, Boccalatte (ventotto anni e da due giorni papà di un maschietto), Balbi e Rebecchi saranno i sei titolari, il portiere Goli e il diciottenne Gargiola i due rincalzi di maggior rilievo. L'attacco invece è stato completamente rinnovato: dei «vecchi» è rimasto soltanto Magheri. Ma è proprio nella prima linea che Castello ha le maggiori speranze. Dalla Juventus sono venuti in prestito Ninni, Stacchino, Voltolina e Sollano, mentre dal Livorno è stato acquistato Turatti, una mezz'ala di provata esperienza, che sarà il regista della squadra.

Ninni e Stacchino, che nella Juventus sono stati già provati in prima squadra, hanno destato a Biella una grande impressione. «Sono due giocatori di lusso per una compagine di serie C — dice Castello —. Se riusciranno ad ambientarsi al clima agonistico del nostro campionato avremo una prima linea molto forte. Ninni soprattutto deve entrare nell'ordine di idee che noi puntiamo sì al gioco, ma soprattutto al risultato. E' un ragazzo che ha tanta classe, che ha giocato accanto a Sivori, e quando si trova di fronte ad un avversario cede troppo spesso al desiderio di dimostrare la sua superiorità».

Per Ninni e Stacchino l'inizio non è stato però molto fortunato. Il primo una ventina di giorni or sono si è prodotto una leggera distorsione al ginocchio e da poco ha ripreso la preparazione; il secondo ha subito uno stiramento che lo ha costretto a rimanere a lungo a riposo. Stacchino sarà comunque in campo domenica a Biella contro il Pordenone; per Ninni, Castello deciderà oggi dopo la partita di allenamento con i rincalzi. Contro i veneti l'attacco dei piemontesi schiererà: Ninni (Voltolina), Stacchino, Magheri, Turatti, Voltolina (Sollano).

Gli ex juventini sono felicissimi di trovarsi nella Biellese, non solo perché sanno perfettamente che se riusciranno a disputare un buon campionato l'anno prossimo potrebbero essere richiesti da un grosso club o confermati dalla Juventus, ma anche perché nella nuova società hanno trovato un ambiente perfettamente sereno. Per merito soprattutto di Castello e di Finotto, allenatore in seconda, a Biella sembra veramente di trovarsi in famiglia. Non è una frase fatta. Tutti i giocatori sanno di poter trovare in Castello non solo un tecnico coscienzioso (ai miracoli non crede neppure lui), ma un amico in grado di consigliarli e di guidarli anche fuori dal campo di gioco. Ne hanno bisogno: tranne Mancini, Boccalatte, Magheri e Turatti, sono ancora tutti dei ragazzi.

p. g.

La squadra americana di Coppa Davis che giocherà a Nuova Delhi dal 30 settembre al 2 ottobre, sarà composta da Mckinley, Reed, Dell e Riessen; se, come vuole il pronostico, gli statunitensi batteranno gli indiani, l'incontro Italia-Usa si disputerà a Roma dal 13 al 15 ottobre.

Il Palermo ha affiancato a Remondini l'allenatore portoghese Oscar Montez

Il nuovo «trainer» nominato direttore tecnico, con la responsabilità della squadra - La Roma ha multato Lojacono - Oggi Juventus-Alessandria e Como-Torino per il campionato riserve

Insoddisfatti della posizione in classifica della squadra, ultima nella serie A alla pari con l'Udinese, i dirigenti del Palermo hanno deciso di togliere la responsabilità della formazione all'allenatore Remondini, nominando un direttore tecnico nella persona del portoghese Oscar Montez, che già seguiva le formazioni minori rosanero. Remondini rimane in forza alla società, ma con funzioni in sottordine al nuovo trainer. Montez è nato trentotto anni fa in Portogallo. Come calciatore si mise in luce militando nelle file del prestigioso Boca Junior. Successivamente ha giocato in squadre francesi del Nord Africa e in Portogallo. Ha iniziato la carriera di allenatore tre anni fa ed ha curato l'Atletico di Madrid e l'Academico di Lisbona. Per la gara contro il Venezia che si disputerà domenica alla Favorita è prevista qualche novità nella formazione palermitana. Il nuovo tecnico rosanero deciderà dopo essersi accertato delle condizioni degli uomini a disposizione.

Alla Roma, la sconfitta di Torino ha portato un po' di nervosismo nei giocatori e nei dirigenti. Ieri si è riunito il Comitato esecutivo della società che ha ratificato la decisione dell'allenatore Carniglia di multare il giocatore Lojacono per avere quest'ultimo raggiunto Firenze senza il permesso dell'allenatore, durante il periodo di ritiro. Il Comitato esecutivo ha inoltre deciso di inviare una lettera di richiamo ad alcuni giocatori per ricordare loro le precise disposizioni che vietano, alla fine di ogni partita, di esprimere giudizi e commenti ad estranei alla società.

Alla Juventus Castano prosegue nel nuovo lavoro preparatorio e ieri lo ha svolto unitamente a Montico. A riposo sono invece rimasti i titolari che non partecipano alla trasferta di Atene — Sivori, Emoli e Sarti —, i quali riprenderanno oggi l'attività sotto la guida di Korostelev. A Garzena i sanitari hanno prescritto riposo completo sino ad oggi.

Nel pomeriggio, sul campo Combi, le riserve bianconere sosterranno la prima partita del campionato della loro categoria (inizio ore 16) incontrando i rincalzi dell'Alessandria. La formazione juventina sarà la seguente: Ravera; Di Benedetto, Benedetto; Dell'Otto, Barberi, Filiputti; Alpini, Sacco, Gabetto, Paggi, Casale. Sono pure convocati Sacco e Francescutto.

Al campo di via Filadelfia, Santos ha ripreso ieri la preparazione dei giocatori dirigendo una seduta di allenamento alla quale hanno partecipato tutti i disponibili, meno, logicamente, i militari che si sono ripresentati al loro reparto a Roma. Per la partita di domenica prossima con il Bologna l'unica variante prevista nell'undici granata è quella relativa al rientro di Bearzot, che occuperà il ruolo tenuto a Lecco da Gerbaudo. Oggi pomeriggio, a Como, le riserve granata giocheranno contro i rincalzi della società locale. Lo schieramento del Torino sarà il seguente: Vincenzi; Versolatto, Dorini; Beverina, Testa, Schiavo; Albrigi, Locatelli, Gualtieri, Giammarinaro, Mattavelli.

Si apprende intanto che i trasferimenti dei giocatori da una nazione all'altra e l'impiego dei giocatori stessi nel prossimo campionato del mondo saranno trattati e discussi mercoledì 27 settembre a Londra dalla presidenza esecutiva del Comitato internazionale di collegamento delle leghe calcistiche. La riunione presieduta dal dott. Pasquale esaminerà altre interessanti questioni incluse nell'ordine del giorno, tra cui i rilievi scientifici effettuati sull'uso degli eccitanti (doping) nel calcio professionistico, le partite interleghe e il programma del torneo internazionale di primavera del 1962.

Corino supera Balestra allo sferisterio di Cuneo

Cuneo, 19 settembre.

Nella prima eliminatoria del campionato di pallone elastico, l'albese Corino ha battuto Balestra per 11 a 7 in una dura partita. Domenica, in semifinale, Corino si batterà con Allemanni e fra quindici giorni ad Alba si svolgerà l'incontro di ritorno. Il vincitore affronterà Feliciano per il titolo.

Oltre cinquecento atleti a Torino da venerdì nei campionati assoluti

Saranno assegnati nelle tre giornate di gare i titoli italiani individuali - Berruti, Lievore, Morale e tutti i migliori in campo

I campionati italiani assoluti di atletica leggera, che si disputeranno a Torino da venerdì a domenica prossimi, hanno già ottenuto — ad iscrizioni non ancora chiuse — un numero di adesioni tale da farli considerare sin d'ora i più interessanti del dopoguerra sul piano della partecipazione di massa, a dimostrazione dello sviluppo di questa disciplina sportiva. Le iscrizioni, che pongono addirittura in difficoltà gli organizzatori addetti alla sistemazione degli atleti, hanno raggiunto quota quattrocento per le gare maschili e cento per quelle femminili, nonostante la Federazione abbia posto dei «risultati-limite», senza aver raggiunto i quali non è possibile essere ammessi alle gare per i titoli individuali, maschili e femminili, di campione d'Italia 1961. Nei 100 metri maschili, il cui limite di ammissione è di 11" netti, gli iscritti sono già una settantina. Saranno in gara tutti i migliori, tra cui Berruti, Lievore e Morale.

Non convincono i favoriti ai campionati di tennis

Milano, 19 settembre.

La seconda giornata dei campionati italiani di tennis ha rispettato il pronostico che voleva la qualificazione dei nostri migliori rappresentanti. Pietrangeli, Merlo e Tacchini hanno però dimostrato di non trovarsi in buone condizioni di forma. Gardini, dal canto suo, ha vinto senza neppure scendere in campo, perché il suo avversario Ebner ha dichiarato «forfait» a causa di un infortunio ad un polso.

Nicola Pietrangeli è riuscito ad imporsi a Borghi soltanto dopo quattro partite (9-7, 4-6, 6-4, 6-4). Ha vinto contro un avversario modesto senza convincere affatto. Anche Merlo ha superato in quattro sets il suo avversario Mei con il punteggio di 4-6, 6-0, 6-2, 6-0. Tacchini dopo un buon inizio (6-1, 6-1) ha faticato parecchio per avere la meglio su Maioli. Gli ultimi tre giochi sono stati tiratissimi ed il novarese si è imposto di stretta misura (5-7, 1-6, 6-4).

In campo femminile la Bassi ha superato la Gobbo (6-4, 6-3), la Gordigiani ha battuto la Bellani (1-6, 6-1, 6-2), la Pericoli ha sconfitto la Beltrami (6-3, 6-1) e la Riedl si è imposta alla Mori (6-0, 6-2).

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1904 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 553-151, 521-818, 521-488, funzionano le Scuole Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.





All'esame del Congresso di Vienna

Più ampi crediti al Fondo monetario internazionale

Secondo il piano del direttore, Jacobsson, l'attuale disponibilità di 15 miliardi di dollari potrà salire a 20 - Ma le difficoltà da superare sono numerose

Quali saranno le deliberazioni degli esperti, riuniti a Vienna, in occasione dell'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale? Si riuscirà ad ovviare ai grossi guai, che sono legati ad una insufficiente offerta di strumenti monetari, aventi potere di acquisto nei vari Stati? In qual modo? E con quali ripercussioni?

Cominciamo da una premessa: l'offerta di strumenti monetari, a potere di acquisto internazionale, è divenuta scarsa. E sostanzialmente, per due diversi motivi. In primo luogo perchè l'offerta annuale di oro di nuova produzione non solo è limitata, ma fu principalmente assorbita dalle industrie e dalla tesaurizzazione privata. Valgano, a questo proposito, poche cifre. Durante il 1960, ad esempio, la produzione di oro fu pari a 1175 milioni di dollari e l'offerta di oro si valutò a 1375 milioni; aggiunta cioè, alla precedente, la cifra di 200 milioni di dollari, vendite dell'Unione Sovietica in Occidente. Tuttavia, i privati e le industrie assorbirono per i loro usi più di un miliardo di dollari di nuova produzione. Cosicché alle banche centrali, per accrescere le loro riserve ed edificare su questa base la piramide creditizia, non pervennero che 340 milioni di dollari, in oro. Più o meno la metà di quanto le stesse banche erano riuscite ad accaparrarsi, in media, in ciascun anno dell'ultimo triennio. Si conclude: l'oro offerto, quale strumento monetario, è in notevole contrazione. La liquidità internazionale ne risente.

Ma ne risente altresì, quella liquidità, per un altro ordine di motivi. Sono pure correntemente accettati, come strumenti di scambio internazionale, dollari e sterline. Tuttavia, anche in questo campo, altri guai. Requisito essenziale, per ogni valuta a potere di acquisto interstatale, una sua propria bilancia dei pagamenti in saldo equilibrio strutturale. Ora, possiede questo requisito forse la Gran Bretagna, che di recente ha dovuto ricorrere, per aiuti cospicui, allo stesso Fondo Monetario? Lo possiedono gli Stati Uniti d'America, anche dopo gli avvenimenti recentissimi che si manifestarono in perdite di oro e nell'introdurre qualche remora a nuove spedizioni? Quanto meno, in futuro, New York e Londra dovranno essere più vigilanti che per il passato, e non espandere di soverchio i loro impegni a vista all'estero. Di conseguenza, l'offerta delle loro monete, per gli scambi internazionali, ne risentirà, come già ne risente.

* *

Come provvedere allora? Vale a dire, come commisurare la corrente offerta di strumenti internazionali a una domanda crescente? Lo Jacobsson, economista di grande valore ma di stampo antico, possiede un suo piano: ben inteso, un programma assai più cauto di quello Triffin, che aspirerebbe a concedere al Fondo la possibilità di creare nuovi segni monetari, accentrando in parte le riserve di singole banche centrali. Jacobsson teme l'eventualità, non irreale, che per questa via si insinui, prima o poi, un movimento inflazionistico a scala mondiale.

Egli trae dunque profitto non solo dai progetti di riforma del Fondo, avanzati a suo tempo, dapprima a Bretton Woods, poi dal governatore della banca centrale di Grecia, Zolotas; oppure da Bernstein, che fu per lunghi anni capo del servizio studi dell'ente internazionale. Ha ier l'altro sostenuto a Vienna che: primo, si deve conservare al dollaro ed alla sterlina le loro attuali funzioni di strumenti internazionali. Però che, secondo, si devono affiancare a queste valute altre, ormai giunte a un buon grado di convertibilità. Nel '60, ad esempio, il Fondo Monetario ha concesso prestiti non solo in dollari e sterline: bensì in altre dodici valute. Anche in lire italiane, alla Gran Bretagna ed alla Jugoslavia. Supponiamo ora che i paesi in temporanea eccedenza, nel quadro della bilancia dei pagamenti (egli ha detto) convengano di porre a disposizione del Fondo, pro quota, una parte di quelle eccedenze sotto forma di crediti a breve ed a norma dell'articolo 7 dell'Accordo. Ecco, allora, che il Fondo potrà avere maggiori disponibilità degli attuali 15 miliardi di dollari: forse, potrà anche raggiungere, in pochi mesi, i 20 miliardi.

La liquidità monetaria internazionale sarebbe accresciuta. La stabilità delle diverse valute, ulteriormente rafforzata.

* *

Per giungere a tanto, tuttavia, i nodi da sciogliere sono ancora parecchi. In qual misura, ad esempio, verranno fissate le quote dei crediti, da concedersi al Fondo, da parte dei paesi temporaneamente creditori? L'Italia, che ha visto aumentare le sue disponibilità in oro e valute, nei primi sette mesi del '61, del 13 per cento, ha un interesse tutto particolare, a questa risposta. Poi, in qual modo il Fondo si tutelerà contro il pericolo (sempre presente per queste transazioni) che il debitore non faccia fronte ai suoi impegni, in scadenza; e che, in particolare, un deficit giudicato temporaneo nella bilancia dei pagamenti, si riveli con l'andar del tempo per duraturo? Infine, quali le ripercussioni derivanti a ciascun paese — la cui valuta sia assurta alla qualifica di «moneta internazionale» — dai nuovi obblighi proposti ed accettati? Sembra evidente infatti che codesti Stati dovranno svolgere una politica monetaria e finanziaria particolarmente cauta: ad evitare le gravi conseguenze di una eventuale revoca di quella qualifica.

A Vienna, oggi, si esaminano per l'appunto questi temi. Ma non saranno sufficienti pochi giorni ad eliminare le incertezze. Anche se saranno introdotte, nell'assetto monetario internazionale, le modeste innovazioni di cui si è ora discusso, per poter metterle a punto ci vorranno anni di esperienza. Il Fondo stesso, creato a Bretton Woods nel '44, ebbe (non dimentichiamolo) un periodo di noviziato più che decennale.

Ferdinando di Fenizio

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

Pesa ancora sulle Borse l'impressione per la morte del Segretario dell'Onu - Qualche ricupero in chiusura a Francoforte e a Londra

New York, 19 settembre.

Le prospettive di un periodo di più accesa tensione internazionale in attesa che venga scelto il successore di Hammarskjoeld hanno limitato l'attività del mercato azionario.

Nel pomeriggio l'interesse agli acquisti era quasi nullo e nella fase finale, pur notandosi qualche isola di resistenza, il mercato subiva una crescente pressione. Il listino chiudeva sui minimi della giornata con una tendenza irregolarmente al ribasso che si estendeva in maggioranza ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 3.380.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 702,54 (711,24); 20 Ferroviari 141,59 (143,80); 40 Obbligazioni interne 83,44 (83,45); 15 Pubbliche utilità 121,12 (121,62).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,50 (32,87); Underwood 38,37 (40); American Cyanamid 40,87 (41,12); American Tel and Tel 118,12 (118,87); Bethlehem Steel 41,12 (41,62); Dupont de Nemours 223,25 (226,75); General Electric 72,87 (74,37); General Motors 47,37 (48); Kennecott Copper 82,62 (83,12); Standard Oil of New Jersey 43,50 (44); U. S. Steel Corp. 82,12 (82,62); Woolworth 72,50 (74,12).

Londra, 19 settembre.

L'intonazione del mercato è stata influenzata negativamente dalla morte di Hammarskjoeld, ma, dopo un ribasso iniziale delle quotazioni, molti corsi nella tarda mattina apparivano stabili o al disopra dei minimi, per la mancanza assoluta di pressione di vendita.

Snia Viscosa 58,50.

Parigi, 19 settembre.

La morte di Hammarskjoeld ha provocato il cedimento di molte quotazioni e un esiguo volume di vendite non ha trovato contropartita. Maggiormente colpiti sono risultati i valori elettromeccanici, e i chimici; mentre i siderurgici e bancari hanno resistito alla pressione ribassista.

Montecatini 31,65; Pirelli 76,30; Finsider 13,10; Olivetti 85.

Francoforte, 19 settembre.

Gli investitori apparivano riservati questa mattina in seguito agli sviluppi politici interni ed internazionali, ma il fondo dell'intonazione era leggermente più stabile di ieri.

Nella seconda ora i valori guida si sono rafforzati grazie ad un improvviso aumento della domanda dall'estero. Il mercato ha poi chiuso sui livelli migliori della giornata.

Montecatini 36,75; Fiat 18,70; Fiat pref. 16,05; Pirelli 60,30; Edison 37,30; Magneti Marelli 14,40; Snia Viscosa 48,80; Finsider 9,80; Olivetti 89.

Zurigo, 19 settembre.

Mercato pesante con prezzi in lieve declino: gli investitori apparivano molto riservati per effetto della situazione internazionale e della tendenza riflessiva di Wall Street.

Oro e valute estere

Roma, 19 settembre.

Quotazioni di biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,625; dollaro canadese 600; franco svizzero 144,05; corona danese 90; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,25; fiorino olandese 171,60; franco belga 12,47; franco francese 126,20; lira sterlina 1746,35; marco tedesco 155,45; peseta spagnola 10,305; scell. austriaco 24,04; scudo portoghese 20,45; peso argentino 7,336; cruzeiro brasiliano 2,07; rublo (Urss) 176; sterlina egiziana 1065; dinaro jugoslavo 0,53.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 5100-5200; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 19,50-20.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	19	variaz.
Rendita 3½	83 10	— 0 50
» » cat.	83 —	— 0 50
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5%	106 60	—
» » cat.	106 50	—
Redimibile 3½	98 60	—
» cat.	98 50	—
Redimibile 5%	102 20	—
» cat.	102 10	—
Ricostruz. 3½	96 60	— 0 35
» cat.	96 50	— 0 35
Ricostruz. 5%	100 25	—
» cat.	100 15	—
Rif. fond. 3%	98 70	+ 0 55
[illegible]	99 —	—
[illegible]	98 10	—
B.T.N. 5% 1962	101 72	+ 0 05
» » 1963	102 15	+ 0 07
» » 1964	102 40	—
» » 1965	102 70	—
» » 1966	102 80	—
» » 1967	103 15	+ 0 10
» » 1968	103 15	+ 0 10
» » 1969	103 10	— 0 02
B.T.I. 5% 1970	102 90	+ 0 15

OBBLIGAZIONI	19	variaz.
I.R.I. 5½%	100 05	—
» [illegible]	102 50	+ 0 10
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 50	— 0 60
» [illegible]	102 —	— 0 10
» [illegible]	101 80	+ 0 30
» [illegible]	99 65	—
» [illegible]	99 80	—
» [illegible]	134 —	— 1
» [illegible]	134 80	— 1 70
» [illegible]	150 50	— 1 90
» [illegible]	100 10	—
[illegible]	97 30	—
[illegible]	100 90	— 0 30
[illegible]	100 —	—
» [illegible]	99 80	—
» [illegible]	99 50	— 0 25
» [illegible]	100 —	+ 0 30
» 5% [illegible]	96 85	— 0 15
[illegible] 5%	96 90	—
» 5½%	100 10	—
C.E.C.P. 6%	101 90	— 0 02
[illegible] 6%	101 90	—
» [illegible]	101 80	— 0 20
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	102 50	—
» [illegible]	99 60	+ 0 20
» [illegible]	99 40	— 0 20
» [illegible]	99 375	—
[illegible] 5%	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» 6%	94 —	—
» 5½	84 50	—
[illegible] 5%	95 30	+ 0 25
[illegible]	99 90	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	99 90	—
» » [illegible]	99 50	—
[illegible] 5½	101 —	—
» 6% [illegible]	106 75	—
» 5½ [illegible]	99 40	+ 0 20
[illegible]	97 50	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 25	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	101 80	—
I.R.I. [illegible]	—	—
» [illegible]	101 55	—
» [illegible]	101 80	—
I.R.I. [illegible]	101 90	+ 0 30
» [illegible]	101 65	—
» [illegible]	102 20	+ 0 30
» [illegible]	98 90	—
[illegible]	98 75	—
» [illegible]	98 75	—
» [illegible]	102 60	—
[illegible]	100 50	—
Fiat 6%	101 50	+ 0 20
Fiat 6% '57	101 70	—
Fiat 6% '58	101 80	— 0 30
Fiat 5,50% '60	101 40	— 0 15
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	107 —	+ 0 50
[illegible]	106 50	—
[illegible]	113 —	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	100 40	—
[illegible]	106 —	+ 2 25
[illegible]	107 50	—
[illegible]	105 30	—
[illegible]	107 80	—
[illegible] 7%	104 —	—
» 6% 1960	104 90	—
[illegible] 7%	107 —	—
» 7% '56	106 50	—
» 7% '57	107 50	—
» 7% '58	107 60	—
[illegible]	105 —	—
[illegible] 7%	102 25	—
[illegible] 6%	101 60	—
[illegible] 7%	106 —	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	102 —	— 0 15
[illegible]	103 —	— 1 05
[illegible]	102 70	—
» 6% [illegible]	101 30	+ 0 40
» [illegible]	99 40	— 0 10
[illegible] 6%	101 50	—
[illegible] 6%	101 —	—
» 6% '57	111 20	—
[illegible] 6%	102 50	—
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 6%	108 75	—
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
SIP 6%	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible] 7%	106 20	—
[illegible] 6%	115 —	—
[illegible]	97 [illegible]	—
[illegible]	98 —	— 0 20
[illegible]	97 50	— 0 50
[illegible]	96 50	—
[illegible]	97 80	—

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.	19	variaz.
[illegible]	19900	— 300
[illegible]	136200	— 6300
[illegible]	2400	— 60
[illegible]	5500	— 300
[illegible]	5235	— 15
[illegible]	3800	— 105
[illegible]	17200	—
[illegible]	60	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4040	— 110
[illegible]	4835	— 30
[illegible]	1695	— 17
[illegible]	117500	— 3400
[illegible]	19400	— 600
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1443	— 22
[illegible]	38000	—
[illegible]	6600	— 75

ELETTRICI	19	variaz.
SIP	1790	— 10
[illegible]	730	— 30
P.C.E.	1330	— 25
[illegible]	3015	— 25
[illegible]	1410	— 2
[illegible]	795	—
[illegible]	3000	—
[illegible]	1775	—
[illegible]	1170	— 50
[illegible]	1815	— 65
[illegible]	2240	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	2594	— 74
Fiat privileg.	2365	— 50
[illegible]	1270	— 25
[illegible]	2250	—
[illegible]	3000	— 5
[illegible]	1500	— 55
[illegible]	1770	— 35
[illegible]	1350	—
[illegible]	1500	— 50
[illegible]	635	—
[illegible]	2600	— 100
[illegible]	10500	— 510
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15550	— 250
[illegible]	7465	— 222
» privileg.	6350	— 325
[illegible]	11800	— 200
[illegible]	580	— 40
[illegible]	750	—
[illegible]	8125	—
CHIMICI		
[illegible]	2290	— [illegible]
[illegible]	2760	— [illegible]
[illegible]	9500	—
[illegible]	47000	— 2000
[illegible]	11400	— 650
[illegible]	4592	— 33
[illegible]	2640	— 20
[illegible]	4000	— 55
[illegible]	392	— 10
[illegible]	186	— 4
[illegible]	1980	— 20
ALIMENTARI		
[illegible]	440	—
[illegible]	135	+ 15
[illegible]	300	—
[illegible]	3000	— 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	1300	—
[illegible]	7750	—
[illegible]	6350	— 190
[illegible]	1391	— [illegible]
[illegible]	1980	— 70
DIVERSI		
[illegible]	1490	— 10
[illegible]	1620	— [illegible]
[illegible]	5020	— 155
[illegible]	36400	— [illegible]
[illegible]	79500	—
[illegible]	7300	—
[illegible]	9600	—
[illegible]	1395	— 55
[illegible]	830	— [illegible]
[illegible]	—	—

Il mercato è stato gravato da un tono molto pesante. Le apprensioni seguite alla morte del Segretario dell'Onu hanno acuito lo stato di disagio del mercato; vendite affrettate hanno cercato contropartita, spingendosi su livelli in molti casi decisamente bassi ed hanno finito col dare luogo ad una vivace attività.

Solamente le Anic sono apparse straordinariamente resistenti, mentre in genere sulle voci-guida la resistenza è stata comunque accennata attraverso fasi di recupero. Sulle voci per solito meno trattate si è abbattuta in chiusura un'ondata di pesantezza.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa in recupero frazionario, durante le battute conclusive della liquidazione decadale.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 16.500.000 c.n., obbligazioni per lire 16.500.000 c.n., azioni per contanti n. 222.675.*

Milano, 19 settembre.

L'indice generale della Borsa valori ha segnato oggi un ribasso più marcato del solito, retrocedendo di quasi un 3%, scarto sensibile che la Borsa da parecchi mesi non segnava. Alla pressione perdurante delle inquietudini politiche si è aggiunta stamane la duplice scadenza dei riporti mensili e della periodica chiusura delle operazioni per contanti: quasi ignorata la prima, più sentita la seconda che ha provocato una sensibile pressione delle vendite per tutta la mattinata.

Dopo un breve tentativo di reazione la quota si è afflosciata al listino chiudendo ai minimi per la quasi totalità delle voci. Qualche ricopertura ha annullato il pericolo di flessioni maggiori per i valori pilota.

Calmi i valori di Stato, trascurate le obbligazioni. Più sostenuto il mercato delle valute, specie sui trasferimenti pregiati.

Titoli trattati: di Stato per 82 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 174 milioni di lire, azioni numero 822.406.

Dopoborsa senza affari. Qualche incontro indicativo si è avuto a corsi leggermente migliorati per prossimo. Ecco alcune quotazioni rilevate a puro titolo indicativo: Fiat 2915-2930; Montecatini 4220-4240; Edison 5770-5740; Viscosa 7460-7460; Generali 138.500.

Genova, 19 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5015; Nav. Alta Italia 17,000; Cotonificio Ligure 4850; Oeg 3580; Eridania 3780; Romana Zuccheri 430; Ind. Zucchero 8375; Distilleria It. 4780; Sermide 2720; Esercizio Molini 2200; Mira Lanza 46.000; Aedes 8080; Italsider 1788.

Mercati delle uve

Asti, 19 settembre.

In tutta la provincia d'Asti ha avuto inizio la campagna vendemmiale, anticipata di due settimane per le condizioni atmosferiche. Vi è carenza di manodopera: sono arrivati quindi centinaia di giovani del Meridione. Agli occasionali vendemmiatori si offrono fino a tremila lire il giorno, più il vitto. Gli assaggi «chimici» compiuti sinora dagli esperti fanno prevedere vini con un forte livello alcoolico di 13-14 gradi. Il mercato vinicolo ne sarà influenzato e i prezzi subiranno un notevole aumento rispetto lo scorso anno. Il raccolto sarà quantitativamente inferiore allo scorso anno del 35-40 per cento a causa delle avversità atmosferiche quali grandinate, gelo e siccità.

Cuneo, 19 settembre.

Media ponderale progressiva delle uve vendute: Mg. 135.183; brachetto lire 800 al Mg.; dolcetto lire 384,80 al Mg.; moscato lire 1302,28 al Mg.

Stradella, 19 settembre.

Uve nere fini di mezza collina da 700 a 750 lire al Mg.; uve nere fini di alta collina da 800 a 850 lire al Mg.; uve nere nostrane di pianura da 500 a 550 lire al Mg.; uve nere fini di pianura da 600 a 650 lire al Mg.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	117.400	Pirelli & C.	10.050
Cim	9000	Sifir	2100
Centrale	19.503	Stet	4050
Invest	4940	Italgi	6102
Bastogi	3950	Generali	148.400
Sviluppo	3450	Ras	53.010
Finmare	696	Incendio	26.000
Finelettr.	1649	Assicur.	75.100
Finsider	1500	An. Ass.	[illegible]
Breda	6980	Ass. [illegible]	61.000
TRASPORTI			
N. Milano	3000	Veneta	2970
[illegible]	5070	Ausiliare	6490
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.500	[illegible]	5500
Val Ticino	152	Lanerossi	4590
Olcese	1910	[illegible]	420
De Angeli	6400	Fisac	737,50
Cucirini	15002	Cascami	9220
Linificio	1550	[illegible]	[illegible]
Rossari	[illegible]	Châtillon	10.800
Rotondi	[illegible]	Snia Visc.	7420
Tosi	5600	Pacchetti	1950
Cot. Mer.	900	Scotti	329
Unione M.	104.000	Marzotto	2270
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1770	Dalmine	2640
Magona	1500	[illegible]	7300
Metallurg.	7700	[illegible]	2650
[illegible]	6585	Falck	13.380
Montecat.	4000	Trafilerie	5350
[illegible]	1465	[illegible]	2700
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1395	[illegible]	1280
Bianchi	712	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2900	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2351	Olivetti	10.510
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1780	Vizzola	4700
Cieli	4050	Sme	1480
Dinamo	3380	Orobia	3081
Edison	5710	Romana	3590
Edisonvol.	2780	Terni	790
Bresciana	2300	Unes	757,50
Campania	2060	Marelli	1110
Caffaro	580	Magneti	2180
Valdarno	3650	Tecnom.	4410
Sarda	6600	Tel A	4490
Emiliana	3200	Tel B	4700
[illegible]	2990	SII	1420
App. C.	2230	Alta Ven.	2700
Pugliese	1990	Calabria	1880
[illegible]	3600	Lucana	2895
Sip	1794		
ALIMENTARI			
[illegible]	4645	[illegible]	3225
Eridania	3790	Motta	34.500
Ex. Molini	2199	It. Zucch.	420
CHIMICI			
Anic	4600	Larderello	4700
Saffa	11.200	Mira L.	46.000
Italgas	2290	Ossigeno	2510
Liquigas	304,25	Rumianca	2650
Nap. Gas	1130	Sarom	1961
[illegible]	186	C. Erba	19.050
[illegible]	—	Brioschi	9950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7870	Milano C.	49.180
[illegible]	7750	Silos	7500
[illegible]	3600	Bon. Ferr.	792
Beni Stab.	7000	L'Edilizia	6900
Con. Imm.	1290	Risan. M.	6305
DIVERSI			
Baroni	289,50	Rejna A.	2480
[illegible]	65.000	[illegible]	[illegible]
Burgo	36.000	Linoleum	6210
[illegible]	1330	Pir. SpA	9500
Ciga	6305	T. Acqui	52.000
Italcem.	77.025	Rinasc.	631
Cementir	7455	C. Acqua	1280
Cer. Pozzi	1400,50	DeFerrari	1760
Eternit	6890	[illegible]	210.000

Domani convegno a Torino sull'organizzazione aziendale

Domani, 21 settembre, alle ore 10, nell'Auditorium del Museo dell'Automobile, sotto la presidenza dell'on. Roberto Tremelloni si apre a Torino il III Convegno sulla programmazione economica e finanziaria dell'azienda, organizzato dall'«Aipoa» (Associazione italiana per il progresso dell'organizzazione amministrativa e contabile).

I lavori, ai quali parteciperanno circa 300 dirigenti, professionisti e studiosi, termineranno sabato 23 settembre.

Il Governatore della Banca d'Italia parla degli aiuti alle aree depresse

Il nostro Paese l'anno scorso ha concesso prestiti per 124 miliardi Previste altre forme di assistenza alle economie in via di sviluppo

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19 settembre.

All'inizio della seduta odierna del Congresso mondiale economico - finanziario - monetario è stato commemorato il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, poi i congressisti si sono levati in piedi per un minuto di silenzio.

Il primo oratore, il presidente della Banca Internazionale della Ricostruzione e dello Sviluppo, l'americano Eugene R. Black, ha svolto e commentato il sedicesimo rapporto annuale sull'attività della Banca Mondiale.

Con quelli dell'ultimo anno l'importo globale dei prestiti concessi sinora dalla Banca Mondiale è ammontato a 5 miliardi e 669 milioni di dollari (oltre 3.500 miliardi di lire).

Ha preso successivamente la parola il dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia e governatore, per l'Italia, della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Banca mondiale).

«Le esigenze dei paesi meno sviluppati — ha detto tra l'altro il dott. Carli — poste in rilievo con la consueta acutezza e lungimiranza nell'esposizione del presidente Black, incontrano la nostra profonda comprensione. Sono esigenze che, almeno sotto determinati aspetti, conosciamo per esperienza diretta, a motivo della ben nota esistenza anche in Italia di zone economicamente meno favorite. E più volte, in occasione di questi nostri incontri, il mio illustre predecessore, dott. Menichella, ha dato atto dell'importanza che ha avuto per l'Italia l'assistenza accordatale dalla Banca».

«Nel decorso luglio, per la prima volta, l'Italia è stata lieta di aderire all'emissione di obbligazioni in lire della Banca, sul proprio mercato finanziario. Come è noto, si è trattato di una emissione di buoni a 15 anni al 5 per cento per un importo di 15 miliardi di lire (24 milioni di dollari)».

«Desidero, infine, far menzione — ha continuato Carli — sia dell'importo dell'aiuto diretto dato dall'Italia, in varie forme creditizie, ai paesi in via di sviluppo — importo che nel 1960 è stato pari a 198 milioni di dollari (quasi 124 miliardi di lire) — sia dei mezzi legislativi predisposti per ulteriori e diverse forme di assistenza. Nel decorso luglio il Parlamento italiano ha approvato infatti una legge che può considerarsi come una regolamentazione organica della intera materia dell'assistenza dei paesi in via di sviluppo. In particolare, va ricordata una sezione di tale legge che prevede l'intervento di istituti di credito speciali, ai fini della concessione di crediti finanziari sia a favore di importatori dei paesi in via di sviluppo, sia — anche nella forma di crediti cosiddetti "non vincolati" (untied) — a favore di governi o Banche centrali dei paesi stessi».

«L'Italia — ha concluso — pur impegnata a ridurre sensibili dislivelli di sviluppo tuttora esistenti nell'ambito della propria economia, partecipa con comprensione e sollecitudine, di cui non mancherà di dare ulteriori prove, al provvido sforzo che mira ad affrontare problemi di ben più complesse proporzioni che il fenomeno presenta su scala mondiale».

a. p.

Una precisazione del prof. Coppini, presidente dell'Inam

Basterebbero 25-30 miliardi in più all'anno per estendere a tutti l'assicurazione malattia

Sono oltre sette milioni gli italiani finora esclusi da ogni beneficio - Si potrebbe garantire a tutti l'assistenza parziale (ospedaliera-specialistica) di cui già godono artigiani, coltivatori diretti e commercianti - Dare a tutti un'assistenza «completa» (come per gli statali e i dipendenti privati) comporterebbe un onere annuo di 230 miliardi oltre la spesa attuale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 settembre.

Quanto verrebbe a costare l'estensione dell'assicurazione di malattia a tutta la popolazione italiana? Una esauriente risposta all'interrogativo, divenuto di viva attualità nelle ultime settimane, dopo che il ministro del Lavoro, on. Sullo, ha confermato l'intenzione del governo di adottare entro breve tempo efficaci provvedimenti in questo campo, è stata data dal prof. Mario Alberto Coppini, presidente dell'Inam ed attuario di fama internazionale, a conclusione di una accurata indagine sull'intero sistema di assicurazione di malattia vigente in Italia.

Vi sono attualmente in Italia 43 milioni di assistiti, i quali possono considerarsi ripartiti in tre grandi gruppi: quello dei dipendenti pubblici (personale dello Stato e degli enti locali pubblici, costituito da 3,8 milioni di unità), quello dei lavoratori dipendenti da aziende private o pubbliche (21,3 milioni di individui, di cui circa 13 milioni assistiti dall'Inam), e infine il terzo gruppo, dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti), costituito da 17,8 milioni di individui. La rispettiva spesa media individuale è pari a 13.800 lire per il primo gruppo, 14.300 lire per il secondo gruppo e 3700 lire per il terzo.

Mentre la differenza di costo tra il primo e il secondo gruppo è trascurabile, la disparità tra la spesa media individuale del primo e del terzo mostra, come del resto è possibile anche dedurre dagli ordinamenti concreti — che esistono due distinti livelli di protezione assicurativa, e ciò è particolarmente importante ai fini di un realistico programma di estensione dell'assicurazione di malattia a tutta la popolazione italiana:

Il primo livello, raggiunto ormai da tutti i lavoratori, dipendenti pubblici e privati, che copre l'intera gamma dell'assistenza sanitaria (medico generica, farmaceutica, specialistica, ospedaliera, ostetrica) e l'altro, proprio dei lavoratori autonomi, il quale per ora è limitato all'assistenza ospedaliera e specialistica con alcune estensioni parziali al campo di quella medico-generica.

Il prof. Coppini ha indicato in 480 miliardi la spesa prevista per il 1961 da parte di tutti gli enti ed istituti; tale spesa viene così ripartita tra le varie forme di assistenza: 183 miliardi (38%) per i casi non spedalizzati, di cui 92 miliardi per l'assistenza medico-generica (19%), 44 miliardi per l'assistenza specialistica (9%), 5 miliardi per l'assistenza ostetrica (1%), 148 miliardi per i medicinali; 197 miliardi (41%) per i casi spedalizzati (rette di degenza, compensi ai medici, medicinali eccetera).

Premessi questi dati economici particolarmente aggiornati su quanto effettivamente si spende attualmente in Italia per l'assicurazione di malattia, lo studioso ha precisato che occorrerebbe una spesa di 710 miliardi annui con un incremento rispetto a quello attuale di 230 miliardi, qualora si dovesse provvedere a portare tutta la popolazione italiana al livello assistenziale più elevato in vigore oggi nel nostro paese; cioè non soltanto l'assistenza verrebbe estesa a coloro che non ne godono, ma si avrebbe automaticamente un notevole miglioramento delle prestazioni in favore delle varie categorie di lavoratori autonomi assicurati a livello più basso. Ma questo è un traguardo che potrebbe essere raggiunto con gradualità nell'ambito di un piano pluriennale, anche in considerazione della forte partecipazione economica richiesta necessariamente allo Stato.

Se invece, come primo passo, si provvedesse ad estendere ai 7.200.000 individui privi di protezione assicurativa lo «standard» assistenziale in vigore per i lavoratori autonomi, questo fine limitato — secondo il prof. Coppini — potrebbe essere conseguito subito senza eccessivi sforzi: il maggior onere infatti è valutabile in 25-30 miliardi annui, una cifra che può essere coperta con facilità anche nel quadro del bilancio statale.

g. f.

La situazione sanitaria in Italia

In regresso dal 1959 al '61 tutte le forme infettive

Solo la poliomielite fa eccezione - Il problema della radioattività e della ricettività ospedaliera

Roma, 19 settembre.

L'on. Sorgi (dc) ha concluso in questi giorni la sua relazione sullo stato di previsione della spesa del ministero della Sanità per l'esercizio finanziario 1961-'62.

Il relatore rileva innanzitutto la profonda incidenza dello stato di salute di un popolo sul suo sviluppo sociale ed economico e cerca di valutare il danno arrecato all'economia nazionale dai vari stati morbosi, calcolando che questi, nel loro complesso, causano 600 milioni di giornate di incapacità lavorativa. Aggiungendo le perdite prodotte per malattie del bestiame, si ha — a suo avviso — una riduzione del reddito nazionale di 1600 miliardi, pari all'8 per cento del prodotto nazionale lordo.

Le spese sanitarie nazionali nel loro complesso hanno superato nel 1960 i mille miliardi di lire. Per ottenere da tale ingente somma migliori risultati, la relazione fa presente che occorre provvedere ad una unità direttiva della sanità pubblica italiana, che invece in gran parte sfugge alla competenza del ministero, e afferma che, in particolare, occorre riordinare il vasto campo mutuo-previdenziale.

La relazione dell'on. Sorgi, dopo aver rilevato che la ricettività ospedaliera è insufficiente (7,22 posti letto nel complesso degli ospedali pubblici per mille abitanti), nonostante la dilatazione di 44.000 posti letto nell'ultimo decennio, auspica il sollecito varo del piano di edilizia ospedaliera già annunciato dal ministro Giardina, con l'invito a tenere presente che, nella sola Italia meridionale, c'è un fabbisogno di 70.000 posti letto.

Nel campo dell'igiene pubblica, il soddisfacente livello igienico-sanitario della popolazione è testimoniato dal fatto che fra il 1959 e il 1960 tutte le malattie infettive hanno continuato a segnare una contrazione, confermata anche nel primo semestre del '61. Ha fatto eccezione la sola poliomielite che ha avuto una recrudescenza nel '61. I vaccinati sono arrivati al numero di 8 milioni ed il Ministero ha messo a disposizione vaccino gratuito fino ai 21 anni di età. La mortalità infantile ha segnato un notevole regresso, passando nell'ultimo quadriennio dal 50 al 43 per mille.

La relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità per l'esercizio 1961-62 prosegue osservando che particolare attenzione si pone alla contaminazione da radioattività, resa drammaticamente attuale dalle riprese esplosioni nucleari, oltre che dai 14.000 impianti radiologici oggi esistenti in Italia e dall'uso sempre più diffuso di materiale radioattivo nelle industrie. La relazione richiama l'attenzione anche sull'inquinamento atmosferico degli agglomerati urbani (pulviscolo industriale, residui della combustione dalla motorizzazione e da impianti di riscaldamento) e che viene collegato con alcune forme di insorgenze cancerose.

Passando ai problemi della alimentazione, la relazione, oltre ad auspicare una lotta sempre più severa contro le sofisticazioni, richiama l'attenzione sul problema della disponibilità alimentari del popolo italiano, su alcune deficienze di nutrizione, specialmente delle zone meno sviluppate, e sulla necessaria diffusione di principi dell'igiene dell'alimentazione.

All'Assemblea europea

Ratificata l'associazione della Grecia al Mercato comune

Strasburgo, 19 settembre.

L'Assemblea parlamentare europea — il Parlamento dei «sei» Paesi del Mec — ha ratificato all'unanimità, meno tre astensioni, l'accordo di associazione tra la Grecia ed il Mercato Comune, concluso nel luglio scorso. Il trattato dovrà essere ora ratificato dai Parlamenti nazionali.

L'Assemblea ha comunque protestato per il fatto di essere stata consultata soltanto dopo la firma dell'accordo da parte del Consiglio dei ministri della Comunità ed ha preso posizione contro questa «violazione del Trattato di Roma».

La Fiat ha superato i centomila dipendenti

Al 30 giugno 1961 erano 100.440, di cui 84 mila a Torino - Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione è salita ad oltre 300 mila autoveicoli (28 mila in più dello stesso periodo dell'anno scorso)

Nel quadro di una serie di «Lettere ai risparmiatori», dirette a presentare le maggiori società italiane quotate in Borsa, il giornale economico-finanziario milanese «24 Ore» ha pubblicato domenica un lungo articolo sulla Fiat, intitolato «Terra-mare-cielo». Ne riproduciamo alcuni dati, scelti tra quelli d'interesse più generale.

Capitale — 116 miliardi di lire (sarà portato a 150 miliardi l'anno prossimo), in azioni dal valore nominale di mille lire.

Azionisti — Il numero di possessori di azioni Fiat raggiunge attualmente la cifra di 100 mila.

Dipendenti — Al 30 giugno 1961 i dipendenti del Gruppo Fiat (compresa la OM) erano saliti a 100.440, di cui 84.000 a Torino. Sul totale, 80.300 sono operai.

Stabilimenti — Venti stabilimenti di produzione, situati per la maggior parte a Torino. La OM ne ha uno a Milano e uno a Brescia; altri stabilimenti Fiat sono dislocati a Modena, Firenze e Napoli. L'area complessiva coperta dagli stabilimenti, sedi e terreni della Fiat supera i 28 milioni di mq.

Produzioni — Autovetture, veicoli industriali e speciali, autocarri, autobus, autopullman. Trattori agricoli e industriali. Materiale ferroviario e tranviario. Grandi motori Diesel per navi e impianti fissi. Aeroplani a elica e a getto, motori d'aviazione. Turbine a gas. Macchine utensili. Pezzi di ricambio. Oli lubrificanti per autoveicoli e per uso industriale. Elettrodomestici.

Attività nucleare — E' svolta dall'apposito settore Fiat e dal Centro «Sorin» di Saluggia dove viene realizzato il reattore atomico (in collaborazione con la Montecatini). E' allo studio la prima nave italiana a propulsione nucleare, in collaborazione con l'Ansaldo.

Fatturato — Nel 1960 è stato pari a 542 miliardi di lire (107 miliardi in più del 1959). Sempre nel 1960, sono stati costruiti 530.665 autoveicoli (100.383 in più del 1959) e 38 mila 908 trattori agricoli e industriali. Nelle produzioni siderurgiche è stato trasformato l'equivalente di oltre 1 milione 300.000 tonn. di acciaio greggio, 300 mila tonn. in più del 1959.

Organizzazione di vendita — In Italia esistono 28 filiali Fiat, dalle quali dipendono circa 1100 punti di distribuzione. All'estero esistono 18 affiliazioni, costituite da oltre 23 delegazioni, da uffici e da ispettorati, con una rete di distribuzione di 3800 organizzati.

Investimenti — Dal 1946 al 1960 la Fiat ha effettuato investimenti di capitale per circa 500 miliardi di lire, in opere di ricostruzione, ampliamenti, ammodernamenti di impianti.

Andamento 1961 — Nel primo semestre di quest'anno la Fiat ha prodotto 301.561 autoveicoli (28.428 in più del 1° semestre 1960); 17.912 trattori agricoli e industriali (3250 in più dello stesso periodo dell'anno scorso). Nella produzione siderurgica è stato trasformato l'equivalente di 700 mila tonnellate di acciaio (circa 50 mila in più del 1° semestre 1960). Il fatturato totale, sempre per il primo semestre di quest'anno, è salito a 323 miliardi (42 miliardi in più del fatturato dei primi sei mesi del 1960).

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 170 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASA zona Venchi Unica, 10 vani più tre garage portone [illegible] (costruzione '45), vendesi 12.500.000, affare bonissimo. Boero, Carlo Alberto 41.

CASA 24 camere, garages, Mirafiori, abitabile ottobre, vendo. Carandina, Di Nanni 61. 845

CASA [illegible] camere, 2 negozi, recente costruzione, reddito [illegible] annuo, vendo 47.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

CASCINA 33 giornate [illegible] Torino vendesi oppure mezzadria. Musino, Bellezia 7. 814

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione villa, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 53-601. 842

CASETTA barriera Milano, 4 alloggi, 300 mq. laboratorio, 18.000.000. Telefonare 598-827. 853

CASETTA preferibilmente zona Rivoli, permutasi con [illegible] affittato. Telefonare 653-031. [illegible]

CASETTA privatamente acquisto contanti. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 470 — Torino ».

CASETTA vicinanze Chieri 6 camere tettoia 2000 mq. terreno vendo. Telefonare 674-865. A70375

DAT. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio nuovo [illegible] cucina servizi, San Donato, [illegible] 052

CEDESI centralissimo locale mq. 80 uso deposito officina ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 472 — Torino ».

CENTRALISSIMO tre camere cucina bagno termo centrale vendesi. Telefonare 680-382. A70708

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pomaro) vendonsi abitabili primavera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Visite cantiere ore 15-18.

CERCASI terreno fabbricabile 1000 mq. circa borgo Vittoria. Tel. 42-050.

COMPERO terreno oppure casetta con terreno 2000 mq. per costruzione stabilimento frutta corso Francia non oltre Leumann. Telefonare [illegible].

CORSO Galileo Ferraris, signorili camera cucina, servizi, vendo. Telefono 753-013. 844

CRAVENZOLA Cernaia 40 vende alloggio 3 camere, accessori, 4.125.000 Crocetta. 561

CRAVENZOLA Cernaia 40 vende terreni piccoli, grandi, civili, industriali.

DINTORNI piazza Rivoli vendiamo 2 camere tinello [illegible]. Stilo, Magenta 12. 707

DUE alloggetti camera cucina affittati, con giardino, vendo. Torres, Mongineyra 46. 748

FABBRICATO industriale commerciale 3 piani mq. 900 ottima costruzione recente Barriera Milano libero [illegible] vendesi. Telefonare 44-435. 82

FIMI convenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-038, 283-980. 21475

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FRONTE importante nodo [illegible] 20 km. Torino vendo locale industriale nuovo adatto anche esposizione coperti nell mq. 220, terreno mq. 1900. Telefonare 045-200. A72221

GRANDIOSO COMPLESSO NEGOZI, UFFICI, ABITAZIONI PER COMPLESSIVI 3000 MQ. CORSO S. MAURIZIO 65 VENDESI O AFFITTASI USO SEDE IMPORTANTE ENTE. PER INFORMAZIONI TELEFONARE [illegible]. 867

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimodera, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-595.

IMPRESA vende casa nuova in blocco, 45 camere, magazzini, ascensore. Telefonare 594-202 A71744

IMPRESA vende locale uso laboratorio e magazzino mq. 500 circa. Via Ventimiglia. Tel. 691-342 e 691-120.

IN casa nuova su corso vendiamo in blocco tre bellissimi negozi (affittati a sanissime attività), buonissimo investimento capitale. Boero, Carlo Alberto 41.

IN casa via Sarpi 94 alloggio due camere cucina vendo. Telefonare 82-960.

IN Sardegna vera occasione terreno [illegible] mq. 110.000 posizione caratteristica, spiaggia e scogliere per km. 1.500 vendiamo lire 40 mq. in blocco o anche. Ottimo investimento capitali. Organizzazione Ecas, via Roma 189, Cagliari. A69310

MIRAFIORI una, [illegible] camere tinello servizi, nuovo, bellissimi vendonsi. Telefonare 389-731, 390-080. A71777

MURI Autorimessa 150 vetture, reddito elevato, vende « La Quercia ». Telefono 555-043. 896

MURI negozio cinque vetrine, angolare più seminterrato 240 mq. affittato potere sicuro. Reddito 8%, vendo 15 milioni 500.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 750

MURI negozio semicentrale [illegible] reddito vendesi [illegible], Quirico, Garibaldi 3.

MURI negozi su corso, locali panetteria, commestibili, latteria, ottimo reddito, vende 18.000.000 blocco. Gabetti, XX Settembre 17. 750

MURI 3 negozi [illegible] latteria, rivendita [illegible] commestibile, vendonsi. Telefonare 390-558. A72187

NEGOZIO quattro vetrine, due retrobottega mq. 115 divisibile, eventualmente con magazzino, laboratorio, accessibile automezzi, mq. [illegible], vendesi, affittasi, nuovo condominio via Beaumont angolo via Duchessa Jolanda. Telefon. [illegible]

NELLA zona più verdeggiante e panoramica di Torino, impresa vende alloggi alloggi 4-5-6-7 camere con saloni, doppi tripli servizi. Corso Dante angolo via Tripoli. Mutuo, facilitazioni. Telef. 627-487. 577

PIAZZA Rivoli, via Zumaglia, vendonsi alloggi 2 camere, cucina, liberi subito, prezzi convenienti. Telefonare Geom. Carrara 510-785. 469

PRECOLLINARE alloggio cinque camere servizi, piano rialzato villetta, garage, giardino, parzialmente ammobiliato, vendo direttamente proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ».

QUATTRO garage alloggio 2 camere cucina Borgo Vittoria bloccasi 3.900.000. Quirico, Garibaldi 3. 369

ROATTO Asti vendesi casa 6 giornate prato campi. Scrivere: Pein Giuseppe, Roatto d'Asti. 27390

STABILIMENTO nuova costruzione pronto subito, [illegible] regione Fabbrichetta, [illegible] Rivoli - Grugliasco. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 384

TERRENI Orbassano vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognature, energia convenzionata, vendo direttamente o conventientemente buon impiego. Telefonare 85-182, ore 9-11; 13-15.

TERRENI industriali Beinasco, vicinissimi provinciale, vendesi lotti da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 690-600.

TERRENO a un isolato [illegible] Giulio Cesare vendesi mq. 970. Telefonare ore pasti 40-423. A70117

TERRENO acquisto zona S. Mauro, Bertolla, Settimo, specificare misure, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 447 — Torino ». 503

TERRENO centrale fabbricabile metri 800 circa, con sovrastante casa vendo, Settimo Torinese. Telefonare [illegible]

TERRENO con progetto approvato su corso vicinanze largo Tirreno vendesi. Telefonare ore ufficio 527-945.

TERRENO [illegible] corso Giulio Cesare acquisterei pagando contanti. Telefonare 528-895. 707

TERRENO industriale entro fuori dazio, privato vende urgente. Telef. 519-251.

TERRENO industriale, Carignano mq. 5000, bloccasi 3.500.000. Borello, Arsenale 31. 811

TERRENO industriale mq. 7700 [illegible] vendesi [illegible] mq. Quirico, via [illegible] 3. 369

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1064

TERRENO mq. 2500, oppure 5000 fronte provinciale, confine S. Mauro, Settimo. Telefonare 767-514. 503

TERRENO piccolo scopo costruzione casetta comero zona Santa Maria, Regina Margherita, Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ».

TERRENO San Mauro precollinare costruzione ville tutte comodità servizi autopullman privato vende. Tel. 653-727.

TERRENO semicentrale progetto approvato 250-300 camere, acquisto orgatamente conto cliente. Cerutti, Andrea Doria 15. [illegible]

UNDICIMILA mq. settimo, fronte autostrada, prezzo occasione. Tel. 553-860.

VARAZZE centro, vendo nuova costruzioni per alberghi, pensioni, appartamenti. Facilitazioni pagamenti ventiquinquennali. Vallino - Bovani. 26602

VENDENDO vostri alloggi, case, ville, terreni, rivolgetevi alla rinomata agenzia comm. Angiesio, via Nizza 9. Telef. 682-835, disporne di ottima scelta clientela. 972

VENDESI alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi, corso Giambone 45. Villa 16-18. Telefonare 751-066.

VENDESI due magazzini seminterrati in Somis 3, Dronali 17, 90/40 mq. accesso cortile industria non rumorosa, riscaldamento, affitti sbloccati. Telefonare 511-631. A70949

VENDESI locale industriale zona Vanchiglietta mq. [illegible] coperti, termo, forza, 3 alloggi servizi, vasto terreno, libero subito. Telefonare ore pasti 80-256.

VENDESI proprietà [illegible] nuova, aperture negozi [illegible] bar, drogheria, salumeria, posizione forte commercio. Bacchetta, Alfieri 30. 465

VENDESI terreno collina Moncalieri, posizione panoramica, mq. 55.000. Telefono 642-676. A63874

VENDESI terreno mq. [illegible] zona industriale Moncalieri. Telefonare 389-133. A71193

VENDESI villa Pinerolo 2000 mq. terreno parco, frutteto. Tel. 650-389.

VENDO casa 12 camere, 8.000.000 villetta con laboratorio 5.000.000 zona Regina. Grugliasco. Tel. 781-405.

VENDO camera isolata eventuale buon reddito. Telefonare 86-325, 846-132.

VENDO Crocetta tre camere cucina servizi seminuovo. Tel. 595-263 ore pasti.

VENDO edificio per piccola industria, forza motrice [illegible] 90 Hp, località Motta Costigliole Asti. Scrivere: Marino, via Accademia Albertina 21, Torino.

VENDO [illegible] villa collinare [illegible] comodità annesso alloggio custode, ampio giardino, boxes. Telefonare 595-345.

VENDO negozi e alloggi affitto negozi zona Francia. Trattasi direttamente. Telefonare 720-167. A70452

VENDO San Donato 24, quattro appartamenti civili, più cinque belle mansarde reddito 865.000 annuo aumentabili, lire 11.000.000. A70805

VENDONSI due casette 3 camere servizi giardino. Rivolgersi Daverso, Strada delle Cacce 13/28. A71562

VIA Garibaldi vendo 2 alloggetti, 4 milioni, 27.000 mensili. Telefonare 53-087.

VIA Genova, piano secondo, alloggio moderno, 3 camere cucina vendo. Telefonare 53-601. 842

VIA Sapone vendesi alloggio signorile angolare quattro camere cucina servizi termo particolari, 7.000.000 trattabili. Telefonare 85-505. A70744

VIA Rossini angolo [illegible] S. Giulia, vendo negozi e seminterrato, affittati, buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816 437

VILLA panoramica strada per Cavoretto, libera, nuova solida costruzione, tre piani, tre alloggi, 5 camere doppi servizi per alloggio grande garage giardino, vendo in blocco oppure alloggi. Telefonare 504-100. A72611

ZONA Francia, alloggi signorili 3-4 camere, saloni, vendonsi. Telef. 796-573

ZONA piazza Bengasi vendesi negozio mq. 35 retro 4 vani magazzino mq. 250. Telefonare 651-462. A67711

[illegible] vano [illegible] tetto termo riscaldamento vendonsi alloggi nuovi fronte [illegible] via Vestimiglia 80. Telefonare ufficio 697-497 [illegible]

[illegible] alloggio signorile, centrale, 3 camere cucina termo bagno, 4° piano vendo. Telefonare 554-425. 786

12.000.000 villa signorile, collinare, 9 camere doppi servizi, garage vendesi. Telefonare 554-425. 786

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefonare 45-411. 733

AFFITTEREI camera, cucina, servizi per due persone adulte piemontesi zone S. Paolo, Porta Nuova, barriera Nizza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8178 — Torino ». A68847

AFFITTEREI 2-3 camere, servizi per tre persone. Telef. 82-037. A72206

CENTRO cercasi 4 stanze e servizi uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8101 — Torino ». A69630

CERCASI alloggio affitto due tre stanze con servizi. Telefonare 85-105.

CERCASI casetta 3-4 camere servizi magazzino garage periferia. Telefonare al 760-062 dalle 16 alle 18. A69263

CERCASI in affitto cascina 10-15 giornate vicinanze Torino. Telef. 364-183 ore 19-20. A70355

CERCASI laboratorio mq. 20-40, forza. Telefonare 563-860. A71239

CERCASI locale per torneria metalli mq. 100-150. Telefonare 598-035.

CERCASI subito affitto 2 camere tinello servizi. Telefonare 527-487, ore ufficio.

CERCASI uno due locali uso ufficio zona centrale. Tel. 290-777.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO due camere, servizi semicentrali o precollinare. Telef. 611-066.

CERCO in affitto eventualmente acquisterei locale industriale mq. 400 circa, zone Barriera Nizza, Mirafiori, Lingotto Telefonare 689-680. A73136

CERCO tre locali e servizi, casa moderna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ». A71316

CERCO tre, quattro camere, servizi, garage, piccolo giardino. Tel. 84-282.

CERCO 1 camera servizi zona Valentino, S. Salvario. Telef. [illegible] (ore 13-15).

CONIUGI cercano camera e tinello. Telefonare dopo 19 al 765-525.

CONIUGI piemontesi cercano affittare alloggetto, pagamento semestrale anticipato. Telef. 525-631. 293

CONIUGI soli cercano due camere cucina dicembre zona Cristina-Isabella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ». A69543

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Cerconsi urgentemente alloggi vuoti, ammobiliati, comuni, signorili. 561

DIPENDENTE industria piemontese referenziatissimo, affitterebbe alloggio qualsiasi zona. Telef. 53-087. 611

DIPENDENTE Lancia cerca alloggio 2-3 camere cucina presso stabilimento. Telefonare 521-918 A69171

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 3 camere cucina più servizi, preferibilmente zona S. Rita, S. Paolo, Città Giardino. Telefonare 364-457. A71095

INGEGNERE cerca appartamento o casetta 4-5 camere più servizi possibile con giardino: a Torino o vicinanze. [illegible] prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2235 — Torino ». A73207

PETTINATRICE cerca negozio con retro oppure alloggio piano rialzato 2-3 camere servizi. Telefonare 694-103.

PIEMONTESI due adulti cercano alloggio due camere cucina, servizi. Telefonare ore ufficio 483-980. A70049

[illegible] sola piemontese [illegible] camera Vanchiglia-Vanchiglietta. Tel. [illegible]-870.

UFFICIALE superiore cerca affitto 1° ottobre tre-quattro camere servizi, zona Francia, Tassoni, Lecce. Telef. 761-275.

URGEMI affittare arioso, 3 camere servizi, moderno, possibilmente semicollinare. Telef. 53-601. [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A ottobre [illegible] signorili 2-3 camere servizi affitto. Tel. 46-439

A 45.000-50.000-70.000 affittansi subito alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-420. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADATTO deposito magazzino. Affittasi locale seminterrato mq. 300. Corso Monte Grappa 30. Telefonare 70-181.

AFFITTASI due negozi angolari [illegible] Reni 313. Telefonare 527-420.

AFFITTANSI, Gioberti 8 piano primo, nove camere divisibili alloggio e uffici, comodità moderne. Rivolgersi in loco.

AFFITTASI alloggio primo piano nuova costruzione zona Valentino salone tre camere cucina doppi servizi. Tel. 60-778.

AFFITTASI alloggio villa Giaveno, 6 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A73085

AFFITTASI ampio negozio con retro via Monferrato 5. Tel. 874-045.

AFFITTASI bellissima villetta ammobiliata rimessa nuovo, 4 camere da letto, cucina, ingresso, soggiorno, doppi servizi, terrazzo, balconato, giardino, vista panoramica, telefono, frigorifero. Mosconi, Solaro 77. Sanremo.

AFFITTASI grandioso locale uso negozio e magazzino su corso S. Maurizio. Telefonare 885-303. A73142

AFFITTASI locale centrale, 1° piano, 5 locali servizi, termo centrale, uso uffici, laboratorio, magazzino. Telefonare mattino 482-879. A71083

AFFITTASI locale con retro gas, termo centrale uso negozio ufficio libero subito. Rivolgersi in portineria via Arduino 25. Telefonare 683-371.

AFFITTASI locale mq. 40 [illegible] cortile per magazzino, laboratorio. Vigone 42, telefono 389-728.

AFFITTASI locale uso negozio via Calandra. Telef. 53-481. A72802

AFFITTASI negozio grandioso con retro, magazzino, corso Grosseto. Telefonare 527-420 672

AFFITTASI negozio vicinanza Porta Nuova [illegible]

AFFITTASI stabilimento bagni centrale e locali industriali 1° piano Dante uso laboratorio magazzini mq. 500. Telefonare 43-333. A70738

AFFITTASI strada del Sestriere a 30 km. da Torino, negozio alloggio servizi; e Casalborgone locale 120 m con alloggio, liberi subito. Telefonare 80-256.

AFFITTASI via Drovetti [illegible], alloggio due camere, cucina, bagno. Rivolgersi: Bracci, ore 16.30-19. A68919

AFFITTO via Gubbio, locale silenzioso, mq. 30 libero. Telefonare 389-417.

AFFITTO 2 vani uso magazzino 40 metriquadrati, via Carmagnola 34. Telefonare 682-893, ore pasti. A72853

ALLOGGETTI Fiat Mirafiori affittansi ai acquirenti mobilio nuovo. Telef. 484-607.

ALLOGGETTO ammobiliato, comodità, piano rialzato adatto rappresentante affittasi, zona S. Paolo tram 5 autobus A. Telefonare 272-112 ore pasti.

AMMOBILIATO, camera tinello, Città Giardino, libero subito. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 304

AUTORIMESSA in costruzione 1200 mq. affittasi, contratto novennale. Telefonare 519-770. 788

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 613-321 ufficio, [illegible] abitazione, Mastropietro.

CORSO Montecucco affittasi alloggio signorile 4 camere, tinello, doppi servizi, a magistrato, ufficiale o statale in pensione. Telefonare 773-393. 831

GRANDE magazzino suddiviso in due piani semi e sotterraneo con possibilità di collegamento con negozio affittasi zona centralissima vicino Porta Nuova. Telef. 44-447. 87

LASCIANDO Torino affitto a 40.000 alloggio ammobiliato tutte comodità, 3 camere accessori a persone [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ». A71078

LIBERO ottobre 5 camere doppi servizi centrale offresi a referenziato. Telefonare 869-569 feriali 13-15. A69070

MAGAZZINO deposito merci mq. 650 disponibile barriera Milano. Telefonare 524-244. A73455

NEGOZIO, retro, via Nizza [illegible], affittasi. Telefonare 684-518. [illegible]

PIED-A-TERRE signorile, 2 vani più servizi, terrazzo indipendente, affittasi. Telefonare 42-265, ore 16-18. 730

PORTA Nuova affittasi alloggio tre camere cucina, bagno, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2334 — Torino ».

STABILIMENTO nuova costruzione, pronto subito, affittasi regione Fabbrichetta, confine Rivoli Grugliasco. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 384

VENTIMILA mensili affittasi alloggio zona precollinare rilevando completo arredamento, mobilio nuovo ed elegante. Telefonare ore ufficio 885-501.

VIA [illegible] 372, privato affitta due ampi negozi ultimati fine novembre, adiacenti due locali mq. 130, atti industria silenziosa, magazzino. Telefonare 661-459.

ZONA Cernaia, Garibaldi due locali uso ufficio affittansi. Telef. 511-113.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CHIAVARI. Affitto moderno appartamentino, terrazza mare, [illegible]. Tagle, corso Dante 40. 27303

FINALE Ligure Marina vendesi appartamento tre camere letto, sala, cucina, servizi, completamente ammobiliato annesso scantinato, piccolo giardino 300 metri, mare et stazione ferroviaria. Scrivere: Paolo Marcelli ricostruzione Pietra Ligure A71066

SANREMO disponiamo appartamenti ammobiliati stagione invernale tutte capienze. Bona, Matteotti 10, Sanremo.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci 25049

HOTEL Rio Pietraligure, tel. 67-158 aperto tutto anno, riscaldamento centrale, cucina casalinga, prezzi modici.

LOANO, Mioniti 6, pensione familiare 1000 giornaliere, vicino mare. Scrivere. Prenotatevi. [illegible]

PIETRALIGURE soggiorno, sul mare, villa Nicolino corso Italia 22 dal 20 settembre, lire 1400, tutto compreso.

SPOTORNO Hotel Marina sul mare, soggiorno ideale settembre Tel. 75-391.

VARAZZE. Affitto annualmente camere con-senza pensione, uso cucina. Mutti, via Cavour 17. 27427

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A GENITORI [illegible] AVVIARE GIOVINETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA [illegible]. CHIEDERE PROGRAMMI RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI. [illegible]

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. [illegible]

ALASSIO collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, scuole governative, parificate. Ricupero anni. Telef. 40-801.

ALL'ISTITUTO « Cima » corso celere commerciale lingua tedesca inizio 2 ottobre. Via Roma 284, telef. [illegible]-354.

ALL'ISTITUTO « Cima », 2 ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 510-354. 591

AURORA, Mazzini 10, tel. 524-746. Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970, inizio nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue straniere. Ufficio traduzioni. 470

BLOSSOM, scuola estetica trucco pedicure. Via Lagrange 10, Torino, telefono 47-470. A71447

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

COLLEGIUM Europaeum, Stresa. Scuola media superiore lingue estere per conseguimento diploma legalmente riconosciuto di corrispondente commerciale in lingue estere. Metodo diretto professori esteri. Convitto femminile e maschile in sedi separate. Tel. 30-024.

CONCORSO Magistrale inizio corsi preparazione giovedì domenica, Istituto Bertola, via Po 8. [illegible]

CONVITTO Galilei. Media, ragioneria parificate; avviamento, istituto commerciali statali; contabilità, ricuperi. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore), telefono 61-122. 25300

CORSI gratuiti ministeriali per Radioriparatori, Elettricisti installatori, Analisti chimici, Ritoccatori foto artistiche, Ritoccatori foto industriali. Istituto Spagnesi, via Grassi 23, telef. [illegible].

GIORNALISMO, pubblicità, hostess, assistente turistica. Istituto Santa Teresa. Scuola altamente specializzata prepara per una brillante professione. Esercitazioni presso giornali ed aziende turistiche, ottimi risultati. Richiedere programma generale, telef. 527-844. Via Santa Teresa 7. 26958

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficio stenodattilografia, comptometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 56, telefono 885-329. 930

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 33, telef. 82-905. Floran's. Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. 869

GRATUITAMENTE: corsi (solo femminili) di contabilità, stenodattilo, inglese, ecc. Indetti dal Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 888-968.

INGLESE lingua parlata e scritta con professori di Londra, Oxford presso Istituto Santa Teresa. Richiedere programma generale anche per il francese, tedesco, spagnolo, russo Telef. 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

ISTITUTO Santa Teresa. Scuola altamente specializzata per segretarie d'azienda, segretarie contabili d'azienda, segretarie contabili industriali, segretarie corrispondenti in lingue estere, segretarie di direzione. Tutti i corsi sono a carattere superiore. Richiedere programma generale. Telef. 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi acceleratì, lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, telef. 40-346.

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

SE avete in progetto di diventare estetiste massaggiatrici, non indugiate. La Scuola Boston vi assicura un insegnamento completo pratico e teorico. Sono aperte le iscrizioni: via Lagrange 10, Torino, telefono 47-470. [illegible]

SIST, via Po 2, telefono 47-672. Inizio corsi segretarie d'azienda steno-dattilo-comptometria-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 5. Telefonare 512-025. 792

DATTILOGRAFA macchina propria, conoscenza inglese, francese eseguirebbe qualsiasi lavoro proprio domicilio. Telefonare 552-845. A72778

FRANCESE, inglese, russo. Lezioni traduzioni, esperta insegnante. Tel. 531-868

GEOMETRA esegue a domicilio disegni locali, ripassi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4415 — Torino ».

GEOMETRA ragioniere assume lavori amministrazione stabili e contabilità a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ». A72460

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Telef. 47-525.

PAGHE contributi autorizzata zona barriera Milano accetta lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6011 — Torino ».

PROGETTISTA impianti riscaldamento cerca lavoro domicilio. Telef. 761-830.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a Milano camera mobiliata zona S. Siro. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6013 — Torino ».

AFFITTASI subito ammobiliata centralissima 2 letti con pensione. Telefonare 47-308. [illegible]

AFFITTO bella ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

AMMOBILIATA, pensione, stabile, serietà. Esigonsi referenze. Telefonare ore pasti 81-586. [illegible]

CENTRALISSIMA nuova ammobiliata, spaziosa confortevole, acqua corrente. Mobili. Telef. 528-063. A71064

DISTINTA sola affitterebbe camera ammobiliata, bagno, studentessa, signorina, professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ».

DISTINTO studente cerca elegante ammobiliata preferibilmente indipendente, ambiente signorile, zona Politecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ». A71118

PENSIONE centralissima, zona Valentino, camere silenziose con ottimo trattamento. Telefonare 882-610. [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. TENTIQUENNE impiegheretebbe presso consulente sindacale. Miti pretese. Telefonare 693-851. A69289

ACCETTEREI impiego responsabilità, diplomato, 29enne, patente, lingue straniere. Telefonare 43-676. [illegible]

ANALISTA 26enne pratico laboratorio ramo farmaceutico offresi, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3221 — Torino ». A72144

CAPO officina 39enne lunga esperienza carpenteria elettromeccanica, quadri elettrici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A72148

CAPO produzione esperienza decennale alto livello programmazione, tempi, cotimi, planning, costi di produzione, acquisti, massima serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3026 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

I lavori procedono a ritmo accelerato

L'autostrada di Milano raddoppiata in primavera

L'anno scorso sono transitati, nei due sensi, 5 milioni e 168 mila veicoli, con una media giornaliera di 14 mila macchine - La secentesca chiesa di San Rocco presso Rondissone non sarà toccata

«Prima dell'arrivo delle nebbie un terzo dell'autostrada sarà percorribile». Questo è quanto affermano il conte Leone Valperga di Masino e l'ing. Ugo Pozzo, rispettivamente presidente e direttore dell'autostrada Torino-Milano, ed è anche lo *slogan* che ritma i lavori di raddoppio. La promessa fatta ai soci nell'assemblea dell'11 aprile scorso, di condurre celermente i lavori e di consegnare alcune decine di chilometri entro l'anno, viene fedelmente mantenuta. Fra sei mesi un altro *slogan* lo completerà: «Prima dell'estate sarà tutto pronto».

Nel piano autostradale nazionale che vede la costruzione di nuove arterie e l'ammodernamento di quelle esistenti, e perciò non più adeguate alle odierne esigenze del traffico, la Torino-Milano non poteva tardare oltre il suo raddoppio. Dai 50 mila veicoli del 1932 si passò a 336 mila fin dall'anno successivo. L'incremento è stato inarrestabile, giungendo, l'anno scorso, al transito nei due sensi di 5 milioni 168 mila veicoli, una media giornaliera di 14 mila macchine.

Fu rilevato nell'assemblea dello scorso aprile che se la Torino-Milano arrivava ultima nell'adeguare la propria ampiezza e capacità di traffico alle crescenti esigenze, diventava la prima come modernità ed efficienza, e anche come rapidità di lavori. Vi sono infatti autostrade in cui i lavori di raddoppio sono cominciati alcuni anni fa, e continuano con una lentezza esasperante per gli automobilisti, disturbati nella marcia, e messi in pericolo, dai frequenti spostamenti di corsia.

A opera finita, la Torino-Milano sarà più larga, e quindi più comoda e veloce e sicura, dell'autostrada del Sole, e potrà smaltire un maggior volume di traffico. Avrà due carreggiate di dieci metri con uno spartitraffico di quattro, e due banchine laterali d'un metro. La larghezza complessiva sarà dunque di ventisei metri, e cioè due metri di più della più moderne autostrade, che sono larghe ventiquattro metri. Ogni carreggiata sarà divisa in tre corsie, una di sosta, una di transito normale e una di sorpasso.

Ma la Torino-Milano pensa già al futuro, e si può prevedere che sarà un futuro molto prossimo. L'aumento del traffico richiederà fra qualche anno una maggior larghezza stradale. A tale necessità si è già provveduto. Le tre corsie saranno allora così destinate: una alla marcia degli autocarri, una a quella delle vetture e una al sorpasso: con un ulteriore allargamento dell'arteria sarà ricavata all'esterno una quarta corsia adibita alla sosta. Il progetto è stato elaborato dalla Divisione costruzione e impianti della Fiat, diretta dall'ing. Vittorio Bonadè-Bottino, che ha anche coordinato tutte le opere. Secondo il preventivo, la spesa totale sarà di quindici miliardi.

I centoventi chilometri di raddoppio (fino al casello di Settimo è già stato eseguito l'anno scorso) sono stati divisi in venti lotti, e i lavori hanno avuto inizio nei mesi di febbraio e marzo. In luglio e agosto sono stati assegnati a sette imprese gli appalti per la pavimentazione: e di essa ne sono già stati eseguiti 35 chilometri.

Il materiale scavato per raggiungere il voluto livellamento ammonta a 2.750.000 metri cubi. Dei dieci ponti attraversati dall'arteria, sette sono già compiuti: fra questi, quello sul Ticino; il ponte sul Sesia a sua volta sta per essere terminato. Tutte le opere hanno fondazioni che le mettono al sicuro dalle piene. Metà degli 82 sovrapassi sono ultimati, gli altri lo saranno entro ottobre. Pure ultimati sono due dei nove cavalcavia sulle varie linee ferrate, in fase avanzata sono gli altri sette, e anch'essi saranno terminati in ottobre. In questi giorni sono state iniziate le prime prove di collaudo delle opere d'arte. Una forza media complessiva di tremila operai e settanta ingegneri è stata impegnata finora, con un'occupazione complessiva di mezzo milione di giornate lavorative.

Ostacoli notevoli non se ne sono presentati, se non quello della chiesetta di San Rocco, presso Rondissone, una modesta opera d'arte del '600. Sorge al limite della strada, su una collinetta, e ogni automobilista passando si chiedeva quale sarebbe stata la sua sorte. Sarebbe stata immolata sull'altare della velocità? Non si poteva spostarla, oppure abbatterla e ricostruirla un po' più in là? «La chiesa è monumento nazionale, e non si tocca» intimò la soprintendenza ai monumenti. I tecnici non l'hanno toccata. Era fuori dei limiti del raddoppio. Hanno approfondito le fondamenta, l'hanno rinforzata con un muraglione di cemento armato, e la chiesina secentesca ora si affaccerà a picco sul guizzante mondo della velocità.

Nel prossimo novembre la nuova pista sarà completata fino a Rondissone, e successivamente raggiungerà Borgo d'Ale, per un totale di 40 chilometri. Il traffico verrà incanalato su di essa consentendo così l'esecuzione dei lavori sulla pista nord attualmente in esercizio. Come si è detto, l'intero raddoppio sarà pronto prima dell'estate del '62. Il che vorrà dire che per raddoppiarla interamente saranno stati impiegati non più di diciotto mesi.

Queste notizie sono state comunicate ieri a Torino in un incontro cordiale fra il presidente dell'autostrada Torino-Milano e i presidenti e i principali collaboratori di tutte le autostrade d'Italia in concessione, nonché i rappresentanti delle società per i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Erano anche presenti l'assessore al turismo ing. Bosso e il presidente della Provincia prof. Grosso.

Il conte Valperga di Masino ha esposto i particolari problemi comuni a tutte le autostrade. Fra i vari argomenti egli ha messo in luce la necessità d'un maggiore affiatamento fra le società concessionarie. Le autostrade stanno assumendo in pieno la funzione di collegamento fra i più importanti centri d'Italia, ed è prevedibile che in un futuro non lontano si potrà avere una rete sodisfacente.

L'impostazione e la soluzione dei comuni problemi richiedono frequenti prese di contatto, ha affermato il conte Leone Valperga, e altre riunioni quindi saranno tenute nei prossimi mesi. All'iniziativa di quest'incontri — che è del sen. Cerutti, vice-presidente della Padova-Venezia — si è associato l'ing. Fedele Cova, amministratore delegato dell'autostrada del Sole, illustrando nuovi metodi per il sempre miglior funzionamento delle reti autostradali.

Giuseppe Faraci

Proposte alla Camera

Una legge per le autostrade in Piemonte ed in Liguria

Roma, 19 settembre.

E' stata distribuita stamane a Montecitorio una proposta di legge degli on.li Sabatini, Sarti, Nello Grand, Rapelli, Aldo Amadeo, Lucifredi, Aurelio Curti, Sodano, Viale, Edoardo Martino, Bima, Baldi, Emanuela Savio, Donat-Cattin e Maranghi concernente una modifica all'art. 2 della legge 21 maggio 1955 n. 463.

La relazione, che precede la proposta, sottolinea che, poiché ragioni di urgenza inducono la Camera ad approvare la legge sulle autostrade nel testo già votato dal Senato della Repubblica, i presentatori facendosi interpreti delle preoccupazioni delle amministrazioni provinciali piemontesi, liguri, emiliane e toscane, ritengono che debba essere salvaguardata la possibilità di finanziamento dei tronchi autostradali Torino-Piacenza, Savona-Ventimiglia, Sestri Levante-La Spezia-Livorno e di quelle altre autostrade che lo sviluppo del traffico e dei trasporti dovesse rendere necessario realizzare.

Denunciati 42 dimostranti dei «centri d'azione agraria»

Bari, 19 settembre.

(a. c.) Quarantadue agricoltori sono stati denunciati a piede libero dalla polizia in seguito agli incidenti avvenuti ieri durante la visita a Bari del Presidente Gronchi.

La manifestazione di protesta è stata organizzata dai «Centri di azione agraria» che fanno capo ad alcuni gruppi di estrema destra.

"Specchio dei tempi„ le ha consegnato una macchina da scrivere



Ivana Vogliotti davanti alla macchina da scrivere dono di «Specchio dei tempi»

Siamo andati a trovare la ragazza che ha pagato lo studio col sangue

Una pressa le ha troncato quattro dita, ma la coraggiosa quindicenne ha già imparato a battere i tasti con la sola sinistra

Siamo andati a trovare Ivana Vogliotti, la coraggiosa ragazza torinese che — come ha scritto sua madre a «Specchio dei tempi» — pagò lo studio con il suo sangue. Se fosse vissuta all'epoca di Edmondo De Amicis, Ivana sarebbe entrata di diritto tra i personaggi più commoventi del «Cuore».

Ha 15 anni, è molto graziosa. Ma ciò che fa spicco in lei, sono l'animo sereno e la bontà che traspare dai suoi occhi. Nei giorni scorsi è rimasta vittima di un'atroce disgrazia. Per poter continuare a studiare e nello stesso tempo contribuire al modesto bilancio familiare — il padre è carpentiere, la mamma invalida, in casa c'è anche da provvedere alla sorellina Loredana, di 6 anni —, la giovanetta aveva trovato lavoro in una piccola fabbrica di via Gubbio. Nel timore di non essere assunta come impiegata, aveva taciuto le sue capacità di dattilografa e il diploma di avviamento professionale. Si era presentata come operaia, l'avevano assegnata ad una macchina per lo stampaggio delle «olive» di plastica che si applicano ai paraurti delle automobili.

Sono macchine moderne, non pericolose per chi le manovra secondo le istruzioni. Venerdì scorso, Ivana aveva notato un inceppamento nel dispositivo che raccoglie i «pezzi» difettosi: piena di buona volontà, di sua iniziativa aprì un portello della pressa e introdusse la mano destra per rimuovere l'ostacolo. L'imprudenza le fu fatale: la lama dello stampo, nel movimento di ritorno, le mozzò quattro dita.

Ivana non svenne, dimostrò un coraggio eccezionale. Al datore di lavoro, che l'accompagnava in macchina all'ospedale, raccomandò soltanto di non avvertire subito la madre: «Ha mal di cuore, potrebbe spaventarsi». Rifiutò l'anestesia durante la dolorosa medicazione, nei due giorni di degenza all'ospedale si preoccupò di imparare a scrivere con la sinistra. Il primo biglietto, su una pagina di quaderno, fu per la mamma: «Ho dormito bene, stanotte, così spero di te. Non state in pensiero, venite presto a trovarmi. Un bacio a Loredana».

Ieri mattina, l'abbiamo trovata sorridente, nell'ufficio della ditta. Compilava fatture, batteva a macchina ordinazioni, sembrava l'impiegata più felice. Solo le bende che nascondono la mano martoriata rievocavano la sua tremenda disgrazia. Le abbiamo consegnato il dono promessole da «La Stampa»: una nuovissima «Olivetti lettera». E' rimasta incantata, ne accarezzava i tasti con le dita sane. Era tornata poco prima dall'ospedale, dove le avevano levati i punti di sutura. Medici e infermieri si erano stupiti della sua forza d'animo.

Più tardi, nel piccolo alloggio di via Cantoira 3, la madre ci ha parlato a lungo della sua Ivana. «E' una ragazza d'oro. Vede quell'affresco a carboncino sul muro, accanto al letto di Ivana? C'era una macchia d'umidità. Una sera l'ha nascosta sotto quel paesaggio. Tornando dall'ospedale ha guardato il disegno, con gli occhi lustri, poi ha mormorato: "Chissà se riuscirò ancora a farne un altro"».

Ivana frequenta un corso di tedesco, vuole anche imparare l'inglese. Si paga le lezioni serali con parte dello stipendio, esce solo alla domenica pomeriggio per accompagnare la sorellina al vicino cinema parrocchiale. Impara il tedesco su due minuscoli dizionari tascabili, da 150 lire («Specchio dei tempi» le manderà subito il migliore vocabolario e una grammatica tedesca).

La mutilazione la rattrista, anche se si sforza di nasconderlo ai genitori. «Con questa mano, forse non troverò nemmeno da sposarmi. Ma non sarebbe la mortificazione peggiore. Vorrei soltanto, a costo di qualunque operazione, poter servirmi di nuovo della mano per lavorare».

g. l.

Inaugurato il primo «centro» per i mutilati della voce

Trento, 19 settembre.

Il primo Centro italiano di rieducazione fonetica per coloro che hanno subito l'asportazione chirurgica della laringe in seguito a neoplasia, è stato inaugurato stamane alla Scuola superiore regionale di servizio sociale, gremita di personalità mediche e di un centinaio di «mutilati della voce».

Dopo un saluto rivolto particolarmente ai partecipanti al corso (una cinquantina di mutilati completamente afoni, venuti anche dai più lontani paesi dell'Alto Adige) e alla professoressa Jone Palma Bagagiolo, designata dal professor Michele Arslan, direttore della clinica otorinolaringologica dell'università di Padova a dirigere il corso, il professor dott. Decio Molignoni, assessore regionale per la previdenza sociale e sanitaria, ha comunicato che la Regione, oltre ad assumersi l'onere del finanziamento, corrisponderà sussidi e aiuti di vario genere ai laringectomizzati bisognosi.

Si è quindi alzato a parlare il primario dell'ospedale civile di Trento, dott. Arrigo Guella, ideatore del Centro di rieducazione fonetica. Infine, dopo essere stata data lettura di due telegrammi di adesione inviati dal prof. dott. Fausto Brunetti, presidente nazionale dell'Associazione per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati e direttore della clinica otorinolaringologica dell'università di Torino, e dal prof. Michele Arslan, della clinica universitaria di Padova, ha illustrato il problema sociale degli scampati al cancro laringeo il dottor Paolo Paganini, vicepresidente nazionale dell'Associazione per la difesa sociale dei laringectomizzati e segretario generale del Centro nazionale di rieducazione fonetica.

Tragedia allucinante in un paese presso Venezia

Una madre pazza si annega nel Brenta con le sue due bimbe di sei e tre anni

Alle sette di lunedì ha chiesto in prestito la bicicletta a una vicina e si è allontanata con le piccine - Nel pomeriggio di ieri il marito è stato avvertito del tragico ritrovamento nel fiume - Un terzo figlio, di 8 anni, è scampato perché era ancora in colonia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 19 settembre.

In un'impressionante tragedia della pazzia hanno trovato la morte una giovane madre e due sue figliolette, una di 6 e l'altra di 3 anni. La donna, una contadina di Fossò, si era allontanata da casa ieri mattina per tempo, in bicicletta, portando con sé due delle sue creature. Il terzo figlio, un piccolo di 8 anni, si trova ancora in colonia: anche lui sarebbe stato vittima della follia della madre.



Tiziana Zainotto, di 6 anni, e la sorellina Annalisa (Tel.)

La donna con le due bimbe si è buttata nel Brenta che scorre a non molta distanza dal paese: tutte e tre sono annegate.

La sventurata è Rosalia Zainotto, di 32 anni, moglie di Armido Pampagnain, un operaio di 34 anni che lavora nel calzaturificio Prandini. I due erano sposati da nove anni e dal matrimonio erano nati tre figli: Flaviano di 8 anni, Tiziana di 6 e Annalisa di 3.

La famiglia viveva in una casetta al centro di Fossò, un paese posto al confine delle due provincie di Venezia e di Padova. Ieri mattina alle 7 quando il Pampagnain era già fuori, la moglie aveva chiesto in prestito la bicicletta a una vicina e, collocate le due bambine, una davanti sul manubrio e l'altra dietro sul portapacchi, era uscita dal paese. Alla vicina aveva detto che se n'andava da suoi parenti in una località non molto lontana. La Zainotto non sembrava di umore cattivo, per quanto da tempo soffrisse di nervi.

Ieri a mezzogiorno il Pampagnain al rientro dal lavoro aveva trovato la casa deserta. Aveva bussato alla porta della vicina per chiedere notizie, e la donna gli aveva riferito che alle sette la Zainotto se n'era andata con la sua bicicletta e le due bambine. Il marito non se fu allarmato, perché in questi giorni la moglie gli aveva detto che, come negli anni scorsi, si sarebbe recata a vendemmiare dalla sorella e da altri parenti vicino al paese di Campagnalupia.

Alla sera immaginò che i parenti l'avessero trattenuta, ciò che non era cosa insolita. Cominciò a nutrire serie preoccupazioni solamente questa mattina; perciò, prima di andare al lavoro, con una corsa di pochi chilometri in bicicletta, andò a casa della cognata, dove apprendeva la preoccupante notizia che sua moglie e le due bambine non erano state là.

Si recava allora a Piove di Sacco ove vivono altri parenti, ma neppure là la donna era stata vista. La scomparsa veniva denunciata ai carabinieri, mentre il pover'uomo continuava a vagare per paesi e località dei dintorni senza però apprendere alcuna notizia della moglie e delle figliolette. Qualcuno l'avrebbe vista avviarsi verso Boion.



Rosalia Zainotto (Telefoto)

Poco dopo le quattro del pomeriggio, quand'era in paese con il padrone del calzaturificio dove lavora, il Pampagnain era avvertito che a Ponte Novo di Boion era stata trovata galleggiante sulle acque del Brenta una «bambina che sembrava una bambola».

In auto con il suo principale, l'uomo accorreva in quella località e trovava, già pietosamente composte, le tre salme: quella della moglie e delle due figliolette che nel frattempo erano state ritrovate alla distanza di poco meno di cinquanta metri l'una dall'altra. Il primo a intervenire era stato un agricoltore il quale aveva subito dato l'allarme, richiamando poi altra gente e i carabinieri e tutti avevano collaborato alle ricerche.

La Zainotto era malata di nervi da quattro anni, ma a quanto sembra il suo squilibrio mentale si dovrebbe attribuire ad ereditarietà. Aveva continue crisi depressive, piangeva spesso senza motivo. La scorsa settimana il marito l'aveva condotta da uno specialista, il direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Venezia, il quale aveva prescritto delle cure che dovevano essere iniziate proprio ieri mattina.

a. l.

Condannato un falso medico che esercitò per dieci anni

(Nostro servizio particolare)
Treviso, 19 settembre.

(r. s.) Il sedicente medico Renato Abrami di 38 anni — che per circa dieci anni esercitò la professione senza avere alcun titolo — è stato condannato a 3 anni e 5 mesi di reclusione (un anno e sei mesi condonati) e 90 mila lire di multa, dal Tribunale di Treviso.

L'Abrami è stato riconosciuto colpevole di falso in atto pubblico, truffa aggravata e continuata, esercizio abusivo della professione, contraffazione di sigillo, arrogazione di titolo e falsa attestazione di pubblico ufficiale.

I reati vennero scoperti lo scorso anno. Si accertò, infatti, che l'imputato, assunto regolarmente dall'amministrazione del nosocomio di Oderzo nel 1950 quale assistente anestesista e poi radiologo, non aveva mai posseduto alcuna laurea e aveva falsificato tutti i documenti necessari per sostenere il concorso che gli permise di passare di ruolo.

Durante l'udienza l'imputato ha ammesso ogni addebito e ha spiegato di aver agito in tal maniera in quanto non si sentiva di continuare gli studi universitari (aveva sostenuto già 17 dei 26 esami necessari per ottenere la laurea in medicina) ma nello stesso tempo voleva trovare lavoro in un ospedale.

Drammi di paesi astigiani che sono rimasti senza acqua

Cisterne asciutte - Scarseggiano i pozzi - L'acquedotto della Val Tiglione (spesa d'un miliardo a carico dello Stato) serve a poco o nulla - Famiglie di 5 o 6 persone che si lavano nello stesso catino d'acqua - Difficile abbeverare gli animali

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 19 settembre.

Se capitate in qualche cascina dalle parti della Val Tiglione, a Montegrosso, Vigliano, Mombercelli, a chieder acqua per la macchina o per bere, potreste anche ricevere un rifiuto. «Ci dispiace, ma ne abbiamo poca, appena quel che basta per le bestie e per la casa». E' una risposta che si ode sempre più spesso nella zona collinare a sud del Tanaro, nel triangolo compreso tra Asti, Alessandria e Nizza.

La siccità ha reso avari i pozzi e i contadini. Non piove da mesi e questo fatto ha messo in crisi il sistema di rifornimento idrico di tutta la zona, che, all'incirca, è rimasto quello che era cent'anni fa.

Occorre subito dire che la popolazione della Val Tiglione non ha colpa alcuna. Nel 1953 i comuni della zona si riunirono in consorzio per la costruzione di un acquedotto che avrebbe dovuto risolvere il problema. Da allora sono passati otto anni. Il primitivo progetto, che riguardava solo dieci paesi, si è dilatato sino a comprenderne ventisei. La spesa prevista è passata da 350 milioni a un miliardo e 150 milioni, tutti a carico dello Stato. I lavori sono ancora lontani dall'essere finiti e l'acqua continua a mancare come prima, o quasi. E nei periodi di secca, come quello attuale, famiglie di cinque o sei persone si lavano al mattino nello stesso catino con la stessa acqua.

La rete dell'acquedotto può essere così descritta. Esiste una conduttura centrale, detta «matrice», da cui partono tante condutture principali quanti sono i paesi da servire. Ciascuna di queste condutture principali alimenta la rete interna del comune, che si allunga nelle vie ed alla quale si allacciano i privati.

Il primo lotto dei lavori — che è già stato ultimato e collaudato e che ufficialmente viene dato come funzionante — comprende dieci comuni. La conduttura principale esiste in tutti e dieci i paesi, ma non così la rete interna. Questa c'è per Isola, Mongardino, Vigliano, Montaldo, Scarampi, Castelnuovo Calcea e Vaglio. Manca invece per Montegrosso, Belveglio, Vinchio e Mombercelli, dove v'è solo un grosso tubo che attraversa il paese. Nei primi sei comuni, i privati hanno la possibilità di ottenere l'allacciamento — vale a dire, di avere l'acqua potabile in casa — pagando la tubatura a metraggio e un diritto fisso di 21 mila lire. Ci è stato detto che gli utenti sono già 1400, su una popolazione complessiva di ottomila abitanti. Negli altri quattro comuni gli allacciamenti non sono possibili, a meno che l'utente non si trovi nelle immediate vicinanze della conduttura principale. Ma si tratta sempre di una percentuale minima. A Montegrosso, ad esempio, solo 40 famiglie su circa 800 hanno potuto collegarsi con l'acquedotto.

Gli impianti di questo primo lotto dovrebbero servire anche Rocca d'Arazzo e Azzano, ma in questi due paesi l'acqua non arriva quasi mai. Ancora più sconfortante appare il quadro se si esamina la situazione degli altri sedici comuni consorziati. Sono stati divisi in tre lotti di lavori: due sono ancora in via di esecuzione — si stanno costruendo le condutture principali — il terzo non è stato neppure dato in appalto.

«L'acquedotto della Val Tiglione è nato sotto una cattiva stella», ci diceva oggi un agricoltore di Montegrosso. E in realtà sin dall'inizio ha avuto una storia burrascosa che nessuno della zona sembra aver voglia di raccontare. Purtroppo, i risultati parlano da soli. A Vigliano ci è stato detto che i tubi continuano a saltare, anche se con minor frequenza che nel passato. Questi inconvenienti hanno spesso determinato episodi spiacevoli. Qualche volta i contadini, costretti a servirsi ancora dei pozzi, non hanno permesso alle squadre degli operai di entrare nei loro fondi, per riparare il guasto. Non di rado l'impresa è costretta a chiedere l'intervento dei carabinieri.

Qualcuno ha cercato di correre ai ripari, ma con soluzioni parziali che non risolvono il problema nel suo complesso. Gli abitanti di S. Stefano, la più numerosa frazione di Montegrosso, ad esempio, si sono costruiti un piccolo acquedotto privato ed ora hanno acqua a sufficienza. Ma la situazione nel resto della zona è sempre grave. La siccità, che ha «spento» numerosi pozzi, ha creato anche qualche piccolo dramma. Due contadine, madre e figlia, sono state costrette a vendere l'unica mucca che possedevano: il loro pozzo si è prosciugato e quello più vicino è lontano un quarto d'ora di cammino. In due, non ce la facevano più ad andare a cercare acqua per l'animale.

g. pa.

Manca l'acqua per i campi nella piana di Ceva e Lesegno

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 19 settembre.

(r.) Gli agricoltori della Piana di Ceva e di Lesegno lamentano che le colture isteriliscono e gli abbeveratoi del bestiame sono asciutti perché l'acqua che alimenta i canali di irrigazione è trattenuta da una centrale elettrica.

La questione non è nuova. La parte superiore del canale che preleva le acque del Tanaro a Nucetto, era stata ceduta nel 1930 alla Simet, che gestisce la centrale elettrica di Ceva. Pare che la società si fosse assunta l'impegno di assicurare, un deflusso costante di acqua sufficiente a sopperire ai bisogni delle aziende agricole: mille litri al secondo nel periodo estivo e cento litri nella stagione tra il 15 settembre ed il 15 aprile.

Secondo gli agricoltori, quest'anno l'acqua è mancata totalmente dal canale già alcuni giorni prima del 15 settembre a causa di una frana che aveva costretto anche la centrale elettrica a restare inattiva. Ora, componenti del consorzio irriguo, anche in considerazione della particolare siccità che affligge la zona, chiedono che la Simet lasci scorrere sul canale una quantità di acqua sufficiente alle colture. In caso contrario ricorreranno alla Prefettura ed al Ministero dell'Agricoltura.

Nuovi incendi in Riviera per il caldo e la siccità

Imperia, 19 settembre.

(b.) Nella provincia di Imperia si sono di nuovo sviluppati nei boschi numerosi incendi, dovuti alla persistente siccità e alla temperatura che continua a mantenersi ai livelli di agosto.

Oggi i vigili del fuoco di Sanremo hanno spento un incendio nei pressi di Ventimiglia. Quelli d'Imperia lottano contro le fiamme a Isolabona, Montalto, Carpasio, Navole e Villatalla. L'incendio di maggiori proporzioni si è sviluppato stamane nella zona di Boscomare: le fiamme hanno attraversato una collina ed hanno raggiunto la zona di Lampedusa e Castellaro: alcune case sono minacciate.

Il fronte di quest'incendio si estende per sei chilometri. Sinora sono andate distrutte molte coltivazioni di lavanda, con un danno che si aggira sui 10 milioni. Vigili, carabinieri e agenti di polizia tutta la notte tenteranno di arginare le fiamme. E' un'impresa difficile, che sino ad ora non è riuscita.

Savona, 19 settembre.

(f.) Caldo intenso anche oggi. Verso mezzogiorno, il termometro ha segnato 29°. Il cielo sereno e il mare calmo hanno favorito l'afflusso dei bagnanti sulle spiagge. Numerosi i turisti, soprattutto tedeschi, inglesi, francesi e svizzeri. In questo mese, in tutti i centri balneari della provincia si registra un'alta percentuale di presenze, che da molte stagioni non si aveva.

Alessandria, 19 settembre.

(m.) Ancora temperature-record in tutto l'Alessandrino, in questa eccezionale «seconda estate». Oggi ad Alessandria, il termometro ha superato i 32 gradi all'ombra. La rilevazione è stata fatta dall'Osservatorio meteorologico del Seminario e la «massima» viene considerata la più elevata che sia stata raggiunta nella seconda metà di settembre, da molti anni a questa parte.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo nuvoloso o poco nuvoloso; temporanei annuvolamenti saranno possibili su Sardegna e Sicilia. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili con rinforzi da sud su Canale di Sicilia e mare a sud di Sardegna. Mari poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	10	31	Pescara	14	30
Verona	14	30	L'Aquila	11	27
Trieste	14	27	Roma	15	32
Venezia	16	30	Campob.	17	27
Milano	16	31	Bari	15	28
Torino	16,4	30	Napoli	14	31
Genova	23	27	Potenza	13	28
Bologna	18	32	Reggio C.	19	27
Firenze	13	32	Palermo	26	27
Pisa	17	31	Catania	19	28
Ancona	19	27	Alghero	19	32
Perugia	18	30	Cagliari	18	27

Tre operai morti folgorati mentre spostano una gru

Il traliccio ha toccato i fili dell'alta tensione - Altri due uomini feriti

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 19 settembre.

Cinque operai sono stati investiti da una scarica di 15 mila volt mentre stavano spostando una gru: tre sono morti e due si trovano ricoverati all'ospedale di Sassuolo. La sciagura è accaduta in un cantiere edile a Sant'Antonino di Casalgrande.

L'alto traliccio metallico, montato su ruote di gomma e sospinto da cinque operai, è entrato in contatto con una linea ad alta tensione che alimenta un vicino stabilimento. Una tremenda scarica ha investito il gruppo, attorno al quale sono subito accorsi i compagni di lavoro. A nulla è valsa la disperata corsa con un'auto verso l'ospedale di Sassuolo. Antonio Bruzzi di 18 anni, da Spilamberto di Modena, Walter Musiani, di 40, da Vignola e Carlo Simonini, di 34, da Scandiano, sono deceduti pochi minuti dopo il loro ricovero. Gli altri due operai, Cristiano Cuoghi, di 31 anno, da Baggiovara di Modena e Giovambattista Guidetti, di 48, da Fiorano Modenese, sono stati ricoverati in stato di «choc».

Secondo i primi accertamenti, i cinque avrebbero ricevuto l'ordine di smontare la gru prima di farla passare sotto la linea dell'alta tensione. Il traliccio, posto sopra un terreno in leggera pendenza, sarebbe scivolato, invano trattenuto dagli operai che, nel tentativo di fermarlo, non hanno fatto in tempo a staccarsi.

u. b.



ULTIME NOTIZIE

L'ex generale fellone giura sul suo onore

Salan nega di aver diretto l'attentato contro De Gaulle

Una lettera del capo degli «ultras» francesi al direttore di «Le Monde» - Il tentativo di assassinio, egli sostiene, fu una montatura organizzata all'Eliseo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 settembre.

Il capo dell'Oas, ex-generale Raoul Salan, in una lettera al direttore del quotidiano *Le Monde*, Hubert Beuve-Méry, respinge le accuse di aver istigato l'attentato contro De Gaulle, e sostiene che esso fu una montatura per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai numerosi problemi insoluti, affermando infine che di ciò i governanti di oggi dovranno rendere conto al Paese.

Datata «Algeri 15 settembre», la lettera ricorda prima di tutto la recente conferenza stampa del presidente della Repubblica, denuncia la «impotenza dello Stato» dinanzi ai conflitti che sorgono da tutte le parti della metropoli, deplora l'atteggiamento «contrario alle alleanze» e afferma che «il potere non indietreggia più dinanzi ad alcun mezzo per mascherare i suoi insuccessi, soffocare i crescenti malesseri e sopprimere le ultime libertà pubbliche».

Sottolineando che i falsi complotti e i falsi attentati sono un vecchio metodo per far tacere l'opposizione e rafforzare un potere barcollante, Salan scrive: «Ecco ora che i francesi si mettono a voler fare il bilancio di tre anni di potere personale, a paragonare le promesse fatte in partenza e i risultati all'arrivo: ecco che i francesi si accorgono che una autorità dispotica ha chiesto loro di alienare una parte delle libertà col pretesto che è necessario per il bene comune, e che la stessa autocrazia ha portato la Francia ad un "crocevia senza uscite". E non bastava che la fiducia concessa fosse incondizionata, bisognava anche approvare le violazioni della Costituzione; ed ecco che oggi il Parlamento rifiuta la parte figurativa che gli era imposta ed i rappresentanti del popolo hanno una coscienza più viva del mandato nazionale di cui sono depositari».

Per tentare di uscire da queste difficoltà interne, aggravate dal malcontento degli agricoltori, degli operai, dei funzionari e dalla crisi dell'esercito, secondo Salan, un falso attentato sarebbe stato organizzato. Dice la lettera: «Non si può dubitare un solo istante del disorientamento dei capi della nazione al pensiero che dovranno rendere dei conti. Essi sanno che i loro errori sono di quelli che non è possibile riparare, sanno che il genio di cui hanno dato prova nella dissimulazione non produce più alcun effetto e che le menzogne non bastano più. Perciò si è creduto che una odiosa macchinazione, miscuglio di ridicolo e di inverosimiglianze, potesse bastare a stroncare l'opposizione, a far dimenticare il peso di una dittatura senza tradizioni e senza radici, a gettare nella penombra gli abbandoni consentiti».

A questo punto Salan afferma «sul suo onore di soldato» che non è stato lui l'istigatore dell'attentato contro De Gaulle, pur giustificando tuttavia gli altri attentati compiuti dall'Oas, facendo un paragone con ciò che accadeva durante la guerra: «Dei francesi fuorviati (accenna evidentemente ai collaboratori del nemico) furono, durante l'occupazione tedesca, colpiti nella loro vita e nei loro beni, ma in nessun caso la Resistenza si attribuì il diritto di eseguire un attentato contro il Capo dello Stato che la Francia s'era data allora. Come il maresciallo Pétain, il generale De Gaulle fu investito dalla volontà e dalla fiducia nazionale. Dovrà renderne conto della sua missione dinanzi al popolo di Francia».

Compiacendosi, infine, che l'attentato contro De Gaulle non abbia fatto vittime, Salan assicura che i generali Crevecoeur e Vanuxem, arrestati poche ore dopo, non appartengono all'Oas, aggiungendo che questa non vuole instaurare una dittatura militare in Francia, né formare un governo provvisorio, ma che agirà invece conformemente alla Costituzione e secondo il desiderio del Parlamento.

La lettera consta di tre pagine dattiloscritte, tranne alcune parole alla fine che costituiscono la formula consueta di saluto e, naturalmente, la firma. Quest'ultima è stata controllata e non c'è dubbio sia autentica.

Hubert Beuve-Méry ha risposto a Salan su *Le Monde*, deplorando che egli non abbia «approfittato dell'occasione per disapprovare in blocco tutti gli atti criminosi rivendicati dalle formazioni che si dicono appartenenti all'Oas», e dicendo chiaramente di non credere che l'Oas non avrebbe ambizioni politiche se riuscisse ad allontanare dal potere il generale De Gaulle.

l. m.

Nessuna vittima, molta paura

Aereo con 70 reduci da Lourdes atterra fuori pista a Dublino

Dublino, 19 settembre.

Un quadrimotore «DC-4» con a bordo una settantina di persone che facevano ritorno in patria da un pellegrinaggio a Lourdes ha avuto un incidente d'atterraggio stasera all'aeroporto di Dublino. La polizia ha comunicato che nessuna delle persone che erano a bordo ha riportato gravi ferite.

Il «DC-4» si è posato troppo tardi sulla pista, l'ha percorsa a forte velocità ed è andato ad arrestarsi quasi un chilometro più avanti sull'autostrada Belfast-Dublino dopo avere schiantato la rete di protezione intorno all'aeroporto. Il traffico sull'autostrada è stato completamente bloccato.

Passeggeri ed equipaggio sono usciti spaventati e contusi dall'aereo danneggiato, ma salvi. Molti di essi erano già scesi prima che sul posto giungesse la squadra di pronto intervento per i casi di emergenza.

Ancora una circolare del ministro Bosco

I presidi devono accogliere tutte le domande d'iscrizione

Dove le aule non bastano saranno inviati «padiglioni prefabbricati» - Quattro giorni di vacanza oltre quelli normali - Coda di notte davanti a una scuola elementare di Roma per iscrivere gli alunni



I parenti per poter iscrivere i bambini hanno fatto la coda per tutta la notte davanti ai cancelli della scuola elementare «Marco Polo» di Centocelle. (Telefoto).

Roma, 19 settembre.

Il ministro della P. I., sen. Bosco, ha ribadito ai provveditori e ai capi d'istituto le disposizioni riguardanti l'iscrizione di alunni in ogni ordine di scuola.

In particolare, il sen. Bosco, allo scopo di assicurare che a tutti i giovani sia garantito il diritto allo studio, ha impartito direttive affinché siano accolte le domande d'iscrizione, senza eccezioni.

L'aumentato afflusso della popolazione scolastica ai diversi rami dell'istruzione ha fatto sorgere in questi giorni preoccupazioni soprattutto in relazione alla disponibilità di aule nelle grandi città.

L'aumento della popolazione nelle scuole pubbliche, tuttavia, si assicura in ambienti competenti, non darà luogo a disservizi o al sorgere di ostacoli che impediscano il regolare ritmo delle iscrizioni.

Iniziative generali e iniziative sul piano cittadino garantiranno che le operazioni relative alla riapertura delle scuole abbiano corso normale. Lo spostamento di una parte della popolazione scolastica dalla scuola d'avviamento alla scuola media, dovuto all'abolizione dell'esame di Stato, non provocherà tripli turni.

I provveditori hanno ricevuto disposizione di creare sezioni staccate di scuola media e classi sperimentali di scuola unica in seno agli istituti di avviamento. Gli alunni in soprannumero saranno sistemati nei nuovissimi «prefabbricati» che il ministero della P.I. avrà a disposizione dei primi di ottobre. Nel corso dell'anno è stata infatti finanziata la costruzione di un certo numero di padiglioni prefabbricati.

Sarà presto diramata la circolare relativa al calendario per l'anno scolastico 1961-62.

Oltre alle vacanze fisse, il Ministero ha ritenuto opportuno concedere anche quest'anno 4 giorni di vacanza che potranno essere utilizzati dai Provveditori tenendo conto delle particolarità climatiche delle rispettive province nel seguente modo: prolungando di qualche giorno le vacanze natalizie e pasquali; istituendo un breve periodo di vacanza verso la metà di febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sport invernali.

Un fatto insolito è avvenuto a Centocelle. Gli ultimi 18 posti disponibili presso la scuola materna «Marco Polo» di via Girolamo Cocconi, sono stati assegnati, questa mattina alle cinque, dal direttore didattico professor Filomarino, ad altrettanti genitori che avevano fatto la fila per tutta la notte in attesa della apertura degli uffici.

Il professor Filomarino ha inoltre, accettato «con riserva» le iscrizioni di alcune decine di bambini, per i quali, secondo quanto si è appreso da fonte autorevole, verranno innalzati nell'area della scuola i padiglioni prefabbricati, promessi dal Ministero.

Olandese di origine spagnola, da giovane fece il pugile

E' morto a Londra il colonnello Pinto il più bravo agente dell'«Intelligence Service»

Aveva 71 anni - Tempo fa pubblicò le sue memorie, che fecero scalpore - Durante la guerra smascherò due fra le più temibili spie tedesche - Non aveva alcuna fiducia nelle donne per i servizi segreti: «Hanno troppo poco autocontrollo sui propri sentimenti»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 settembre.

Dopo quaranta giorni di dolorosa malattia, è morto ieri, in un ospedale di Londra, il colonnello Oreste Pinto, l'ufficiale descritto da Eisenhower come «il massimo esperto vivente di controspionaggio». Aveva 71 anni. Viveva in Inghilterra dal periodo della prima guerra mondiale. Personaggio misterioso e affascinante, era noto, qui e altrove, col nome di «spy-catcher» o «acchiappatore di spie». Era l'appellativo con cui cominciarono a chiamarlo i colleghi dopo i suoi primi successi ed è questo il titolo che egli diede a un suo avvincente libro di memorie pubblicato alcuni anni or sono. Da qualche mese, alcune avventure più clamorose erano divenute argomento di una serie televisiva.

La stampa si è occupata più volte di Oreste Pinto, ma senza appagare la curiosità dei lettori. Tutti i giornalisti che avevano cercato di esplorare a fondo la sua vita e il suo carattere si erano sempre trovati di fronte a un fantasma inafferrabile. Non che Pinto vivesse da recluso. Era anzi persona cortese e ospitale. Ma ogni domanda troppo indiscreta si spegneva in un gelido silenzio.

«Spy-catcher» era un olandese di origine spagnola, il che spiega il suo nome dal suono latino, quasi italiano. Nato da benestante famiglia, frequentò vari istituti europei e si affermò, in gioventù, fra i migliori pugili dilettanti del nostro continente. Durante la prima guerra, lavorò sia per il «Deuxième Bureau» francese che per l'«Intelligence Service» britannico. Come e perché venne in Inghilterra non si sa con esattezza: ma si sa che, fra il '38 e il '39, era in Olanda, con l'incarico di investigare sulle attività clandestine naziste. Dopo l'occupazione germanica, tornò in Gran Bretagna dove operò con il controspionaggio alleato. Iniziata la liberazione dell'Europa, svolse importanti missioni segrete per il quartier generale di Eisenhower.

Come s'addice a un principe del controspionaggio, Pinto era un tiratore dalla mira infallibile ed un magistrale giocatore di bridge e di poker. La sua cosmopolita vita e le necessità professionali avevano fatto di lui un provetto poliglotta. Parlava, senza il minimo accento straniero, inglese, francese, tedesco, spagnolo e, ovviamente, l'olandese. Ottimo era pure il suo italiano. Lo so per conoscenza diretta. Mi telefonò per ringraziarmi di una recensione del suo libro e si espresse, senza incertezza, nella lingua di Dante. In questi ultimi due o tre anni, varie malattie avevano piegato il robusto fisico di Pinto ma non avevano cancellato l'ironico sorriso e lo sguardo freddo e tagliente.

«L'attività principale della mia vita è stata quella di catturare spie. Fui personalmente responsabile durante l'ultima guerra della fucilazione di numerose spie e dell'incarcerazione, per lunghi periodi, di molti e molti agenti stranieri. Non cito questo fatto per vanità né ostentazione ma solo per mostrare quali siano le credenziali che mi autorizzano a parlare in materia di spionaggio». E' con questa frase che s'aprivano le memorie di «spy-catcher». In esse, l'autore narrava alcuni dei suoi «colpi» più clamorosi fra il '39 e il '45, quando smascherò, in Inghilterra e sul continente, centinaia di agenti nazisti. Di queste imprese due spiccano sulle altre: il caso Boulanger e il caso Lindemans.

Emile Boulanger era un uomo trovato alle spalle delle forze corazzate americane, avanzanti nel Belgio. Si aggirava, sgomento, fra le rovine, diceva d'essere un contadino. Insospettito, un ufficiale alleato chiese l'aiuto di Pinto, in servizio presso un vicino comando. La precauzione parve eccessiva ma altri agenti tedeschi erano già stati catturati nella zona. Boulanger parlava perfettamente il dialetto locale, le sue mani erano callose, la sua competenza di cose agricole indiscutibile. Ma il col. Pinto «fiutò» qualcosa di strano e cercò di creare una situazione in cui Boulanger smentisse il proprio giuramento di non conoscere la lingua tedesca.

Il «contadino» fu chiuso in una stalla, in cui venne indi immesso del fumo; ma restò immobile quando Pinto fece gridare «Feuer, feuer», la parola tedesca per «fuoco». Sempre in tedesco, un altro giorno, Pinto disse a un ufficiale, davanti a Boulanger: «Fra un'ora lo impicchiamo»: non un fremito tradì l'uomo. Ma, alla fine, il colonnello vinse. Dopo un lungo interrogatorio in francese, disse, di colpo, a Boulanger, in tedesco: «Bene. Sei libero. Puoi andare». Il «contadino» emise un sospiro di sollievo. Poche ore dopo veniva fucilato. Era un pericoloso agente nazista.

Christian Lindemans era un eroe della Resistenza olandese. Ma lavorava pure per i tedeschi e consegnò loro i piani dello sbarco dal cielo ad Arnhem. Pesano sulla sua coscienza settemila morti alleati. Nessuno sospettava di Lindemans. Fu Pinto a scoprirlo e a consegnarlo, dopo la Liberazione, alla giustizia.

«Spy-catcher» non aveva nessuna fiducia delle donne come spie. Anzitutto — sosteneva — hanno poco autocontrollo sui propri sentimenti. Indi richiamano troppo l'attenzione degli uomini. «Durante la guerra — egli scrisse — si presentavano nel mio ufficio, a Londra, decine di profughe olandesi, ansiose di tornare come agenti alleati in patria. Tutte mi dicevano "sono pronta a dare la mia vita per l'Olanda". Ma, quando io chiedevo "sareste pronte a dare, invece, il vostro corpo?", se ne andavano quasi tutte».

Mario Ciriello

Incontri di Fanfani con esponenti politici

Insiste perché siano chiarite le intenzioni dei partiti della maggioranza - Venerdì si riuniscono i dirigenti del psdi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 settembre.

L'on. Fanfani ha avuto una serie di colloqui con esponenti del proprio partito, ha partecipato a una riunione con l'on. Moro e i ministri economici per i problemi dell'agricoltura, si è incontrato con il presidente del Senato Merzagora e domani sera vedrà il presidente della Camera Leone che rientrerà in mattinata dalle vacanze estive. Tutto questo serve, secondo informazioni ufficiose, a preparare la ripresa parlamentare fissata per lunedì. Ma serve anche all'on. Fanfani per accertare e misurare la possibilità di portare avanti il proprio programma di governo nonostante l'innegabile disagio che esiste nella maggioranza e la prospettiva, spiacevole per ogni presidente del Consiglio, di sapersi esplicitamente condannato e tenuto nell'incertezza per il termine delle scadenze.

Buone fonti assicurano che l'on. Fanfani si rassegna male a questo stato di cose: per temperamento e per una serie di ragioni che egli considera obiettive, non guarda con entusiasmo alla prospettiva di continuare a governare forse per un mese, forse per tre, o forse per molti mesi, con gli alleati che affermano che la sua esperienza è già finita e che si tratta soltanto di trovare la data per aprire la crisi.

E' possibile che, con i partiti che si guardano a vista e vorrebbero che altri facessero la prima mossa, il governo riesca, con uno sforzo d'ogni giorno, a prolungare la propria esistenza. Non è però questa, secondo gli amici dell'on. Fanfani, la tattica cui il presidente del Consiglio intende ridursi. Egli ha così in animo di chiedere due cose: che ci sia maggior chiarezza e che se si vuole la crisi si dica anche come e quando la si vuole; poi, che non lo si faccia apparire come l'uomo che, con la sua sola presenza, ostacola l'evoluzione verso il centro sinistra e si riconosca che, se egli rimane ancora al proprio posto, è perché esistono inderogabili obbligazioni le quali proibiscono una interruzione della normalità amministrativa: ci sono i bilanci da approvare entro ottobre, c'è la situazione internazionale, c'è il rischio che non piace a nessuno di nuove elezioni.

Sono le stesse considerazioni che inducono i gruppi di centro sinistra a non fare oggi la crisi che proclamano inevitabile e che portano i liberali, desiderosi di sconvolgere i piani altrui, a diventare ogni giorno più cauti. Quello che Fanfani vuole è che gli si dia atto di tutto ciò: che, in pratica, finché gli si consentirà di rimanere al governo, si riconosca che ci rimane col consenso di tutti i gruppi della maggioranza.

Qualche tentativo in seno alla dc di prospettare l'eventualità di un rinvio del congresso del partito sarebbe stato bloccato da Fanfani e da Moro concordi nel non volere prolungare una situazione di incertezza.

Tutto sommato il bandolo della matassa è nelle mani dei socialdemocratici: il loro comitato centrale si riunirà venerdì, se ne attendono con impazienza le deliberazioni e poi, forse, si capirà meglio come possono svolgersi gli avvenimenti.

m. t.

Due trattoristi di Asti e Rivoli primo e secondo in un concorso nazionale

Premiati a Roma dopo la finale di motoaratura - Al terzo posto un agricoltore di Rieti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 settembre.

(r. s.) Il quinto Concorso nazionale di motoaratura si è concluso stamane a Casalpalocco, alla presenza di autorità, di parlamentari, tecnici e agricoltori, tra cui il sottosegretario all'Agricoltura sen. Salari in rappresentanza del ministro on. Rumor.

Vincitore è risultato l'agricoltore Cesare Sardo di 24 anni, residente in frazione Vaglierano d'Asti, che quest'anno fu secondo nel campionato regionale di Torino e che lo scorso anno si classificò sesto nel campionato nazionale.

Le manifestazioni di motoaratura, che attraverso selezioni provinciali, regionali e nazionali portano ad una gara mondiale i più esperti trattoristi di tutto il mondo, stanno destando ormai un notevole interesse fra gli agricoltori. Precisione nel tracciare i solchi, uniformità del terreno arato, perfetto inizio e completamento del lavoro determinano il punteggio che viene assegnato ad ogni concorrente da una apposita giuria.

Il Sardo si è sempre distinto per competenza e per bravura tecnica in tutte le gare disputate, nonostante che durante i campionati fosse prescritto l'impiego dell'aratro bivomero, di cui i trattoristi astigiani non hanno possibilità d'uso dato il predominio di terreno collinare nella zona.

Al secondo posto si è classificato un altro piemontese, il signor Osvaldo Scaglia, di Rivoli. Al terzo posto, infine, Angelo Patrone di Rieti.

Al primo è stata assegnata la Targa d'oro e lire cinquecentomila e la Coppa del ministero dell'Agricoltura; al secondo classificato una Medaglia d'oro e lire 200 mila e Coppa del ministero del Commercio estero; al terzo classificato lire 100 mila e Coppa del ministero delle Finanze.

Il sottosegretario Salari ha sottolineato l'importanza che la meccanizzazione assume nell'agricoltura moderna e ha ricordato l'attenzione e l'interesse con i quali il ministero dell'Agricoltura segue i problemi relativi a questo settore dell'agricoltura, che trova nel «Piano verde» un'adeguata sistemazione.



Cesare Sardo, a sinistra, e Osvaldo Scaglia, 1° e 2° classificato al Concorso nazionale di motoaratura (Tel.)

Il vincitore del secondo premio — Osvaldo Scaglia, di 21 anni — risiede a Rivoli (Torino) in via Bruere. E' figlio unico ed ha iniziato la sua attività di lavoratore della terra appena finito il primo corso di avviamento. Ha detto che aiuta il padre nel condurre la cascina Bellingeri, che comprende 20 ettari di terreno suddiviso in campi e prati. Il giovane ha sempre seguito i corsi di aratura che si sono svolti nella sua zona.

Il 26 agosto scorso, a Settimo (Torino), aveva vinto la gara provinciale e il giorno successivo, sempre a Settimo, la gara regionale. Lo scorso anno si era piazzato secondo nella gara provinciale e primo in quella regionale.

Interrogato dai giornalisti ha detto che lavora i campi con un trattore OM, con aratro Borella, una ditta di Alpignano costruttrice di attrezzi agricoli. E' segretario a Rivoli del «Club del 3 P» (provare, produrre, progredire), un sodalizio che raduna lavoratori della terra.

Una diciottenne scompare dopo un litigio col fidanzato

E' uscita per recarsi al lavoro a Tortona e non è più stata vista

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 19 settembre.

(g.) Ai carabinieri di Rivanazzano è stata denunciata la scomparsa di una giovane operaia residente a Retorbido, Antonia Vacchi di 18 anni. La ragazza era occupata da circa quattro mesi presso un calzaturificio di Tortona e ogni mattina si recava al lavoro in treno, tornando la sera a Retorbido. Giovedì scorso come di consueto era partita dalla nostra stazione, diretta a Tortona, ma in fabbrica non si presentava né rientrava in serata a casa. Di lei si è persa ogni traccia e le ricerche compiute presso parenti ed amiche sono rimaste finora senza esito.

La giovane ha i capelli ossigenati; al momento di allontanarsi indossava una gonna bianca ed una camicetta lilla. Alcuni giorni prima aveva avuto un bisticcio col fidanzato, abitante a Godiasco. Questi è stato interrogato dai carabinieri, ma ha potuto fornire scarsi elementi, insufficienti a rintracciare la ragazza e chiarire il mistero. Le ricerche sono state estese a Tortona; anche a Genova sono in corso indagini perché sembra che la Vacchi si sia recata in quella città.

Operaio ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Rivarolo Can., 19 settembre.

(v.) Oggi alle 18,30 mentre attraversava corso Torino, una «600» ha travolto e ucciso l'operaio Pasquale Pianelli di 61 anni, abitante a brevissima distanza dal luogo in cui è avvenuta la sciagura.

La «600», guidata dalla signora Grazia Balsto in Bollattino, di 41 anni, dimorante a Salassa procedeva a discreta velocità: ha urtato l'operaio e, dopo averlo fatto balzare sul cofano, lo ha trascinato per 50 metri.

Dibattito a «Tribuna politica» sui «paesi non impegnati»

Roma, 19 settembre.

Domani mercoledì, alle ore 21,10, «Tribuna politica» trasmetterà alla Rai-tv un dibattito a cinque sul tema: «Il ruolo dei Paesi non impegnati dopo la conferenza di Belgrado».

Parteciperanno al dibattito l'on. Badini-Confalonieri, per il partito liberale italiano, l'on. Pietro Ingrao per il partito comunista italiano, l'on. Emilio Patrissi per il partito democratico di unità monarchica, il dott. Michele Pellicani per il partito socialdemocratico italiano e in qualità di esperto l'ambasciatore Umberto Grazzi, già segretario generale del ministero degli Esteri; «moderatore» sarà Gianni Granzotto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

18 settembre 1961

NATI. — Chiapasco Loredana; Perosino Carolina; Bonticardo Claudia; Cioli Roberta; Bogliano Anna; Girard Alessandra; Cuttica Mario; Sisal Gloria; Carrera Patrizia; Bruno Oscar; Minelli Mauro; Abis Assuntino; Rocchie Donatella; Massorobi Marco; Orta Enrico; Fioretti Arianna; Vico Roberto; Gallo Rosario; Bellanca Mario; Grassi Angela; Pastore Antonio; Viciale Bruno; Lombroglio Maria; Galleni Piergiorgio; Rapaglià Marco; Guinzelli Marilena; Mosso Roberta; Battaglino Elda; Baudissone Roberto; Bara Roberto; Giobbe Silvio; Rinaldi Giuseppe; Bugliese Sara; Furnaro Enzo; Battù Renzo; Farina Antonello; Gesel Federica; Palladino Marino; O'Brien Sean; Chiesa Maddalena; Giatti Clara; Bichelmy Pier Roberto; Dotto Maria Ester; Giraudo Massimo; Impiera Rosa; Barbolla Stefano; Giordanino Lorenza; Lombroglio Raffaele; Franchino Lucia; Bernardi Dario; Iliadi Roberto.

MORTI. — Bosco Erminia in Cerutti, anni 63, nata a Torino, abitante in via Fiorchetto 3; Cerina Giuseppina in Masera, a. 67, Trecate, v. Bologna 141; Caraba Maria ved. Terrasi, a. 84, Raffadali, c. Duca Abruzzi 30; Geda Costanza ved. Baiotti, a. 79, Torino, v. Cherubini 31; Fertile Pasqualina ved. Basile, a. 84, Melfi, v. Perosa 6; Morreale Roberto, a. 4, Torino, v. Tiraboschi 9; Albiero Gemma in Furegato, a. 41, Cavarzere, str. Lanzo 255; Camillini Guido, a. 55, Arezzo, corso Moncalieri 486; Fugno Armando, a. 58, Casale Monf., imp., v. O. Vigliani 4; Alberghina Maria ved. Alberghina, a. 67, Mirabella Imbaccari, c. G. Agnelli 85; Imariale Evasio, a. 76, Rosignano, c. Gobetti 1; Trabucco Celestina, a. 71, Torino, v. Guastalla 20.

Deceduti in ospedali: Mina Maria ved. Assone, a. 83, Druento; Genovesi Teresa in Cherio, a. 62, Savona; Chenell Ubibaldo, a. 88, Donnaz; Fino Antonia in Guasco, a. 78, Ceresole d'Alba, cust.; Messina Giuseppe, a. 86, Asti; Soncandi Arturo, a. 39, Mel, operaio; Divietti Domenica ved. Mo, a. 84, Caselle; Giovannini Teresa, a. 34, Castelletto di Cuggiono, oper.; Nota Giuseppe, a. 51, Cerda, oper.; Strobbia Luigia, a. 79, Pinerolo; Bertotto Clelia in Persico, a. 27, Coassolo; Clemente Leandro, a. 69, Camino; Giuseppe Riccardo, a. 65, Murisengo, bracciante.

Matrimoni 44 - Nati 51 - Morti 36

E' improvvisamente salita al Cielo l'anima bella di
Maria Bertano ved. Piovano
di anni 87
Ne danno il dolorosissimo annuncio l'adorato figlio Alberto con la moglie Lalla Torta, i nipoti Fulvio con la moglie Paola Iseta e gli ... Giò e Alberto; Micaela col marito Gianni ... e la piccola cara Elsa; la sorella del cuore Edoarda Balsamo ved. Torta, l'affezionata fedele Giovanna Rimonda e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 21 corrente partendo dall'ospedale civile di Saluzzo alle ore 17. Per espresso desiderio della cara mamma, la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma preghiere.
— Saluzzo, 19 settembre 1961.

Joanna, Mario, Franco e Elvira ... partecipano affettuosamente al dolore di Alberto e congiunti per la morte della cara nonna
Maria Piovano
— Torino, 20 settembre 1961.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Alabiso
di anni 79
Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c. m., ore 16,15, via Sospello 173/1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1961.

La S.A.E.R. - Soc. Az. Elementi Radianti, con vivo cordoglio partecipa al grave lutto del dott. Angelo Alabiso per la perdita del padre
Vincenzo Alabiso
— Milano, 19 settembre 1961.
Partecipano al lutto: dott. ing. Franco Formenti, dott. ing. Riccardo Viarello, ing. Lorenzo Villa, dott. Alfredo Maggi, dott. Luigi Cerrun.

Il giorno 19 settembre cristianamente spirava il
DOTT. CAV. UFF.
Marcello Ronco
Medico Chirurgo
Direttore Illustre del primo Sanatorio Italiano
I parenti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio, comunicando che i funerali avranno luogo il giorno 20 corrente, alle ore 10, Moncalvo, piazzale Stazione 35.
— Moncalvo, 19 settembre 1961.

Con i conforti della religione è serenamente spirata
Natalina Ciaori ved. Conte
di anni 83
Ne dà partecipazione il figlio Benedetto unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Cassini 81, per la parrocchia della Crocetta. Autopullman per il cimitero generale.
— Torino, 20 settembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Giovanni Fracchia
di anni 79
Lo piangono la moglie Caterina Astesana; fratello Marco col figlio geom. Massimo e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 20 alle ore 14,30 da via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1961.

E' tornata tra gli angeli
Nicoletta Cremaglia
lasciando nel dolore la mamma Luisa Burco, il papà dott. Leopoldo, le sorelline Susanna e Monica, nonno Carlo, nonna Camilla, la zia Amelia, gli zii Diana e Umberto Elli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,15, partendo da via Talucchi 37.
— Torino, 19 settembre 1961.

E' da un anno che il
Prof. Eugenio Morelli
Senatore del Regno
non è più tra noi. La famiglia, sicura di non essere sola nel dolore e nel rimpianto, Lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.
— Roma, 20 settembre 1961.

Il Presidente della Federazione Italiana Contro la Tubercolosi, prof. Umberto Carpi, ricorda a quanti ebbero la ventura di conoscerLo, stimarLo ed amarLo, il
Prof. Eugenio Morelli
nel primo anniversario della sua dolorosa scomparsa.
— Roma, 20 settembre 1961.

In suffragio dell'anima eletta del compianto
COMM.
Guglielmo Bianchetti
verrà celebrata la Messa di trigesima, venerdì 22 corrente alle ore 8,30, nella parrocchia di S. Alfonso (via Netro 3). La famiglia riconoscente ringrazia i buoni che si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 20 settembre 1961.

20-9-1960 20-9-1961
Adelina Zo ved. Bosco
Nel 1° anniversario della sua cristiana dipartita la ricordano con affetto Don Esterino Bosco e le famiglie Borri, Costa, Cerchiando, Ferrero e invitano alla preghiera di suffragio quanti la conobbero.
— Torino, 20 settembre 1961.

1959 1961
Nell'anniversario della scomparsa del compianto
Comm. Arturo Callea
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 20 settembre 1961.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO MEDICO GRAND'UFF.
Giannino Cicco di Corato
la moglie ed i suoi cari Lo ricordano con tanta tristezza.
— Torino, 20 settembre 1961.

Rosa Maria Tessera ringrazia sentitamente i cugini De-Ferrari e Boni-Miola per l'amorosa assistenza prestata all'adorata sorella
Lucia
La presente serve di ringraziamento a quanti con presenza, scritti e fiori hanno partecipato al suo lutto.
— Graglia Biellese, 20 settembre 1961.

Munita dei conforti religiosi, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, in Napoli
Carina Dondo ved. Milea
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Calamandrana. I familiari ne annunciano, con dolore, a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 20 settembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Federico Delmastro
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Adele, i figli: Ettore con la moglie Annamaria Rizzardi; Paolo, Sandra, Piero, Carlo, Gianni, Enrico; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 21 alle ore 10,30 da via Marco Polo 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1961.

Il direttore della Clinica Medica dell'Università di Torino prof. G. C. Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti prendono viva parte al lutto del dr. Paolo Delmastro per la scomparsa del
Papà
— Torino, 19 settembre 1961.

Partecipano al dolore del dr. Paolo Delmastro per la dipartita del
Padre
E. Gallion
R. Cotella Cavaletti
S. Chiarle
C. Magistrati
E. Perachino.
— Torino, 19 settembre 1961.

Si associano al dolore dei familiari per la immatura scomparsa di
Federico Delmastro
gli amici del figlio dottor Paolo: Bellinzoni, Scaglia, f.lli Setaphel, Bovicella, Daniele, Di Boni, Gigli, f.lli Cremutto, Casraldo, Lucivero, Morganti, Nedly, Nosce, Quara, Ramella, Robaudengo, Rossi, Baglietti, Tibaldi, f.lli Zerboni, Giulia Sola e i Dirigenti della U. S. Taurus.
— Torino, 19 settembre 1961.

Al dolore del prof. Piero Piccatti per la perdita della mamma
Maria Soffietti in Piccatti
si associano con sentimenti di sincero cordoglio gli amici:
Aldo Imanen e famiglia
Germana Mattioli Conti e famiglia
Edoardo Parsons e famiglia
Carlo Bertero e famiglia
— Torino, 20 settembre 1961.

La Presidenza, gli Amministratori, i Sindaci ed il Personale tutto della Soc. Autostrada Torino - Ivrea - Valle d'Aosta partecipano vivamente al lutto del prof. dott. Piero Piccatti per la perdita della mamma signora
Maria Piccatti
— Torino, 19 settembre 1961.

Maria Grazia, Luciana ed Angelo Magni si uniscono al dolore del prof. dott. Piero Piccatti.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista, avv. Giovanni Senti, il Sovraintendente Sanitario dott. prof. Pino Peltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Federico Mero, prendono viva parte al dolore per la morte della madre del prof. dott. Piero Piccatti già Presidente e Amministratore dell'Ospedale.

Il Condominio di via Piave 5 prende viva parte al dolore del prof. Piero Piccatti per la perdita della mamma
Maria Soffietti in Piccatti
— Torino, 19 settembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Cosetto
Lo piangono la moglie Lavinia Colombarolli; i figli Aldo con la moglie Vittoria Amandi e la piccola Grazia; Rita col marito Gaspare Cosso e la piccola Paola; Gaetano con la moglie Lilia Bardotto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 21 ore 9 partendo da via Enrico Giachino 34. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1961.

I coniugi Cosso partecipano al dolore della nuora Rita.

Tommaso e Teresina Amandi coi figli dott. Giovanni e Marisiola col marito dott. Mario Seno e famiglia, partecipano al dolore del caro genero e cognato Aldo, di Vittorina e Grazia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giuseppina Fenocchio ved. avv. Maggiora
anni 82
Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Laura, Alda, Renata con le rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Clara. Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Pelocchino. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 9 partendo da via S. Giulia 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 19 settembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Cecilia Mincotti n. Coppo
Ne danno il triste annuncio il marito Pietro Cerino, il figlio Marino, la figlia Isolde, il nipote Carlo Franzero, con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Taggia 59. Non fiori ma opere di bene alla parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 20 settembre 1961.

Annunciano angosciati la morte di
Giuseppina Rostagno vedova Suppo
le figlie: Gemma, Luigina, Giuseppina, Maria; i generi Baldassare Landi e Giovanni Vandramini, nipoti, pronipoti e parenti. I funerali oggi ore 16,15, via Maria Vittoria 45.
— Torino, 20 settembre 1961.

E' mancata l'anima buona di
Umberto Chiadò
L'annunciano l'adorata moglie Emma Silva ed i parenti tutti. La sepoltura avverrà in Ciriè giovedì 21 corrente, ore 16, partendo da via Matteotti 27. Servizio pullman da Torino, via Riccardo Sineo 12, ore 15.
— Ciriè, 19 settembre 1961.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Forneris
Pensionato F. S.
Addolorati annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipote, fratello, sorella, cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Madama Cristina 114.
— Torino, 20 settembre 1961.

Virgilio, Amelia e Dada Gottardi partecipano con vero profondo affetto al dolore di zia Tina per la morte del suo
Beppi Cottardi
caro gentiluomo di antico stampo.
— Torino, 20 settembre 1961.

Umberto e Roberto Mora si uniscono al dolore della famiglia Pilone per la scomparsa del signor
Cesare Pilone
— Torino, 19 settembre 1961.

1954 1961
Nel settimo anniversario della morte di
Andrea Lisa
la moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.
— Torino, 20 settembre 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto
Giovanni Costamagna
i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa venerdì 22 ore 8 parrocchia della Assunta via Nizza 355.
— Torino, 20 settembre 1961.

1959 20 settembre 1961
Paolo Vannone
La moglie Emilia, il figlio Angelo con la moglie Wilma, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 20 settembre 1961.

Nel secondo anniversario della morte del caro
Ettore Gillio
lo ricordano con affetto i suoi cari.
— Torino, 20 settembre 1961.

20-8-1961 20-9-1961
RINGRAZIAMENTO
Franco Cagliero coi suoi cari ringrazia tutti coloro che hanno preso parte alle esequie del papà
Abdone Cagliero
— Torino, 20 settembre 1961.

I familiari della compianta
Modesta Meda n. Crza
non potendo farlo singolarmente di persona, ringraziano coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore ed in particolar modo ringraziano il dott. Alessandro Sona per le sue premurose cure prestate. La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 ottobre 1961.
— Nichelino, 20 settembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domanda impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

CINQUANTANOVENNE ex capofficina, disegnatore progettista stampi attrezzature meccaniche, buona pratica termoplastici, dinamico, esperto organizzazione, preventivi, acquisti, contatti clienti, occuperebbesi; ragionevoli pretese. Telefonare 766-821 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A71232

COMMESSA bella presenza offresi abbigliamento. Telefonare pasti 551-158.

COMPUTISTA diciottenne impiegherebbesi presso azienda Torino. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6452 — Torino ». A71424

CORRISPONDENTE, perfetto inglese, disposto viaggiare estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ».

DATTILOGRAFA impiegherebbesi subito, mite pretesa. Telefonare 539-621

DATTILOGRAFA inglese, spagnolo, offresi ad azienda viaggi o importante ditta. Telefonare 753-468. A72041

DICIANNOVENNE, ortano, militesente, media, cerca seria sistemazione, anche provvisoria. Telefonare 85-738.

DINAMICO 40enne, buona cultura, presenza, perfetto francese, scapolo, patente, offresi subito qualsiasi impiego ufficio, negozio, poche pretese anche disposto a trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ». A72920

DIPLOMATO 32enne, decennale esperienza direzione piccola azienda commerciale, referenziatissimo, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino » A70731

DISEGNATRICE figurinista costumista diplomata impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ».

GEOMETRA topografo, lunga pratica rilievi catastali offresi per lavori ufficio miti pretese. Telefonare [illegible]

GEOMETRA [illegible] offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ». A70377

GEOMETRA 26enne pratica cantiere et ufficio tecnico offresi qualunque lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2227 — Torino ». A72169

GIOVANE impiegato offresi nelle ore serali qualsiasi lavoro. Telef. 368-305.

IMPIEGATA concetto quarantenne ottima corrispondente praticissima export conoscenza inglese francese, stenodattilografia, buona cultura generale, presenza spirito iniziativa, offresi mansioni adeguate, preferibilmente rami tessile, confezioni, manufatti, moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2234 — Torino ».

IMPIEGATA 18enne 2° impiego libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4229 — Torino » A70883

IMPIEGATO tecnico esperienza impostazione controllo processi lavorativi secondo moderni razionali metodi produzione ottima pratica rilevamento tempi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino » A70486

INTERPRETE traduttrice tecnica francese inglese [illegible] esperienza ufficio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino ». [illegible]

ISPETTORE commerciale parlante francese [illegible] miglioramento [illegible] proposte, patente, passaporto, requisiti ottimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5407 — Torino ». A63990

LAUREATA lunga pratica ufficio commerciale, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4377 — Torino ».

LICENZA media 19enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6003 — Torino ».

MARESCIALLO capo Finanza congedo 53enne offresi mansioni fiducia, cestino. Telefonare 321-768. A70453

OFFRENDO massime garanzie cauzionali, disponendo automezzo, cerco occupazione fiducia o mediatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2338 — Torino ».

ORE serali 20enne pratica ufficio offresi a istituto o scuola per lavori segreteria. Telefonare 378-247. A72151

PERITO meccanico esperienza presso importante industria militesente anni 34, referenziato, cerca impiego scopo miglioramento, buona conoscenza spagnolo. Telefonare 664-615. A72172

PERITO meccanico giovane dinamico solo propria biennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

PIEMONTESE 20enne bella presenza, patente, cerca occupazione decorosa, solo pomeriggio. Telefonare 283-823.

PROGETTISTA I categoria, quindici anni esperienza ufficio impianti, piccola media carpenteria, caldareria, impianti idraulici pneumatici, impianti prova, mezzi officina, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4393 — Torino ». A71159

RAGAZZO venticinquenne licenza media impiegherebbesi miti pretese. Telefonare 763-363. A71910

RAGIONIERA espertissima contabilità generale, primanota, cassa, Audit 302, banche, ottimo francese, fatturazione, piccola corrispondenza, serietà, presenza, referenziata offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ». A71063

RAGIONIERE 22enne, pratica piccola azienda, impiegherebbesi anche mezza giornata, modestissime pretese. Telefonare [illegible]. A71041

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità, paghe contributi, serio, disinvolto, cauzione, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6417 — Torino ».

RAGIONIERE 27enne, contabile, giornalmastro banche ufficio commerciale organizzazione vendite, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9491 — Torino ». A64013

SEGRETARIA d'azienda, stenodattilografa corrispondente prima impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2225 — Torino ». A72173

SIGNORA 23enne pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 793-748. A71633

SIGNORINA ventitreenne referenziata ottima famiglia impiegherebbesi decorosamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6113 — Torino ». A72453

SIGNORINA 30enne esperta torrefazione, coloniali, tostatura, offresi a seria ditta. Scrivere Borgengo, via Fulin 1 bis.

SIGNORINA trentaquattrenne distinta, bella presenza, pratica lavori ufficio, massima serietà, buona disposizione trattare clientela, occuperebbesi seria ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5500 — Torino ».

STENODATTILO complementista segretaria d'azienda computista commerciale corrispondente francese pratica lavori ufficio esportazioni. Referenze. Libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 374-937. A72213

STUDENTE italiano proveniente facoltà inglese ingegneria [illegible] offresi traduzioni tecniche. Scrivere [illegible] Pappa, via Colautti [illegible], Trieste. A63590

TECNICO agrario esperto lavori aziendali, referenze prim'ordine, impiegherebbesi presso azienda o industria prodotti agricoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3027 — Torino ». A71053

TECNICO direzione reparto torni automatici, preventivi cicli lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ».

TECNICO esperto programmazione et organizzazione lavorazioni serie, approvvigionamento e contabilità magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2220 — Torino ». A72143

TELEFONISTA pratica, moralità irreprensibile, con referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2175 — Torino ».

TRADUTTORE tecnico inglese, interprete inglese, portoghese, spagnolo, francese, [illegible] Nord-Sud America [illegible] diplomato referenze impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ». A70??

TRADUTTRICE tecnica corrispondente tedesco inglese francese occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino ». A70199

TRENTAQUATTRENNE ex dipendente banca, pratico contabilità meccanografica, paghe e costi produzione, patente D, ottime referenze offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5014 — Torino ». A71588

TRENTENNE capo officina media azienda, ottime qualità organizzative proveniente ramo stampaggio, referenze ineccepibili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4259 — Torino ». A71109

UNIVERSITARIO militesente [illegible] Lettere e Filosofia, ottime referenze e moralità assoluta, completamente libero, offresi impiego anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino » A63846

VENTITREENNE computista commerciale conoscenza [illegible] meccanico disposto trasferirsi. Scrivere: Bellone, Strambino 3, Torino. [illegible]

VENTITREENNE STUDENTE FACOLTA' UMANISTICA, MILITESENTE, LIBERO, OFFRESI IMPIEGO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5196 — TORINO ».

VENTOTTENNE laureato in giurisprudenza, esperienza ufficio legale, scopo miglioramento offresi ad industria o complesso commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4082 — Torino ». A71115

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

ANTICA impresa costruzioni cerca assistente edile o geometra con esperienza cantiere costruzione stabilimento industriale. Esigonsi referenze. Tel. 46-038

APPRENDISTA 16-18enne svelta dattilografa, anche primo impiego, zona stampe Dora assumesi da ditta commercio. Telefonare 22-143. 639

ASSUMESI volenteroso 16-18enne, licenza media o professionale, conoscenza disegno, per ufficio tecnico. Presentarsi: Mobiltecnica, via Bibiana 115.

ASSUMIAMO dattilografa veloce. Saffa, via Treviso 9, telefono 790-276.

ASSUMIAMO disegnatore o tecnico pratico carpenteria metallica. Tel. 44-519

ASSUMIAMO PRATICISSIMA CONTABILE 25-40ENNE RAMO FINANZIARIO IMMOBILIARE. INDIRIZZARE DOMANDE MANOSCRITTE I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, PRECISANDO REFERENZE. 643

ASSUMONSI volenterosi 15-18enni licenza media professionale, conoscenza disegno, per ufficio tecnico. Telefonare 250-104. A73126

AZIENDA commerciale zona Novara cerca signorina stenodattilo pratica lavori ufficio. Inviare manoscritti a Succ. Leopoldo Hurlimann Spa corso S. Gottardo 22, Milano. A70693

CARTOLERIA cerca apprendista commessa licenza commerciale. Telefonare 510-921 A70418

CEAT assume per ufficio esportazione impiegata stenodattilografa buona conoscenza inglese et eventuale altra lingua già pratica lavori uffici. Telefonare 29-603. A71028

CERCASI abilissima steno-dattilo, bella presenza, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2312 — Torino ». A72574

CERCASI commesso negozio tv elettrodomestici. Corso Francia 278. Presentarsi con referenze. A73468

CERCASI dattilografa 16-17 anni. Presentarsi piazza E. Filiberto 8. A63338

CERCASI giovane brillante età perito, militesente, patente auto, possibilmente già introdotto case imprese edili zona del Piemonte per vendita [illegible] già affermato. Ottime possibilità guadagno, stipendio et provvigione. Inviare curriculum et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9500 — Torino »

CERCASI impiegata 18-20enne per ufficio commerciale. Telefonare 510-945.

CERCASI mamma e figlia oppure due sorelle o due cognate o due amiche, età minimo 30 massimo 45, per affidare direzione trattoria primarie [illegible] in Torino. Ottimo guadagno assicurato. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino », oppure telefonare al 782-783 31592

CERCASI segretaria buona conoscenza francese inglese, pratica lavori ufficio. Inviare domanda manoscritta età, curriculum, pretese a: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ». [illegible]

CERCASI insegnante o istruttore scuola. Telef. 56-736 - [illegible]

CERCASI signorina stenodattilografa, buona esperienza ufficio commerciale, rispondere manoscritto indicando dati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino »

COMMESSA cercasi pratica vendita orologeria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5470 — Torino ». A70131

COMMESSA della primaria confetteria, trattamento adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6078 — Torino ».

COMMESSA media età, bella presenza, volenterosa, capace vendita, referenziata, ricerca [illegible] importante. Buon stipendio, posto fisso. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 487 — Torino ».

COMMESSA 20-25enne cercasi per importante negozio centrale confezioni, abbigliamento, maglieria. Manoscrivere posti occupati, età, titoli di studio a: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ».

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO NEL SUO NUOVO PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO E COMPLETAMENTO QUADRI, CERCA PERSONALE ESPERTO E DI NOTEVOLI CAPACITA' DA [illegible] NELLA CARRIERA ISPETTIVA PER IL LANCIO DI POLIZZE VITA ATTUALI E MODERNE. SCRIVERE PER APPUNTAMENTO, VIA P. MICCA 9. A71631

COMPAGNIA di assicurazioni di Milano, cerca dattilografa primo impiego. Presentarsi V. Pietro Micca 9.

DATTILOGRAFA 15-17 anni, bella calligrafia, seria, volenterosa, anche primo impiego, cerca studio legale. Telefonare 518-692. A73420

DISEGNATRICE esperta catalogo arredamento cercasi speciale trattamento. Telefonare ufficio 596-028. A70647

DISEGNATORI meccanici pratici progettazione attrezzature cerca industria. Telefonare 853-523. [illegible]

DISEGNATORE primo impiego cercasi telefonare ufficio 596-028. A70647

FILIALE di grande società [illegible] assumerebbe stenodattilografa 18enne con particolari doti di precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A70563

FORNI industriali importante azienda torinese cerca disegnatore pratico ramo. Scrivere dettagliando età, carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2341 — Torino ». A72282

GRANDE società internazionale elettrodomestici, assumerebbe per sua filiale Torino, magazziniere 25-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2287 — Torino ». A73291

IMPIEGATA, bella presenza, pratica ufficio, cercasi, ottimo trattamento. Presentarsi: Società Aedilia, Rossetti 37, dalle 11 alle 12. 459

IMPIEGATA pratica possibilmente contabilità dattilografa bella presenza cercasi. Presentarsi Provera, dalle 10,30 alle 12, corso Napoli 32. A71461

IMPIEGATA, presenza, [illegible], con almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi, assume Maglificio Ketty. Presentarsi Lagrange 23, ore 17-19.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME ELEMENTI QUALIFICATI PER SERVIZIO PRODUZIONE STABILIMENTO MECCANICA E CALDARERIA. RICHIEDESI CAPACITA' ORGANIZZAZIONE DELLE LAVORAZIONI, PRATICO APPROVVIGIONAMENTI E RAPPORTI CON FORNITORI, ESPERIENZA CONTABILITA' INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3027 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta cerca fratello [illegible] segretaria altro elemento volenteroso per contabilità generale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ». 71651

IMPORTANTE industria cerca signorina pratica lavori ufficio. Telefonare 356-580.

IMPORTANTE cartiera Italia Settentrionale cerca per ufficio sede giovane perito industriale da avviare interessante lavoro [illegible] impianti e rilevazioni statistiche. Richiedesi serietà, doti collaborazione, dinamismo ed in particolare buone attitudini corrispondenza. Dettagliare età, posti occupati e referenze: « Pubblicità Stampa 8288 — Torino ».

IMPRESA cerca provetto assistente lavori Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ». A71318

INDUSTRIA cave forbari cerca 25-30enne appassionato, pratico lavori inerenti sorveglianza direzione. Possibilità alloggio, impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ».

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca operatori macchine Ketten. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubblimann, Casella 403 B, Novara. 27228

INGROSSO tessuti assume valore fatturista, pratica divisumma, lavori ufficio. Telefonare 50-507 [illegible]

LAUREATO legge ed economia, ottimo corrispondente, età massima 35, referenze ineccepibili, cerca banca per segreteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8269 — Torino » A71001

SCUOLA guida cerca istruttore a rate patente automezzi, o elementi idonei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ». [illegible]

STABILIMENTO zona dazio Lingotto cerca stenografa et stenodattilografa veloce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8113 — Torino ». A60778

STENODATTILOGRAFA perfetta, assumesi da importante azienda. Tel. 564-767.

TECNICO POSSIBILMENTE DIPLOMATO, PRATICO CONDOTTA IMPIANTI CHIMICI A CONTROLLO AUTOMATICO E MANUTENZIONE SISTEMA DI CONTROLLO ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2606 — TORINO ».

TESSITURA Jacquard cerca assistente meccanico disposto trasferirsi, buona retribuzione per elemento pratico telai Vallotio due pezzi. Scrivere: Casella 376/M, SIP, Milano. [illegible]

UFFICIO tecnico cerca dattilografa anche primo impiego. Telefonare [illegible].

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMO sarto esperienza decennale in proprio occuperebbesi presso seria casa [illegible] o sartoria. Tel. 280-372.

ACCUSTATORE lunga esperienza manutenzione stabilimenti industriali [illegible] offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9497 — Torino ».

AIUTO commesso referenziato, fiduciario, offresi. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ».

AUTISTA con Tigrotto lungo offresi fisso o saltuariamente a seria ditta. Telefonare 781-416. A68327

AUTISTA patente E offresi ditte o privato. Telefonare 660-782, ore 10-13.

AUTISTA D E, offresi. Telef. 720-272.

AUTISTA espertissimo 25enne perfetta conoscenza città, referenziatissimo, offresi. Telefonare 254-353. A67676

AUTISTA patente D, giovane, offresi per Torino e fuori. Telef. 886-451. A73678

AUTISTA C, 35enne, piemontese, lunga pratica, offresi mezza giornata. Telefonare 665-037 A72614

AUTISTA 55 anni offresi mezza giornata. Autovettura, patente D. Telefonare ore ufficio 321-160. A67763

AUTOTRENISTA D E, lunga pratica anche passaporto, Milano. Telefon. 899-305.

CARPENTIERE in ferro prima categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » [illegible]

CINQUANTENNE offresi manovale oppure fattorino. Telefonare 277-115, ore mattino. A73658

CINQUANTENNE capace [illegible] offresi 8-15 percorso 6, 58, 6. Telefonare 720-921. A72149

COMMESSA 21enne seria, pratica abbigliamento, offresi. Telefonare 93-296.

CONIUGI soli piemontesi, marito esperto ortofrutti-floricoltore e moglie abile lavori domestici, cercano custodia villa, disposti recarsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ».

CONIUGI soli, referenziati, piemontesi media età cercano portineria o custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A71710

CONIUGI veneti senza figli cercano portineria. Referenze. Telefonare 386-154.

CONTADINO, fattore, capoccia, trattorista patente, abilissimo bestiame, frutti-viti-floricoltore, ogni ramo azienda agricola offresi qualunque lavoro. Telefonare [illegible]. [illegible]

DISPONENDO Lancia offresi anche mezza giornata a seria ditta. Garanzia, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A67230

ELETTRICISTA offresi impianti macchine utensili e manutenzione stabilimento. Telefonare pomeridiane 385-959.

ELETTRICISTA trentenne offresi, possibilmente impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2219 — Torino ».

ELETTRICISTA 19enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6003 — Torino ».

FATTORINO pratico città, solo, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8150 — Torino ». A69682

FRANCESE 40enne, dinamico, presenza, offresi subito qualsiasi lavoro, commesso, autista, domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ».

GIOVANE autista patente C, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 650-196. A72526

GIOVANE maestra offresi istitutrice bimbi preferibilmente età scolastica. Bormida, Madonnalta 5, Acqui Terme.

GIOVANE militesente, aggiustatore, montatore bobinatrici offresi. Bettazzi, via Sises 9, Torino. A69992

GIOVANE volenteroso, patente B, offresi guida camioncini oppure qualsiasi. Telefonare 888-756. A72640

GOVERNANTE guardarobiera, presenza, educazione, occuperebbesi presso persona sola, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ».

INFERMIERA offresi assistenza notturna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6006 — Torino ». A71573

MEZZA età offresi mezza giornata tuttofare. Referenze. Tel. n. [illegible].

MUNITO motocarro portata q. 8 cerca lavoro presso ditta mezza giornata pomeridiana. Telefonare 366-770.

OFFRESI operaio meccanico auto con patente E. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino ». A73653

OPERAIO libero mezza giornata offresi. Telefonare 291-070. A70297

OROLOGIAIO riparatore, offresi subito. Telefonare 688-554. A71750

PENSIONATO quarantaduenne fiducia, patente C, militare, offresi. Telefonare 670-178. A71203

PENSIONATO 45 anni serio, patente guida C, occuperebbe in ditta seria posto fiducia, massime referenze. Tel. 764-903.

PETTINATRICE esperta offresi. Telefonare 759-933, ore 15-18. A71225

PRATICISSIMA media età offresi mattinate pulizie, zona S. Massimo. Telefonare 85-847. A72633

PRATICISSIMO albergo cerca posto facchino piani anche notturno. Referenze estere italiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2239 — Torino ». A72175

RADIORIPARATORE collaudatore 21enne militesente offresi. Referenze. Telefonare 554-295. A71592

RAGAZZA media età pratica cucina occuperebbesi mattino. Traverso, 8. [illegible] 42. A70930

TRENTACINQUENNE mutilato braccio sinistro, moralità, cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 469 — Torino » A20516

VENTENNE volenterosa offresi aiutante sarta. Telefonare 377-765. A71748

VENTISEIENNE tornitore di 2ª, scopo miglioramento offresi anche subito. Telefonare 790-765. A69234

VENTITREENNE avviamento industriale occuperebbesi mezza giornata, mattino. Telefonare 887-236. A70063

VERNICIATORE capo squadra carrozzeria offresi. Telefonare 368-979.

VERNICIATORE stuccatore spruzzatore sintetico nitro martellato, offresi importante industria anche fuori Torino, accettando anche [illegible] come verniciatore [illegible] promettendo ottima produzione. Ferrero Ercole, via Francesco Sena 10, Crescentino.

[illegible] diciottenne [illegible] buona presenza offresi. Tel. 511-243.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNAMO abili operai idraulici. Telefonare 365-523. A72834

ABILE tuttofare fissa cercano sposi piccola casa signorile. Telefonare mattino 641-490. A70071

AGILI aiutanti sarte fantasia confezione urgono. Mary Matid, via Roma 101.

AGILI muratori e manovali, cerca impresa edile. Telefonare al 360-438.

ABILISSIMA lavorante fantasia cercasi. Elisa, via S. Quintino 38. A7540

ADDETTO manutenzione macchinario anche pratico impianti elettrici cerca industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ».

ABILISSIME lavoranti sarte, cerca Bruno, via Bertola 5. A72548

ACQUISTATORI [illegible] cercasi. Telefonare 290-064. A70775

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Telefonare 272-894. A71542

AIUTO barista cercasi libero festivi e sera. Telefonare 519-913. 72770

AIUTO magazziniere massimo 30enne, seria, precisa, volenterosa assume Maglificio Ketty, Lagrange 20. 879

ALIMENTARI [illegible] assume 16-18enne volenteroso, robusto, aiuto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 440 — Torino ». 629

APPRENDISTA 14-15enne restauratore mobili cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ». A71457

APPRENDISTA sarta assume subito non superiore anni 14. Telefonare 687-043.

APPRENDISTE e aiutanti sarte cerca Bottiollo, via Roma [illegible]. A72190

APPRENDISTE et operaie cerca industria elettromeccanica. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6424 — Torino ».

APPRENDISTI elettromeccanici, possibilmente pratici utensileria elettrica e bobinatura cercasi subito. ECT, piazza Bengasi 24. A71517

APPRENDISTI 15-18enni cercansi. Presentarsi officina via Coppino 48.

ASSUMESI subito provetto imballatore fabbrica bilance « Record ». Telefonare 793-186. A71244

ASSUMIAMO capo squadra pratico carpenteria metallica e montaggio industriali. Telefonare 44-519. A71431

ASSUMIAMO falegnami anche pensionato e autista fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4264 — Torino ».

ASSUMIAMO stabilimento paga massima abilissime confezioniste guaine reggiseni et apprendiste. Telefonare 780-689.

ASSUMIAMO tubista specializzato impianti riscaldamento, lavoro continuativo. Sede, Vassalli Eandi 37, telef. 70-349.

ASSUMIAMO tubisti provetti anche disposti recarsi in trasferta. Tel. 396-024.

ASSUMONSI apprendisti verniciatori 16-19enni. Ottima retribuzione. Presentarsi via Cantalio 20. A71200

ASSUMONSI operai pulitori e pratico trattamenti galvanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9447 — Torino ».

ASSUMONSI provetti saldatori elettrici e carpentieri ferro. Presentarsi Rivoli, via Cervino, angolo corso [illegible]

ASSUMONSI tornitori [illegible] specializzati. Presentarsi pomeriggio via Assisi 10, Cartello. A73067

ASSUMONSI volenteroso 16-20enne, conoscenza disegno e schemi elettrici. Telefonare 250-134. A73126

AUTISTA [illegible], carico e scarico, robusto e pratico città assumesi. Telefonare 22-143. [illegible]

AUTORI cercansi iscrivetevi terzo Festival Torino, Mascaro, via Cardinal 11.

BARRIERA Milano tuttofare cercasi a giornata. Presentarsi Tarlecco, corso Novara 36. A73473

BOBINATRICE veramente abile piccoli avvolgimenti cercasi. Tel. 720-066.

CAMERIERA piani, altra ristorante pratiche, cercasi fisse, [illegible] subito. Telefonare 393-259. A73435

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata massimo stipendio cerca famiglia signorile Rivoli. Telefonare 95-347.

CARROZZERIA [illegible] abile capo verniciatore. Ottimo stipendio con interessamento produzione. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8286 — Torino ». A71946

CERCANSI abili falegnami per mobili rustici e serramenti, preferibilmente conoscenza disegno. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere a: Sergio Viotto, [illegible] (Aosta). A71064

CERCANSI abili saldatori elettrici e carpentieri ferro. Icem, via Pianezza n. 214, Torino. A69241

CERCANSI aiutantine apprendiste sarte. Telefonare 697-835. A71543

CERCANSI apprendiste 14-18enni per officina galvanica. Telefonare 732-820.

CERCANSI apprendisti carpentieri volenterosi e operai saldatori. Tel. 733-697

CERCANSI coniugi, [illegible] e cuoca-cameriera. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 — Torino ».

CERCANSI coniugi per portineria casa signorile, referenze. Telefonare ore ufficio 774-123. A71297

CERCANSI coniugi [illegible], marito [illegible] giardiniere, moglie cuoca tuttofare, [illegible] referenze, alloggio, stipendio. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCANSI cuoca e cameriera a giornata. Presentarsi Istituto Maffei, via Maria Vittoria 17 ore 9-13. Tel. 531-819.

CERCANSI donne addette alle pulizie uffici 4 ore giornaliere. Telef. 589-795, 351-953. A69208

CERCANSI finite stiratrici per importante tintoria, desiderose migliorare, anche mezza giornata. Telefonare 773-497.

CERCANSI lavorante aiutante [illegible] apprendista sarta. Telefonare 292-118, pasti. A73158

CERCASI abili macchiniste tagliatrici e apprendiste. De Giorgi, via San Quintino 4-g. A72538

CERCASI abilissime lavoranti confezioni in serie mantelli, impermeabili. Rivolgersi via Artisti 19 D. A68964

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 519-256. A73284

CERCASI aiutante e apprendista sarta [illegible] Telef. [illegible] [illegible]

(Continua a pag. 15)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 43-363. A71690

CERCASI aiuto commessa 15-16enne materiale elettrico industriale. L'Apparecchiatura Elettrica, corso [illegible] 32. Presentarsi dalle 8 alle 10.

CERCASI aiuto cuoco pratico ristorante. Via S. [illegible] 18. Telefonare 45-889.

CERCASI apprendista [illegible] confezioni. Corso Montegrappa 84.

CERCASI apprendista e operaio fresatore per costruzione stampi. Corso Belgio 132. Telef. 893-677.

CERCASI apprendista commessa forniture per sarte 14-16 anni. Bignino, Cesare Battisti 7. A72892

CERCASI apprendista meccanico per officina autoriparazioni. Telefonare 62-618.

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15 anni. Telefonare orario negozio 518-332.

CERCASI barista e commessa pasticceria, età 17-20. Telefonare 512-057.

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 375-818 A73115

CERCASI cameriere ristorante via San Dalmazzo 16. Passare o telef. 45-889.

CERCASI catenista provetta, buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino». A71044

CERCASI donna o signorina tuttofare, fissa o giornata, piccola famiglia. Presentarsi via Cordero di Pamparato 15, drogheria A73176

CERCASI falegname, via Bardonecchia 5.

CERCASI fattorino militesente con patente Ape. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino». A73133

CERCASI fattorino patente guida Ape. Referenze. Telefonare 692-596.

CERCASI fresatore di 1 per trancistrice Sims. OMS, via Tunisi 45/4.

CERCASI giovane commesso esperto radio tv elettrodomestici. Leporati, corso Vittorio 66. A71330

CERCASI lattoniere prima categoria costruzione armadi, massima paga. Telefonare 882-277. A70546

CERCASI lavorante aiutante pettinatrice 15-16 anni. Telef. 82-243.

CERCASI lavorante e aiutante pettinatrice. Telef. 290-534. A72463

CERCASI magazziniere, camione, stipendio adeguato a interessi. Telefonare 565-886. A71201

CERCASI persona servizio, [illegible], per famiglia 2 figli. Telefonare 372-284.

CERCASI pulitori metalli e apprendisti Glima, via Reano 13-a (Borgo S. Paolo). Telefonare 378-812, 373-038. A73659

CERCASI ragazza apprendista 14-15enne per lavori cucito. Miolli, via Duchessa Jolanda 34. Telefono 774-697.

CERCASI ragazza, donna tuttofare fissa referenziata, pratica cucina. Telefonare 363-131. A71389

CERCASI ragazzo 14enne, tappeti. Lebole, via Po 2. Telefono 47-069.

CERCASI ragazzo 16-18enne dattilografo per mansioni magazzino. Telef. 591-843.

CERCASI ricamatrice ed apprendista per pellicceria. Telefonare 518-253.

CERCASI ritoccatrice negativi e positivi settembre ottobre. Tel. 80-645.

CERCASI signora o signorina subito per bar [illegible]. Telefonare 393-580.

CERCASI signora pratica alimentari, via Arquata 16/27. Telefonare [illegible]-644.

CERCASI subito [illegible] fissa. Ottimo posto. Telefonare 693-445. A71316

CERCASI subito donna tuttofare età 15-30enne per negozio pizzeria. Presenza, serietà. Telefonare [illegible].

CERCASI tornitore 1a categoria. Telefonare 20-342. A69295

CERCASI tuttofare a giornata pratica cucina, referenziata, trattamento famigliare, due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino». A72153

CERCASI tuttofare [illegible] referenziata, possibilmente fissa. Telef. 779-463.

CERCASI tuttofare ore 7.30-14.30; Telefonare 60-647. A72162

CERCASI un operaio decoratore e due apprendisti. Telef. 232-484. A71751

CERCHIAMO coniugi soli, [illegible] 55 anni, referenziati, marito giardiniere per manutenzione giardino, custodia villa Valsalice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A71050

CERCO aiutante sarta. Tel. [illegible]-453.

CERCO domestica pratica casa signorile esclusi lavori pesanti, disposta trasferirsi, buon stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 487-221. A64008

COMMESTIBILE cerca commessa 16-18 anni. Telefonare 22-917. A70142

CONFEZIONATRICE buste carta anche domicilio cercasi solo se veramente esperta. Telefonare 484-644. A71794

CONFEZIONISTE pratiche fodere auto. Tagliatrice fodere auto. Zetti, corso Dante 78, Torino. A73679

CONIUGI cercano tuttofare giornata o fissa custodia [illegible]. [illegible] 383-833.

CUCITRICE domicilio capace busta plastica [illegible] cerco. Telefonare 222-546, 276-010. 518

DITTA cerca fattorino 14-17 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6480 — Torino». A71463

DITTA commerciale cerca fattorino diciassettenne, prestanza fisica, carattere mite, buona presenza, ciclista, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». A71602

DITTA lavorazione marmo assume lucidatori e fresatori ottima pratica laboratorio. Telefonare 781-659.

DOMESTICA cercasi da famiglia tre persone. Telefonare 652-504.

DOMESTICA senza figli con marito occupato offriamo alloggio e buon trattamento in villa Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino».

DONNA tuttofare, pratica cucina, cercasi. Telef. 690-939. A71343

ELETTRICISTA ad ore, pratico impianti per continua manutenzione officina meccanica cercasi. via Passo Buole 21.

ELETTRICISTA apprendista pratico manutenzione cerca industria. Tel. 383-623.

ELETTRICISTI ed apprendisti cerca società torinese per impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino». A71270

ELETTRICISTI industria e case, abili, cerca importante ditta. Tel. 362-461.

FABBRICA autoaccessori cerca fattorino 16enne pratico motocarro Motom. Telefonare 276-662. A73393

FABBRICA camicie uomo cerca abile stiratrice, ed apprendista 14-15 anni. Mussetta, via Massena 44, telef. 526-280

FAMIGLIA cerca donna pratica lavori domestici per intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino».

FAMIGLIA [illegible] cerca abile donna tuttofare, ottima retribuzione. Telefonare 598-324. A72101

FAMIGLIA villa Valsalice 3 adulti cerca tuttofare ore 8-15, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A71050

FATTORINO massimo 15enne pratico motofurgone cerca Breda, Saluzzo 12.

FONDITORI conchiglia cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino».

FRESATORE specializzato cerca stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A72787

FRIGORISTA aiuto frigorista apprendisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6473 — Torino». A70154

FUOCHISTI patentati grandi caldaie nafta lavoro Torino assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».

GIOVANE pratica tagliacarta cerca cartotecnica. Telefonare 481-101.

GRANDE azienda cerca autista padronale conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 455 — Torino».

GUARDIANO diurno ex graduato carabinieri cerca nuovo stabilimento zona Grugliasco. Presentarsi ore 18-19 via Santa Maria Mazzarello 28, Torino. A71869

IMPORTANTE bulloneria con torni automatici cerca operatore capace. Massima discrezione. Telefonare 782-642, ore ufficio. A69908

IMPORTANTE industria mobili cerca abilissimo capo reparto tappezzeria. Scrivere indicando referenze, posti occupati: «Pubblicità Stampa 418 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume provetto tracciatore-collaudatore pratico macchine utensili, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A69782

IMPORTANTE industria mobili cucine ricerca per proprio reparto carpenteria metallica abilissimi fabbri e saldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 655

IMPORTANTE industria dolciaria torinese assume provetto cioccolataio, aiutante caramellista, fuochista patentato caldaia a vapore. Inviare curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A71863

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane autista militesente, buona volontà, adibire trasporto merci, possibilmente patente diesel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8159 — Torino». A69723

IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA LEUMAN, CERCA TORNITORI 1a, 2a CATEGORIA. TELEFONARE 850-571.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] assume operaie 14-55 anni. Telefonare 690-207.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia [illegible] metallicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino».

INDUSTRIA lampadari cerca saldatore autogeno elettrico specializzato saldature leghe argento. Fiart, via Invorio 10, telefono 790-355. A73516

LABORATORIO confezioni cerca abili lavoranti sarte. Casmag, Guastalla 13 bis

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzo 14-15enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino». A71586

LATTONIERE idraulico [illegible] cercasi Molta, via Saorgio 81. Telefonare 290-956. A68988

LEGATORIA editoriale importante cerca legatore, paga massima. Telefonare 661-596 oppure 683-811 dopo 21.

LEGATORIA Torinese cerca abile tagliante [illegible] e operaie e apprendiste macchiniste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6012 — Torino».

MAGLIERISTA macchinista fissa cercasi. Maglificio Galetta, via Garibaldi 13. Telefono 521-885 A73542

MAGLIERISTA macchinista rettilinea cercasi. Telefonare 778-989.

MAGLIERISTE macchine rettilinee e apprendiste cerca maglificio. Corso Dante 129. A70833

MAGLIERISTE macchiniste rettilinee, confezioniste assumonsi stabilimento. Telefonare 399-356. A72015

MANICURE aiutante pettinatrice, cercasi massimo 18enne. Presentarsi, via [illegible] 81 A71365

MAROTTA [illegible] Vitt. Emanuele 38 assume bambinaia fissa e domestica fissa. Presentarsi. A71681

MECCANICO esperto specializzato Alfa Romeo, giovane, militesente, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino». A70392

MECCANICO specializzato per scooter Vespa [illegible] Presentarsi Moroni, Unione Sovietica 169 42

NEGOZIO articoli regalo cerca ragazzo 14-15enne presenza. Telefonare 44-724.

NICHELATORE cercasi ben retribuito. Telef. dalle 12.15 alle 13.15 671-065.

OPERATORE collaudatore tracciatore veramente esperto cerca stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino». A72787

OPERATORE veramente qualificato presse idrauliche ed meccaniche, cercasi. Furlan, Corso 23, Torino A70835

PARRUCCHIERE signora cercasi per salone moderno in Berlino. Indirizzare Garbe, Hotel Castello, [illegible] (Berlino). A70946

PASTICCERIA cerca subito apprendista commessa - ragazzo apprendista laboratorio. Telefonare 581-794

PELLICCERIA cerca confezionista, macchinista e ragazza apprendista. Telefonare 519-307, 522-213. A72826

PELLICCIAIE esterne macchiniste tederiste cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino» A70195

PENSIONATO sessantenne cerca casa confezioni signora per [illegible] nel laboratorio referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino» A69835

PENSIONATO tessera tranviaria cerca commissioni solo pomeriggio, referenze. Telefonare 520-932.

PETTINATRICE cerca abile manicure ed apprendista lavorante. Tel. 589-454.

PETTINATRICE apprendista aiutante cercasi. Via Fratelli Carle 5, telef. 587-166.

RETTIFICATORE interno esterno e affilatore cercasi da industria meccanica. Presentarsi Vebo, strada Antica Collegno 180/10. A71413

RETTIFICATORE specializzato interno esterni cerca stabilimento costruzioni macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino».

RICAMBI auto cerca apprendista 18-20 anni con patente auto. Tallero, via Fratelli Carle 7. A71568

SALDATORI provetti cercansi subito. Rivolgersi via Lanzo 112.

SARTORIA maschile cerca aiutante lavorante sarta privata capacità. Ferma, Lagrange 47. A73160

SIGNORA sola residente Bordighera, cerca tuttofare 40-45enne. Telefonare 84024, pasti. A73388

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cascri, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' cerca fattorino quarantenne mansioni fiducia buona retribuzione esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A67667

STIRATRICE cercasi per tintoria, zona Santa Rita. Telefonare 282-865. A72891

TINTORIA [illegible] capaci stiratrici anche [illegible] giornata. Telefonare 783-058.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti compositori 14-18 anni. Via [illegible] 177, Torino.

TIPOGRAFIA cerca compositore, apprendista impressore, apprendista compositore. Telefonare 521-775.

TORNITORE apprestatore cerca industria Moncalieri Moriondo. Tel. 330-486.

TORNITORI specializzati militesenti assumonsi subito. Ditta Ragionieri, Scapaccino 24, Torino. A70984

TUBISTI saldatori autogeno elettrico lavoro Torino cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TUTTOFARE a giornata, giovane, bella presenza, cerca famiglia tre adulti. Presentarsi Colli, Pietro Micca 9.

TUTTOFARE fissa o giornata con referenze, cercasi. Telef. 758-247. A73676

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI venditori motorizzati per vendita diretta consumatore articolo facile consumo alta percentuale cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino».

AD introdotti industrie, commercio, uffici, corrispondo buone provvigioni abbinando articoli omaggio plastica pubblicitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». 518

AGENTI vendita liquori nazionali provincie Cuneo e Alessandria. Inutile scrivere se non già seriamente introdotti articolo. «Ali», Buenos Aires 5, Canelli. 27203

AFFERMATA industria liquori cerca veramente introdotti piazzisti. Stipendio o alte provvigioni. Casella 1481 E. Sip. Genova. 27332

ALIMENTARI agente depositario importanti e reclamizzate Case affiderebbe zona Torino ad abile venditore, minimo garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 439 — Torino». 529

ASSICURAZIONI Compagnia cerca agente generale per Aosta, offerte ispettore dott. Antaldi. Torino, via Botero 17. A72468

AZIENDA [illegible] cerca agenti provincie Asti Alessandria, condizioni economiche ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». A71602

BIANCHERIA intima medio fine cerca agente introdotto zona Italia settentrionale, Emilia, Toscana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino».

BUONE provvigioni elementi attivi possono realizzare distribuendo facile collocamento articoli plastica reclamistici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 466 — Torino». 518

CERCANSI capaci venditori con auto propria introdotti clientela privata vendita tessuti a rate, ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A68998

CERCANSI rappresentanti introdotti alimentari bar per marmellate, liquori. Telefono 290-547. A71058

CERCASI abile rappresentante, introdotto falegnamerie, per vendita compensati, legnami e affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino».

IMPORTANTI depositi pasta vini olii eccetera, prezzo qualità cercano produttori referenziati con clientela grossisti dettaglianti, cooperative, mense, ristoranti, elevato compenso. Alimentarium, Umberto 42, Torino. A70976

INDUSTRIA articoli ufficio, cerca rappresentante fornitore diretto consumatore per Torino, Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta. Scrivere: Box. 11. Borica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 27017

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista con attinenze introdottissimo medici Torino, Asti, Aosta Cuneo. Casella 375/M, SIP, Milano. 27292

INDUSTRIA vernici cerca agenti con automezzo introdottissimi industrie per vendita vernici e pitture speciali per tutte le provincie del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6002 — Torino». A71563

INTRODOTTO falegnamerie Piemonte cercasi vendita particolari metallici svedesi grandemente richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 408 — Torino». A71570

LAUREANDO chimica, militesente, desidera introdursi propaganda medica Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5020 — Torino». A71504

MAGLIFICIO piemontese confezioni esterne lusso per signora [illegible] rappresentanza zona Torino eventualmente Piemonte a persona conosciuta, abile [illegible]. Scrivere: Pubblimen, Casella 137 B, Biella. 27457

PRODUTTORI assicurazioni affermarsi agenzia propria rivolgersi Marco Duomo, Andrea Doria 9, Torino, ore diciassette.

CERCASI Piemonte Liguria giovane colto facile parola disposto viaggiare importante pubblicazione, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino». A71534

COLORIFICIO [illegible] cerca produttore pratico clientela suo prodotto. Scrivere: Casella Postale 51 — Torino.

DITTA estera cerca rappresentanti ambosessi Piemonte Lombardia Toscana, introdottissimi parrucchieri per signora, profumerie; ottimo trattamento. Telefonare 47-470, scrivere Marocco, via Lagrange 10, Torino A71447

ELEMENTO coltura adatta propaganda medica presso cardiologi Torino, preferibilmente laureata assumesi da laboratorio farmaceutico specializzato. Casella 378 M, Sip, Milano. 27292

FABBRICA tende alla veneziana cerca produttori o agente, tutta Italia, ottime condizioni, buona possibilità di sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino». A71909

HURLIMANN formaggi cerca elementi qualificati per svolgere lavoro di vendita zone di Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli. Inviare manoscritti a Succ. Leopoldo Hurlimann, Spa, corso S. Gottardo 22, Milano. A70593

IMPORTANTE industria prodotti materie plastiche per l'edilizia cerca elementi provata capacità ed introduzione cui affidare agenzia vendita zona Genova ed altre per zona Savona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino».

IMPORTANTE industria vermouth di pandoro cerca rappresentante con impegni per Torino e provincia. Referenze. Scrivere: Casella Pubblimen 34.4 Verona.

PERSONALE maschile e femminile 20-30enne, assumiamo in Torino per lavoro in collaborazione, vendita e propaganda. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 384 — Torino». 739

PRIMARIA azienda farmaceutica cerca propagandisti pratici, capaci, introdotti, per Torino, Cuneo, Alessandria, Asti e provincie. Indicare età, titoli studio, occupazioni precedenti, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino».

RAPPRESENTANTI articolo sicuro successo cercansi ogni provincia introdotto [illegible] oppure articoli carrozzaio. Auto propria. Referenziare a casella Publiman 301 M, Bologna.

SOCIETA' cerca giovani da avviare ramo vendita, corso preparatorio, sicura sistemazione, possibilità carriera. Indispensabile spiccata personalità, facile parola. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 421 — Torino». 739

SOCIETA' [illegible] assume tre rappresentanti viaggiatori, stipendio, provvigioni, rimborso spese, automezzo. Richiedesi attitudine vendita, ottime referenze, massima riservatezza. Presentarsi via Viterbo 73, mattino.

TRENTUNENNE, esperientissimo venditore, decennale esperienza commerciale, ragioniere, perfetta conoscenza francese, rappresentante esclusivo di potissime e centenarie ditte, vasta clientela grossista e dettagliante campo vini liquori (compreso: drogherie, alimentari e ristoranti), cerca altre rappresentanze esclusive per Torino città, di vini, liquori, spumanti, purché prodotti già noti e di seria Casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino». A71555

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

RICOMPENSO, trovando cane Pointer bianco, marrone, collare telefono nostro, smarrito Sassi (Torino). Telefonare 891-127. A71866

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Suoritalia, Pio V 30, telefono 883-110, 652-876. 236

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, [illegible], telefono 86-109, [illegible] Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-571.

INFORMITALIA, Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fioretta, piazza Statuto 24, telef. [illegible]. Immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-449, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 686

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 g, telefono [illegible]. 23556

ACQUISTIAMO autovetture, massimo contanti, piazza Carlo Felice 37. Telefono 45-007. 114

ALFA Romeo 2000 spider come nuovo vendesi. Cattino, Fabro 10. 923

APPIA coupé III serie, berlina II III serie, Flaminia berlina, Aurelia B 24, B 20, Alfa 2000, Giulietta Sprint, Fiat 1200, 600, [illegible] condizioni. Benedetto, piazza [illegible] 5, telefono 31-110. 223

APPIA II [illegible] guida destra motore nuovo vendo. Telefonare [illegible].

APPIA 2a bellissima, [illegible] familiare '58 seminuova, 103 '54, '58, 500, 600 per [illegible] rateazioni. Sant'Anselmo 8

AURELIA B 20 '55-'52, B 12 '56-'55-'54, B 10 ass, vendo, [illegible] Telefonare 798-970. Claviere 6.

AURELIA B 20 '55, B 20 '52, B 12 '56, B 12 [illegible], B 10 [illegible] vendo, cambio. Claviere 6. A71570

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, furgoni Romeo, MV q.li 10, camioncini 7-9-10 q.li vetture 103 special, export, 1300 gran [illegible] 1800, 2100, Appia I, II, III, Multipla 600, belvedere 881

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono [illegible]. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia 58

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. [illegible], CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRO OM Tigrotto 1100 T furgone 11 quintali, vendo Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove [illegible], 600 D, 1100 B, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 II, 1800. Mignola. Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO [illegible] autista, nuove 600, 1100, 2300. Telefonare 425-295. 211

AUTOTRENO conto terzi [illegible] proprietà con ditta produttrice lavoro assicurato, redditizio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

BELLISSIMA 103 quasi nuova 8 mesi privato cede 790.000. Telef. 483-575.

BIANCHINA panoramica come nuova, 600 quattro porte, 100 familiare, 103 vettura Corso Giulio Cesare 24.

CERCO [illegible] Appia prima serie qualsiasi stato. [illegible] ore pasti.

CITROEN DS 19, occasione vende permuta Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

CITROEN. [illegible] AUTOVETTURE, AUTOFURGONI, CORSO VITTORIO 206, TELEF. 759-818, 754-282. 484

COMPREREI da privato 600, 500 '60-'59-'58. Telefonare 321 705. 786

[illegible] contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni, disegno subito, Vigone 44. 756

DAUPHINE Alfa Romeo '59-'61 come nuove, da Dario Viro, via Filadelfia 51. Telefono 396-314. 862

DAUPHINE 5 mesi come nuova privato vende. Via [illegible] 30. 755

FIAT 2100 unico proprietario targata TO 298.678 colore grigio chiaro 40.000 km due anni bollata fino 1962 ottime vendesi. Tel. 40-343, interno 217.

FURGONCINO Citroen ottime condizioni vende Citroen corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 758-818. 464

GIULIETTA berlina, perfetta accessori vari privato vende facilitando. Telefonare 790-491. 696

GIULIETTA T.I. 1959 e Bianchina panoramica mesi 6 vendesi. Via Artisti 14.

GIULIETTA T.I. 1959 nuovissima, occasione vende Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

GIULIETTA TI '58 unico proprietario vende L. 740.000. Telefonare 779-693.

GIULIETTE ogni tipo, Appie diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 826

HARDTOP Giulietta spider preferibilmente grigio argento occasione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A71241

JEEP, DODGE, GMC, CHEVROLET, FORD TUTTI RICAMBI ORIGINALI. MOLINO, RAFFAELLO 2. 455

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria Arcudi Romolo & C. via Spalato 86, telefono 386-991. 915

A. ABBIAMO 103 '54-'58, lusso, 1200, Giulietta T.I., 600, 500, Appia, furgoncino. Compravendita Certosa. Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 19, telefono 20-805 882

A. ACQUISTANSI autovetture ultimo tipo. Andrea Doria 13, telefono 42-720.

A. AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi. Andrea Doria 13, telefono [illegible].

A. AUTOSALONE «[illegible]», Roma 237 bis, telefono 42-535: Flavia, B 20, Appia II-III, Giulietta normali, sprint, spider, 1200 gran luce, 103 lusso, familiare 103. 2100. 600. 500 Cambi, rateazioni 638

A. BEPI Koelliker, corso Raffaello 2, telef. 655-191 occasioni Sunbeam, Rapier, Alpine, Hillman. Triumph Italia 2000. Fiat 2100, Fiat 1400 B, Lloyd 600, motocicletta Horex Regina. Rateazioni. 26790

A. DORIA 13, disponiamo: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuove, TI revisionate, 2000 Triumph, 850 Abarth, Aurelia B 24 '58, Flaminia berlina, Flaminia Zagato. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 785

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia 3a serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO pronte 103 special seminuove, 103 occasioni, 750, 600, 500 D, vetture Bianchine furgone 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, [illegible] 5.

MASERATI 3500 Touring 1960 perfetta, vendo, Casalegno, via Repubblica 58, Biella, telefono 21-749.

MERCEDES 220 B 955 vendesi. Telef. 21-773 ore ufficio. A71690

MILLECENTOTRE 290.000, Giardinetta metallica 265.000, millecento B 95.000. Argentero 5. A71512

PER acquisti 500, 500 Giardiniera, 600 semestrali, telefonare 721-388.

PRIVATO vende a privato Fiat 600. Telefonare 893-125, ore 20-20,30.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale grigio rosso. Tel. 392-253.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6. Tel. 233-954 dopo le ore 20.

PRIVATO vende a privato 1100 special blu semestrale. Tel. 599-662.

PRIVATO vende Appia I serie, blu scura, bellissima. Torricelli 4. 883

PRIVATO vende Appia 1957, permuta con 600. Torricelli 4. 883

PRIVATO vende Fiat 600 verde chiaro, 28 mesi. 11.000 km. Telefonare 654-851 ore pasti. A72160

PRIVATO vende Fiat 1800 settembre 1959. Telefonare 585-523. A70784

PRIVATO vende Giardinetta [illegible]. Telefonare 694-851.

PRIVATO vende o cambia con 500-600 Appia II '58 ottime condizioni. Casini 23. A70855

PRIVATO vende privato Appia II serie e 103 I serie. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 103 E 1956, perfettissima, accessori, fasce bianche. Telefonare 81-825. A67796

PRIVATO vende 600 D avorio mesi 8. Telefonare 370-138. A70384

PRIVATO vende 600, motore nuovo, perfetta, eventualmente facilitando. Telefonare 790-491. 696

PRIVATO vende 600 D chiara, 7 mesi, perfetta. Telefonare 381-564.

PRIVATO vende 1100 Special bianca sei mesi. Tel. 697-210, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 special. Telefonare 41-098. A73123

PRIVATO vende 1100-103 anno 1954 ottimo stato. Telefonare 782-049 dopo ore 20. A70682

UNICO proprietario urge vendere 103 H come nuovo. Torricelli 4. 883

VENDESI occasionissima rimorchietto Stabil per autovettura leggera. Cavalieri, via Sizza 35, telefono 862-101.

VENDO privato 600 nuova bellissima, interno pelle, 480.000. Telef. 296-915.

VENDO furgone 1100 TF come nuovo. Telefonare 389-820. A73973

VENDO 103-58 perfetto, cambio [illegible] inferiore, Vespa. Telef. 273-021.

VENDO 500 C Belvedere 1954 ottimo stato. Telef. 882-288. A71603

VENDO 500 Giardiniera contanti a privato semestre. Tel. 282-515.

VENDO 600 D privato grigio chiaro. Dalmazzo, Bramante 58 bis, tel. 697-855.

VENDO 1100 103 prima serie ottimo stato. Telef. 882-285. A71603

VENDO 1100 speciale 6 mesi. Telefonare 778-415 dopo le 18,30. A70681

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLTURIAMO celermente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 59 angolo Garibaldi, tel. 551-216.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemila; 600, novemilacinquecento; 1100, dodicimila. Richiesta documenti, passaporti. Telefonate 537-918, Pomba 11, vicinissimo cinema Nazionale.

103 tetto centrale, ottime condizioni, gommata nuovo privato vende. Telefonare 790-491. 696

500 D semestrale grigio interno pelle rossa vendesi. Telefonare 397-209.

500 D 7 mesi grigia privato vende privato. Telef. 397-105. A72311

600 furgone Carlasco nuovi pronti subito. Telefonare 983-174. Duplat.

600 grigia 1956 vendesi 270.000. Telefonare 95-352. A71589

600 D privato vende 8 mesi km. 6000. Telef. 664-295. A71593

600 D semestrale grigio chiaro, foderata finta pelle. Telefonare 20-545.

600 D semestrale vendo. Tel. 390-012.

600 D, 12 mesi, ottima, vendesi. Telefonare 538-990. 802

1100 Export sei mesi avorio vendesi. Telefonare ore pasti 592-614. A72791

1100 q.l. 10 cassone m 3, centina, telone, revisionato, vendo, rateizzo. Telefonare ore pasti 384-858 A73184

1100 speciale, sei mesi, ottima, vendo a privato. Telefonare 671-460.

1100 Special mesi sei vendo privato. Telefonare 774-175. A68139

1100 special semestrale appena rodata vendo privato. Telef. 364-335.

1100 Special sei mesi ottima vendo. Telefonare 366-093, ore pasti. A71533

1400 B bellissima vendesi occasione. [illegible], corso Bramante 59 (piazza Carducci). A71369

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Risico, Brescia 44, telefono 273-519.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro, contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-464.

MOTOCARRI, moto, scooter nuovi ed usati, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25. 435

OCCASIONISSIMA causa militare vendo Motom 163 cmc. Telefonare 278-329.

VOLETE acquistare Vespa, Ape? Cambi rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 42

VENDO ciclomotore «Falco 49» 500 km. Rivolgersi: Ruggero, via Cellini 13 cancello. A69230

VENDO motocarro 200 cc. portata 3 ql. Telefonare 372-264. A71505

VESPA 1959 [illegible] nuova vendo [illegible] 88.000. Tel. pasti 82-016.

VESPA noleggio: ultimi mod. «150», convenienza. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-771. A67784

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A 20.000 in più libreria svedesi [illegible] tre scaffali metallici per negozi. Rappresentante ditta Moniani, via Campana 13. 665

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti [illegible]. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: [illegible], corso Vittorio 22. 958

ACQUISTO carta libri stracci [illegible] ottone rame alluminio qualunque oggetto occasione sgombero cantine alloggi magazzini. [illegible] 483-182.

AFFARONE artigiano specializzato [illegible] guardaroba in Formica [illegible] svedese [illegible], liquida prezzi sbalorditivi. Telefonare 553-092. 833

AFFARONE, artigiano svende camera [illegible] poliestere 170.000, sala pranzo 300.000. Telefonare 892-296.

ANTICO divano, tavolo, angoliera, tavola, seggiola, specchiera vendo. Telefonare 583-343 A71457

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 36.900. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. A66584

ARTIGIANO vende [illegible] barocco, inglese, matrimoniali svedesi, impero, salotti. Corso Casale 189. A69137

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, Napione n. 33, via Monginevro 38. 103

BIBLIOTECA antica noce 4,30x1 privato vende. Rivolgersi portineria Bertolotti 2. A69582

CONTINUA la svendita di tutti i tessuti di lana, seta, cotone e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 29. Approfittatene subito. 770

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 538-930.

FIDANZATI per richiesta documenti matrimoniali rivolgetevi via XX Settembre 69, telefono 551-236. 485

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 46-582. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telefono [illegible]. Visitateci.

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5. Telefono 538-930. 26960

MAGLIERISTE! [illegible], macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. via Consolata 5.

MODELLI abiti signora alta moda presentati mostre, princesse, mantelli, mezza sera, specialità per spose, prezzi imbattibili. Telefonare 81-032. A71547

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 10 VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

OCCASIONE necessito carrozzella con passeggino bagnetto recinto. Telefonare 236-690. A71738

OCCASIONE: vendesi macchina maglieria Dubied 20x300. [illegible] 397-343.

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/300 Dubied. Telefonare 236-206.

PIANOFORTE [illegible] da privato se buona occasione. Scrivere Pallisaro, via S. Rocco 19, Torino. 759

PIUMA d'oca e gallina [illegible] acquistasi. Telefonare 482-493. A71481

PRIVATO cederebbe a privato collezione quadri d'autore (Maggi, Lupo) ed altri pezzi pregiati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2257 — Torino». A72818

PRIVATO, sgombra pregiato arredamento alloggio. Libreria-salotto. Varie. Telefonare 83-024. A72157

REGISTRATORE cassa [illegible] quasi nuovo vendo, [illegible]. Tel. ore pasti 233-343.

SALA pranzo rinascimento fiorentino vendo. Telefonare 372-431, ore ufficio.

SECONDO programma tv modifiche [illegible]; perfette, garanzia, prezzi [illegible] concorrenza, [illegible], prestito tv. Riva, San Donato 40 bis

SGOMBERO alloggi, solai, soffitte acquistando ferro, carta, ecc. T. 284-318.

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

STILE olandese da privato acquisto mobile, tavolo e sedie. Ima, [illegible] Mille 36.

STUDIO Barocco, eventualmente altro stile, se vera occasione compero. Telefonare 553-165. A71251

SVUOTIAMO cantine, solai, alloggi acquistando rottami, libri, ecc. Telefonare 482-493 A71481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VENDO macchine maglieria Artiera 14/100; altre 18/70, 16/50, 14/81 [illegible] 3 fasi. Tel. 885-612.

VENDO mobile letto acero, vera occasione. Telefonare 276-540, ore ufficio.

VIOLINO Guadagnini 1730, certificato autenticità 5.000.000. Capitani (pianoforti), Po 25. A70444